Sabbato 1.° Agosto 1812. N°. 186

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese. di lir. 24 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 18 luglio.

REVOCAZIONE DEGLI ORDINI DEL CONSIGLIO.

Ordine del 23 giugno.

A Carlston-House li 23 giugno 1812 in piena corte essendo presente al consiglio S. A. R. il principe reggente:

Considerando che S. A. R. il principe-reggente erasi degnato di dichiarare in nome e da parte di S. M. li 21 aprile 1812 » che se in qualche tempo avvenire i decreti di Berlino e di Milano fossero assolutamente e senza condizione revocati da qualche atto autentico pubblicamente promulgato, da quel punto e tosto l'ordine del 7 gennajo 1807, e l'ordine del consiglio del 26 aprile 1809 dovevano cessare, senza aver bisogno di verun nuovo ordine, ed erano interamente ed assolutamente revocati;

E considerando che l'incaricato d'affari degli Stati-Uniti d'America residente presso questa corte ha trasmesso li 20 maggio scorso a lord Castlereagh, uno dei principali segretarj di Stato di S. M. copia d'un atto allora comunicato per la prima volta a questa corte contenente un decreto del governo francese in data del 28 aprile 1811, con cui i decreti di Berlino e di Milano sono dichiarati non aver più vigore relativamente ai naviglj americani;

Quantunque S. A. R. il principe-reggente non possa considerare il tenore del detto atto come adempitivo le condizioni contenute nell' ordine summentovato del 21 aprile p. p. giusta le quali i detti ordini dovevano cessare, ella è non ostante disposta da parte sua a prendere misure, che possano ricondurre lo ristabilimento della comunicazione tra le nazioni neutrali e belligeranti giusta gli adottati principj; egli è per ciò che S. A. R. il principe-reggente in nome e da parte di S. M. e col parere del consiglio privato di S. M. si è degnato d'ordinare e dichiarare che l'ordine del consiglio portante la data del 7 gennajo 1807, e l'ordine del consiglio avente quella del 26 aprile 1809, sono revocati in ciò che concernono i naviglj americani ed i loro carichi, essendo proprietà americane, cominciando dal 1.° del prossimo venturo agosto;

Ma siccome per certi atti del governo degli Stati-Uniti d'America tutti i vascelli da guerra inglesi sono esclusi dai porti dei detti Stati-Uniti e quelli della Francia vi sono ammessi; e che la relazione commerciale tra la G. Bretagna ed i detti Stati-Uniti è interdetta, mentr' essa è ristabilita tra la Francia ed i detti Stati-Uniti, S. A. R. il principe-reggente si è degnato in oltre di dichiarare in nome e da parte di S. M. che se il governo dei detti Stati-Uniti dopo la notificazione che gli sarà debitamente fatta dal ministro di S. M. in America, non revocasse, o non facesse revocare i detti atti, il presente ordine dopo la notificazione, che sarà fatta al detto governo dal ministro di S. M. in America, in quest' ultimo caso sarà nullo e senza effetto;

Resta altresì ordinato e dichiarato, che tutti i naviglj americani ed i loro carichi, essendo proprietà americane, che saranno stati catturati posteriormente al 20 maggio p. p. per aver violati i soli detti ordini, e che non saranno stati condannati prima della data del presente ordine; e che tutti i naviglj e carichi sopra riferiti, che fossero predati in forza dei detti ordini anteriormente al 1 agosto p. v., non saranno soggetti a condanna fino a nuovo ordine; che anzi in caso che il presente ordine divenga nullo e senza effetto, saranno essi renduti, colla responsabilità di pagare le spese che avranno incorse verso i predatori;

Perchè nulla di quanto è contenuto nel presente ordine, concernente la revocazione degli ordini in esso menzionati, non somministri un motivo di far rivivere interamente, od in parte gli ordini del consiglio dell' 11 novembre 1807, nè verun altro ordine, che non fosse menzionato, o di privar le parti di nessun legale ricorso, a cui esse possono aver diritto in vigore dell' ordine del consiglio del 21 aprile 1812;

S. A. R. il principe-reggente si è degnato di dichiarare in nome e da parte di S. M. che nulla di quanto è contenuto nel presente ordine non possa essere interpretato come tendente ad impedire a S. A. R. il principe-reggente, se le circostanze l'esigessero, di rimettere in vigore dopo un preliminare avviso, gli ordini del 7 gennajo 1807, e del 26 aprile 1809, o di prendere delle misure di rappresaglie contro l'inimico, come S. A. R. lo giudicherà giusto e necessario.

Gli onorevolissimi lord commissarj della tesoreria di S. M., i principali segretarj di Stato di S. M., i lord commissarj dell' ammiragliato ed il giudice dell' alta corte d'ammiragliato, ed i giudici delle corti di vice-ammiragliato sono incaricati dell' esecuzione delle misure prescritte dal presente ordine.

Sott. GIACOMO BULLER.

CAMERA DEI COMUNI

Seduta del 23 giugno.

REVOCAZIONE DEGLI ORDINI DEL CONSIGLIO.

M. Brougham dice che essendo estremamente curioso di conoscere le misure che i ministri avevano intenzione d'adottare in tale proposito, egli sentiva con estrema soddisfazione che il principe-reggente, in consiglio, oggi aveva renduto un ordine, che (se gli era permesso di dire il proprio parere) molto soddisfaceva lui medesimo ed i suoi amici, che avevano la stessa opinione. Egli esprime per conseguenza la sua gratitudine per la ferma e franca condotta, che aveva tenuta il governo di S. M nel revocare i suoi ordini, senza aggiugnere a tale revocazione nessuna delle condizioni, che probabilmente ne avrebbero neutralizzati gli effetti (*Ascoltate! Ascoltate!*). Il dirne di più potrebb' esser inutile, ma l'averne detto meno sarebbe stato ingiusto verso il governo di S. M. Come membro della camera, come inglese e come interessato per la prosperità delle manifatture e del commercio, all' avvenire ringrazia i ministri per la ferma e franca

condotta ch' essi hanno tenuta (*Ascoltate!*). Nulla era più lungi dalla sua intenzione che l' abbandonarsi all' idea d' un trionfo ingannatore in questa occasione; ma egli è persuaso che quando un governo trovasi imbarazzato per propria sua colpa, in un labirinto di misure, della cui politica egli non è convinto, il timore d' un trionfo mal concepito da parte de' suoi avversarj, opera qualche volta sopra i membri di un tale governo in modo tale da impedir loro di retrocedere. Egli spera, che l' attuale revocazione condurrà allo ristabilimento del commercio e delle manifatture dell' Inghilterra; che tale misura produrrà un effetto conciliatorio sul consiglio americano, e sarà accolta dal governo degli Stati-Uniti con disposizioni analoghe a quelle, che l' hanno adottata. Non v' ha neppure il menomo dubbio a questo riguardo; non ostante se accadesse altrimenti, sarebbe, dic' egli, l' ultimo a dire che il nostro governo non debb' essere sostenuto (*Ascoltate! Ascoltate!*), e spera che le negoziazioni intavolate tra i due governi, continueranno sotto i più favorevoli auspicj.

Lord Castlereagh dichiara che al pari de' suoi colleghi egli sarà sempre estremamente soddisfatto di vedere che il governo aveva potuto condursi in modo gradito ai gentiluomini del partito opposto, e, per quanto egli credeva, all' intiera nazione (*Ascoltate!*). Egli ringrazia l' onorevole e saggio gentiluomo pei distinti termini, co' quali si espresse, e crede di poter aggiugnere che la misura qual' è attualmente adottata, non è interamente straniera al modo con cui avevasi dapprima avuto l' intenzione, ch' essa operasse. Aveasi dapprima, continua sua signoria, certamente pensato ad una sospensione condizionale degli ordini del consiglio; ma siccome erasi detto in una rispettabile porzione della camera, che la parola *sospensione* non trovavasi in veruna delle leggi di restrizione dell' America, e che l' obbligazione da parte sua di revocare la misura di *non-intercourse* potrebbe non essere giudicata abbastanza imperiosa se dal canto nostro non aveva luogo una revocazione, il governo aveva pensato che la decisione dell' America non doveva essere abbandonata all' azzardo, ed aveva per conseguenza revocato in un solo colpo gli ordini del consiglio (*Ascoltate!*). Si poteva non ostante, aggiunge il nobile lord, dare a questa misura il nome di sospensione in quanto che l' Inghilterra conserva la facoltà di ritirare tali ordini nel caso in cui il governo americano giudicasse a proposito di ritrattare le sue dichiarazioni. Contemporaneamente il governo per ispirito di conciliazione aveva giudicato convenevole di dare alla revocazione un effetto retroattivo, a datare dall' istante, in cui il decreto francese di revocazione gli era stato dapprima presentato.

M. Baring pensa che la misura così felicemente annunciata in questo istante, è calcolata per produrre gli effetti i più salutari. Al governo sembra d' avere agito con buon senso e con un profondo sentimento delle convenienze, poichè gli ordini del consiglio dovendo essere abbandonati, valeva molto meglio rinunciarvi tutt' ad un tratto e senza condizione. Egli crede che il commercio, le manifatture, ec. trarranno importantissimi vantaggi da tale misura. Dichiara che la nazione ha grandi obbligazioni coll' onorevole e dotto suo amico per gli infaticabili sforzi che ha praticati durante tutto il corso di questo processo, e per l' abilità quasi senza esempio, con cui egli aveva condotto questo affare ad una soddisfacente conclusione (*Ascoltate! Ascoltate!*). Quanto al governo americano, egli pensa che debba essere almeno soddisfatto di questo accomodamento, ed è certo che lo sia realmente e che si asterrà dal tentare d' imporre alcune condizioni incompatibili colle precedenti sue dichiarazioni, o coll' onore della G. Bretagna.

Sir Francis Burdet è del parere generale sulla saggezza che il governo del principe-reggente ha dimostrato nell' attuale occasione. Ci ha però un punto sul quale desidera di nuovamente prestare la sua attenzione, poichè, dic' egli, questo punto è uno di quelli che potrebbero probabilmente opporsi al ristabilimento della buona intelligenza coll' America o romperla in avvenire (intende parlare della leva forzata dei marinai americani). Egli fece discorso alcuni giorni prima, intorno ad un certo *Williams*, ch' era veramente un marinaio americano e che fu requisito. Desidera sapere se questo affare è stato esaminato.

M. Gaulbourn dice che l' onorevole suo amico essendo assente (M. Croker per quanto presumesi), egli non può rispondere sull' istante a questa domanda.

Lord Castlereagh fa osservare che nello stato attuale delle negoziazioni coll' America il governo ha preso la misura la più propria a dar fine a questo motivo di malintelligenza. Il nostro ambasciatore, diss' egli, ha chiesto una lista di tutti gli individui della nostra marina che si suppongono essere marinai americani, e quando si avrà questa lista, i loro casi verranno esaminati.

M. Poasonhy dubita pochissimo che l' ordine di cui trattasi non soddisfaccia perfettamente l' America; non ostante s' essa giudicasse a proposito di produrre ingiuste pretensioni, nessuno non sarebbe più disposto di lui a sostenere i diritti e gli interessi del suo paese (*Ascoltate!*).

M. Whitbread è certo che la misura sì felicemente adottata impedirà che scoppino ostili atti tra l' America e la G.-Bretagna. Egli s' accontenterà per ora d' osservare essere impossibile di contemplare la felicità, e la gioja, che la speranza di questa misura aveva sparso in tutti i distretti manifattori dell' Inghilterra, senza congratularsi per ciò colla camera e colla nazione. I membri, dic' egli, ritornando ai loro focolari avranno ben presto la soddisfazione di vedere da per tutto il popolo occupato, industrioso e contento (*Ascoltate! Ascoltate!*). Egli si dispenserà dal fare l' elogio pel modo con cui l' onorevole suo amico si è condotto in tutto questo affare, poichè la camera intiera ne fu testimone; spera che la concordia sarà prontamente ristabilita tra i due popoli e che inoltre in un piccolissimo numero di mesi, i ministri faranno un tentativo per ristabilire la pace colla Francia, tentativo, da cui risulterebbe, senza contraddizione, un grandissimo bene per l' Inghilterra, e ch' egli crede di non essere stato fatto finora in verun caso con un vero spirito di conciliazione.

La camera passa all' esame di varj bills.

CAMERA DEI LORD

Seduta del 24 giugno.

ORDINE DEL CONSIGLIO.

Il conte Fitz William osserva che il documento stato pubblicato nella gazzetta di jeri, relativamente alla revocazione degli ordini del consiglio essendo perfettamente soddisfacente, egli ritira la mozione, che aveva annunciato di voler fare in tale proposito. Esprime la sua soddisfazione perchè i ministri siensi finalmente avveduti dell' errore, in cui gli ha gettati la loro precedente politica, e punto non dubita che l' adottata misura sia del tutto soddisfacente per gli interessi dei manifattori in Inghilterra.

Il conte Liverpool annunzia per lui e per i suoi colleghi d' aver commesso un errore nell' adozione

della precedente loro politica; egli insiste anzi nel sostenere che gli ordini del consiglio furono estremamente vantaggiosi all' interesse commerciale dell' Inghilterra (*si ride*); ma che in conseguenza della comunicazione del decreto francese rivocante i decreti di Berlino e di Milano in quanto concernono i navigj americani, fu giudicato convenevole dal governo di S. M. di revocare gli ordini del consiglio ugualmente in ciò che risguardano i naviglj americani, colla mira s' era possibile, di ricondurre il commercio delle potenze belligeranti, a principj giusti ed equi. Se però questo non potesse aver luogo, il governo di S. M. riserbavasi la facoltà di ricorrere alle misure, che esigerebbero le circostanze.

Il marchese di Landsdowne dichiara che se gli gli Stati-Uniti non fossero soddisfatti della concessione che il governo ha accordata, e che volessero oltrepassare i limiti nelle loro dimande contro i diritti e l' onore dell' Inghilterra, egli si farà un dovere, come lusingasi che tutti gli onorevoli membri che lo circondano faranno lo stesso, di sostenere il governo contro simili dimande, e di difendere con ciò i diritti marittimi, che sono essenziali al ben' essere dell' Inghilterra. Sua signoria conchiude proponendo un indirizzo al principe-reggente onde supplicarlo di dare copia del documento che fu jeri pubblicato a proposito degli ordini del consiglio.

Questa proposizione fu adottata.

Aggiornata pel 25. (*Foglj inglesi et Moniteur*)

LITUANIA

Wilna 13 luglio.

Continuiamo a godere la presenza di S. M. che vediamo tutti i giorni passeggiare a cavallo.

L' altr' jeri S. M. si è degnata d' accordare un' udienza ai deputati polacchi, ai senatori e waiwodi Wibichi e Sobolewski, Stanislao conte Sostyek, nunzio di Seydlow, Uladislao conte de Tavowisky ec., che la confederazione generale della Polonia aveva incaricati d' offrire i suoi omaggi all' imperatore. Furon essi presentati da S. E. il duca di Bassano. Il presidente della deputazione, sig. senatore e woiwoda Wybicki, ha avuto la parola. S. M. si è degnata di rispondere in modo graziosissimo.

Nel medesimo giorno 11 corrente alcuni abitanti del ducato di Samogizia i signori Billewicz, Rinlorewi, Jellinski ed altri ufficiali avendo alla loro testa l' antico maresciallo della corte, sig. Zietgen, hanno avuto l' onore d' essere ammessi all' udienza di S. M. Questi fecero conoscere quanto i samogizii desiderino di dividere la felicità dei loro fratelli di Wilna. S. M. si è trattenuta con essi sopra tutto ciò che risguarda il loro paese.

Giammai la nostra città non era stata così brillante quanto la è già da 15 giorni. Essa vede nelle sue mura il più grande dei sovrani, ed i principali cittadini del nostro paese vi si trovano uniti. Una bella gioventù si è arruolata sotto le bandiere polacche. Egli è giusto di citare qui i nomi di questi zelanti figlj della Lituania, che pei primi hanno prese le armi, e si sono equipaggiati a proprie spese. Nella guardia d' onore osservansi il principe Oginski suo capo; i signori conte Plater, Piludzki, Briote, Renno, Romer, Chlewinski, Lenkiewicz, Czarnowiski, Nozarzewski, Jelenki, Strawinski, Wollowicz, Puzyna, Laskowicz, Pomarnaski e Zabiello.

Nella guardia Lituana comandata dal sig. generale di brigata Konopka veggonsi già compiutamente equipaggiati i signori Mogilnicki, Narbutt, Michalowski, Abrancowicz, Zawrynowicz, Wreprzowki, e molti altri. Un gran numero di giovani si occupa del proprio allestimento. Non dubitiamo che i lituani cerchino l' occasione di distinguersi siccome fecero a Zamosiera ed a Benevento i prodi del reggimento comandato dal conte Krasinski.

Il vescovo Kossakowski ha avuto l' onore d' essere chiamato due volte alla corte per celebrarvi la messa nella cappella imperiale. Egli ha ricevuto un superbo anello di diamanti; i preti che l' accompagnavano hanno avuto dei regali e le persone di servizio una gratificazione. (*Cour. Lith. et J. de l' Emp.*)

Altra del 15.

Jeri si è qui celebrata la gran festa nazionale con un' entusiasmo universale. Alle ore 11 tutto il clero si è radunato sotto i portici della basilica per ricevere le autorità costituite. A mezzo giorno un numeroso corteggio composto dai membri della commissione provvisoria, dai deputati della confederazione generale, dai membri dei tribunali, dal viceprefetto ec. ec. fu introdotto nella cattedrale. Il vescovo Kossakowshi ha officiato. Si cantò il *Te Deum*, dopo il quale, il presidente della commissione pronunciò un eloquentissimo discorso, e pubblicò l' atto della confederazione generale della Polonia.

Dopo la lettura di quest' atto s' udirono generali grida di viva *l' imperatore Napoleone il grande*, echeggiare sotto le volte della basilica.

Compiuta questa ceremonia tutte le autorità si sono recate da S. E. il duca di Bassano per presentare l' atto della confederazione, e per pregarlo di por sott' occhio di S. M.

Alla sera la città fu magnificamente illuminata: una superba festa da ballo ha compiuto un sì bel giorno; il conte Pac, lituano, conosciuto pel suo patriotismo, ne ha fatto gli onori. Parecchi generali francesi e polacchi intervennero alla festa, che S. M. l' imperatore e re degnò onorare colla sua presenza. (*Corr. Lituano*)

— Lo stesso *Giornale* annunzia oggi la notizia, che il gran-signore ricusò di ratificare il trattato di pace conchiuso a Buckarest tra i plenipotenziarj russi e turchi.

— S. M. l' imperatore era ancora a Wilna il 15, e godeva ottima salute. (*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 10 luglio.

Lunedì p.° v.° il re, la regina e le principesse Augusta e Marianna debbono recarsi a Toeplitz per fare una visita all' imperatrice d' Austria. Di là questi augusti personaggi anderanno a Pilnitz. Già da qualche tempo si lavora con grande attività intorno alla demolizione della fortezza di Newstadt, perchè dicesi, che i materiali debbon' esser impiegati nei lavori di Torgau. (*G. de France*)

Altra del 14.

Le più recenti notizie dell' esercito confermano l' intera ritirata dei russi dietro la Duna, e l' occupazione per parte della grande armata francese, dei belli e fertili distretti posti tra il Niemen e la Duna.

— Il general Chanicoff inviato di Russia presso il nostro sovrano, è tuttora qui; ma non comparisce più alla corte, giacchè la di lui missione è finita. Egli risiede come particolare, e gode della stima, che meritano le personali sue qualità.

— Numerosi corpi di truppe attraversano il paese tra l' Oder e la Vistola, per rinforzare la grand' armata in Lituania. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 15 luglio.

Il sig. Ragozinsky, ministro plenipotenziario, è qui giunto da Varsavia. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 luglio.

Il generale conte Dorsenne, di cui abbiamo annunziato la morte (Vedi il *Corr. Mil.* d' jeri) si

distinse in tutte le più memorabili campagne dopo la rivoluzione. Egli formava parte di quell' esercito d' Egitto, al quale si riferiscono tante gloriose memorie, ed avea per ultimo ricevuto dall' imperatore il comando in capo dell' armata d' osservazione del Nord in Ispagna. Sin d' allora incominciò a risentirsi delle conseguenze di una caduta fatta qualche tempo prima, ed a cui il suo infaticabile zelo non aveagli permesso di por mente. La malattia avea per tal modo peggiorato, alcuni mesi sono, che egli si vide astretto a subire l' operazione del trapano. Ricondotto poscia a Parigi, egli non ha cessato di trovarsi in preda ai più terribili dolori, che ha sofferto con un coraggio veramente eroico. Tutti i soccorsi dell' arte non hanno potuto salvarlo, ed egli perì nel fiore dell' età lasciando inconsolabili la famiglia e gli amici. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 26.

Oggi S. M. l' imperatrice-regina dopo la messa, nella galleria del palazzo di S. Cloud ha ricevuto gli omaggi dei membri dei varj corpi e delle persone presentate. Dopo questo circolo essendosi recata nella sala del trono, i principi gran-dignitarj, i ministri, i grandi ufficiali dell' impero ed i grand'aquila hanno avuto l' onore di farle la corte.

S. M. ha quindi ricevuto il corpo diplomatico, che fu introdotto nella sala del trono giusta le consuete formalità. (*Monit.*)

Mode di Parigi del 25 luglio.

Non si ha generalmente che un'idea molto imperfetta sulla *toilette* d' un *petit maitre*; e si crede che quando egli abbia un bell' abito, bei pantaloni, e stivali ben lucidi, sia finito tutto. Ecco l' inganno! Non è di questi oggetti che si occupa principalmente un giovine elegante, ma di quelli che saltano meno agli occhi del volgo, come p. e. i guanti, le crovate, le calzette e segnatamente il ricamo a giorno di queste ultime che esigono le sue cure più gravi: egli studia ognor più sul taglio d' un gilet, sulla forma d' un cappello, gira 8 giorni per rinvenire la battista più fina, e ne impiega altrettanti nella scelta del disegno o ricamo che deve abbellire le sue belle dozzine di fazzoletti da saccoccia.

(*J. des modes de Paris*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Augusta 18 luglio. Giusta le lettere ricevute da varj negozianti d' Italia, si rinnova la voce, che l' Inghilterra abbia revocato i suoi ordini del consiglio. Questa notizia sembra ricevere una specie di conferma dalla condotta stessa che gli inglesi tengono in quelle acque. Dicesi che lascino passare liberamente ogni legno mercantile proveniente dall' Italia, e non arrestino che quelli recatisi in Dalmazia, attesochè quella provincia è risguardata come paese nemico.

(*G. d' Auguste e de France*)

Napoli 21 luglio. Venticinque bastimenti che da Bari facevano vela per Ferrara, riccamente carichi di mercanzie, furono attaccati il 28 dello scorso da una squadriglia di sette piccioli legni da guerra inglesi. Giusta le istruzioni ricevute nella partenza, il convoglio si avvicinò a la costa, e si ancorò presso la Torre del Saccione, sostenendo in ritirata, per due ore continue, il fuoco il più animato, ed il meglio diretto. L' apparizione del convoglio sulla spiaggia fu il segnale di appello a' legionarj cui era commessa la difesa del littorale. Al loro arrivo, i 25 legni erano ancorati sotto la torre ma strettamente bloccati dalla squadriglia nemica. Il sig. Salciti, capitano della 4.ta compagnia del battaglione de' legionarj di S. Severo, che comandava tutta la forza accorsa, fatti discendere a terra sette piccioli cannoni che trovavansi sopra alcuni legni del convoglio, ne formò una batteria sopra terrapieni innalzati all' istante dalla brava gioventù che egli comandava. Eseguito ciò, divise egli i suoi legionarj, i gendarmi ed i preposti doganali che erano accorsi in ajuto, in modo da potere opporre una forte resistenza a qualunque operazione ostile. Queste disposizioni fecero comprendere al nemico tutta la difficoltà della sua impresa: nella notte egli abbandonò la sua stazione; dirigendosi in senso opposto alla strada che dovea tenere il convoglio, il quale la mattina seguente mise alla vela per il suo destino.

Un distaccamento di legionarj di S. Nicandro comandato dal sig. Giuseppe Pepe ed un altro che trovavasi al posto di Fortore, ne' giorni 18 e 19 del corrente, sostennero con egual valore alcuni legni nazionali. Diretti questi per le isole di Tremiti ed inseguiti dal nemico, trovarono in que' bravi una valida difesa, che gli sottrasse da sicuro pericolo cui minacciava loro una forza infinitamente maggiore. In tal modo mentre le crociere nemiche perdonsi in inutili sforzi, il nostro commercio di cabotaggio diventa ogni giorno più attivo e trova la sua sicurezza nelle bajonette de' prodi destinati a difenderlo lungo tutto il littorale del regno.

(*M. delle 2 Sic.*)

Venezia 24 luglio

Caffè Martinica, le 100 lib. nuove: . . .	lir.	1158. 47	
—— S. Domingo *id.* . .	„	1211. 12	
—— Capo *id.* . .	„	1137. 40	
—— Giava *id.* . .	„	1105. 81	
Caccao Caracca crivellato *id.*	„	1263. 78	
—— delle isole *id.* .	„	1211. 13	
Cocciniglia morellona, la lib. nuova	„	147. 44	
—— canuta *id.* . . .	„	144. 36	
Cannella della Regina *id.*	„	67. 92	
Pepe di Malabar, e di Goa, le 100 libbre nuove .	„	1042. 71	
—— garofanato *id.* .	„	1063. 78	
The verde fino, la libbra nuova . . .	„	42. 13	
—— ordinario *id.* .	„	15. 80	
Vaniglia, l' oncia nuova	„	19. 92	
Zuccaro Avana bianco ass., le 100 libbre nuove .	„	895. 18	a 1000. —
—— —— biondo *id.*	„	789 86	— 842. 52
—— Lisbona mascavadi *id.*	„	737. 22	— 789. 86
—— raffinato mellis 1. e 2. sorta *id.* . . .	„	1053. 15	— 1074. 22

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale Fabbrichesi d' artisti italiani si recita *I primi passi al mal costume*

R. Teatro alla Canobbiana. Si rappresenta in musica *I nemici generosi* col ballo eroico-pantomimo il *Manco-Capac*.

Teatro in S. Radegonda. Si Rappresenta in musica *I concorrenti alle nozze*, colla farsa *Gli amanti ridicoli*.

Teatro Lentasio Si rappresenta in musica *L' amor soldato*, *con ballo i grotteschi*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Gli Indiani in Olanda*.

Teatro delle Marionette Riposo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Domenica 2 Agosto 1812. *Per Supplimento* N°. 187

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell'impero francese, di lir. 34* franco = *all'estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Altona 28 luglio.

Il sig. d'Yacowleff ex-ministro di Russia alla corte di Cassel è per qui passato onde recarsi a Copenaghen. (*J. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Buda 12 luglio.

S. A. I. l'arciduca palatino è qui giunto nel dopo pranzo del 9 col suo ajutante-generale conte de Beckers dal viaggio, che il detto principe ha fatto a Praga. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 18 luglio.

S. M. si è degnata di conferire l'Ordine dell'Aquila Rossa al sig. Lefebvre segretario della legazione francese in questa residenza. (*J. de l'Emp.*)

Koenigsberg 9 luglio.

Si è qui pubblicato quanto segue:

„ Giusta un ordine di S. M. l'imperatore dei francesi, le fortificazioni di Danzica debbono essere considerabilmente aumentate in brevissimo spazio di tempo, e per lavorarvi senza ritardo, vennero chiesti 8m. operai del territorio prussiano. Dietro la stretta alleanza che unisce i due governi di Francia e di Prussia è da desiderarsi ardentemente che si si uniformi per quanto è possibile a tale dimanda. Tali operai saranno regolarmente pagati a Danzica tutti i sabbati pel lavoro della terminata settimana. A norma del terreno e del lavoro riceveranno un fiorino od un fiorino e tre grossi di Prussia al giorno. Facendo partecipi gli abitanti di questa città di tali disposizioni, invitiamo tutti quelli che per la situazione loro sono in istato d'adoperarsi, di rispondere a questo appello, che è del massimo interessamento e d'annunciarsi il più presto possibile alla segretaria della municipalità per essere poi messi a disposizione del sig. colonnello ingegnere in capo Richemont a Danzica. „

(*J. de Dantzick et J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 20 luglio.

La salute di S. M. già da alcuni giorni si trova migliorata.

Dichiarazione di guerra dell'America contro l'Inghilterra.

Questa mattina si è ricevuto da Liverpool la seguente lettera:

„ Il senato a maggioranza di 19 voti contro 13 ha adottata la risoluzione della camera dei rappresentanti di *dichiarare la guerra all'Inghilterra* "

Liverpool 18 luglio.

„ Debbo annunciarvi che un battello pilota è oggi arrivato da Nuova-Yorck donde è partito il 23 dello scorso mese. Esso c'informa che il senato dopo aver deliberato per 7 giorni, ha presa la risoluzione di dichiarare la guerra all'Inghilterra a maggioranza di diecinove contro tredici voti. Il maggiore Bloomfield, a Nuova-Yorck aveva ricevuto un dispaccio, che ha letto alla testa della sua armata ed in cui era formalmente annunziato che gli Stati-Uniti avevano dichiarato la guerra alla Gran-Bretagna. (*Foglj inglesi et J. de l'Emp.*)

Altra del 21.

Giusta le ultime notizie della Penisola, lord Wellington non credesi abbastanza in forza onde avanzarsi; per conseguenza temiamo che la campagna non sia languente, non ostante la favorevole occasione che la guerra nel Nord offre d'eseguire un vigoroso sforzo onde togliere il regno di Spagna dal giogo degli aggressori. Qual'idea non offre mai il potere dell'imperatore dei francesi vedendolo a mantenere delle armate in Ispagna capaci di far fronte non solo ad una gran parte della popolazione; ma ben anche ad un'armata ausiliaria di 40m. inglesi, mentre colle principali sue forze occupa il nord dell'Europa. (*The Cou... et G. de France*)

Dublino 22 luglio.

Dicesi che il duca di Richmond insisti tuttora a voler essere richiamato. Lord Powis ha ricusato il vice-regno di questo paese; e si crede che verrà dato al duca di Rutland. (*G. de France*)

BAVIERA

Augusta 20 luglio.

Il principe di Baratinski, ministro plenipotenziario russo presso la corte di Baviera, si dispone a partire da Monaco. (*J. de Paris*)

BOEMIA

Praga 17 luglio.

È da qui partito un distaccamento del reggimento d'infanteria di Kollowrath per recarsi a fare il servizio a Toeplitz, ove s'aspetta S. M. il re di Sassonia e la reale sua famiglia. (*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 15 luglio.

I nostri fogli contengono quanto segue: = La gazzetta britannica che si pubblica a Messina con-

tiene sopra i cambiamenti eseguiti in Sicilia una lettera ufficiale del direttore della regia segretaria della giustizia e dei memoriali per gli affari ecclesiastici e di alta polizia, D. Orazio Antonio Capelli, diretta al luogo-ten.-gen. e governatore di Messina D. Giovanni Danero. Eccone il contenuto:

„ S. M. accordò la dimanda del marchese di Sircello, di D. Emanuele Parisi, del marchese Donalo Thomasi e del marchese di Castellentini, che desideravano ottenere la loro dimissione dalla carica di segretarj di Stato, e nominò alla carica di D. Emanuele Parisi segretario di Stato per la giustizia, per gli affari ecclesiastici e per l'alta polizia, il principe di Cassara, consigliere di Stato in attività; ella ha nominato segretario di Stato per gli affari esteri e nello stesso tempo *corriere maggiore*, il princ. di Belmonte; segretario di Stato per la guerra e marina il princ. di Jazzi; segretario di Stato per l'interno e pel commercio il princ. di Castelnovo. In oltre S. M. ha confermato il marchese D. Orazio Antonio Capelli nella sua carica di direttore del segretario di Stato, e delle cariche della corte, Orazio Capelli. S. M. ordina che tali nomine sieno portate a cognizione dell' amministrazione di Messina.

„ Palermo 17 marzo 1812. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 luglio.

S. M. La regina di Spagna trovasi in piena convalescenza. (*J. de l' Emp.*)

VII. BULLETTINO DELLA GRANDE ARMATA.

Wilna 16 luglio 1812.

S. M. fa innalzare sulla riva destra della Vilia un campo trincerato, chiuso da fortini, e fa costruire una cittadella sulla montagna ove era l' antico palazzo degli Jagelloni. Si lavora nello stabilire due ponti di palizzate sopra la Vilia. Tre ponti di zattere esistono di già su quel fiume.

Il giorno 8 l' imperatore ha passato in revista una parte della sua guardia composta dalle divisioni Laborde e Rognet sotto gli ordini del maresc. duca di Treviso, e della vecchia guardia comandata dal maresc. duca di Danzica, nello spazio di terreno ov' è il campo trincerato. La bella tenuta di queste truppe ha eccitato l' ammirazione generale.

Il 4 il maresc. duca di Taranto fece partire dal suo quart.-gen. di Rossiena, capitale della Samogizia, una delle più belle e più fertili province della Polonia, il general di brigata barone Ricard con una parte della 7.ma divisione, onde recarsi sopra Poniewiez; il gen. prussiano Kleist con una brigata prussiana fu spedito sopra Chawli, ed il brigadiere prussiano de Jeannerel con un' altra brigata prussiana, sopra Pelch. Questi tre comandanti sono giunti alla loro destinazione.

Il gen. Kleist non ha potuto cogliere che un ussero russo, essendochè l' inimico ha sgombrato Chawli in tutta fretta, dopo aver incendiato i magazzini.

Il gen. Ricard è giunto il 6 di buon mattino a Poniewes. Egli ebbe la bella sorte di salvare i magazzini che vi si trovavano, e che contenevano 30m. quintali di farina. Esso fece 160 prigionieri, fra i quali trovansi 4 officiali. Questa piccola spedizione fa il più grande onore al distaccamento d' usseri della morte prussiano, che ne fu incaricato. S. M. ha conferito la decorazione della legion d' onore al comandante luogotenente de Raven, ai sotto-officiali Werner e Pommeroit, ed al brigadiere Grabonski che si sono distinti in questo fatto.

Gli abitanti della provincia di Samogizia si distinguono pel loro patriotismo. Eglino hanno un motivo di più degli altri polacchi per essere malcontenti; erano liberi; il loro paese è ricco; esso lo era ancor maggiormente; ma i loro destini furono cangiati colla caduta della Polonia. I più bei terreni essendo stati dati da Catterina ai Soubow, i contadini da liberi che erano, hanno dovuto divenire schiavi.

Il movimento di fianco che ha fatto l' esercito sopra Wilna, avendo accerchiato quella bella provincia, essa trovasi intatta, e sarà della più grande utilità all' esercito.

Due mila cavalli sono in viaggio per venire a riparare le perdite dell' artiglieria. Considerabili magazzini furono conservati. La marcia dell' esercito da Kowno sopra Wilna, e da Wilna sopra Dunabourg e sopra Minsk, ha obbligato il nemico d'abbandonare le rive del Niemen, ed ha renduto libero questo fiume, pel quale numerosi convoglj giungono a Kowno. Noi abbiamo in questo momento più di 150m. quintali di farina, due milioni di razioni di biscotto, 6m. quintali di riso, una grande quantità d'acquavite, 600m. misure d' avena ecc. ecc. I convoglj si succedono con rapidità; il Niemen è coperto di battelli.

Il passaggio del Niemen ebbe luogo il 24, e l' imperatore è entrato in Wilna il 28. La prima armata dell' ouest comandata dall' imperatore Alessandro, è composta di 9 divisioni d' infanteria, e di 4 divisioni di cavalleria. Spinta di posto in posto, essa occupa ora il campo trincerato di Drissa, ove il re di Napoli coi corpi dei marescialli duchi di Reggio e d' Elchingen, parecchie divisioni del 1.o corpo, ed i corpi di cavalleria dei conti Nansouty e Montbrun, la tiene in freno.

Il secondo esercito comandato dal principe Bagration era ancora il 1.o luglio a Kobrin, ove si riuniva. Le 9 e 15 divisioni erano più lungi sotto gli ordini del gen. Tormassow. Alla prima notizia del passaggio del Niemen, Bagration si pose in movimento per recarsi sopra Wilna; egli fece la sua unione coi cosacchi di Platow, ch'erano dirimpetto a Grodno. Giunto all' altezza d'Ivié, seppe che il cammino di Wilna gli era chiuso. Riconobbe che l' esecuzione degli ordini che avea ricevuti sarebbe temeraria, e strascinerebbe seco la sua perdita, giacchè, Sonbotnicki, Traboui, Witchehew, Volojnk erano occupati dai corpi del generale conte Grou-

chy, del generale barone Pajol, e del maresciallo principe d'Eckmühl. Egli allora retrocesse e prese la direzione di Minsk; ma giunto a mezza strada da questa città, seppe che il principe d'Eckmühl vi era entrato. Egli retrocesse un'altra volta; da Nevvij marciò sopra Slonsk, e di là recossi sopra Bobriusk, donde non avrà altra risorsa, che di passare il Boristene. Per tal modo le due armate sono interamente tagliate fuori, e separate fra esse da uno spazio di 100 leghe.

Il principe d'Eckmühl si è impadronito della piazza forte di Borisow sulla Beresina. Sessanta migliaja di polvere, sedici pezzi di cannone d'assedio, ed alcuni spedali sono caduti in poter suo. Considerabili magazzini furono incendiati; una parte per altro se ne salvò.

Il 10 il general Latour-Maubourg ha spedito la divisione di cavalleria leggiere, comandata dal gen. Rozniecki, sopra Mir. Essa incontrò la retro-guardia nemica a poca distanza da quella città, ed accadde un combattimento vivissimo. Malgrado l'inferiorità del numero della divisione polacca, il campo le è rimasto.

Il general dei cosacchi Gregoriew fu ucciso, e 1500 russi rimasero morti o feriti. La nostra perdita fu di 500 uomini al più. La cavalleria leggiera polacca si è battuta colla più grande intrepidità, ed il di lei coraggio ha supplito al numero. Noi siamo entrati nello stesso giorno a Mir.

Il 13 il re di Westfalia avea il suo quartier-generale a Nesvy.

Il vice-re giugne a Dockchitsoui.

I bavari comandati dal generale conte Gowion-Saint-Cyr furono passati a rassegna dall'imperatore il 14 a Wilna. La divisione Deroy, e la divisione Wrede erano bellissime. Queste truppe si sono poste in marcia per Sloubokoe.

La dieta di Varsavia essendosi costituita in confederazione-generale di Polonia, ha nominato il principe Adamo Czartorinski in suo presidente. Questo principe in età di 80 anni, è stato, 50 anni sono, maresciallo d'una dieta in Polonia. Il primo atto della confederazione si fu di dichiarare ristabilito il regno di Polonia.

Una deputazione della confederazione fu presentata all'imperatore a Wilna, ed ha sottomesso a S. M. l'atto di confederazione, affinchè venga da lei approvato e protetto. (*Moniteur.*)

(Il *Moniteur* arreca il discorso a S. M. del presidente della deputazione. Noi lo pubblicheremo dimani, ma ci affrettiamo intanto d'inserire quest'oggi la seguente importantissima risposta di S. M.)

RISPOSTA DI S. M.

Signori deputati della confederazione di Polonia; ho inteso con interessamento ciò che ora detto mi avete.

Polacchi, io penserei ed agirei al pari di voi. Io avrei dato il voto come voi nell'assemblea di Varsavia: l'amore della patria è la prima virtù dell'uomo civilizzato.

Nella mia posizione ho ben molti interessi da conciliare, e ben molti doveri da compiere. Se io avessi regnato nel tempo della prima, della seconda o della terza divisione della Polonia, avrei armato tutto il mio popolo per sostenervi. Tosto che la vittoria mi ha permesso di restituire le vostre antiche leggi alla vostra capitale, e ad una parte delle vostre provincie, l'ho fatto con sollecitudine, senza tuttavia prolungare una guerra che avrebbe fatto spargere ancora il sangue de' miei sudditi.

Amo la vostra nazione: da sedici anni ho veduto i vostri soldati a' miei fianchi sui campi d'Italia, del pari che su quelli di Spagna.

Io applaudisco a tutto ciò che avete fatto; autorizzo gli sforzi che voi volete fare; io farò tutto ciò che dipenderà da me per assecondare le vostre risoluzioni.

Se i vostri sforzi sono unanimi, voi potete concepire la speranza di ridurre i vostri nemici a riconoscere i vostri diritti; ma in queste contrade sì lontane, e sì estese, egli è soprattutto sull'unanimità degli sforzi della popolazione che le copre, che voi dovete fondare le vostre speranze di buon successo.

Io vi ho tenuto lo stesso linguaggio al tempo della mia prima comparsa in Polonia: debbo aggiugner ora, che ho garantito all'imperatore d'Austria l'integrità de' suoi Stati, e che non saprei autorizzare nessuna manovra, nè veruno movimento che tendesse a turbarlo nel pacifico possesso di ciò che gli rimane delle provincie polacche. Siano la Lituania, la Samogizia, Witespsk, Polotzk, Mohilow, la Wolinia, l'Ucrania, la Podolia animate dallo spirito medesimo che ho ravvisato nella Grande-Polonia, e la Provvidenza coronerà col buon successo la santità della vostra causa: essa ricompenserà quella devozione alla vostra patria, che vi ha renduto sì interessanti, e che vi ha acquistato tanti diritti alla mia stima, ed alla mia protezione, sulla quale dovete contare in tutte le circostanze.

SVIZZERA

Berna 18 *luglio.*

La legazione di Francia l'11 corrente abbandonò Basilea. (*J. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 2 *agosto.*

L'altr' jeri, alle ore cinque pomeridiane, S. E. il sig. arcivescovo di Ravenna, grande elemosiniere di S. M. l'imperatore e re, ha data l'acqua battesimale alla neonata principessa nella cappella privata del detto palazzo, differite ad altro tempo le cerimonie.

Nella sera vi fu illuminazione nella città.

S. A. I. la principessa vice-regina e la principessa neonata stanno bene.

VARIETÀ.

Continuazione dell'articolo sull'impero russo.
(*Vedi il n.* 177 *del Corr. Mil.*)

Se la possanza dei vincitori alla lunga s'indebolì, la sorte dei vinti non men deplorabil rimase. I lituani, per lungo tempo tributarj dei russi, aveano scosso il giogo, ed erano anch'essi divenuti conquistatori, smembrando a poco a poco tutta la parte occidentale dell'antico impero dei russi. Verso la metà del secolo duodecimo, Ringoldo, duca di Lituania, s'arrogò la dignità, gran-ducale. Godmino, uno de' suoi successori s'impadronì nel 1320 della città e principato di Kiovia, dopo avere più volte sconfitto i russi, benchè allora sostenuti dai tartari. Tutto il gran ducato di Kiovia fu messo sossopra dai lituani. Godmino fu lo stipite di una nuova dinastia di gran duchi, e fondò le città di Troki e di Wilna. Molte famiglie russe e polacche fanno sino a lui rimontare la loro origine e i loro fasti; sono esse i Chewanskoi, i Gallitzin, i Kourakin, i Schtechenetew, i Koreskoi, i Mtislaskoi, i Trubeskoi, i Tschertriskoi, i Bielski, ec.

Per tal modo la Russia, dopo aver per due secoli portato il duro giogo dei tartari, fu spogliata dai polacchi e dai lituani, che la ridussero quasi al nulla: nessuna politica esistenza ebbe più in allora, e parve tolta per sempre, dal novero delle potenze. Com' ella sia rinata, e rialzata siasi da quello stato di soggezione ed avvilimento, le storie si fanno a dimostrarlo. In esse scorgesi come l' impero russo sottrattosi alla servitù ha quasi in un colpo ripresa vita e splendore, ha dispiegato grande e felice audacia; ha saputo disunire que' principi che ne tenevano servi e compressi i popoli; è riuscito a corromper gli uni, a dominar gli altri; ha stesa in seguito la pericolosa sua influenza, e finalmente ha provocato nel continente di Europa una formidabile confederazione; profondissimo concepimento della mente di un sommo genio, che nel portarla ad esecuzione e metterla in azione presagisce e prepara alla Francia, all' augusto suo capo, ed a suoi fedeli alleati, nuovi trionfi e prodigj nuovi.

Pietro I. non avea che 10 anni, quando fu proclamato Czar, sotto la reggenza della principessa Sofia, sua sorella maggiore: egli avrebbe dovuto regnare insieme col fratello Ivan, principe di nessun conto. L' elezione era stata preceduta da una strage orribile, perchè gli strelitz o guardie delli Czar non avean dato a Pietro le loro 14,198 voci, e queste erano decisive. Pietro giunto appena all' età di 17 anni, dimette sua sorella Sofia, la rilega in un chiostro, fa decapitare alcune migliaja di strelitz, e regna allora senza ostacolo. Circondato da persone estere di un gran merito che gl' inspirano il gusto delle scienze e dell' arti, bentosto intraprende i famosi suoi viaggi, nei quali egli avea particolarmente in mira l'instruirsi in tutto ciò che risguardava navigazione, e costruzion navale. La disciplina introdotta dagli ufficiali esteri nelle di lui truppe, gli serve a reprimere le insurrezioni, e di più a tenere in freno i suoi nemici d' Asia: poi finisce di esterminare il corpo intiero degli strelitz, che eransi ribellati mentr' egli era assente, alla quale occasione esso diè prove di somma crudeltà. Egli, egli stesso tagliò in pezzi di sua mano cinque teste, e si diè vanto parlando cogli ambasciatori, di questa barbara prodezza, degna di un imperator marocchino.

Ma il padre non avea lasciato che battelli; ed il figlio creò una flotta, di cui si servì contro gli svezzesi nel 1719. In quella orribile spedizione i russi incendiarono nella Svezia 13 città, 1341 villaggi, e 141 castelli feudali: posero il fuoco a' boschi, uccisero da 100m. capi di grosso bestiame, e via si condussero molta gioventù. Così all'incirca han fatto a' giorni nostri in Prussia, Polonia e Turchia: e così farebbero in tutto il mezzodì dell' Europa, se la prevedenza e forza non avessero opposto argini insuperabili alle inondazioni di que' barbari.

Con tutto ciò l' autocrata Pietro non imparò l'arte di vincere che a forza d' essere vinto. A Narva, la vanguardia sola di Carlo XII tagliò a pezzi o disperse un' armata di 80m. russi. Gli è fuor di dubbio che quel terribile, inesorabile, ostinato rivale avrebbe detronato lo Czar, e disposto di quell' impero a suo talento, se alle somme qualità militari avesse congiunto prudenza, consiglio, e accortezza.

In realtà poi Pietro I non imparò mai a vincere gli svedesi; egli non riuscì che ad opprimerli sotto un doppio o triplice numero: nel modo stesso accrebbe il suo impero, aggiungendovi l' Ingria, la Carelia, la Livonia e L' Estonia, e ne estese i suoi confini sino alle foci del Kur. Ma tante conquiste sarebbero state perdute in un sol punto, se nell' infelice sua campagna sul Pruth egli avesse avuto a far con francesi, e non con turchi, da' quali era, senza speranza di salvarsi, accerchiato. Chi trasse i russi da quel tremendo momento? Forse il valore del loro Czar, o de' suoi generali? No: fu l' opera sublime di una donna, la celebre Catterina I che quantunque non sapesse nè leggere nè scrivere, seppe allacciare, e sedurre il gran-visir, che si lasciò fuggir di mano la preda fatta.

Tutti i gran progetti di Pietro sarebbero probabilmente andati in fumo, se gli altri governi avesservi prestata attenzione: ma non sepper essi nè prevedere nè impedire l'eccessivo ingrandimento della Russia. Sconosciuta o straniera all' Europa prima di Pietro I, cominciò in quell' epoca a far parte del politico generale sistema.

Come legislatore, quel principe non ebbe che capricci e idee incoerenti. Poteva egli con un carattere sì crudele e violento esser mai giusto? non fu egli l' assassino del proprio figliuolo? Ebbe ciò di comune con Costantino il grande, è vero: ma qual pentimento sublime in Costantino per un errore, effetto di calunnia, non fu quello di consacrare all' infelice suo figlio Crispo una statua d' argento con testa d' oro, coll' iscrizione *figlio ingiustamente condannato!*

Pietro I ha lasciato, come disse Federico II, piuttosto fama d' uomo straordinario, che di grand' uomo. Ma quest' ultimo periodo dell' istoria russa richiede un articolo a parte.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 1.° agosto

Parigi . . . per un franco . . . . „ 99,8 L.
Lione . . . idem . . . . „1,00,4 D.
Genova . . per una lira f. b. . . . . „ 82,6 L.
Livorno . . per una pezza da 8 R. . . „5,07,1 D.
Venezia . . per una lira ital. . . . . „ 97,6 D.
Augusta . . per un fior. corr. . . . . „2,57,2 D.
Vienna . . idem . . . . „
Amsterdam B.co. . . . . „ 2,12,6 D
Londra . . . . „
Napoli . . . . „
Amburgo . . per un marco . . . . „ 1,80,0 D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 63. 1/8 D.
Dette di Venezia, 67. 1/2 D.
Rescrizioni all' 11 7/8 per 100.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Maggiori Moneta di Mil.			Maggiori Moneta Italiana			Minori Moneta di Mil.			Minori Moneta Italiana			Adequati Moneta di Mil.			Adequati Moneta Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m	lir.	ss.	d	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m
Frumento	41	10	•	31	85	-	34	—	-	26	10	-	38	2	11	29	28	-
Segale . .	21	—	-	16	12	-	18	10	-	14	20	-	19	15	-	15	16	-
Miglio . .	18	—	-	13	82	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Melgone .	20	—	-	15	35	-	18	—	-	13	82	-	18	18	9	14	54	-
Riso . . .	61	10	-	47	20	-	58	—	-	44	52	-	59	15	10	45	89	-
Avena . .	14	15	-	11	33	-	13	5	-	10	17	-	14	—	-	10	75	-
Legumi .	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-

Estrazione di Milano del primo agosto.

43 84 11 18 64

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale Fabbrichesi d' artisti italiani si recita *La frenetica compassionevole*, con farsa.

R. Teatro alla Canobbiana. Si rappresenta in musica *I nemici generosi* col ballo eroico-pantomimo il *Manco-Capac.*

Teatro in S. Radegonda. Si Rappresenta in musica *I concorrenti alle nozze*, colla farsa *Gli amanti ridicoli.*

Teatro Lentasio Si rappresenta in musica *L' amor soldato*, con ballo i grotteschi.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Il conte di Lenox.*

Teatro delle Marionette (detto Gerolamo), si recita *Il centauro d' abisso.*

Teatro Meccanico. Festa da ballo in prima sera.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Lunedì 3 Agosto 1812. N°. 188

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 21 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì

NOTIZIE ESTERE

POLONIA

Varsavia 11 luglio.

L'altr' jeri il sig. barone di Bignon ministro di Francia in questa città, è partito per ordine del suo sovrano, onde recarsi a Wilna.

Ad oggetto di coprire più sicuramente la Gallizia, vi si è posto un secondo corpo, che successivamente è rinforzato da parecchi reggimenti, che arrivano dalle altre provincie della monarchia austriaca. Il reggimento d'infanteria dell'imperatore proseguì la sua marcia ed è arrivato il 26 giugno a Przemysl.

Nei dintorni di Krzemieniec e d'Ostrog radunasi un corpo d'armata russo sotto gli ordini del gen. Kutusow, il cui quartier-gen. debb' essere a Zaslaw al castello del principe de Sangusko. Cosacchi e baschkiri guarniscono il confine.

Dal 6 al 10, il consiglio-generale della confederazione ha nuovamente ricevuto il consenso d'un gran numero di polacchi all' atto di confederazione. È da osservarsi che molti abitanti del dipartimento fin ora noto sotto il nome di Bialystock fecero presentare la loro adesione dal loro deputato Giovanni Nepomuceno Swidzinski; gli abitanti del distretto di Brzesc hanno fatto lo stesso. S. A. il princ. Giuseppe Poniatowsky, generale in capo dell' esercito polacco, ha spedito pure il suo atto d'adesione e fatto sapere nello stesso tempo al consiglio-generale, che gli abitanti del dipartimento di Grodno, e di Sokulski, animati dal patriotismo il più generoso, avevano risoluto di levare a loro spese, sotto gli ordini del sig. Pancerzynski un reggimento d'infanteria perfettamente simile pel numero d'uomini, e per l'organizzazione, agli altri reggimenti dell' infanteria polacca.

Le truppe sassoni hanno passato la Narrew presso Rozan, al disopra di Pultusk, e si sono in seguito recate tra quel fiume ed il Bug, nella direzione di Bialystock, che per la pace di Tilsitt è caduto in potere della Russia.

Il bel reggimento di cavalleggieri sassoni, Principe-Giovanni, sotto gli ordini del colonnello ed ajutante-generale di S. M. sig. de Rayski, è entrato il 1.° luglio a Posen. (*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 17 luglio.

Il re di Sassonia si è recato a Toeplitz; ma è intenzione di S. M. di non farvi che un brevissimo soggiorno, e di ritornare al castello di Pilnitz. Il duca di Weymar si è pure recato alle acque di Toeplitz; vi si attendeva anco S. A. I. e R. il gran-duca di Wurtzburgo. In generale dacchè S. M. l'imperatrice d'Austria fa uso di que' bagni, son essi molto frequentati. Vi si veggono successivamente arrivare parecchi signori di Boemia, d'Austria e d'Ungheria. Le acque di Carlsbade per lo contrario sono neglette. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 23 luglio.

S. E. il maresc. Augereau, duca di Castiglione, è passato jeri per qui, recandosi a Berlino. Il sig. Centurion, paggio dell' imperatore, ha parimenti attraversato Francoforte per andare a Parigi. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 21 luglio.

Egli è per isbaglio che abbiamo annunziato nel nostro foglio, che l'ambasciatore di Russia in Francia era passato per qui, venendo da Parigi e ritornando a Pietroburgo; fu il conte d'Alopeus ministro russo alla corte di Wurtemberg, quello che attraversò la nostra città. (*G. d'Augusta e de France*)

Norimberga 20 luglio.

Scrivesi da Vienna in data del 15 corr. quanto segue: „S. M. l'imperatrice di Francia, fece all'antica sua governante la contessa di Lazansky, magnifici doni, de' quali stimasi il valore a 5om. fiorini. S. M. ha parimenti trattato con molta generosità alcune delle antiche sue cameriere, le quali si erano recate a Praga unicamente per rivedere l'antica loro padrona e renderle i rispettosi loro omaggi.

S. M. l'imperatore d'Austria mandò a Vienna all' esame delle corti sovrane una grande quantità di memoriali che gli erano stati diretti a Praga. (*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 18 luglio.

In conseguenza delle ostilità incominciate sul Niemen S. M. l'imperatore d'Austria ha richiamato il conte de S. Julien, inviato straordinario e ministro plenipotenziario alla corte di Pietroburgo, ed ha fatto consegnare i passaporti al conte de Stakelberg, inviato straordinario e ministro plenipotenziario russo alla corte d'Austria.

Il sig. de Fleichhackel, agente d'Austria a Ba-

charest, ed il sig. de Raab agente d'Austria a Jassy, hanno ricevuto i loro passaporti dal generale in capo russo, il primo il 20 giugno, ed il secondo il 23 detto. (*G. di Vienna*)

— Il 17 il sig. conte de Wallis, ministro delle finanze ha ricevuto l'ordine per istaffetta di recarsi presso S. M. l'imperatore a Lonbareck nell'Alta-Austria. Il ministro è partito in compagnia del barone Carlo de Lederer suo consigliere.

— Nessuno quasi s'accorge in Vienna dei movimenti militari; il cordone che è forte e completo, non esige che pochissimi rinforzi. Il 14 un distaccamento d'invalidi è partito per recarsi alla cura dei malati negli spedali.

— Dicesi che il conte Stackelberg ambasciatore russo abbia domandato, ed ottenuto la permissione di stabilirsi a Gratz nella Stiria, e di vivere come semplice particolare. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 luglio.

L'esequie del sig. generale conte Dorsenne furono oggi celebrate con pompa nella chiesa di S. Tomaso d'Aquino sua parrocchia. Il cadavere venne quindi condotto alla basilica di S. Genoveffa. Numerosi distaccamenti di truppe della guardia imperiale, di lancieri polacchi e della guardia di Parigi formavano un superbo corteggio. Giunto il medesimo alla basilica, il curato di S. Tomaso d'Aquino fece un bellissimo elogio del defunto in un discorso, a cui rispose il sig. abate Cattret canonico della metropolitana, supplente all'arciprete di S. Genoveffa.

Un ufficiale, antico compagno d'armi del generale, ha parimenti celebrato in modo molto interessante le principali gesta e le virtù dell'illustre guerriero. Era impossibile in una funebre pompa l'unire maggiore magnificenza a più care e più sacre rimembranze. (*G. de France*)

Altra del 28.

Discorso a S. M. l'imperatore del sig. conte palatino Wibicki presidente della deputazione della confederazione generale della Polonia (V. il *Corr. Mil.* d'jeri).

Sire, la dieta del ducato di Varsavia radunata al momento in cui entrarono i possenti eserciti di V. M., avendo avuto per iscopo di provvedere ai mezzi che le località le offrivano, affinchè di nulla mancassero, sino da bel principio ha compreso ch'essa doveva reclamare diritti ed adempiere doveri d'un ordine più elevato. Con unanime voto essa si è costituita in confederazione generale di Polonia; dichiarò la Polonia ristabilita ne' suoi diritti, e tutti gli atti arbitrarj ed usurpatori, che avevano annichilata la sua esistenza come nulli e di nessun valore.

Sire V. M. s'affatica per la posterità e per la storia; e l'istoria e la posterità del pari che tutta l'Europa non possono non riconoscere i nostri diritti quanto noi riconosciamo i nostri doveri. Nazione libera ed indipendente fino dalle più remote età, non perdemmo il nostro territorio e la nostra indipendenza nè per un trattato, nè per una conquista, ma per tradimento e per perfidia. Il tradimento non può mai costituire un diritto. Noi abbiamo veduto l'ultimo nostro re strascinato a Pietroburgo, perirvi nell'obbrobrio, e la nostra nazione stracciata a brani e divisa tra i principi, ai quali essa non aveva fatta la guerra, e che non l'hanno conquistata.

I nostri diritti sono dunque evidenti agli occhi degli uomini ed a quelli di Dio stesso. Abbiamo il diritto di dichiararci polacchi, di rialzare il trono degli Jagelloni e dei Sobieski, di riassumere la nostra esistenza, di radunare le nostre sparse membra, di armarci per la patria, e combattendo per essa, di mostrare che siamo ancor degni degli avi nostri.

Ciò che costituisce il nostro diritto, costituisce altresì il nostro dovere.

Grazie a V. M. 4 milioni di polacchi sono liberi e governati da leggi polacche; ma la felicità che essi godono nelle attuali circostanze, non ha soffocato il sentimento dei doveri, che impone la patria, i quali sono scolpiti in tutti i cuori e comandati dal cielo stesso.

I nostri fratelli, componenti la più grande popolazione della Polonia, sono tuttora piegati sotto l'oppressione dei russi; noi osiamo reclamare i loro diritti, ed offerire un centro d'unione a tutta la famiglia polacca.

V. M. potrebbe ella forse disapprovare e biasimarci d'aver fatto quanto il nostro dovere di polacchi esigeva, e d'aver ripresi i nostri diritti? Sì, o Sire, la patria polacca è proclamata da quest'oggi. Essa esiste per diritto; esisterà essa di fatto? Il dovere ed il diritto legittimano la nostra risoluzione; ma la forza sarà essa per noi? Dio non avrebbe forse abbastanza punita la Polonia per le sue scissure? Vorrebb' egli perpetuare i nostri mali? Ed i polacchi, che nutrirono l'amore della patria, dovrebbero forse discendere nella tomba afflitti e senza speranza? No. Voi foste mandato dalla Providenza, o Sire; la sua forza sta nelle mani di V. M.; e l'esistenza del nostro ducato è dovuta alla possanza delle armi vostre.

La confederazione ci ha deputati dinanzi a voi per sottomettere il suo atto di confederazione alla suprema sanzione vostra, e per chiedere la possente vostra protezione pel regno di Polonia. Esclamate, o Sire, *il regno di Polonia esista*, e tale decreto sarà pel mondo l'equivalente della realtà!

Siamo 16 milioni di polacchi; non ce n'ha uno, il cui sangue, braccia, e beni non sieno consecrati a V. M. Tutti i sacrificj saranno lievi per noi, quando si tratterà di compiere lo ristabilimento della nostra patria. Dalla Dwina fino al Dniester, dal Boristene fino all'Oder, una sola parola di V. M. le consacrerà tutte le braccia, tutti gli sforzi e tutti i cuori. Questa imprudente guerra, che malgrado le rimembranze d'Austerlitz, di Pultusk, d'Eylau,

di Friedland, malgrado i giuramenti di Tilsitt e di Erfurt, la Russia ha osato dichiarare, non ne dubitiamo, o Sire, è un decreto della Providenza, che commossa pei mali della nostra nazione, ha risoluto di porvi un termine.

Questa seconda guerra di Polonia è appena cominciata e noi portiamo già i nostri omaggi a V. M. nella capitale degli Jagelloni, e già le aquile di V. M sono sulla Dwna, e le armate della Russia separate, divise, tagliate fuori errano, cercano in vano di riunirsi e di comporsi.

L'interesse dell'impero di V. M. vuole lo ristabilimento della Polonia; forse l'onore della Francia vi è parimenti interessato. Se lo smembramento della Polonia fu il segnale della decadenza della monarchia francese, il suo ristabilimento provi la prosperità a cui V. M. innalzò la Francia. La Polonia oppressa per quasi 3 secoli, ha rivolto gli occhi verso la Francia, a quella nazione grande e generosa. Ma i suoi destini riserbarono questo sviluppo al capo della quarta dinastìa, a Napoleone il grande innanzi al quale la politica di 3 secoli fu l'oggetto di un momento, e lo spazio dal Mezzodì al Nord non fu che un punto.

Presentiamo a V. M. l'atto di confederazione, che proclama il rinascimento e l'esistenza della Polonia. Innanzi ad Essa in nome di tutti i nostri fratelli rinnoviamo il solenne impegno di proseguire sino alla fine e col concorso di tutte le volontà, di tutti i mezzi, e se fa d'uopo, di tutto il sangue, che scorre nelle nostre vene, l'impresa che non avremo indarno formata se V. M. si degna di proteggerla.

Rapporto d'un ufficiale della spedizione diretta contro il magazzino di Poniewiez.

Signor colonnello, il luogo-tenente di Raven ed io, in conseguenza de' vostri ordini partimmo dal bivacco dinanzi Persagolla; e prima di giungere a Novenciasto, camminando destramente, giusta le vostre istruzioni, a destra ed a sinistra della grande strada, un fortunato azzardo ci fece incontrare un giovane, assessore della commissione d'amministrazione russa e ben disposto per la nostra causa, il quale ci diede eccellenti schiarimenti sulla situazione dei varj magazzini, e dal quale sentimmo che trovavansi 40 cosacchi stazionati in una grande osteria in mezzo alla città; che i magazzini erano custoditi da alcuni veterani senz'armi, che si avea circondato i magazzini di combustibili e di miccie per darvi il fuoco alla prima notizia sicura, che la grande armata prendesse la sua direzione sopra Poniewiez. Ci posimo nuovamente in marcia e restammo nascosti in un piccolo bosco dietro il villaggio di Nowidwor. Un contadino, che svegliammo, ci disse che nello stesso villaggio presso l'intendente del proprietario trovavansi 5 cosacchi staccati da Poniewiez. Furon essi sorpresi senza tirare un colpo e li spedimmo sull'istante alla nostra retroguardia. Giunti dinanzi la città, facemmo riposare un po' i cavalli; ed il sig. di Raven per eseguire gli espressi ordini vostri, che commettevano di non perdere di vista il gran fine di salvare i magazzini per prendere alcuni soldati, divise la sua truppa in piccoli distaccamenti, onde sull'istante piombare sopra i varj magazzini, tagliare a pezzi quei fazionarj ed impedire in ogni modo che vi si desse il fuoco. Io fui destinato con 20 cavalli a sorprendere i cosacchi nell'osteria. Tosto che la testa della nostra colonna guadagnò l'ingresso della città, entrammo di gran galoppo. Ognuno trovavasi nel primo sonno ad eccezione del commissario russo, ch'era desto colla sua società per guadagnare al faraone. Non curandomi di lui, mi recai all'osteria, e mi posi dinanzi le due porte; i cosacchi risvegliati dal rumore dei cavalli, ci tirarono dei colpi di pistola; feci ad essi rispondere, ed accorgendomi che parecchi dei medesimi approfittavano dell'oscurità per introdursi nella scuderia a piedi, od a cavallo e per cercare di fuggire, feci discendere i miei di cavallo. Fu in tale circostanza, che il sig. di Raven ricevette 3 colpi di lancia nella coscia e nel basso ventre; ma i cosacchi, che poterono sortire, furono quasi tutti feriti dagli ussari rimasti di riserva. Il loro ufficiale ricevette un colpo di pistola nella coscia per cui è morto, giusta quanto mi fu detto, lungi da quì 2 miglia. Dopo aver posto piede a terra, feci custodire i cavalli dal mio trombetta, e sono entrato colla sciabla e colla pistola in mano nell'osteria. Diciotto cosacchi si ritirarono in un angolo del vestibolo, ove si difesero da disperati. Essi colpivano colle loro lancie quanti facevansi a loro dinanzi. Ad alta voce ho gridato *lume*; alcuni cittadini si prestarono a portarci alcune candele, ma furono rispinti dai colpi di lancia. Attaccai i cosacchi nel loro angolo a colpi di pistola e di sciabola; ma ignorando che avevano una ritirata da una scala che discendeva nella cantina, tutti i colpi andavano troppo in alto, e non colpivano che le lancie le quali sono crivellate da colpi di palla e di sciabola. Questo combattimento durò fino all'alba del giorno, che venne a rischiarare un poco la scena. Allora il sott'-ufficiale Werner prendendo un fucile russo, si portò innanzi per attaccare i cosacchi colla bajonetta nel sotterraneo loro rifugio. Il sott'-ufficiale Pommereit ed il brigadiere Grabouski lo seguirono colla sciabola alla mano. L'ussaro Stauke, che aveva perduta la sua per un colpo di lancia, prese quella d'un cosacco, gridando ai suoi camerata: *Io sto fermo, colpite colla sciabola le mani del cosacco.* A tale grida i cosacchi gettarono le loro lancie e chiesero quartiere. Due di essi furono uccisi, alcuni feriti ed i restanti fatti prigionieri. I veterani custodi dei magazzini erano senz'armi, ma alcuni che avevano radunati dei fucili, tirarono sulla mia truppa. Io perdonai tale traviamento e non feci tirare contr'essi; in numero di 120 sono tutti prigionieri.

Ecco, sig. colonnello, il ragguaglio d'un fatto

poco importante, ma che vi proverà che la bravura e la disciplina del nostro reggimento sono sempre le stesse come nella guerra de' 7 anni. Raccomando i due sott'-ufficiali, il brigadiere e l'ussaro alla vostra benignità.

A Poniewiez li 6 luglio 1812.

(*Moniteur*)

Altra del 28.

Le lettere particolari di Londra confermano la notizia della dichiarazione di guerra degli Stati-Uniti contro la G.-Bretagna. Una lettera del 23 luglio, che merita fede, s' esprime in questi termini. „ Le due camere del congresso d' America hanno dichiarato la guerra all' Inghilterra il 17 giugno. Lord Liverpool fece partecipe di tale dichiarazione la camera dei pari il 22 luglio, e le ostilità sono incominciate colla preda d' una fregata inglese "

(*J. de l' Emp.*)

Caen 24 *luglio*.

S. E. il sig. maresc. duca di Conegliano è giunto incognitamente mercoledì sera in questa città. Nel domani S. E. ha ricevuto la visita delle autorità, passò in rivista le compagnie del deposito delle coorti ed ha tenuto un consiglio d' amministrazione sopra tutte le operazioni, che le risguardano.

Avremmo vivamente desiderato di godere più a lungo della presenza del maresciallo, il quale abbandonò la nostre mura questa mattina alle 7 ore.

(*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 3 *agosto*.

Jeri verso le ore 11 e mezzo antimeridiane è stato felicemente varato, alla vista di un immenso popolo e tra le ripetute evviva a S. M. l'imperatore e re, il vascello il *Castiglione*, costrutto nell' arsenale di Venezia.

Questa operazione, mediante l' attività che s' impiega nei lavori navali, sarà tra pochi giorni seguita dallo slancio in acqua di altro vascello, nominato il *Real Italiano*, e della fregata la *Piave*.

Errata. In pochi esemplari del foglio di sabbato, al secondo paragrafo della seduta della camera dei lord, in data di Londra leggasi: *lord Liverpool annunzia per lui e per i suoi colleghi di NON aver commesso un' errore ec.*, e nel foglio d' jeri (soltanto in alcune copie) alla data di Liverpool 18 luglio leggasi: *dello scorso mese* in luogo *dello scorso marzo*.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Dalla comica compagnia reale d' artisti italiani si recita *Senno e Capriccio*.

R. Teatro alla Canobbiana. Si rappresenta in musica *I nemici generosi* col ballo eroico-pantomimo *il Manco-Capac*.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964

Martedì 4 Agosto 1812. N°. 189

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sinò alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 14 luglio.

S. M. ha permesso ai marinaj Arentzen e G. Olsen di portare la decorazione della legion d'onore, ed ha dato l'ordine che venga stabilito un regolare passaggio tra Rodbye e Fehmern; ciò che faciliterà molto il viaggio d'Amburgo a questa capitale.

— I negozianti esteri, che si trovano qui da più di 2 mesi, hanno l'ordine di presentarsi alla Polizia. (*G. de France*)

PRUSSIA

Berlino 18 luglio.

La gazzetta di Kœnigsberg contiene quanto segue: Parecchi ufficiali ed impiegati all'armata ponendo in requisizione per essi ed ottenendo che loro si somministrino cavalli e vetture, ed essendo intenzione di S. M. che tutti i mezzi di trasporto della provincia sienò riserbati per le munizioni, viveri, oggetti d'equipaggio, ec, il nostro governatore generale, sig. conte d'Hogendorp ha ordinate le seguenti disposizioni.

1.° E' proibito ad ogni ufficiale d'esigere per esso cavalli e vetture. I magistrati d'ogni comune sono autorizzati a ricusarli anche quando gli ordini relativi fossero emanati da un generale, o da un altro ufficiale dello stato-maggiore.

2.° Le truppe in marcia possono esigere carri pel trasporto dei loro bagagli, ma soltanto due per un battaglione od uno squadrone, ed uno per un distaccamento.

3.° Sulla dimanda dei commissarj di guerra sarà accordato un numero sufficiente di carri pel trasporto dei vestiarj, dei bagagli ec., dell'artiglieria, dei viveri, degli ammalati e dei convalescenti.

4.° Ma siccome i commissarj debbon esser responsabili in avvenire degli abusi, che potrebbero aver luogo per tali requisizioni, resta loro espressamente proibito di far dare dai loro segretarj i suddetti ordini.

5.° La reggenza di Kœnigsberg terrà in riserva un parco di 50 carri a due cavalli. Nelle altre stazioni si terrà ugualmente pronto un numero di carri proporzionato ai bisogni dell'esercito. I detti carri verranno rilevati ogni 4 giorni da un ugual numero di nuovi.

6.° La reggenza assegnerà a ciascuno dei detti parchi il necessario numero d'impiegati. Quello di Kœnigsberg sarà sotto l'ispezione di un comandante francese, e la polizia ne sarà affidata ad un gendarme francese.

7.° Il parco di Kœnigsberg somministrerà tutti i giorni 20 carri pel trasporto delle provvigioni di viveri della città, ed i detti carri saranno quindi messi alla disposizione dell'ispettore dei magazzini. (*J. de l'Emp.*)

SLESIA

Breslavia 14 luglio.

Abbiamo qui notizie da Wilna che giungono fino all'8 del corrente mese.

Il generale Durosnel fu nominato governatore di Wilna, ed il gen. Tareyre governatore di Kowno.

Il corpo del gen. Kleist si è impadronito di varj magazzini in Samogizia tra Tanroggen e Rosieunen; una divisione si è avanzata fino presso Schewla ove ha preso un magazzino d'avena. Il colonnello Jeanneret trovasi ora a Telg.

Il conte Lieven è passato per Kœnigsberg senza fermarsi.

Il raccolto dei grani nei dintorni della Vistola dà le più belle speranze. (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 22 luglio.

Seduta del parlamento del 21 luglio.

CAMERA DEI PARI

Il duca di Norfolck si alza e dice, che farà una domanda relativamente alla voce ultimamente divulgatasi della dichiarazione di guerra degli Stati-Uniti contro la Gran-Bretagna. Egli desidera sapere se queste notizie sieno veraci, ed in tal caso, se i ministri di S. M. avessero qualche consolazione da offrire in questa infelice situazione degli affari.

Lord Liverpool risponde, che i ministri di S. M. vennero istruiti per via indiretta, che il senato degli Stati-Uniti avea dato il voto, giusta il bill proposto dalla camera dei rappresentanti, per dichiarare la guerra alla Gran-Bretagna; ma essi ignoravano quali misure avesse adottato il presidente in seguito a questo voto del senato, laonde non potevano dare per ora maggiori spiegazioni a tale riguardo.

Il duca di Norfolck dice che sperava che il parlamento non si separerebbe, senza aver avuto l'occasione di ricevere nuovi schiarimenti sopra un oggetto sì importante.

Aggiornato il 22.

(*Morning-Chronicle et Moniteur*)

— È giunta jeri da Liverpool una lettera, il cui oggetto si è d'annunziare il primo atto d'ostilità dopo la dichiarazione di guerra per parte degli Stati-Uniti. Giusta la detta lettera, la fregata inglese *il Cobrian*, e quella degli Stati-Uniti il *Presidente* s'attaccarono, e dopo un'ostinato combattimento, la forza del calibro dell'artiglieria avendo dato il vantaggio al *Presidente*, questa fregata avrebbe condotto la sua preda in un porto. (*idem*).

GALLIZIA AUSTRIACA

Lemberg 5 *luglio.*

La reggenza fece qui pubblicare quanto segue:

„ S. M. I. avendo fatto raccogliere in questo paese una porzione delle sue truppe, ne risulta che diviene necessaria in varj luoghi una maggiore quantità di viveri e di bevande; per conseguenza S. M. I., con suo decreto del 5 giugno, ha accordato agli abitanti che trasporteranno ogni sorta di commestibili e di bevande per uso dei varj corpi di truppe, i seguenti particolari vantaggi: I sudditi austriaci direttori di questa impresa presenteranno i certificati debitamente legalizzati da parte delle autorità, che provino la loro probità, al commissariato del paese, onde avere i passaporti, che saranno loro rimessi pel trasporto dei viveri e delle bevande in generale, o per la consegna d'una certa quantità di tali oggetti. Questi appaltatori, e gli imprenditori del trasporto dei viveri ai corpi d'armata, potranno 1.° vendere i loro generi alle truppe al prezzo che stabiliranno; 2.° godranno l'esenzione dei dazj fiscali, che si pagano nelle provincie ereditarie ed ai loro confini; essi pagheranno è vero tali dazj agli ufficj stabiliti; ma quando avranno legalmente provato d'aver venduto questi viveri e bevande alle truppe, i dazj pagati saranno ad essi restituiti.

„ Lemberg 19 giugno 1812. „

(*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 12 *luglio.*

I deputati della confederazione polacca furono presentati quest'oggi al re. Tutti i polacchi che sono qui trovavansi a quest'udienza. I deputati aringarono il re in lingua polacca. S. M. rispose loro nel medesimo idioma con un'eloquenza che ha colpito tutta l'assemblea.

Abbiamo ricevuto buonissime notizie delle nostre truppe, nelle quali trovansi ben pochi ammalati. (*J. de l' Emp.*)

Lipsia 18 *luglio.*

Le notizie che giungono dalla grande armata francese confermano tutt'i suoi rapidi progressi. Le varie colonne della medesima s'avanzano a gran passi, e non provano, che pochissima resistenza. Il maresciallo duca di Taranto si è impadronito della Curlandia e vi ha trovato considerabili magazzini. Credevasi che i russi potessero difendersi al fiume d'Aa, ma essi l'hanno abbandonato per ritirarsi dietro la Duna.

La colonna entrata per la via di Memel sul territorio russo, dopo aver occupato Vollangen, si è incamminata lungo le coste del Baltico, e vi trovò, per quanto si dice, molte mercanzie inglesi nei porti di Liebau, Hasenpoth e Windau.

Le truppe russe, che occupano il basso della Duna non sono numerose. Esse sono divise tra Kreutzbourg e Riga. Il corpo d'armata del duca di Taranto si reca ora all'est della Curlandia.

— Si è di già sparsa la voce che i francesi avessero passato la Duna, ed occupassero Riga; ma queste notizie sono immature, nè ci ha per anco verun avviso ufficiale.

Il corpo del maresciallo duca di Reggio si è portato da Wilkomir, ove il principe de Witgenstein avea il suo quartier generale, a Widzy ove era quello del gran-duca Costantino. Widzi è a qualche distanza da Donabourg e da Breslavia, ove il centro dell'esercito russo ha passato la Duna.

Il maresciallo duca d'Elchingen vi si è recato col suo corpo: il re di Napoli era di già giunto a Widzi con una gran parte della cavalleria; altri generali prendono la stessa direzione. I russi innalzano trincieramenti a Dunabourg tra questa città e Disna; sembra che in tale posizione voglian'essi finalmente aspettare l'esercito francese.

Alla partenza dell'ultimo corriere, il gran quartier-generale francese era tuttora a Wilna, ma non si credeva ch'ei vi rimanesse a lungo.

(*G. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 19 *luglio.*

Il corpo d'armata sotto gli ordini del generale di cavalleria princ. di Schwartzenberg si è avanzato fino a Brzesc-Litewski, e trovasi già sul territorio russo. Dicesi che i sassoni, i quali il 2 corr. erano a Bialystock, debbano unirsi al corpo del princ. di Schwartzenberg. S. M. il re di Westfalia e l'armata polacca sembrano portarsi sopra Minsk in Lituania.

I reggimenti dell'imperatore e del gran-duca di Wurtzburg attraversarono Przemysck per recarsi a Lemberg. (*J. de l' Emp.*)

— La gazzetta di Lemberg annuncia che il nuovo corpo d'armata che formasi in Gallizia continua a ricevere rinforzi provenienti dalle altre provincie della monarchia. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 29 *luglio.*

Giusta le notizie di Spagna, un convoglio di danaro scortato dal 3.° reggimento di bersaglieri della guardia imperiale, essendo stato assalito dalla banda di Mina, quest'ultima fu totalmente sconfitta. Mina rimase ferito gravemente in una coscia, ed il primo suo ajutante ucciso sul campo. I briganti ch'erano avvertiti di questo trasporto, si sono precipitati da un'altura ove stavano imboscati: si fece fuoco contro essi con due cannoni caricati a mitraglia, e ben tosto la confusione s'impadronì delle loro file. Essi furono dispersi, inseguiti, e battuti a colpi di scia-

bola. Si valuta la loro perdita a circa 1800 uomini: non si sa qual sia la sorte di Mina. (*G. de Fr.*)

— Il 13 corrente, entrò in Livorno il corsaro spagnuolo *il S. Giuseppe* preso vicino all'isola d'Elba dallo sciabecco imperiale *la Sirena*.

(*G. de France*)

Il naviglio americano *il Pocabattan* di Nuova-Yorck, è entrato il 22 corrente a Bordeaux con 52 passaggieri. (*G. de France*)

— Nel palazzo e nel giardino delle Tuillerie si cominciano i preparativi per le solennità, che devono aver luogo nel pr. vent. mese in occasione della festa delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice.

Mentre gli avvenimenti del nord dell'Europa succedonsi con una rapidità tale, che l'attenzione sempre soddisfatta non è mai stanca; mentre la Polonia raduna i suoi figlj sotto le bandiere dell'augusto suo liberatore, i popoli d'un altro emisfero, entrano essi pure in sì grande movimento, che agita il mondo intiero, e che deve stabilire il suo destino. L'America spagnuola cerca di prendere il suo posto tra le nazioni indipendenti; e gli Stati-Uniti stanchi della tirannìa commerciale dell'Inghilterra, traggono dal fodero la spada di Washington, che ha già umiliato l'orgoglio britannico. Gli sforzi degli americani ispireranno un grande interessamento a quelli, che si ricordano con quale insultante alterigia furono essi trattati dal governo inglese, che incessantemente vede in essi coloni ribellati. Le probabili risultanze di questa novella guerra debbono portare un colpo mortale a quel sistema di monopolio che l'Inghilterra ha seguìto già da due secoli con tanta ostinazione, e che s'indebolisce a misura che si estende, poichè è contrario ai diritti naturali ed alla prosperità delle altre nazioni.

Gettando gli occhi sulla carta dell'America-settentrionale, scorgesi a prima giunta che gli inglesi hanno tuttora vasti possessi sul continente, le cui porzioni più importanti sono il Canadà e la Novella-Scozia. Padroni del Canadà dominano essi la navigazione del fiume S. Lorenzo. Da Mont-Real fino a Quèbec, quel fiume è navigabile per grossi bastimenti di commercio, che servono a trasportare, sia in Inghilterra, sia alle Antille inglesi, oggetti di prima necessità. La navigazione di tali vascelli è protetta dalla stazione marittima d'Hallifax, città importante, considerata come la capitale della Novella-Scozia. Non è questo il solo vantaggio, che gli inglesi traggano dal possedimento del Canadà; esso dà loro altresì il mezzo d'eludere le leggi di *non-intercourse* emanate dal congresso americano. Da Mont-Real al forte S. Giovanni situato sul lago Champlain, la distanza è poco considerabile per terra; quindi quella città è divenuta un *entrepôt* di merci inglesi, che dal lago Champlain comodamente circolano negli Stati di Vermont e di Nuova-Yorck.

Scoppiata che sia la guerra tra gli Stati-Uniti e la G.-Bretagna, quest'ultima sarà ben tosto privata di tali vantaggi che alimentano il suo orgoglio e la sua cupidigia. Gli americani conferiscano agli Stati limitrofi del Canadà la libertà di fare un'invasione in quel paese, ed esso sarà ben presto sottratto al dominio inglese. Il solo Stato di Vermont ha offerto più volte di fare a proprie spese la conquista del Canadà i cui confini sono aperti da tutte le parti e che non ha per difendersi che un piccolo numero di reggimenti inglesi, ed una milizia più pericolosa che utile, perchè l'antipatìa nazionale esiste sempre in tutto il suo vigore tra i coloni francesi ed i loro dominatori.

Quèbec è una piazza forte; ma gli avvenimenti della guerra in cui perì il prode Moncalm, provarono ch'essa non poteva resistere più a lungo quando il restante della provincia era conquistato. Se non la si può prendere di viva forza, egli è facile il prenderla per fame, sovrattutto nell'inverno, intercettandole tutte le comunicazioni, col mezzo delle quali si potrebbero far giugnere sussistenze alla sua guarnigione. Egli è probabile che gli americani daranno il primo colpo in quella parte del continente, e che considerazioni sì facili non isfuggiranno alla loro sagacità.

Gli effetti della conquista del Canadà non possono essere valutati che da quelli, i quali conoscono bene quel paese, e le risorse che l'Inghilterra ne trae già da alcuni anni. Allora la costosa stazione d'Hallifax diventa una spesa inutile, e le Antille inglesi, che ricevono in gran parte le loro sussistenze dal Canadà, si trovano esposte alla fame, e cadono necessariamente nelle mani della nazione, che potrà nutrirle. Un importante spaccio è tolto alle mercanzie inglesi; i capitalisti di Londra interessati nel commercio delle pelliccie, sono privi dei loro guadagni, fors'anche dei loro capitali, e nuovi fallimenti faranno vacillare le pubbliche e le private sostanze.

Il governo inglese sempre fedele all'incendiaria sua politica, aveva sollevati i selvaggi contro gli Stati-Uniti, colla speranza che questa novella guerra svierebbe l'attenzione degli americani, o farebbe ad essi temere una rottura colla Gran-Bretagna. Tale speranza andò fallita. I selvaggi, degni alleati del ministero britannico, furono sconfitti dall'armata degli Stati-Uniti, e non so quale profeta, suscitato dal gabinetto di S. James, e che è apparso in un tempo poco favorevole, fu appiccato. Gli uomini illuminati riconobbero in tale sistema di corruzione i principj di M. Pitt, e l'indegnazione contro l'Inghilterra è portata negli Stati-Uniti al suo più alto punto (*J. de Paris*)

Amburgo 21 luglio.

Il giornale delle Bocche dell'Elba arreca un curiosissimo estratto d'una lettera di Lipsia dell'8 corrente; eccolo:

„ Permettetemi, o signore, di fermare l'atten-

zione dei vostri negozianti sopra un punto, che non sarà sfuggito a quelli, che giudicano con calma e giusta le pratiche loro cognizioni, o le risultanze delle loro osservazioni.

Gli inglesi spedirono in quest'anno pel Nord l'ugual numero di naviglj di commercio degli anni precedenti. Parte si è diretta verso il Baltico; parte ha avuto per destinazione Arcangelo, strada polare frequentata dopo i decreti di Berlino e di Milano e per la quale i caffè fanno per terra un tragitto di 7 ad 800 leghe prima di giugnere al punto, ove saranno furtivamente consumati.

Le spedizioni del 1808, 9 e 10 furono presentate all'Europa come quelle che aprirono uno spaccio di 15, a 20 milioni di sterline e più di valore in derrate coloniali ed oggetti di fabbrica.

Le spedizioni del 1811 presentarono una tale diminuzione, che non si è creduto opportuno di dover intrattenere il pubblico sul florido stato delle flotte del Nord. Ben pochi articoli hanno potuto essere venduti.

Le spedizioni del 1812 sono altresì brillanti numericamente parlando; ma esse non hanno a bordo che per 250m. lire sterline (circa 6,000,000 di franchi) di valore. Quel naviglio, il cui carico era di 5 a 600m. franchi, nella campagna del 1810, in quest'anno non reca a'suoi consegnatarj che da 60 ad 80m. franchi di derrate, piuttosto colla vista di mantenere relazioni prossime ad estinguersi, che colla speranza d'un' utilità; mentre è notorio che le spedizioni nel Nord daranno il 25 per cento di perdita agli armatori.

Le spese di tale spedizione non saranno per altro intieramente perdute. La massa degli oggetti invenduti nelle antiche spedizioni è sufficiente per caricare in ritorno un gran numero di naviglj; e sarà almeno una consolazione pel negoziante di Londra il rivedere delle mercanzie, ch' egli credeva perdute e delle quali ne aveva già fatto il sacrifizio; a meno però che la difficoltà di ritrovare in Inghilterra dei magazzini, e l'alto prezzo degli affitti non lo determinino a preferire *l'entrepôt* d'Anhalt, d'Eligoland, o di Malta.

Se si vogliono, o signore, argomenti di considerazione, partecipate ai vostri amici i ragguagli che vi ho dati. Son essi esatti, e per certo, offrono importanti ed utili soccorsi a quelli, che hanno la necessaria attitudine per approfittarne. (*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 26 luglio.

Si pubblicò ultimamente la dotta illustrazione del sig. Antonio Angelo Scotti del pregevolissimo vaso del museo di S. E. monsignor Capecelatro arcivescovo di Taranto.

La rarità del monumento su cui si aggirano le ricerche del sig. Scotti ed il loro merito ci determinano a darne a'nostri leggitori un più esatto ragguaglio.

Il vaso, preso ad illustrare, ha poco meno di due palmi napoletani di altezza, e quattro di circonferenza. Il color del suo campo è un gialliccio, le figure son nere, e solo si osservano in esse poche macchie di color bianco.

Esaminando questo monumento il sig. Scotti ha diviso la sua illustrazione in otto articoli.

Nel primo lo descrive minutamente in tutte le sue parti, ed opportunamente si trattiene alquanto a ragionare sulla forma de' cocchj nella più remota antichità, sugli ornamenti e gli arredi de' cavalli e sopra il modo di vestirsi degli antichi, secondo la diversità delle circostanze, de' tempi e delle persone. Le sue ricerche su questi diversi argomenti fan prova della sua profonda erudizione: egli dà nuova luce a cose già conosciute, e non poche ne addita finora ignorate.

Nel secondo capo ed in occasione di cinque parole che veggonsi ne' due lati del vaso, l'autore, dopo alcuni eruditi ragionamenti sulla scrittura rovescia, dimostra che la forma delle lettere basterebbe sola a provare la rimotissima antichità del monumento.

Data spiegazione alle cinque parole accennate, egli deduce da esse quella del soggetto che si è voluto riprodurre nel vaso, e prova essere la favolosa storia di Anfiarao e di Erifile: il sig. Scotti non avrebbe potuto in questa parte far mostra di maggiore erudizione, nè di maggior conoscenza dei classici sì greci che latini. Nella parte anteriore del vaso egli vi ravvisa Andrasto e Polinice su d' una quadriga, presso la quale vedesi la già sedotta Erifile, adorna del monile e del peplo, che furon motivo ed occasione al suo tradimento: nell' altra vi scorge Anfirarao col suo auriga Batone sopra altra quadriga, innanzi a cui sta la stessa Erifile, con gli occhi rivolti al suolo, ed avvilita dallo sdegno del consorte già presso a partire.

Da questa spiegazione, che sembra portata all' ultimo grado dell' evidenza filologica, passa il sig. Scotti a confutare l'opinione di quelli che credono che la quadriga non fosse stata adoperata a' tempi di Anfiarao: e qui fa mostra di peregrino sapere ed addita quanta familiarità abbia egli cogli scrittori della più remota età della patria di Omero e di Demostene. In questo luogo, dal soggetto istesso è tratto l'autore a parlare delle insegne degli scudi, ed a rendere ragione de' motivi per i quali forse il vasaio si allontanò, nella composizione de' due quadri, dalle descrizioni che si hanno del soggetto ne' tragici greci.

Dà fine alla dotta memoria con alcune congetture sull' età, sulla patria e sull' uso del monumento preso ad illustrare: il sig. Scotti lo crede di sei secoli prima dell' era cristiana, siciliano, e destinato all' ornamento di gallerie.

Piene d' ingegno e di critica giudiziosa sono le ricerche sul protagonista de' due quadri, e sulle cagioni che potevano fargli acquistare tanta celebrità nell' età sua e ne' secoli posteriori.

A nostro giudizio, e quel ch' è più, a giudizio de' più colti ellenisti il sig. Scotti non poteva spargere maggior luce sopra il soggetto che egli ha preso a trattare. Il pubblico dee saper grado di questo lavoro ed al giovine autore ed al dotto monsignore arcivescovo di Taranto, alle cui cure ed alle cui premure devesi l'esecuzione di un' opera che ha accresciute le ricchezze dell' erudizione, ed ha fatto di più conoscere come i soggetti in apparenza più sterili possano somministrare ampio argomento di dotte ed utili ricerche, ove sieno trattati da scrittori del valore del sig. Scotti.

(*Monit. delle due Sicilie*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Dalla comica compagnia reale d' artisti italiani si recita *Senno e Capriccio.*

R. Teatro alla Canobbiana Si rappresenta in musica *I nemici generosi* col ballo eroico-pantomimo *il Manco-Capac.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *I concorrenti alle nozze*, colla farsa *Gli amanti ridicoli.*

Teatro Lentasio Riposo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *La Rosella.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il palazzo della Verità.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Mercoledì 5 Agosto 1812. N°. 190

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco*; nell' impero francese, di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorck 20 giugno.

Venne qui pubblicato il seguente affisso: *Sabbato 20 giugno 1812, un'ora dopo mezzogiorno.*

AVVISO IMPORTANTE

LA GUERRA CONTRO LA GRAN-BRETAGNA

Estratto d'una lettera di Washington del 17 giugno.

Il dado è gettato. Oggi il senato degli Stati-Uniti, dopo 10 giorni di deliberazioni, alla maggioranza di 19 contro 13 voti ha decisa questa quistione. La guerra è dunque inevitabile. E' già adottato un bill per l' emissione di biglietti dello scacchiere. In tal modo non vi saranno per l' istante nuove imposte.

ORDINE DEL GIORNO.

Dal quartiere-gen. di Nuova-Yorck 20 giugno 1812.

Il gen. Bloomfield annuncia alle sue truppe che la guerra è dichiarata dagli Stati-Uniti alla G.-Bretagna.

Per ordine
Sottoscr. ALESSANDRO MACPHERSON,
ajutante di campo.

(*G. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 18 luglio.

La nostra gazzetta ufficiale di jeri contiene i rapporti del contr' amniraglio Lutken, del capitano Holm e del primo luogo-tenente Dietrichsen sulla perdita della nostra fregata *la Nayade*, dopo un ostinato combattimento contro il vascello di linea inglese *il Dittatore* di 20 cannoni ed il brick *Calipso* di 20 cannoni nella baja di Lyngoer presso le coste di Norvegia, ove la fregata fu abbruciata e colata a fondo; circa 190 uomini dell' equipaggio furono salvi, 85 de' quali feriti. Tra gli uccisi trovansi il primo luogo-tenente Grodtschilling, il secondo luogo-tenente Buhl, 3 chirurghi ed altri.

Il combattimento ha avuto luogo il 6 corr. e fu dei più terribili. La rada pareva inaccessibile ad un vascello di linea; ma l' attacco venne tentato a tiro di fucile. La zuffa durò più di due ore. La fregata perdette i suoi tre alberi, che imbarazzarono le sue batterie; ben presto vi si manifestò il fuoco ed è colata a fondo.

I nostri marinai hanno combattuto con quella prodezza, che caratterizza la nazione danese, e di cui in ogni tempo ha dato sì luminose prove.

Il vascello nemico è rimasto molto danneggiato del pari che il brick. Ambedue perdettero molta gente.

S. M. il re fece pubblicare dal gen. Bulow un ordine del giorno, nel quale dichiara, che sebbene sensibile alla perdita della fregata, egli testifica la grande sua soddisfazione per l' eroico valore dei nostri marinai. (*Moniteur*)

PRUSSIA

Berlino 18 luglio.

In occasione di alcune contese, che recentemente hanno avuto luogo tra i militari esteri e varj abitanti di questa città, S. M. il 5 corr. ha ordinato: „ che nel caso d' una disputa individuale che insorgesse tra militari esteri e gli abitanti di questa città, ed in ogni altra circostanza di tal genere, che nelle contrade di questa capitale potesse attirare l' attenzione de' passaggieri, nessuno, neppure sotto il semplice pretesto della curiosità, non si permetta d' accorrere, nè di fermarsi sul luogo della scena, e di contribuire in tal modo a formare od accrescere un attruppamento.

„ Per conseguenza colle presenti si prevengono espressamente il pubblico e gli individui, che ne' citati casi chiunque non abbandonerà al primo ordine d' un ufficiale di polizia, d' un gendarme o d' altro militare di guardia e senza la menoma resistenza, il luogo del tumulto per ritornare alle sue occupazioni, sarà sull' istante arrestato, e sottoposto ai più severi esami. Quand' anche non fosse con tal mezzo convinto d' aver preso parte nel disordine e d'aver avuto colpevoli intenzioni, subirà in punizione della sola sua disubbidienza, le multe od altre pene inflitte dall' ordine 30 dicembre 1798, ed alle quali nessuna considerazione di grado, o di stato non potrà sottrarlo. (*J. de Paris*)

Koenisgberg 9 luglio.

Per ordine di S. M. l' imperatore de' francesi debbonsi allestire immediatamente per l' esercito 1200 carri da trasporto.

— Il 6 la legazione russa partita da Berlino, è passata per la nostra città. (*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 21 luglio

CAMERA DEI COMUNI

ULTIME PROPOSIZIONI DI PACE FATTE DALLA FRANCIA.

M. Sheridan chiede che sia presentato a S. A. R. il principe-reggente un umile indirizzo, onde pregarlo di produrre la corrispondenza, che ha avuto luogo tra il duca di Bassano e lord Castlereagh.

M. Whitbread appoggia questa mozione; egli pensa che il presente istante sia favorevole per intavolare delle negoziazioni fondate sulla buona fede, e che i ministri avrebbero saggiamente fatto di consigliare il principe - reggente a spedire delle proposizioni dirette alla Francia. Considerando la negoziazione sotto un altro punto di vista, l' oratore chiede ai ministri come facendo una risposta negativa tanto contraria ad ogni specie di negoziazione, eran essi poi così poco disposti per una guerra nel Nord. Lord Cathcart è in procinto di partire; ma non sarebbe cosa sorprendente che Napoleone arrivasse a Pietroburgo prima dell' ambasciatore inglese; d' altronde quale speranza ci ha mai di veder favorevolmente terminarsi questa lotta pegli alleati dell' Inghilterra? Nessuna. (*Times et G. de France*)

Altra del 22.

Jeri sono giunte alcune lettere da Rio-Janéiro, che vanno fino alla data del 20 maggio. A quell' epoca le differenze esistenti tra Buenos-Ayres e Monte-Video non erano per anche accomodate.

(*Morning-Chronicle et Monit.*)

Alcuni officiali addetti al seguito di lord Cathcart sono da qui partiti per la Russia onde fare i preparativi che esige il ricevimento di sua signoria.

(Morning-Chron. et G. de France)

Bristol, 1 luglio.

Il timore da cui ognuno era jeri colpito che i magistrati si vedessero nella necessità di ricorrere alla forza militare, aveva un fondamento. Alle ore 5 pomeridiane, al chiudere dello scrutinio M. Hunt montò a cavallo alla porta di Guildhall e si è recato al Cambio, ove arringò la plebe colla solita sua maniera. Tra l'altre cose, assicurò che gli sceriffi nello stesso giorno avevano dichiarato sulla piazza delle elezioni, ch' essi punirebbero tutti coloro che l' insultassero; che quindi avendo loro dimostrato un individuo, da cui era stato offeso, gli sceriffi gli avevano risposto ch' essi non avevano veruna autorità fuori della sala. *Allora*, soggiunse M. Hunt, *avendo veduto colui che m' aveva mancato di rispetto, l' ho preso pel collo e l' ho condotto io stesso dinanzi gli sceriffi. Se voi avete un' uguale fermezza, potete essere certi della vittoria.*

Tali parole dell' oratore furono accompagnate da violenti gesta; egli si battè il petto ed agitò il cappello. Dopo aver finito di parlare, è rimontato a cavallo e percorse le principali contrade della città seguito da un gran numero di amici, i quali, ad eccezione d' uno o due, sembravano appartenere alle infima classe dei cittadini. Il corteggio si è recato dinanzi il *Leorcir* ove si è diviso. Parecchi distaccamenti, che non avevano capi, si portarono allora in varie parti della città. Il più considerabile si è stabilito nelle vicinanze del Cambio e vi rimase passabilmente tranquillo fino alla sera. Di tempo in tempo mostravasi una cocarda bleu, ed allora lo sgraziato che la portava dovea durar molta fatica a salvare la pelle. Abbiamo saputo che in quello stesso giorno erano stati dati degli ordini dal magistrato perchè fossero prese misure atte a prevenire il tumulto; ma siccome in generale gli abitanti non conoscono tali ordini, erano compresi da altissimo timore, all' avvicinarsi della notte. Tra le 8 e le 9 ore della sera, un attruppamento attaccò Mortimer-House, ove risiede M. Davis (il candidato opposto a M. Hunt). M. Davis, oltre la propria famiglia, non aveva seco lui che alcuni amici. Essi erano armati; ma M. Davis diportandosi con umanità del pari che con fermezza, raccomandò che non si facesse verun male agli assalitori, a meno ch'essi non entrassero nella casa. Egli è ben certo che questi ultimi aveano l' intenzione di penetrarvi; ma fortunatamente non l' hanno potuto eseguire. Già s' occupavano a spezzare le finestre dalla parte della strada, quando gli operaj del vicino cantiere di marina accorsero cogli stromenti della loro professione. La folla degli assalitori, che non aveva cessato in tutta la giornata di mostrare alquanta infingardia, si pose tosto a fuggire da tutte le parti; ma la sua retroguardia venendo attaccata dai carpentieri, parecchi delinquenti pagarono a caro prezzo la loro cattiva condotta. Contemporaneamente un distaccamento di scozzesi giunse a Mortimer-House, e la tranquillità parve allora ristabilita nel detto quartiere.

Ben presto però all'avvicinarsi della notte la plebe si è mostrata più violenta nelle altre parti della città. I magistrati avevano ordinato ai constabili di radunarsi. Alle ore 9 della sera circa 100 di loro si recarono alla casa del consiglio, armati soltanto de' loro bastoni. Il maire trovavasi al suo posto. Tutt' ad un tratto la plebe si scagliò con un violento attacco contro la casa del consiglio, servendosi di pietre, di mattoni e di acette. La notte era tenebrosa e la sommossa divenne molto allarmante; una persona che si è trovata per caso tra gli assalitori li ha uditi soventi volte mormorare tra loro la parola *sangue!* Quelli, ch' erano nella casa del consiglio trovavansi in grande imbarazzo; nondimeno fecero parecchie sortite contro gli assalitori, e riuscirono ad arrestare alcuni capi de' più fanatici. Venne letto il *riot-act*. I tamburi battevano; ma gli ammutinati si impadronirono dei tamburi, che davano il segnale d' allarme, e senza perdere tempo continuarono a voler forzare le porte e le finestre della casa del consiglio. Fortunatamente alle ore 10 della sera quando tutta la città sembrava essere in balìa d' una plebe forsennata, la milizia del Middlesex, dell' ouest, comparve in faccia alla casa del consiglio mentre i volontarj arrivavano al Cambio venendo dalla piazza della Regina. In un istante tutto fu tranquillo, e la plebe ch' era stata prevenuta dell' arrivo delle truppe si è dispersa ritirandosi qua e là.

La milizia ed i volontarj vigilarono tutta la notte. Devesi molto a questi due corpi per lo zelo, che hanno dimostrato in tale occasione.

Ho inteso che 4 degli assalitori arrestati dai constabili durante la sommossa, sono ora in prigione. La saggia previdenza della polizia porrà fine senza dubbio a questi eccessi; la forza armata dei contorni sarà chiamata se fia necessario.

M. Hunt persiste nella sua determinazione di far fronte sin che sia d' uopo.

Ecco lo stato dello scrutinio. Oggi alle 3 ore e mezzo pomeridiane M. Davis aveva avuto 160 voti, M. Hunt 31. Lo spoglio di tutto il bullettino ha dato a M. Davis 370 voti, a M. Hunt 111.

Estratto d' un' altra lettera di Bristol del 5 luglio.

La sommossa di martedì fu in sulle prime susseguita da una perfetta calma, mercè delle forti misure prese dalla polizia e della disposizione in cui era la forza armata di marciare quando fosse richiesta. Jeri sera vi furono alcune apparenze di tumulto. M. Hunt avendo ottenuto 9 voti nella giornata, verso le 4 ore si è recato al Cambio; egli arringò nuovamente la plebe avvertendola, ch' era stata requisita la forza militare. Aggiunse d' avere la prova in tasca che aveasi corrotto uno degli elettori, laonde l' elezione sarebbe nulla e bisognerebbe ricominciarla. M. Hunt finì col dire che desiderava di fare una passeggiata verso Mortimer-House ed invitò gli astanti ad' accompagnarlo. Tra le 6 e le 7 ore cominciò la processione; M. Hunt era a cavallo e sembrava estremamente soddisfatto; egli sorrideva colla folla e facea mostra di essere gratissimo agli *onori* che gli venivano renduti.

(Foglj inglesi e J. de l' Emp.)

Altra dei 7.

L' elezione di Bristol è terminata; Davis la vinse sopra Hunt, e venne eletto ad una maggioranza di 1672 voti. (*Foglj inglesi e J. de Paris*)

LITUANIA

Wilna 18 luglio.

S. M. l' imperatore è partito jeri da questa città. Giugne qui ogni giorno un gran numero di polacchi dai varj punti della Lituania, che furono abbandonati dal nemico. Tutte le loro relazioni provano che regna un estremo disordine nell' esercito russo, e che il rapido passaggio del Niemen per parte dei francesi, ha cagionato una straordinaria confusione ne' suoi movimenti.

Il gran-duca Costantino avea il suo quartier-generale a Caserkliszki presso Swiziani, allorquando seppe che i francesi non erano distanti che 3 leghe.

I russi si sono dati in preda ad ogni sorta d'eccessi prima di lasciare il paese. Si comprende il motivo per cui hanno distrutto i magazzini e gli stabilimenti militari; ma ciò che ha sdegnato tutti gli abitanti si è, che in certi luoghi non hanno rispettato le case particolari in cui erano alloggiati. Un altissimo personaggio prima d'abbandonare il palazzo ove dimorava, è entrato nella stanza dove trovavansi le dame, ed ha spezzato i mobili e gli specchj, dicendo, che preferiva spezzargli egli stesso, piuttosto che lasciar eseguire quest'opera all'inimico.

Prima dell'ingresso dei francesi, i russi aveano formato a Swiziani un comitato composto dei sigg. Wawrzckt, Plater, Rochiski, e Lubechi; ma questi sigg. essendo paruti sospetti, vennero arrestati per ordine del principe Costantino e spediti al quartier-generale.

Egli ha scelto in loro sostituzione i sigg. Pizizdriski, Borthiewina, ed un altro che sotto pretesto di recarsi a Witepsk per adempirvi più tranquillamente le loro funzioni, hanno approfittato del passaporto, che il gran-duca Costantino avea fatto loro rimettere, e si sono imboscati nella prima foresta che trovarono sulla strada, dunde hanno raggiunto francesi.

Quelli fra i nostri compatrioti che giungono dalle frontiere della Carlandia, annunziano che il governo russo, avendo ordinato ai contadini di prendere le armi, tutti hanno presa la fuga, ovvero si sono nascosti; e che la nobiltà stessa di quel paese, che pareva la più affezionata alla Russia, ha ricusato di fare veruna specie di movimento. (*J. de l' Emp.*)

WESTFALIA

Magdeburgo 13 luglio.

Il brigadiere di gendarmeria Crusius in istazione a Calbe, il quale ha costantemente dimostrato il maggior zelo pel bene del servizio, ne diede altra distinta prova li 15 dello scorso maggio. Questo brigadiere di ritorno a quell'epoca nel suo distretto, dopo una missione, che lo aveva occupato giorno e notte per lungo tempo, trova sul giornale del dipartimento ed all'istante medesimo del suo arrivo i connotati d'un pericoloso brigante. Egli ricordasi allora d'avere incontrato sulla strada un individuo simile a quello descritto. Scordandosi le fatiche sofferte si travestisce; e non essendo in istato di fare una novella corsa col proprio cavallo, prende la posta e dirigesi sulle tracce di quell'individuo, ch'erasi rifuggito a Zerbst (paese d'Anhalt), giunge a scuoprire il luogo di sua abitazione, portasi dall'autorità locale, si fa conoscere e chiede una forza ausiliaria. Accompagnato da 2 uscieri, entra nell'alloggio del brigante, e colla pistola alla mano lo dichiara suo prigioniere. Gli uscieri allora vogliono fermarlo; ma costui d'una forza straordinaria, slanciasi dal letto, in cui riposava, li atterra, strappa la pistola al brigadiere, fa fuoco sopra il medesimo, lo ferisce leggiermente nella guancia, e scappa. Il brigadiere Crusius conservando tuttora la stessa presenza di spirito, insegue il brigante, lo arresta di bel nuovo in casa e dopo averlo strettamente legato, lo conduce a Magdeburgo, ove quell'individuo, nominato Carlo Gottlob, fu consegnato ai tribunali. (*Monit.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 23 luglio.

S. M. il re di Baviera deve abbandonare quest'oggi i bagni di Bade e recarsi a Carlsruhe, ove trovasi la regina, affine di ritornare con essa a Monaco. Il principe Carlo di Baviera aveva abbandonato Bade nel corso dell'ultima settimana; egli è partito per la Svizzera, di cui recasi a percorrere la porzione più interessante per rispetto alle pittoresche vedute. (*J. de Paris*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 19 luglio.

S. M. l'imperatrice resterà a Toeplitz sino alla fine del corr. mese. — Giusta un avviso della deputazione d'ammortizzazione, sino alla fine di gennajo furono cambiati 772,442,675 fiorini di biglietti di banco contro 154,488,535 fiorini in biglietti d'ammortizzazione.

— Annunciasi il prossimo passaggio per questa capitale del sig.r Baratinsky, ministro di Russia a Monaco, che ritorna in Russia. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 29 luglio.

Giusta le notizie particolari dell'esercito, S. M. I. partita da Wilna il 17, è giunta il 18 a Ghoubokoi.

Il paese tra Wilna e la Duina è coperto dalle più ricche messi. Il principe Bagration è definitivamente concentrato verso Bohinsk. (*J. de l'Emp.*)

Credesi che l'imperatore si rechi sulle rive della Dwina, ove una gran parte dell'esercito trovasi raccolta. (*G. de France*)

— Il principe Kourakin, ambasciatore di Russia, deve porsi in cammino domenica prossima 2 agosto per ritornare a Pietroburgo.

— S. E. il maresciallo principe d'Essling è qui giunto jeri dalle Eaux-Bonnes. (*G. de France*)

Amsterdam 25 luglio.

Si stanno per riprendere i lavori del nuovo ponte militare d'Helvoestlnys. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 1.° agosto.

In data del dì 29 dello scorso luglio, il sig. maire di questa città di Firenze fece pubblicare quanto segue:

In esecuzione della circolare del sig. prefetto del dipartimento dell'Arno baron dell'impero e comandante della legion d'onore, del dì 27 luglio scorso, fa noto, e manifesto al pubblico quanto appresso:

„ Un decreto imperiale dei 20 giugno decorso ordina di completare immediatamente i battaglioni dei veliti, e le compagnie delle guardie d'onore di Firenze, e di Torino.

„ 1.° Per mezzo di arruolamenti volontarj.

„ 2.° Per mezzo di un appello supplementario di coscritti, che riuniscano le qualità richieste dal decreto del 28 marzo 1809, e che appartengano ad una delle classi anteriori al 1813. I coscritti, che formano attualmente parte della guardia nazionale devono sciegliersi di preferenza.

„ Mancano al presente 160 uomini per completare il battaglione dei veliti di Firenze. Il dipartimento dell'Arno deve somministrarne 95.

„ In conseguenza dei suddetti ordini restano invitati i giovani della comune di Firenze ad arruolarsi volontariamente per il battaglione dei veliti ond'essere a parte dell'onore che S. M. I. e R. si è degnata di accordargli. „ (*G. dell'Arno*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 25 luglio.

Il 13 corrente, una fregata nemica si ancorò quasi a tiro di fucile dalla marina di Ascea, in Principato Citeriore, e gittò in mare varie lance con truppa da sbarco.

Per una straordinaria combinazione trovavasi in quel posto il sig. tenente De Dominicis con tre soli legionarj; malgrado ciò quell'ufficiale non esitò un momento di far fronte al nemico, sicuro che il fuoco avrebbe immediatamente chiamati in suo soccorso i legionarj di Ascea.

Ai primi colpi di fucile comparvero questi ultimi sotto il comando del sottotenente sig. Mastrogiacomo.

Si combattè per due ore con sommo accanimento d'ambe le parti: le lance inglesi furono costrette a ritirarsi, per ricomparire poco dopo con nuova gente e nuove munizioni.

Il secondo cimento non fu per essi più fortunato del primo; i legionarj proseguirono a proteggere l'inviolabilità della costa.

Stanca di tanta resistenza, la fregata inviò una lancia parlamentaria; essa non fu ricevuta.

Sopraggiunta la notte, restò sospesa ogni azione; la mattina la fregata inviò 5 lance ad un nuovo attacco.

I signori De Dominicis e Mastrogiacomo, sebbene oppressi dalle fatiche tollerate il giorno innanzi, resistettero lungamente in faccia ad una grandine di mitraglia e di moschetteria nemica.

Dopo un combattimento di due ore, sopraggiunse il sig. capitano Amorelli con pochi uomini di linea ed il sig. tenente Ferrara con una parte della compagnia de' legionarj del Vallo.

L'attacco divenne più vivo, e si prolungò per altre 3 ore in circa, non senza gravissima perdita del nemico in morti e feriti.

Decisi di dar termine al combattere, i prodi legionarj attaccarono finalmente il nemico colla bajonetta gittandosi in mezzo all'acque; essi fecero prodigj di valore; le lance nemiche furono costrette a ritirarsi.

Noi abbiamo avuto solo il sig. tenente Ferrara ferito in una coscia da un colpo di mitraglia. Questo bravo ufficiale ha mostrato in tale circostanza un coraggio straordinario.

Il sig. Mastrogiacomo, nel rapporto di questo fatto, lodasi della condotta degli ufficiali e de' legionarj; non si potrebbe attendere prove maggiori di valore, di zelo e d'intelligenza delle truppe veterane le meglio agguerrite.

(*Monit. delle due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 5 agosto.

Le notizie d'Augusta del 28 luglio, recano che S. A. R. l'elettore di Treveri e vescovo di Augusta, è morto ad Obersdorf la notte del 26 al 27 luglio in età di 73 anni.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale Fabbrichesi d'artisti italiani si recita *Agamennone*, Tragedia.

R. Teatro alla Canobbiana. Si rappresenta in musica *I nemici generosi* col ballo eroico-pantomimo il *Manco-Capac*.

Teatro in S. Radegonda. Si Rappresenta in musica *I concorrenti alle nozze*, colla farsa *Gli amanti ridicoli*.

Teatro Lentasio Si rappresenta in musica *L'amor soldato, con ballo, i grotteschi*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Le carceri di Lemberg*.

Teatro delle Marionette Riposo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Giovedì 6 Agosto 1812. N°. 191

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Semelino 30 giugno.

Dacchè si conosce nella Moldavia il trattato conchiuso tra la Francia e l'Austria, più non si dubita che la Porta ottomana ricusi di ratificare i preliminari di pace sottoscritti il 28 maggio a Buckarest. Attualmente pretendesi sapere che in un articolo di tali preliminari fu stipulato che i russi potrebbero tuttora occupare militarmente per sei mesi (dopo il cambio delle ratificazioni), e la Valacchia e la porzione della Moldavia situata alle sponde occidentali del Pruth.

Le truppe russe che trovansi nella Valacchia sono divise in 4 campi posti presso i confini della Transilvania. Il 1.° campo formato nei dintorni di Kimpina, minaccia, per così dire, la fortezza di Cronstadt; il 2.° presso Busco, è ancor più vicino alla Transilvania; il 3.° è presso Krajowa; ed il 4.° presso Buckarest, ove il generale Tschitschagow ha tuttora il suo quartiere-generale.

I confini della Transilvania, già da qualche tempo furono allarmati dai russi. Gli austriaci avendo fortificato un poco i passaggi di Teineser e di Rothenthecoin, alcuni cosacchi si portarono sull'estremo confine per osservarli; ma si sono per altro immediatamente ritirati, ed i russi hanno detto che i cosacchi non avevano agito che per curiosità. Il reggimento d'infanteria austriaco di Spleny venne in tutta fretta spedito da Krosenbourg ad Hermanstadt, e fu interrotta la comunicazione tra la Valacchia e la Transilvania. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 21 luglio.

Il nostro governo si occupa incessantemente nel somministrare l'occorrente alle numerose truppe che deve alimentare. Esso impiega sovrattutto le sue cure nell'inviar loro bestiami e cavalli. L'imposta del 3 per 100 sulle rendite è stata levata più presto che non si credeva. Il contingente delle proprietà fondiarie e del commercio di Berlino, produsse un milione e mezzo. Si potranno dare in natura li 2 per cento che rimangono ancora da pagarsi.

— Già da qualche tempo i mercanti di cavalli fanno buoni affari. Molti marescialli, generali ed altri ufficiali superiori dell'armata francese hanno qui comperato cavalli di lusso. S. M. il re di Napoli ne fece l'acquisto d'un certo numero per le sue scuderie.

— Domenica scorsa, 19 corrente, più della metà degli abitanti di questa capitale si è recata al monumento della defunta regina a Carlottenbourg, in memoria dell'anniversario del giorno della sua morte. Verso le 11 ore si aprirono i giardini al pubblico. S. M. trovavasi sino dalla mattina al mausoleo colla reale famiglia, in gran lutto, e di là erasi recata all'isola dei pavoni. Il monumento era ornato con magnificenza, e sopra i gradini stavano alcuni vasi di gigli. La statua della regina circondata di fiori, sembrava riposarsi sopra un letto di musco.

— S. A. il principe di Radzivill è da qui partito per Varsavia. (*J. de Paris*)

Koenigsberg 6 luglio.

Mentre S. M. l'imperatore Napoleone trovavasi fra le nostre mura, dopo essersi informato intorno a varj oggetti, e particolarmente sullo stato dell'università e sul numero degli studenti, si degnò un giorno d'invitare a pranzo il luogo ten.-gen. de Zieten comandante di questa città, siccome pure il gen. di Bulow. Ciascun d'essi fu collocato a' fianchi dell'imperatore, il quale fece un brindisi al re di Prussia. Nelle varie sue passeggiate per la città S. M. I. si è principalmente trattenuta sulla piazza del grande incendio dello scorso anno. In partendo l'imperatore ha fatto considerabili doni alle persone, ch'erano di servizio presso la sua persona.

(*G. de Hambourg et J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 21 luglio.

(*Estratto d'una lettera particolare*).

Le notizie che riceviamo dal continente divengono ogni giorno sempre più interessanti, e sono impazientemente aspettate da tutte le classi de' cittadini. Dir si potrebbe che non ci ha verun inglese, il quale non sia convinto, che il destino dell'Inghilterra è vincolato con quello della Russia, laonde i bullettini dell'esercito francese vengono letti e commentati in mille guise; si pondera ogni frase, si pesa ogni espressione, come se si volesse indovinare tutti i secreti della politica dell'imperatore dei francesi.

Ci è noto che l'ammiraglio Saumarez trovavasi colla sua flotta all'altura di Liebau, allorchè quella città è caduta in potere dei francesi. Egli è riuscito a salvare alcuni avanzi dei magazzini, che vi si trovavano; ma non ha potuto prevenire l'ingresso dell'inimico in quella piazza, che per la sua posizione poteva servire d'*entrepôt* alle armate russe.

I nostri politici s' accordano tutti nel biasimare l' imperatore Alessandro per non aver preso veruna misura onde salvare i suoi magazzini di prima e di seconda linea, e di non aver prevenuto il piano d' attacco del suo inimico. Ognuno si aspettava che egli facesse uno sforzo per salvare la Lituania, paese fecondo di messi, e per mantenere una comunicazione pronta e sicura tra i varj corpi della sua armata. Qui come altrove si giudicano gli avvenimenti sul loro esito.

— Scrivesi da Deal, in data del 17 corrente che il vascello il *Marlboroug* ha posto alla vela per recarsi a raggiungere la stazione dinanzi Flessinga.

(*Foglj inglesi e J. de Paris*)

Altra del 22.

Un particolare qui giunto ultimamente da Buenos-Ayres ha dichiarato che all' istante della sua partenza, gli abitanti di quella città trovavansi in grande scompiglio. Essi erano stati prevenuti che il gen. Goyeneche s' avanzava contr' essi con 12 mila uomini sotto i di lui ordini; egli aveva già passato il Tajury. Tutte le forze, che la Giunta aveva da opporgli non ammontavano che a quattro mila uomini, essendosi imbarcato il restante, onde trasferirsi, ad attaccare i montewideisti. Regna la più grande armonia tra il vice-re di Monte-Video ed i portoghesi. Le truppe portoghesi sono tuttora sul territorio di Monte-Video per proteggerlo; 4 mila uomini trovansi a Malconado; 1500 presero posto dall' altra parte della città di Monte-Video, ed il rimanente collocato nell'interno del territorio, attende la risultanza dell' attacco di Goyeneche sopra Buenos-Ayres. (*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

Altra del 24.

L' ufficio di commercio ha adottato una misura per cui l' acquevite, ed i vini potranno ora essere liberamente importati dalla Francia in Inghilterra, come oggetti di esportazione; ma il negoziante che li introduce per essere consumati in Inghilterra, sarà tenuto d' esportare una quantità equivalente di zucchero e di caffè. (*Foglj inglesi e Moniteur*)

POLONIA

Varsavia 13 luglio.

L' esercito russo ove si trovano molti polacchi, soffre una grandissima diserzione, giacchè ripugna a questi il combattere contro i loro compatrioti, e contro i francesi.

— Gli abitanti dei distretti di Grodno e di Sokul hanno l'intenzione di levare un reggimento d' infanteria a loro spese. (*G. de France*)

SASSONIA

Dresda 17 luglio.

Jeri è partito il sig. generale di Watzborf onde recarsi *in* qualità di ministro di Sassonia al quart.-gen.-imperiale. (*J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Norimberga 24 luglio.

Il gen. Kutusow che comandava l' esercito russo del Danubio ha lasciato la Valacchia, ed ha assunto il comando di quello che trovasi in Podolia, ed in Wolinia. Egli ha stabilito il suo quartier-gen. a Zaslow.

Il corpo d' armata ausiliario austriaco sotto gli ordini del principe di Schwarzenberg si è unito all' ala destra del grande esercito francese, col quale si reca sopra la Wolinia.

— Aspettasi a Vienna pel giorno 20 il conte di Metternick ministro di Stato. (*J. de Paris*)

Vienna 21 luglio.

L' *Osservatore austriaco* contiene il seguente articolo:

„ Sonosi sparse le più esagerate dicerie sulla forza dell' armata russa; ma ora che si sta in faccia alla medesima e che riceviamo notizie certe, egli è fuor di dubbio che la grande armata russa conta appena 300 mila uomini sotto le armi. Lo stesso accadeva nelle altre guerre della coalizione; la più forte armata ausiliaria conteneva appena la metà degli uomini inscritti sopra i quadri. Generalmente v' è poca esattezza in Russia sulla formazione degli stati delle truppe. La forza principale russa si è concentrata sulla Dwina, ove trovansi parecchi punti trincerati; essa ha in tal modo abbandonato al suo nemico una grande porzione delle sue più fertili provinee. "

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 29 luglio.

Leggesi in un giornale prussiano, che il numero dei francesi emigrati in Prussia, in conseguenza della revocazione dell' editto di Nantes nel 1700 ammontava a 13,105 individui, 9271 de' quali nella Marca-Elettorale, 2625 a Magdeburgo ed a Halberstadt, 559 in Prussia ed in Pomerania, e 649 nelle province di Westfalia. Nel 1811, la Marca-Elettorale offriva il seguente quadro dei coloni francesi; Berlino da 6 a 7m. (nel 1700 un poco meno, cioè 5869); Angermunde, 107; Bernau, 70; Brandeburgo, 87; Buchholz e Pankow, 60; Francoforte, 123; Postdam, 132; Prentzlay, 400; Schwet, 318; Vierraden, 117; Stragsboug, 174; Burg, 234. (*G. de France*)

Altra del 31.

S. M. la regina Ortensia abbandonò Acquisgrana il 25 corr. dopo aver colmato di beneficj gli abitanti poveri di quella città. L' uso delle acque è stato favorevole alla salute di S. M. (*J. de l' Emp.*)

Altra del 1.° agosto.

S. E. il gen. conte Baraguey-d'-Hilliers, comandante la 19ma divisione militare a Lione, colonnello generale dei dragoni, ha testè ricevuto l' ordine di recarsi al quartier-generale di S. M. l' imperatore. S. E. è già partita per la sua destinazione.

(*J. de Paris*)

Lo *Statesman*, foglio inglese, parlando intorno alla revocazione troppo tarda degli ordini del consiglio verso gli americani, annunzia che la speranza d' un miglior avvenire per la Gran-Bretagna è dileguata, dacchè gli Stati-Uniti le dichiararono la guerra. „ Se l' America (dice il citato gior-

nale) ha preso una dichiarazione sì vigorosa, ed ha sì strettamente unito il proprio destino e la sua politica a quella del continente, possiamo noi farci a sperare qualche modificazione nel sistema, col quale il continente esercita contro noi sì forti rappresaglie? Infine, se l'America ha potuto determinarsi alla guerra, potremo noi, dopo averle tante volte ricusate, aspettarci nuove proposizioni dalla Francia? »

Il *Moniteur* con una lunga nota si fa di bel nuovo a dimostrare che gli ordini del consiglio furono assai più funesti all' Inghilterra che al continente; ed aggiugne, che se furono revocati quelli del 1807 e 1809, sussistono tuttora quelli del 1806, che lasciano in pieno vigore il sistema di blocco *sulla carta*. Finchè adunque non saranno revocati questi ultimi decreti, il continente resterà chiuso agli inglesi. I bastimenti (dice il *Moniteur*) venendo direttamente in Francia con carichi neutrali, saranno ricevuti. I bastimenti provegnenti da Londra con carichi inglesi saranno confiscati. Noi non ammettiamo altro blocco che quello stato definito dal trattato d' Utrecht, vale a dire il blocco d' una piazza nella situazione in cui si trovavano Flessinga e le Bocche della Schelda durante la spedizione del 1809, e che circondata per mare e per terra, sarebbe in pericolo d' esser presa; ma l'applicazione del blocco *sulla carta* ad ogni altro punto delle coste dell'impero, per nuocere al suo commercio, obbliga al blocco *sulla carta* delle isole britanniche. Infatti, senza la ricognizione del diritto di blocco qual è stabilito dal trattato d' Utrecht, e senza la revocazione degli ordini del 1806, che cosa sarebbe la rivocazione degli ordini del 1807 e 1809? Noi vedremmo, da un giorno all'altro, l'Inghilterra dichiarare in istato di blocco le coste dell' impero francese, e permetter solamente ai neutrali la comunicazione con un punto qualunque delle coste del Mediterraneo, o con un porto del Baltico. No, questo non può stare. Rivocate gli ordini del consiglio del 1806, e ritornate pel diritto di blocco ai diritti consacrati dai secoli, a ciò che hanno stabilito tutti i trattati, a ciò ch' esisteva nel 1785, od altrimenti non avrete fatto nulla. I tempi sono cambiati. L'ingiustizia e la violenza de' provvedimenti da voi dati hanno autorizzato l' ingiustizia e la violenza de' provvedimenti che ha dovuto dar la Francia. E la necessità prodotta dalla vostra ingiustizia che ha creato il grande impero. Il tempo in cui vi permettevate qualunque cosa contro il continente, ed in cui il continente non permettevasi nulla contro di voi, è passato; questo tempo non ritornerà più al par del regno de' re scioperati. Ad ogni dichiarazione di guerra, i vostri viaggiatori ed i vostri mercadanti saranno arrestati sul continente, se voi arrestate sul mare i marinai, i passeggieri ed i negozianti che viaggiano sovra bastimenti mercantili. Se voi bloccate per una speculazione commerciale, se applicate ad una parte dell' impero il principio che avete adottato di blocco *sulla carta*, e non un vero blocco, com' è stato riconosciuto nelle conferenze d' Utrecht, le isole britanniche ed i vostri possedimenti saranno bloccati *sulla carta*. Se prendete risoluzioni forti, ne prenderemo di più forti noi pure. Si opporrà la forza dell' armi alla forza dell'armi, il rigore della legislazione al rigore della legislazione. È questo il solo mezzo di non esser vittime, è questo il solo mezzo di vincervi, od almeno di forzarvi ad esser giusti. . . . .

Voi avete più bisogno del commercio del continente, che il continente del commercio vostro. Voi avete più bisogno dell' America, che l' America di voi, per la ragione che il mercante ha più bisogno del consumatore, che il consumatore del mercante. . . . . .

Ciò non pertanto il commercio è necessario al continente. Sarebbe degno d' un secolo barbaro, e non del secolo in cui viviamo, colui che venisse a mettere ostacolo al giusto sviluppo dell'industria de' popoli. I diversi climi hanno diversi prodotti. I cambj formano la fortuna e la comodità reciproca. Sia dunque ristabilito il commercio, ma sia sopra basi giuste ed eguali. . . . .

Voi fate finalmente un passo retrogrado: voi derogate gli ordini del 1807 e 1809. Ma gli uomini profondi, che presso di voi più che in ogni altra nazione, maneggiano il bulino della storia, noteranno che gli ordini del consiglio hanno cambiato l'aspetto del mondo, che sarebbe stato meglio per voi il perdere un gran numero di battaglie ed una gran parte delle vostre colonie, che l' aver pubblicato gli ordini del consiglio, i quali sono stati la cagione dell' aggregazione dell' Olanda e delle città anseatiche, de' grandi cangiamenti sopravvenuti in Europa, e del sistema continentale. Cogli ordini del consiglio alla mano, l' imperatore osava e potea far tutto sia in Francia, sia in Europa. Senza i vostri ordini del consiglio, egli non avrebbe avuto nè il pensiero nè il potere di aggregar l' Olanda ed Amburgo, stabilendo il sistema continentale. Intanto voi rivocate gli ordini del consiglio: essi non esistono più nella vostra legislazione ed il sistema continentale è immutabile. Nell' ignoranza in cui siete stati delle cose del continente, avete fallata l' epoca: gli ordini del consiglio sarebbero stati buoni nel 1785, avrebbero prodotto immensi vantaggi per voi, senza grandi inconvenienti; ma il tempo, in cui le determinazioni ingiuste ed arbitrarie ridondavano in vostro utile, è passato, nè ritornerà più. (*Monit.*)

Acquisgrana 20 luglio.

S. A. I. il gran-duca di Berg ch' erasi qui recato coll' augusta sua genitrice la regina Ortensia, è caduto malato; ma la sua malattia che sembrava prendere un carattere gravissimo, terminò con una febbre scarlattina. S. A. I. è ora in piena convalescenza. (*G. de France*)

SVIZZERA

Basilea 20 luglio.

Siamo informati che in parecchie città marittime della Germania e della Prussia vennero accordate licenze a diversi negozianti per far venire mercanzie coloniali. In conseguenza ci ha lusinga fra noi che il commercio riprenderà fra poco qualche attività. (*J. de Paris*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Genova 1.° agosto.

Prezzi de' Commestibili del 1.° agosto.

Genere		Prezzo
Grani duri di Nap. (la mina) in b. m.	lir.	52 a 54
Tunisi	»	a
Romagna adduriti	»	40 a 44
Linguadoche	»	a
Maremme e Rom. dolci	»	40 a 43
Lombardi di cant. 2.	»	42 a 43 10
Venezia	»	35 a 38
Granoni lomb. e tosc.	»	24 a 25
Detti Terracina e Rom.	»	a
Ceci nuovi	»	45 a
Fave e Favini	»	27 a 30
Fagiuoli nuovi	»	25 a 27
Risi (il cantaro) con sacco	»	22 a 22 10
Vini di Francia la mez.	»	64 a 66
Saponi diversi	»	66 a 67
Olj di Riviera (il barile)	»	115 a 116

Cambj del 1.° agosto.

Piazza		Corso	
Venezia	lir.	33	D.
Roma	»	129 1/8	L.
Livorno	»	123 1/4	D.
Napoli	»	103	
Lione	»	94 1/2	

Marsiglia	„	95.	L.
Parigi	„	95 1/3	D.
Milano	„	86 1/4	D.
Augusta	„	61 1/8	D.
Amburgo	„	43 2/5	D.

Reggio 1.° agosto.

Ecco i prezzi dei grani fattisi nel mercato dei 25 scaduto luglio, e in quello d' oggi.

Mercato dei 25 luglio.

Frumento, il nostro sacco	lir.	19. — a 20. —
Formentone	*id.*	„	11. 51 - 12. 28
Fava	*id.*	„	16. 89 - 17. 40

Mercato del 1.° agosto.

Frumento	„	17. 40 a 19. 44
Formentone	„	11. 26 - 11. 51
Fava	„	16. 64

Il riso si sostiene a lir. 41. 45 il quintale metrico, con pochi compratori.

Il vino rimane tuttora in qualche incaglio, benchè di frequente se ne spediscano delle partite tanto per Milano, quanto per altre parti.

Le acquevite trovansi similmente incagliate e senza ricerche.

Venezia. Cambi e monete: Borsa del 31 luglio.

Venezia. *Corso dei Cambj*	
Parigi	101. 1/2
Milano	101. 3/4
Roma	540.
Ancona	542.
Napoli	433.
Livorno	516.
Genova	84.
Augusta	261.
Amburgo	181. 1/2
Amsterdam	216.
Vienna	21.
Costantinopoli	107.
Corso delle valute	
Zecc. Veneti l.	12. 57.
Ongari	12. 16.

Gigliati, e zecc. Romani	12. 10.
Luigi nuovi	24. 47.
Sovrane	36. 26.
Napoleoni d'oro	20. 60.
Doppie Genova	82. 20.
Dette Parma	22. —.
Dette Savoja	29. —.
Dette Bologna	17. 94.
Crociati	5. 84.
Scudi Francia	6. 02.
Pezzi da 5 fr.	5. 14.
Pezze di Spagna	5. 53.
Francesconi	5. 63. 1/2
Talleri Bavari	5. 28.
Inscrizioni del 4	-. 68.
Rescrizioni	-. 11. 1/2

Frumento, la soma nuova	lir.	18. — a 19. 64
Granone	*id.*	„	9. 06 - 10. 20
Avena	*id.*	„	8. 59 - 9. 22
Fagiuoli bianchi	*id.*	„	19. 65 - 20. 88
Miglio	*id.*	„	12. 28 - 13. 51
Segale	*id.*	„	13. 51
Riso Lombardo, le 1000. lib. nuove		„	526. 28
—— veronese	*id.*	„	558. 17.
Olio di Brindisi, le 1000 libbre nuove		„	1306. 48
—— di Monopoli	*id.*	„	1287. 17
—— dell' Abruzzo	*id.*	„	1261. 43
—— di Bari	*id.*	„	1287. 17
—— di Mosfi	*id.*	„	901. —
Zolfo di Romagna in pane, le 1000 lib. nuove		„	376. 60
———— in canne	*id.*	„	576. 50
Vino di Cipro, la mina nuova		„	22. 37
—— vecchio	*id.*	„	74. 55
—— di Malaga	*id.*	„	25. 16

Nota. Una soma nuova da grano equivale a 3 decimi del moggio di Venezia, ed a 68 centesimi crescenti del moggio di Milano. La libbra nuova corrisponde a libbre grosse venete due, e 135 milles. a lbb sottili pur venete tre e 311 milles. ed a libb. picc. di Milano 3, e 6 centesimi. La mina nuova da vino è la decima parte della soma, ed è eguale a 16 centes. di mastello veneto, ed a 13 centes. di brenta milanese.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 5 agosto

Parigi	per un franco	„ 99,6	—
Lione	idem	„ 1,00,4	—
Genova	per una lira f. b.	„ 82,4	L.
Livorno	per una pezza da 8 R.	„ 5,08,6	D.
Venezia	per una lira ital.	„ 97,6	—
Augusta	per un fior. corr.	„ 2,56,7	—
Vienna	idem	„	
Amsterdam B.co.		„ 2,12,6	—
Londra		„	
Napoli		„	
Amburgo	per un marco	„ 1,80,5	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 64. 1/8 —

Dette di Venezia, 69. —

Rescrizioni al 12 per 100. —

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale Fabbrichesi d'artisti italiani si recita *L' avviso ai maritati.*

R. Teatro alla Canobbiana. Si rappresenta in musica *I nemici generosi* col ballo eroico-pantomimo il *Manco-Capac.*

Teatro in S. Radegonda. Si Rappresenta in musica: *I concorrenti alle nozze,* colla farsa *Gli amanti ridicoli.*

Teatro Lentasio. Riposo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Assalto e resa del castello di Milano sotto Narsete.*

Serata a benefizio del padre nobile *Nicola Vedova.*

ANNNUNZJ ED AVVISI

Flora Napolitana, ossia *Descrizione delle piante indigene del regno di Napoli, e delle più rare piante esotiche coltivate nel real giardino delle piante, del dottor Michele Tenore professore di botanica, direttore del real giardino delle piante, socio di diverse accademie, ec. ec., pubblicata d' ordine di S. M. il re Gioacchino Napoleone.*

1. Quest' opera contiene le descrizioni di tutte le piante del suolo napoletano; così di quelle già note ai botanici, che delle altre non ancora descritte. Le nuove piante scoperte da *Cerillo*, *Petagna*, e *Cavolini*, e le più rare specie già indicate da *Colonna*, *Barrelieri*, *Boccone*, *Clusio*, ed *Imperato*, vi sono particolarmente riprodotte, e figurate; vi è compresa altresì qualche più rara pianta esotica coltivata nei nostri giardini.

2. Il sistema lineano è stato adottato nello scrivere questa Flora, e le materie vi sono distribuite per modo che ogni volume contiene un determinato numero di piante di tutte le 24 classi, cosicchè il numero de' volumi potrà accrescersi in proporzione delle nuove piante che si raccoglieranno senza alterare il piano dell'opera. Un indice metodico finale darà un quadro completo di tutte le piante che vi saranno state descritte.

3. L'opera è scritta in italiano; le sole frasi botaniche sono scritte in latino.

4. Ogni quattro mesi si pubblica una distribuzione della Flora Napolitana, che contiene circa una centuria di piante, e cinque tavole. Sei distribuzioni comporranno un volume.

5. L'opera è preceduta da un prodromo, diretto ad annunziare a' botanici la intiera somma delle piante finora raccolte nel nostro regno, e che han fornito il primo materiale alla sua pubblicazione. Questo podromo offre una serie di circa 3000 specie di piante, fra le quali se ne contano circa 200 del tutto nuove, che saranno di mano in mano descritte e rappresentate in figure. Di queste sole nuove specie sono annunziate le frasi caratteristiche nel podromo, delle altre, se ne trova un semplice indice.

Quest' opera è stampata con tutto il lusso e la precisione in Napoli nella stamperia francese.

Il prezzo è di ducati otto di regno per ogni distribuzione in Napoli agli associati.

Se ne pubblicarono tre distribuzioni, e si trovano in Milano nel negozio di Francesco Sonzogno di Gio Battista sulla corsia de' Servi n. 596, presso cui è aperta l' associazione.

L'usciere Meraviglia notifica, che il giorno otto e dieci corr. agosto alle ore 10 della mattina, nel luogo solito de' pubblici incanti di questa città si procederà alla vendita di diversi quadri, tavoli, specchj, abiti, biancherie ed altro.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Venerdì 7 Agosto 1812. N°. 192

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 21 luglio.

CAMERA DEI COMUNI.

Seduta del 26 giugno.

PRIGIONIERI DI GUERRA.

M. N. Calvert si alza per fare la mozione, che i quadri (ora esistenti in ufficio) dei prigionieri di guerra francesi, i quali mancarono alla loro parola, sieno stampati. Egli invita energicamente l'attenzione della camera sul considerabile numero degli ufficiali, che vi sono compresi, e sul distinto grado di parecchi di essi. Esprime il suo rammarico perchè il governo sia tuttora astretto ad' abbassarsi di ritenere in Inghilterra uomini che mostrarono un tanto disprezzo ai più sacri principj. Egli dimanda istantemente che più non s'accordi, siccome fecesi, la permissione a tanti stranieri di venire in Inghilterra, dicendo che, a suo parere, le leggi del Giappone, le quali interdicono ogni sorta di relazione colla China, sono preferibili ad una tolleranza, che non istabilisce veruna distinzione nell'ammettere gli stranieri; ma contemporaneamente aggiunge di esser convinto che debbansi adempiere i sacri doveri dell' ospitalità verso quelli, che respinti dalla loro patria, per sgraziate circostanze, vennero a chiedere un asilo nella Gran-Bretagna.

Lord Castlereagh oppone la condotta degli ufficiali francesi sotto l'antico regime a quella degli ufficiali del nuovo. Altra volta, i militari che si fossero a tal punto avviliti, invece d'essere, come lo sono appunto oggidì, ristabiliti nel loro grado come membri della società e dell'esercito, si consideravano come disonorati a segno d'essere indegni della società dei loro compatrioti. Essa è ben trista cosa che il quadro che abbiamo sott'occhio, offra un sì gran numero di nomi; e se i francesi continuano a ricorrere ad un partito così vergognoso, il governo inglese si vedrà obbligato d'adottare delle misure, che renderanno la situazione dei prigionieri di guerra assai men dolce (*).

M. Baring ricorda quanto è accaduto ad un ufficiale generale francese, il quale avendo per due volte violata la sua parola d'onore, fu trasferito a bordo d'un bastimento ad uso di prigione a Chatam. Giusta il parer suo tale punizione è troppo severa per un uomo del grado e dell'educazione di quel ufficiale; giacchè egli trovasi confuso con 400 uomini della plebe fra il sudiciume più nauseante. L'onorevole membro aggiugne d'aver udito parlare di parecchi ufficiali inglesi prigionieri in Francia, che avevano violata la loro parola d'onore ed eransi rifuggiti in Inghilterra.

(*) Sono gli inglesi, che pei primi hanno violata la loro parola, e ne furono portate lagnanze all' *Ufficio de' trasporti*. Ma gli ufficiali, che avevano mancato alla loro parola vennero bene accolti dal loro governo. Il numero di quelli, che trovavansi in questo caso, montava a 779, tra i quali parecchi generali. L'ufficio de' trasporti si era lagnato con una lettera del 12 agosto 1811 dell'evasione di alcuni prigionieri francesi. Nella risposta che gli venne fatta il 24 del susseguente settembre, coll'autorizzazione del ministro della marina, dopo aver ricordato che gli stessi prigionieri inglesi avevano dato l'esempio, e che il numero degli inglesi fuggiti dalla Francia sorpassava di parecchie centinaja il numero dei prigionieri francesi scappati dall'Inghilterra, si propose di prendere d'ambe le parti delle misure per impedire tale scandalo. I commissarj dell'ufficio de' trasporti riscontrarono la ricevuta di questa risposta; ma affettarono di mantenere il più assoluto silenzio sulla proposizione, che veniva loro fatta.

Parecchi generali francesi si sottrassero alla cattività, che soffrivano in Inghilterra, ed essi ne avevano il diritto, poichè la loro detenzione era arbitraria ed ingiusta. Essi avevano capitolato a Baylen colla condizione d'essere ricondotti in Francia ed anche di conservare le loro armi. L'Inghilterra non aveva il diritto di ritenere 6m. uomini, che avendo capitolato a tali condizioni, non erano neppur prigionieri. Da essi non potevasi esigere nessuna parola, poichè la capitolazione non concedeva verun diritto sovr'essi. Non ci ha esempio che una simile convenzione non sia stata rispettata.

Un considerabile numero di prigionieri spagnuoli, ufficiali, colonnelli e generali erano fuggiti violando la loro parola; alcuni ufficiali francesi presi nella guerra di Spagna si sono creduti in diritto di fare ciò che facevano gli spagnuoli, che formano la parte principale in questa guerra ove la G.-Bretagna non è che ausiliaria.

Nelle antiche guerre erano stabiliti cartelli di cambio sino dal principio delle ostilità. Soltanto nella guerra presente i falsi ragionamenti, la bassezza d'animo e la mala fede hanno resistito a tutti i cartelli che vennero proposti. Le basi ne erano semplici, giuste e conformi agli usi d'Europa. Il cambio doveva farsi uomo per uomo, grado per grado, e simultaneamente tra le due masse belligeranti. Ma gli inglesi volevano stabilire una distinzione tra essi ed i loro alleati, gli spagnuoli ed i portoghesi. Eglino facean mostra d'adottare il

S.r John Sebright si mostrò di parere che la maniera con cui fu trattato il suddetto ufficiale era perfettamente convenevole, essendo che quest' ultimo ha volontariamente rinunciato ad ogni diritto ed al titolo di gentiluomo non che ai riguardi dovuti ad uomo bennato.

M. Croker disse di conoscere perfettamente tutte le particolarità della circostanza, di cui trattasi: ,, Quel gentiluomo restò libero sulla sua parola quando venne per la prima volta in Inghilterra e mancò al suo impegno. Mercè di varie rappresentanze fattesi a suo riguardo, egli fu nuovamente lasciato in libertà sulla di lui parola, e l' ha nuovamente violata. L' asserzione di M. Baring ad esso relativa, è falsa da capo a fondo; ma non sono sorpreso che un individuo, il quale ha mancato alla sua parola d'onore, non abbia neppure rispettata la verità nella doglianza che fece all' onorevole membro. Ho visitato i bastimenti ad uso di prigione di Portsmouth, e le persone che vi si trovavano erano felici e contente della loro sorte, giacchè i prigionieri vi sono tenuti con molta pulizia.

,, Non posso dubitare che i prigionieri non sieno trattati del pari a Chatam. Io vedo con rammarico che gli inglesi stessi somministrino agli ufficiali francesi tanti pretesti onde mancare alla loro parola. Gli avvocati d' una tal causa sono numerosissimi, ed alcuni particolari molto rispettabili, si lasciarono qualche volta strascinare a sottoscrivere una memoria all' ufficio dei trasporti per chiedere che alcuni ufficiali mancatori già una volta alla loro parola, fossero nuovamente posti in istato d' esercitare lo stesso privilegio. Spero che la discussione di questa sera porrà un termine a tutte le varie dimande che mi vengono fatte, come ad altre in tale proposito. Tutte le volte che furono fatte doglianze a questo riguardo, l' ammiragliato ha avuto costantemente cura d' ordinare un esattissimo processo. ,,

Lord Castlereagh in risposta a quanto si è permesso di asserire M. Baring relativamente ad alcuni ufficiali inglesi che hanno violata la loro parola d' onore, dice che nessun fatto di tal genere era giunto a sua cognizione, quantunque fosse vero che parecchi ufficiali, ch' erano stati ritenuti in Francia, fossero riusciti a fuggirsene.

M. Croker confessa ch' esiste un solo fatto di tal genere, che risguarda un giovane *midshipmn*, il quale mancò alla sua parola d' onore nel 1805, e che poi ha impegnato possentissimi amici per chiedere il ristabilimento nel suo grado; dimanda a cui soltanto jeri ha risposto l' ammiragliato con un definitivo rifiuto.

M. Baring entra in una spiegazione, in conseguenza della quale *M. Croker* aggiunge che quando fu a Portsmouth interrogò tutti i prigionieri, e non intese che un solo di essi lagnarsi con fondamento.

---

principj del cambio generale e simultaneo, ma volevano poter allontanarsene al momento dell' esecuzione. Si trovavano per esempio in Francia 15m. prigionieri inglesi; il loro governo intendeva di cambiarli da prima con 15m. francesi; fatto ciò, se piaciuto fosse all' Inghilterra di rompere il cartello, quando tutti gli inglesi fossero stati liberi, ella poteva lasciare in Francia tutti i suoi alleati e ritenersi tutti i francesi che fossero rimasti da cambiarsi. L' insidia era troppo evidente; laonde si propose d' eseguire il cambio, comprendendo in ogni spedizione una parte aliquota delle varie sorta di prigionieri delle due masse belligeranti, di modo che tutti gli inglesi e tutti i francesi si trovassero liberi nello stesso tempo. Per tal modo supponendo il numero dei prigionieri francesi tre volte maggiore di quello degli inglesi, e comprendendo in ogni convoglio per 3m. francesi, 1000 inglesi e 2m. portoghesi, o spagnuoli alleati dell' Inghilterra, l' ultimo prigioniero francese sarebbe rientrato in Francia nello stesso tempo che l' ultimo prigioniero inglese sarebbe rientrato in Inghilterra. Il cambio si sarebbe poscia continuato tra i rispettivi alleati; e la Francia che ha in suo potere un numero di prigionieri maggiore di quello ch' è tra le mani della G.-Bretagna, acconsentiva anco a rilasciare senza riscatto quelli che le fossero rimasti dopo il cambio compiuto. Questo sistema s' accordava coi principj consecrati in tutti i cartelli di cambio conchiusi da un secolo in qua.

Ma sì giusta proposizione fu ricusata con tal mala fede, che in Inghilterra stessa tutte le persone che leggono e pensano ne furono sdegnate. Da ciò, evidentemente si dedusse che il governo britannico volea trarre a se la totalità degli inglesi che sono in poter nostro, cambiandoli con una parte soltanto dei francesi che trovansi in Inghilterra, abbandonare i suoi alleati, e ritenere il maggior numero dei prigionieri francesi senza cauzione e in sua balìa.

Molti prigionieri aveano di già lasciato la Francia, violando la loro parola, allorchè il governo si vide obbligato di emanare il decreto 4 agosto 1811. Un certo numero di francesi prigionieri in Inghilterra li hanno poscia imitati, ed i governo non ha potuto punirli, quando ha veduto che la G.-Bretagna non puniva gli inglesi. Alcuni prigionieri della capitolazione di Baylen, ritenuti dagli inglesi senza nessun diritto, non aveano fatto che sottrarsi ad una detenzione contraria a tutte le leggi della guerra: quelli che erano stati presi in Ispagna, operavano al pari d' un numero ben più considerabile di spagnuoli prigionieri dei francesi.

Ci sarebbe una maniera facile onde porre un termine a queste penose discussioni; quella cioè di fare il cambio d' uomo per uomo tra i prigionieri che sono fuggiti da ambe le parti. Allorchè questo cambio sarà compiuto, la Francia avrà tuttavia da reclamare molti prigionieri inglesi. Quest' è ciò che lord Castlereagh finge d' ignorare; ed il governo inglese, non accellererà un mezzo sì facile da riparare questo scandalo, attesochè non vuol confessarlo. Per tale ragione esso non rispose alla proposizione che gli fu fatta di prendere d' accordo delle misure onde arrestarlo o prevenirlo. Esso era ben persuaso che si avrebbe voluto distinguere tra i prigionieri fuggiti, quelli della capitolazione di Baylen, che aveano il diritto di sottrarsi ad un' arbitraria detenzione.

Ma perchè mai non si sorpassano tutte queste dispute, adottando finalmente e di buona fede un cambio generale simultaneo, grado per grado, uomo per uomo, nella proporzione delle 2 masse belligeranti, ed in modo che tutti i francesi, e tutti gl' inglesi si trovino restituiti alla libertà nello stesso momento? Se l' Inghilterra vuole realmente il cambio dei prigionieri acconsenta essa ad un cartello sopra queste basi; che un membro dei comuni lo firmi per la Francia, e sarà ratificato; ovvero che un ministro dichiari al parlamento d' adottare il principio, e tosto un commissario francese si recherà a Douvres per la sua esecuzione. *(Moniteur)*

Sir Giorgio Warrender dice che avendo recentemente visitati i vascelli ad uso di prigione di Chatam, poteva far testimonianza della polizia che vi regna come pure del ben essere in cui trovansi tutti coloro, che sono ivi a bordo.

M. Goulburn sviluppa le difficoltà che soffre il governo relativamente al rifiuto d' ammissione per gli esteri.

Sir F. Burdett dice che a parer suo l'atto del parlamento ha posto in mano al governo un potere, di cui potrebbe abusare, senza per altro asserire che ne abbia effettivamente abusato. „ Io non veggo ragione di ricusare agli esteri la permissione di dimorare in Inghilterra sempre chè vi si comportino tranquillamente e restino sottomessi alle leggi. La condotta dell' ufficiale-generale di cui si è parlato è la più ributtante, e giusta il mio modo di vedere, il governo ha dimostrato soverchia indulgenza a suo riguardo. Mia intenzione è quì principalmente di far osservare l'immenso numero di prigionieri di guerra che sussiste in conseguenza della prolungazione della guerra; e prima che la camera termini la sua sessione, mi propongo di chiedere certi documenti, che facciano conoscere quali sforzi si fecero onde procedere ad un cambio di prigionieri colla Francia ".

M. Robinson rammenta all' onorevole baronetto, che 18 mesi fa era stata fatta una simile mozione, e che in allora le disposizioni poco favorevoli del governo francese sopra tale oggetto cagionarono la rottura delle negoziazioni, ch' erano state intavolate (*Ascoltate! Ascoltate!*).

Sir Francis Burdett dimanda se da quell' epoca sia arrivato qualche nuovo messaggio dell' inimico relativamente a tale oggetto.

M. Croker risponde di no; ma aggiunge che posteriormente alla rottura delle ultime negoziazioni, venne da parte del governo inglese fatto più d' un tentativo onde rinnovarle (*Ascoltate! Ascoltate!*).

M. Culvert aggiunge qualche altra parola per assicurare che lo stato dei prigionieri offre i nomi di cinque ufficiali-generali, che mancarono alla loro parola d' onore; dopo di che l' oratore annunzia all' onorevole membro, che già da alcuni giorni è stata ordinata la stampa dei documenti in quistione.

(*Statesman et Moniteur*)

WESTFALIA

Gottinga 18 *luglio.*

Un ordine della direzione generale di polizia del regno ingiunge ad ogni estero individuo, studente od altro, che voglia passare più di 24 ore in questa città, di provvedersi d' una carta di sicurezza. Tali carte saranno distribuite dal commissario-generale di polizia. (*Monit.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 24 *luglio.*

Le LL. MM. il re e la regina di Baviera sono qui giunti jeri sera da Bade sotto il nome di conte e di contessa de Haag. Le LL. MM. sono nuovamente partite oggi alle ore 9 della mattina per Monaco. Le LL. AA. RR. le principesse Amalia, Elisa e Carolina avevano qui passata la precedente notte ed erano partite jeri mattina.

— S. M. ha nominato ministro residente presso S. M. il re di Prussia, il sig. de Kaufmann, che occupava il posto d' incaricato d' affari a Berlino.

(*Moniteur*)

IMPERO FRANCESE

Vercelli 1 *agosto.*

In questa mattina, alla presenza del presidente e procuratore imperiale del tribunale ordinario delle nostre dogane, vennero qui bruciate parecchie mercanzie inglesi e proibite. (*Cour. de Turin*)

SVIZZERA

Zurigo 23 *luglio.*

Il sig. de Richard, primo dei nostri borgamastri, e gli altri deputati del cantone alla dieta generale, sono di ritorno a Basilea. La dieta fu chiusa il 17 colle solite formalità. Tutti i membri erano animati da ottimo spirito, laonde le discussioni furono pacifiche, e le deliberazioni prese colla mira del miglior vantaggio per gli stati confederati.

(*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 7 *agosto.*

S. A. I. la vice-regina, e la neonata principessa proseguono a star bene.

— Nella notte del 3 agosto cessò di vivere improvvisamente il sig. abate De Carli provveditore del collegio Longone, nell' età d' anni 72.

È generalmente compianta la perdita di un sì zelante sacerdote, e benemerito cittadino, che per tanti anni presiedette alla educazione de' giovani. La famiglia De Carli ha ordinato le solenni pompe funebri, che vennero eseguite nella chiesa parrocchiale di S. Francesco di Paola, cui assistettero il censore del collegio Longone, i professori, e gli alunni, inconsolabili per l' amarissima perdita, che hanno fatta del loro buon padre, ed amico.

Il sig. Rovida professore di matematica vi ha letto un breve, ma affettuoso elogio del defunto, e il sig. cavaliere professore De Cesaris ha condecorata la pompa con una nitidissima iscrizione latina, che leggevasi sulla porta del tempio.

VARIETA'

Vicende e progressi dell' impero Russo, sua politica ed influenza in Europa.

(Secondo articolo)

Abbiam veduto come il russo impero, derivato e formato da un miscuglio di slavi e scandinavi, erasi improvvisamente innalzato in mezzo a deserti; come sulle prime avea mostrato un breve vigor passaggero e un principio d' incivilimento, di cui era debitore alle sue comunicazioni colla corte di Costantinopoli: ma veduto abbiamo altresì, come ben presto affievolito, era caduto facile preda dei mogolli e dei tartari, dei lituani e polacchi, e come avea per più di due secoli portato vile e durissimo giogo. Di tutte le Russie nel XIII secolo non ci ha che il solo ducato di Wladimiro, di cui i principi risiedessero a Mosca, ma questi russi sovrani erano sempre tributarj e vassalli del Kan di Kaptschak: e quantunque grandissime perturbazioni agitassero quella grand' Orda, pur lungamente durò il dominio tartaro sopra i russi che impose ad essi gravezze e tributi. Inutilmente il gran duca Demetrio, prese l' armi, riportò contro i tartari-mogolli la prima vittoria di cui facciansi onore i russi: ei fu bentosto trattato e punito, come suddito ribelle. Tok-tamisch-Kan penetrò sino a Mosca, e forzò Demetrio ad implorare la di lui clemenza, rimettendo nelle di lui mani il proprio figliuolo in ostaggio.

Nè mai avrebbero i russi potuto scuotere il giogo dei tartari, se le civili guerre non avessero snervata la possente grand' Orda. Il gran duca, Ivan I, spinto dai generosi eccitamenti e consigli della moglie, nipote di Manuello II imperatore di Costantinopoli, tentò la grande impresa; ma non ne venne a capo se non coll' ajuto dei tartari-nogaïs; e d' altri tartari pure ebbe il soccorso, allorquando prese Kasan. Ei sottomise altresì la repubblica di Nowgorod ricchissima e potente nei secoli 12 e 13 alleata delle città anseatiche: ma la sottomise incirca come Catterina II fè della Polonia, compiendone la totale ruina: ma quando Ivan volle portar l' armi sue in Livonia contro l' ordin teutonico, a nulla potè riuscire.

Il nipote suo, Ivan II, perdette il regno di Kasan, poscia di nuovo il conquistò, e d' Astracan pure s' impadronì: ma, come l' avo suo, in Livonia ebbe la peggio, e dopo venti anni d' orribil guerra, si vide costretto di rinunciare a quella importantissima impresa. Fu opera d' un capo di barbara masnada di tartari del Volga il portare le sue conquiste sino in Siberia. Quel ladrone cosacco, detto Jermack-Timofeiw, scoprì, e conquistò la Siberia; e per meritare il perdono de' suoi delitti, offerì allo Czar il sottomesso paese. Ivan II fu il primo a prendere il titolo di Czar, che in lingua slava corrisponde a quello di re. I suoi predecessori si erano sino allora chiamati *Welichi-Knes*, ossia gran-signori, titolo tradotto poscia in quello di gran duca. La memoria d' Ivan II è infame per crudeltà che fanno fremere, ma che per i russi non sono che cose ordinarie e naturali. Pur di mezzo alla sua barbarie lasciò quel sanguinario principe balenare alcun lampo di nuova luce. Fondò il corpo stabile degli strelitz, truppa destinata a tenere in dovere i bojardi, o grandi del regno.

Comincia poscia la lunga serie degli assassinj e delitti atroci che secondo gli annali russi tante volte hanno in orrendo modo contaminato il trono degli Czar, sino dall' assassinio di Feodor, successore d' Ivan, per le mani del suo cognato Boris Godenow. In Feodor s' estinse la razza di Rurik che avea dominato per più di otto secoli. Per vent' anni e più la Russia non fu che un teatro d' improvvise rivoluzioni, e di catastrofi sanguinose. Tre falsi Demetrj compariscono sulla scena, e provano con una serie d' imposture, quanta confusione e qual disordine regnassero in que' paesi. I polacchi, autori della prima rivoluzione, col produrre e stabilire il primo fra que' Demetrii furono sul punto di regnar sulla Russia. Gli svezzesi pure pretendevano a quel trono: ma i bojardi vedendo il trono minacciato d' una totale ruina, s' unirono, e in un' adunanza tenuta nel 1613 elessero Czar uno della loro nazione, e questi fu Michele Romanzow, stipite di quella potente famiglia, che ha portata la Russia a quell' enorme ingrandimento, di cui l' Europa avrebbe dovuto molto prima d' adesso esser gelosa.

Ma sulle prime non potè il nuovo Czar ottener pace, se non cedendo alla Polonia e alla Svezia le vaste loro conquiste sulla Russia. Da quell' epoca insino a noi essa non cessò poi d' estendere i suoi confini, e quasi sempre in modo perfido e vergognoso, appunto come allorquando sotto Feodor-Alessio, successore di Michele Romanow, la ribellione dei cosacchi, che servivano di milizia in difesa delle frontiere della Polonia contro i tartari e i turchi, diede in poter della Russia Kiovia e le città dell' Ukrania, ponendola per tal modo in grado di assicurarsi d' una funesta superiorità sopra i polacchi.

E qui comincia il così vantato regno dell' autocrata Pietro, che trovò già riuniti per opera di suo padre Alessio i rozzi materiali, coi quali costrusse lo stravagante maraviglioso suo edifizio.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Dalla comica compagnia reale d' artisti italiani si recita *Metilde di Neustria*.

R. Teatro alla Canobbiana. Si rappresenta in musica *I nemici generosi* col ballo eroico-pantomimo *il Manco-Capac*.

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *I concorrenti alle nozze*, colla farsa *Gli amanti ridicoli*.

Teatro Lentasio Si rappresenta in musica *L' amor soldato*, con ballo di grotteschi.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Assalto e resa del castello di Milano sotto Narsete*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Tutte le donne inamorate di Gerolamo*.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Sabbato 8 Agosto 1812. N°. 193

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì.

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Buda 16 luglio.

La formazione del nuovo esercito di Gallizia si è eseguita con una celerità particolare. Un corpo di 30m. uomini, che si chiama corpo di riserva, è ora radunato nei contorni di Lemberga, sotto gli ordini del gen. princ. de Hohenzollern. Il principe di Reuss, che comandava in Gallizia, ha ottenuto un congedo dall' imperatore, e si reca a prendere le acque per ristabilire la sua salute.

— Le comunicazioni tra la Valacchia, e la Transilvania, che furono interrotte per alcuni giorni, sono ora libere; ma la frontiera della Moldavia, dalla parte di Bukowina, è tuttora chiusa; parecchi contadini la custodiscono in assenza dei cosacchi e delle altre truppe leggere russe. Un corpo di cosacchi è appostato sulle frontiere della Raja, e di Choczym, come pure nel distretto di Tarnapol che fu ceduto ai russi col trattato di Vienna del 1807.

(*J. de Paris*)

POLONIA

Varsavia 12 luglio.

La nostra gazzetta contiene l' appello della confederazione gen. di Polonia a' suoi compatrioti al servizio della Russia, che si trovano forzati di combattere contro la patria. Quest' appello è terminato come segue: „ Polacchi, ascoltate la voce della patria desolata, ascoltate la voce commossa dei vostri fratelli! tutte due vi chiamano, e vi tendono le braccia. Le bandiere coll' aquila bianca, sacro palladio della Polonia, non aspettano che le vostre braccia vigorose; radunatevi sotto questi formidabili vessilli; e l' Europa del pari che il più grande degli eroi ci onoreranno dei loro suffragi, dovuti alla fedeltà costante, allo zelo senza limiti e disinteressato, ed all' ardente amore della patria. Possa la Polonia, dopo sì grandi e penosi sagrifizj, ed al momento di veder risplendere per essa l' aurora del più bel giorno, simile ad una tenera madre, radunare intorno a se i suoi figli dispersi nell' universo; e possa ella soprattutto non provare il dolore d' essere astretta a punire con severità quelli, che non ascoltando la voce della natura, tradiranno il più caro dei doveri. “

(*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 22 luglio.

Giusta le notizie dell' esercito, le principali forze russe si sono concentrate sulla Duna, e sembrano essere decise a difendere quel fiume.

Vi si stabilirono delle teste di ponte, ed assicurasi che i russi abbiano altresì un campo trincerato nei contorni di Dunabourg. Il quartier-gener. russo debb' essere ora a Krentzburg dietro la Duna.

L' esercito comandato dal principe Bagration è tagliato fuori da quello dell' imperatore Alessandro, e non può più combinare i suoi movimenti con quest' ultimo. Dicesi ch' esso si rechi sopra Mobilow; ma secondo ogni apparenza i francesi giugneranno a Mohilow più presto che le truppe di Bagration. Questo generale ha ritirato tutte le sue truppe dalla parte meridionale della Lituania, ordinando ad esse di venire a raggiugnerlo il più presto possibile; di modo che anco da quella parte parecchi distretti vennero sgomberati dai russi.

Il corpo d' armata del principe de Schwartzenberg penetra nella stessa direzione verso il Dnieper. Il corpo d' armata russo che a quanto si diceva, radunavasi sulle frontiere della Gallizia e le minacciava d' un' invasione, è estremamente debole, e non trovasi in istato di cominciare qualche impresa per eseguire una diversione in favore del principe Bagration. Gli erano stati destinati dei rinforzi dalla Moldavia e dalla Valacchia; ma nelle presenti circostanze, questi non possono lasciare quelle provincie.

Si era sparsa la voce che il gen. Kutusow fosse giunto a 12 leghe dalle frontiere della Gallizia, e che comandava il corpo d' armata russo, ch' era sotto gli ordini di Tormassow; ma ora si assicura, che questo è un equivoco, e che Kutusow fu chiamato al gran-quart.-gen. russo. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Asciaffenburgo 26 luglio.

Il sig. barone Giovanni Federico Ugo di Dalberg, canonico capitolare di Treveri, Worms e Spira, fratello cadetto di S. A. R. il nostro gran-duca, è morto oggi a le ore 3 e mezzo della mattina per idropisia di petto. Egli era nato li 17 maggio 1760.

(*G. de France*)

BAVIERA

Monaco 25 luglio.

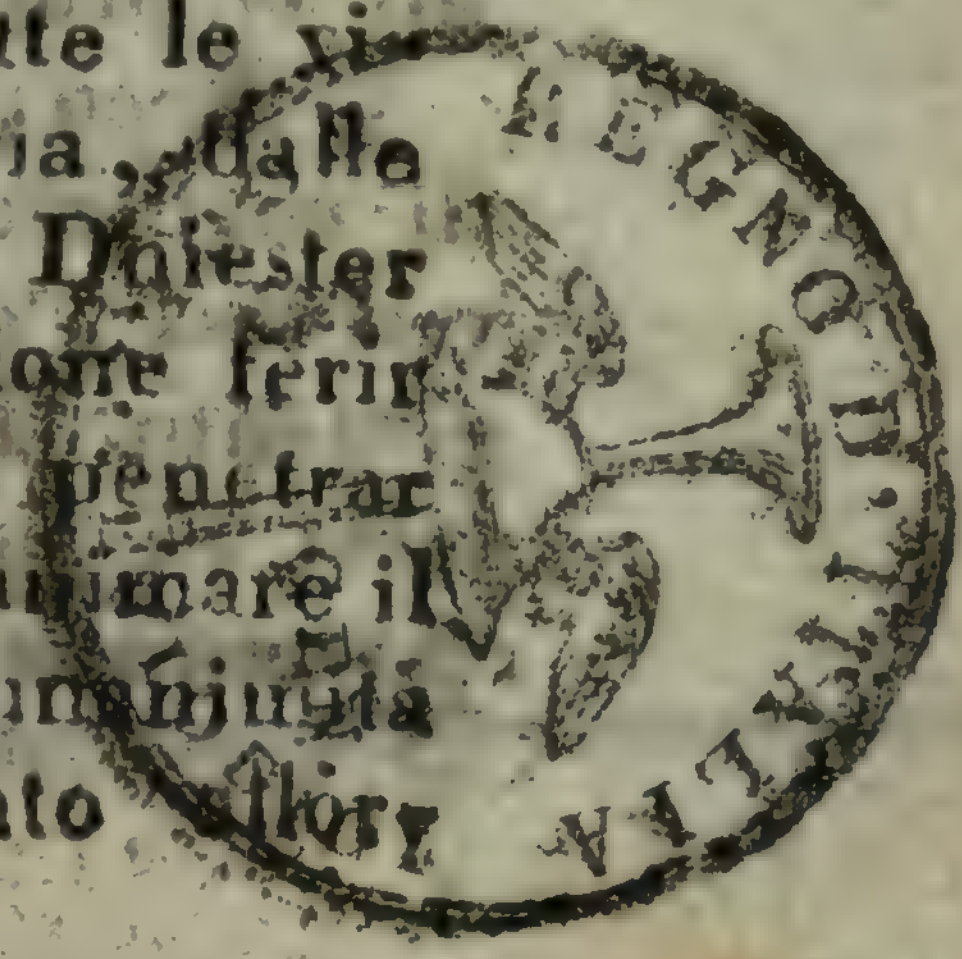
Le LL. MM. il re e la regina di Baviera giunsero in questo dopo pranzo al castello di Nymphenbourg. Le LL. MM vi sono arrivate in due giorni da Carlsruhe; esse hanno passata la prima notte a Stuttgart, la seconda a Dillingen, ed ovunque hanno conservato il più stretto incognito.

— Le notizie, che riceviamo delle nostre truppe sono soddisfacentissime; sono esse unite al corpo di S. A. il principe vice-re d' Italia. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 agosto.

Nella solennità nazionale ch' ebbe luogo nella basilica di Wilna il 14 luglio (V. il n. 186 del *Corr. Mil.*) il conte Sierakowski, presidente del governo provvisorio, diresse all'assemblea il seguente discorso:

„ Il sangue lituano, *disse l' oratore*, che già da quattro secoli scorre nelle nostre vene unito al sangue polacco, alternative sempre comuni di gloria, di prosperità, di catastrofi, formano tra la Lituania e la Polonia legami più stretti e più sacri di quelli delle ordinarie federazioni. Questi legami sì intimi sono divenuti; per così dire, necessarj alla nostra esistenza. Quindi abbiam veduto, in tutte le vicende della sorte comune della nostra patria, dalle rive dell' Oder fin oltre il Dnieper, dal Dniester fin oltre la Duna, le grida della disperazione ferir tutti gli orecchi, e la voce della speranza penetrar nel medesimo tempo in tutti i cuori e rianimare il coraggio di tutti. Ed a qual epoca questa unanimità di sentimenti fu ella più notabile, quanto allor

che, in onta delle leggi divine ed umane, e a dispetto della ragione medesima, fu consumato l'oltraggio dell'ultimo smembramento della nostra patria? Ah! se non siamo tutti periti coll'armi alla mano prima ch'ella fosse annichilata, si è che, per caricarci di catene, fu scelto il momento in cui eravamo inermi e indifesi.

„ Tuttavia le crudeli angoscie dei cuori di 16 milioni d'uomini venivano addolcite dall'intima persuasione della giustizia della loro causa. Noi eravamo sostenuti dal presentimento ed anche dalla stessa convinzione, che abbattuti dalla perfidia e non dalla forza, il Cielo commosso dalle nostre preghiere si degnerebbe un giorno di volgere sui nostri mali uno sguardo più propizio, e che vendicati anticipatamente ne' suoi decreti, rinasceremmo finalmente dalle nostre ceneri. L'inquietudine della potenza, che ci opprimeva, frutto de' suoi rimorsi, il rigore delle sue misure, la diffidenza de' suoi agenti nutrivano in noi questo presentimento.

„ La Russia ha ella contraddistinto presso di noi lo stabilimento del suo impero con benefizj, colla sapienza delle leggi? No; noi non abbiam provato che corruzione, oppressione, persecuzioni. Il timore di lasciarsi sfuggire la sua preda le ha suggeriti tutti i mezzi più crudeli per sottometterci a' suoi usi, per conformarci alle sue regole. Repnin, questo implacabile esecutore del primo e dell'ultimo smembramento, non organizzò egli, senza indugio, un sistema d'avvilimento il quale avendo per iscopo di degradare il carattere nazionale, dovea far obbliare alla generazione futura la gloria de' suoi antenati e la dignità del nome polacco? Ma quando si è mai riuscito a svellere da' nostri cuori questo nome così caro, ad impedire a' nostri labbri di proferirlo? Le prigioni di Simolensk, di Kotuga, del Kamschatka e del Nerczynsk, non poterono far altro che rendercelo più caro ancora.

„ Rammentiamoci, signori, di quel giorno di dolore e di lutto universale, in cui il nuovo sovrano, colpito dall'unione de' sentimenti delle due nazioni, unione che sarebbe stata sì estranea ad anime schiave, ci tolse non pure la debole consolazione di confondere le nostre lagrime, ma proibì per sempre d'unire d'allora innanzi il sangue lituano al sangue polacco. Tendendo per tal guisa insidie ai costumi pubblici, mentre che da una parte l'oppressione stabiliva barriere fra i fiumi e le foreste del nostro comune territorio, dall'altra e nel medesimo tempo si proponeva di chiudere i nostri cuori all'accesso de' sentimenti fraterni. Quando mai il governo russo ha egli cessato di lusingar le passioni per addimesticarci con questo disprezzo, di fomentar gli abusi ed i costumi viziosi, di accarezzar l'orgoglio degli uni, di soffocare in tutto la voce della coscienza coll'esempio dell'impunità di quelli che governavano, di presentare ai vecchi l'adescamento di futili distinzioni e d'una incomprensibile gerarchia di nobiltà, di sedurre la gioventù con un fantasma d'onore estraneo all'Europa, e con vane e sterili occupazioni? Qui egli rovesciava colla stessa mano gli antichi altari d'un milione d'uomini, e ne innalzava loro per forza di nuovi, là cercava di seminare una eterna zizania fra la nobiltà e questo buon popolo, di cui abbandonava le capanne alla cupidigia, senza concedergli la protezione delle leggi.

„ Ecco, o signori, un rapido abbozzo de' mezzi di corruzione impiegati per governare una nazione virtuosa, onde soggiogarla senza speranza di risorgimento. Tale è il modo con cui si è voluto forzarci ad essere noi stessi gli stromenti della nostra oppressione: tale è il modo con cui si è creduto di poter impiegare perpetuamente le braccia dei nostri figlj per massacrar de' persiani, de' Lesgi, e cento altre nazioni di cui ci sono pure ignoti i nomi. E che dico io? anche oggidì non si è forse preteso d'armare il fratello contro il fratello, ed il padre contro il proprio figlio?

„ Questi astuti mezzi non isfuggirono agli occhj nostri. Ciascun padre di famiglia aveva il cuore lacerato in vedendo che nel proprio paese non poteva far abbracciare a' suoi figlj uno stato conveniente. Le persone illuminate vedevano con dolore, che la coltura della nostra lingua doveva quanto prima venir meno, e ch'era minacciata di perdere un dì il vantaggio d'avere col restante dell'Europa un uguale carattere di scrittura. Tra l'umiliazione di servire un governo oppressore ed il timore delle funeste conseguenze d'una vita oziosa, la gioventù trovavasi in una desolante alternativa, di mancare cioè a se medesima, od alla patria.

„ Tali oltraggi, tali attentati contro i pubblici costumi si resero sensibili alle anime sublimi, ben più che le persecuzioni sofferte per l'amore della patria, ben più che la vergogna e la disgrazia d'essere soggetti ai dispotici ed arbitrarj *ukase*, ben più che l'umiliazione d'essere sottoposti ad una nazione meno illuminata, ben più che l'essere spogliati dalla violenza di quasi tutto ciò che è necessario alla vita; giacchè quel governo, che nel caricarci del peso de' suoi ferri, ci chiedeva amore, non ci lasciava altra prospettiva che la miseria, nè alcuna rimembranza che l'orrore del passato. Rallegriamoci di non avere per anco ad arrossire in faccia a' nostri compatrioti. Se il popolo delle nostre campagne s'impoveriva, se la corruzione cominciava a penetrare nelle nostre case, tali vizj erano per noi frutti esotici e non prodotti del nostro natio suolo. Or proveremo agli occhj dell'universo la nostra sollecitudine nel liberare dalle loro catene le mani dei coltivatori, e nell'annodarle coi soli vincoli dei beneficj e dell'educazione.

„ Rendiam grazie alla Provvidenza, la quale, dopo d'averci castigati, lascia a noi il vantaggio dell'esperienza, ed a' nostri figlj quello dell'esempio. Ne' decreti della sua giustizia, ella ha voluto umiliar la generazione attuale per risparmiare a' nostri discendenti la vergogna e la ignominia ond' essi erano minacciati. Le lagrime d'allegrezza e di gratitudine che dobbiamo spargere all'apparir del giorno della giustizia, succedano adunque alle lagrime che ci strappa la nostra servitù. Spetta all'eroe invincibile del secolo e della storia, al legislator dell'Europa, al nostro immortale liberatore, il restituirci alle virtù ed a' costumi de' nostri padri, il darci leggi costituzionali, restituendoci il nostro nome e la nostra patria.

„ Egli ci ha di già ricondotto il palladio della Lituania, *l'aquila ed il braccio armato*, che, religiosamente asportati dai lituani e dai polacchi, trovarono un rifugio in Italia, sotto gli auspicj della sua gloria. Dalle colonne d'Ercole egli è arrivato nelle nostre contrade, tenute per favolose dai greci e dai romani, questo eroe predestinato per la nostra salvezza, egli è venuto ad avvertirci che la Polonia era un corpo giacente nel letargo, ma ancor vivo. Non prima il Niemen attonito lo vide per la prima volta arrivare sulle sue sponde, gli abitanti della Samogizia, e della Lituania, della Russia Bianca, della Podolia, della Volinia, di Kijow e dell'Ucrania, contarono i suoi passi, gli stesero loro mani supplichevoli, osarono per fino di fargli conoscere i loro voti. E quando la sua moderazione, eguale alla sua gloria, mise un termine alle sue conquiste, le sue orme non furono elleno bagnate da lagrime di dolore?

„ Eran questi i moti della vostr' anima. Sentimenti ben più fondati vi accendono e v' inspirano oggidì. Vedete la sapienza occupare il trono dell' impero francese: un braccio sempre invincibile stabilisce i suoi destini . . . . . L' esempio de' nostri padri non ci fa egli una legge di non affidarci che al carattere nobile e grande della nazione francese, ed al valore de' suoi popoli generosi? A chi mai i nostri avi determinarono in fatti di commetter la tutela e la difesa della nostra patria, quando si morì l' ultimo Jagellone, epoca della di lei maggiore prosperità? Ai francesi! Il gran Napoleone adempie ora le promesse de' Valois. Dopo un secolo di calamità, Giovanni Casimir, il migliore de' nostri re, non consigliò egli di consegnare a' francesi la custodia della nostra patria, la cui salvezza non doveva essere assicurata che da essi? Trenta officiali francesi bastano per condurvi, voi, confederati di Bar, che ancor ritrovo in questo recinto, a traverso delle pianure ingombre di bajonette russe, per andare dalle sponde del Dnieper alle vette de' Carpati, e disarmarvi i vostri nemici.

„ Spinti finalmente nella tomba della vita politica, noi stessi collocammo nel medesimo santuario l' ancora delle nostre speranze.

„ S' arruoli dunque la gioventù sotto le bandiere dell' aquila ministra del fulmine! segua l' esempio dei suoi fratelli, ristabiliti già nelle province della nostra patria da una mano invincibile!

„ Quivi numerosi figlj della Lituania vi hanno annunziato e si fecero mallevadori della vostra prodezza. Quanto prima voi troverete i non ancora perduti sentieri, che seguirono i vostri antenati per recarsi a piantare le vostre bandiere e quelle dei polacchi sulla torre di Kremlin, e voi siete in procinto di inscrivere di propria mano sulle colonne innalzate da Boleslao-il-Valaroso, il nome immortale del nostro vendicatore a lato di quello dei nostri primi fondatori. Noi l' abbiamo udita questa voce (che detta la storia del secolo) proferire il nome della Polonia! E le falangi degli eterni nostri nemici la proclamano già colla loro fuga al di là della Dwina. Noi viviamo, noi respiriamo di già in Polonia; già ci è permesso di ristabilirvi l' edifizio delle leggi e della gloria nazionale, quello dell' onore e dei nostri privilegi. Cantiamo inni all' Eterno, rendiamogli grazie per la salvezza della patria in questo tempio, ove già da 20 anni, era proibito al sacerdozio, del pari che alla nazione il ridomandarla, almeno pei nostri figlj.

„ Jagelloni, che vagolate in questo augusto recinto, andate a dire alle ombre de' Jagelloni che riposano entro le mura di Cracovia, che il nostro vendicatore comparisce nella capitale del vostro impero, già tempo sì florido. Voi lo vedete circondato della gloria de' suoi eserciti, che accrescono col loro passaggio la solennità di questo giorno che l' Universo c' invidierà. Applaudite alla rinnovazione del vincolo d' amicizia che già da quattro secoli unisce senz' alterazione la Polonia alla Lituania, ed il cui scopo è la difesa eterna de' nostri comuni interessi. Questo vincolo è la mano lituana del virtuoso principe Adamo Czartoryski che lo rannoda e lo rende indissolubile sotto la protezione del genio.

„ I cuori dei lituani l' hanno anticipatamente nominato maresciallo comune, e da quell' istante non siamo che una sola e stessa nazione, anche pel nome.

„ Senatori e deputati dell' Ordine equestre polacco, voi che nel comune santuario della nostra rappresentanza a Varsavia, avete sottoscritto l' atto d' una confederazione generale per la Polonia, e ce lo recaste con parole di riconoscenza dirette in nostro comun nome a S. M. l' imperatore e re, la dilicatezza della vostra amicizia nella scelta del maresciallo di detta confederazione non isfugge agli occhj della Lituania.

„ Stringiam dunque le nostre mani innanzi a questo altare dell' Onnipotente, e le nostre voci ritornate libere facciano sentire la prima parola del cuore: *Viva l' imperator Napoleone*, il salvator delle due nazioni e l' egida della nostra patria comune! „

Il pubblico radunato ha ripetuto tre volte col più vivo entusiasmo: *Viva l' imperatore, il salvatore della Polonia; viva il protettore della Polonia!*

Qui il sig. conte Sierakowski si è fermato, ed il sig. segretario generale ha letto l' atto della nostra confederazione generale della Polonia.

Dopo questa lettura, il conte Sierakowski ha continuato come segue:

„ Illustri cittadini della Polonia!

„ Voi sentiste la voce dei nostri fratelli, e l' espressione della viva loro sollecitudine pel nostro comun bene. Voi conoscete le misure di saggezza, che hanno adottate pel ristabilimento della nostra patria. Esse portano una guarenzia validissima della nostra sicurezza e della nostra felicità, poichè le parole dell' eroe del secolo imprimono a questo atto il carattere dell' eterna durata. Giuriamo dunque di sostenere questa confederazione con tutti i nostri mezzi, di consacrare alla sua difesa il nostro sangue ed i nostri beni. Rammentatevi che lo giuriamo agli occhj dell' Onnipotente, che legge in tutti i cuori, sotto gli auspicj del grande Napoleone, e del più grande degli uomini, alla presenza delle armate invincibili della più generosa nazione. Abbiamo altresì per testimonio l' Europa, per così dire, tutta intiera, le cui bandiere sventolano qui in linea sotto l' impero del nostro benefattore.

„ V' invito, signori membri della commissione provvisoria del governo di Lituania; voi venerabile clero cattolico e dei varj culti; voi amministrazione del dipartimento di Wilna; illustre università di questa capitale; tribunali superiori ed inferiori; concittadini, capi delle truppe lituane; voi maresciallo, vice-prefetto presidente della municipalità, magistrati, colonnelli della nostra gendarmeria e della nostra guardia nazionale; in una parola, autorità di tutte le classi e professioni qui presenti, a sottoscrivere quest' atto del nostro assenso alla confederazione della Polonia, inserito nel processo verbale della presente cerimonia. In questa occasione, per dare a sì grande misura un necessario accordo, stabiliamo che le amministrazioni dei dipartimenti, che saranno ulteriormente organizzati, spediscano le adesioni loro alla commissione provvisoria del governo; esse con una solennità degna del suo oggetto spediranno i libri d' adesione dei marescialli e vice-prefetti e della nobiltà dei capo-luoghi. I vice-prefetti spediranno i quaderni d' adesione dei loro distretti alle rispettive amministrazioni. È in tal modo che intendiamo di propagare e di stendere quel legame, che deve stringer fra loro le nostre province più lontane, e più antiche. Sia noto a tutti assieme ed a ciascuno in particolare, che la commissione provvisoria del governo del ducato di Lituania stabilisce da questo istante delle relazioni per questo gran scopo, col consiglio generale della confederazione di Polonia. „

Terminato questo discorso tutti gli assistenti recaronsi in folla all' uffizio per sottoscrivere l' atto d' adesione.

Atto d' adesione degli abitanti di Lituania alla confederazione generale.

Wilna, nella chiesa cattedrale li 14 *luglio* 1812.

Noi commissione del governo provvisorio de

gran-ducato di Lituania, amministrazione del dipartimento di Wilna, tutti gli ecclesiastici del rito latino greco-unito e di tutte le altre confessioni, l'università, le magistrature di giustizia, maresciallo vice-prefetto coi cittadini proprietarj, presidente della città, colla municipalità, tutte le corporazioni della città, cittadini ed abitanti del gran-ducato di Lituania, oggi presenti in questa città, ci siamo radunati nella chiesa cattedrale di Wilna, alla presenza delle LL. EE. i senatori e dei signori nunzj alla dieta di Varsavia deputati della confederazione generale della Polonia presso S. M. l'imperatore e re; e dopo aver udita la lettura dell'atto della confederazione generale, che indica per base di questa virtuosa impresa, l'unire nel medesimo corpo politico gli Stati divisi del regno di Polonia, e del gran-ducato di Lituania, e di rendere alla nostra patria i suoi privilegi e l'antica sua indipendenza; unendo i nostri voti, le facoltà nostre ed i nostri mezzi per giugnere a scopo così sacro, che tende a ristabilire la nostra patria, ad assicurare la sua esistenza, la sua forza e la sua prosperità a costo dei nostri beni e del nostro sangue, accediamo alla confederazione generale di Varsavia, sottoscrivendo quest'atto della nostra fraterna adesione di nostra propria mano, nella casa di Dio, di cui invochiamo la misericordia e la protezione.

(*Seguono le sottoscrizioni*)

Durante la sottoscrizione di quest'atto venne celebrato il matrimonio d'un polacco con una lituana, e d'una lituana con un polacco ad oggetto di conservare la memoria di così bella giornata e l'unione delle due nazioni.

Compiute le sottoscrizioni, il clero è ritornato all'altare, ed il vescovo celebrante ha intonato il *Domine salvum fac imperatorem*, a cui tutti gli assistenti hanno risposto coll'unanime grido di *viva l'imperatore!*

Dopo quest'augusta cerimonia i membri del governo e dell'amministrazione assistiti dai vescovi dei varj culti, dai generali ed ufficiali-superiori e notabili del paese, si recarono alla casa di S. E. il sig. duca di Bassano, ministro delle relazioni estere, ad oggetto di pregarlo di umiliare a S. M. l'imperatore e re i loro omaggi ed il tributo della loro riconoscenza, e d'informarlo della solenne adesione del ducato di Lituania alla confederazione generale della Polonia. (*Moniteur*)

— In una lettera del 19 p. p. luglio, scritta da un ufficiale del corpo del principe vice-re, leggesi il seguente passo:

„ Le nostre marcie finora non sono a dir vero, che una lunga e tranquilla passeggiata. Al vedere le numerose nostre falangi a coprire in file interminabili tutte le strade, che intersecano le campagne, ci si prenderebbe per una processione di pellegrini; non ostante non bisogna spingere troppo oltre il paragone, poichè non abbiamo, a dire il vero, tutto il raccoglimento e la divozione dei fratelli di S. Giacomo di Compostella. Del resto manteniamo una così esatta disciplina, che non si commette verun male, verun guasto, ed i coltivatori di questo paese non avranno a lagnarsi di noi.

„ Gli abitanti delle campagne dicono di non aver mai veduto più bel raccolto; ed infatti presentano esse un magnifico aspetto. Il paese che ora percorriamo è assolutamente nuovo; i russi sconcertati da sapienti manovre ce l'abbandonarono con un tale precipizio, che trovammo nei magazzini fino degli effetti d'ospitale. Il principe d'Eckmühl essendo piombato all'improvviso sopra uno dei loro convoglj senza tirare un colpo, ha preso 40 pezzi di cannone, una grande quantità di cassoni ed un numeroso corpo di carrettieri. Bagration con incredibili stenti prosegue l'immensa e pericolosa ritirata, che le manovre dell'imperatore l'hanno costretto a tentare verso il Boristene. I cosacchi non si mostrano più; laonde non siamo nè arrestati di fronte nè incalzati sui nostri fianchi ed alle nostre spalle. „ (*J. de l'Emp.*)

— L'altr'jeri verso le 10 ore, il sig. Bourard, membro dell'istituto, ha scoperto dall'osservatorio una cometa, di forma rotonda; essendo questa senza coda, si rende invisibile all'occhio nudo. (*J. de P.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 29 luglio.

La vigilanza che si osserva in questo momento su tutta la costa del regno e con particolarità in quella delle provincie che possono esercitare un commercio di cabotaggio più animato, deludono tutti gli sforzi delle crociere nemiche. I paesi bagnati dall'Adriatico, grazie a questa vigilanza, sostengono la loro navigazione nella maggior attività con tutti i porti del regno d'Italia e delle Provincie Illiriche. Solo le crociere nemiche obbligano i naviganti a riunirsi in numerosi convoglj ed a non allontanarsi soverchiamente dalla costa, ove i legionarj attendono alla loro difesa. Una nuova prova luminosa di resistenza han dato questi prodi il giorno 18, in cui una fregata ed alcune cannoniere inglesi attaccarono sulle acque del Sangro, un convoglio di 17 vele che veniva da Venezia e da altri porti d'Italia. Il convoglio trovò tale ajuto in que' bravi, che la flottiglia nemica si ritirò dall'impresa.

Nè meno fortunato fu il dì seguente un altro convoglio di 13 vele, che, avvertito a tempo dai segnali che si mantengono sulla costa, potè evitare l'incontro del nemico e rifuggirsi sotto le mura di Termoli, donde si rimise alla vela per Rodi ov'era destinato. In questa occasione l'equipaggio di una barca, rimasta per accidente in mezzo al fuoco di due cannoniere nemiche, si sostenne con tanto coraggio che giunse a prender la costa, ove gli assalitori non osarono avvicinarsi. Il capitano della barca assalita rimase gravemente ferito ad un braccio, mentre dirigeva il timone.

— Sabbato 25 corrente, diede fondo in questo porto la divisione delle cannoniere di S. M., comandata dal capitano di fregata sig. Barbarà: ha essa scortato un nuovo convoglio di varj oggetti per uso de' cantieri reali.

Altra del 30.

Il 21 corrente una flottiglia nemica composta di un brick, di uno sciabecco e di una fregata ha fatto un tentativo sulla spiaggia di Belvedere. L'azione non poteva essere nè più gloriosa, nè più felice per noi. Le truppe ed i bravi legionarj hanno dato prove di coraggio, obbligando perfino il nemico a cercare la sua salvezza nella fuga, dopo aver sofferta non lieve perdita. (*Monit. delle due Sicilie*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Dalla comica compagnia reale d'artisti italiani si recita *Artaserse*, tragedia tradotta dal francese.

R. Teatro alla Canobbiana. Si rappresenta in musica *I nemici generosi* col ballo eroico-pantomimo il *Manco-Capac*.

Teatro in S. Radegonda. Riposo.

Teatro Lentasio. Riposo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Moliere*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Riposo. Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Festa da ballo in prima sera.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Domenica 9 Agosto 1812. N°. 194

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, è di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franch'e

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

*Essendo giunto l'*OTTAVO BULLETTINO *della grande armata, si pubblica oggi il* Corriere Milanese *invece di dimani. Nel caso poi che dimani giugnesse il* NONO, *si pubblicherà il foglio come al solito.*

NOTIZIE ESTERE

POLONIA

Posen 20 luglio.

Giusta il Corrispondente di Varsavia, S. E. il sig. Baum consigliere di S. M. l'imperatore d'Austria, è giunto il 14 corr. in quella capitale.

Le ultime lettere di Wilna e di Grodno (dice la stessa gazzetta) contengono l'importante notizia che il sig. maresciallo princ. d'Eckmühl ha eseguita la sua unione nei dintorni di Minsk coll'ala sinistra della grande armata comandata da S. M. il re di Westfalia; ciò che ha costretto il gen. Bagration a ritirarsi in tutta fretta sopra Brobuysk. Egli trovasi intieramente tagliato fuori dalla grande armata russa.

La posizione di Brobuysk essendo stata considerata in ogni tempo dai russi come vantaggiosissima, presumesi che il gen. Bagration abbia l'intenzione di fermarvisi, e di trincerarvisi; ciò che è il più sincero voto dell'armata polacca; poichè ogni polacco arde di desiderio di provare d'essere degno della sua patria e di combattere nelle file dell'armata invincibile.

Arriva a Varsavia un gran numero di distaccamenti di tartari della Crimea che abbandonano le bandiere russe. Una lettera di Grodno porta che allorquando la nostra armata entrò in quella città, vi ha trovato un ospitale destinato per 800 ammalati; i russi prima di partire avevano distribuito agli abitanti tutte le droghe, il valore delle quali sarà stato di 6 mila ducati; ma quei bravi abitanti si fecero premura di restituirle pei bisogni dell'armata polacca. (*G. de France*)

BAVIERA

Monaco 28 luglio.

Due colonne di truppe napoletane attraversarono in questi ultimi giorni la città d'Augusta recandosi alla grande armata.

(*J. de l'Emp.*)

Norimberga 26 luglio.

Le notizie che riceviamo delle armate per la via di Praga ci recano che il principe de Schwartzenberg ha fatto grandi progressi nella parte meridionale della Lituania. I russi non l'hanno atteso per dargli battaglia e per difendere il terreno. Il principe di Schwartzenberg divenuto per ciò padrone delle sue operazioni, ha fatto un movimento verso la sinistra della grande armata ad oggetto di stabilire le sue comunicazioni col corpo sotto gli ordini del re di Westfalia. I russi nulla fecero onde interrompere tali comunicazioni.

Continua a regnare la maggior tranquillità ai confini della Gallizia. Le truppe russe che vi si trovavano furono quasi tutte rilevate da contadini formati in corpo di milizia; ma un gran numero dei medesimi vi diserta.

I russi hanno sgombrato gli importanti posti di Kowel e di Kozeminiec. Parecchi calmucchi sono giunti a Radzivilow in qualche distanza da Brody. Nel distretto di Tarnopol si presero delle misure di rigore, che indispongono gli abitanti, e che saranno più nocevoli che utili.

Tutto quel paese fu posto in istato di guerra. Nessun abitante non osa allontanarsi da' suoi focolari senza un' espressa permissione del comandante militare della contrada. All'ingresso di ogni villaggio furono stabilite delle guardie. Si annunciarono grandi requisizioni in grano, bestiami e tele. Si è compilato un quadro di tutti i buoi, che trovansi tuttora nel distretto di Tarnopol.

— Giusta notizie di Berlino, il sig. gran-cancelliere barone d'Hardenberg ha ultimamente pubblicati parecchi nuovi ordini, i quali uniti agli altri che si aspettano, completano la futura organizzazione della monarchia prussiana.

(*Gaz. de France.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 23 luglio.

Le truppe russe, che già da qualche tempo erano accampate presso Koven, si sono ritirate sopra Brzesz-Litewski. Un distaccamento di calmucchi è giunto a Rasiwlow per osservare i confini. Le comunicazioni colle province confinanti della Russia sono difficilissime. Nessun abitante dei villaggi russi non

può allontanarsi un mezzo miglio dalla sua abitazione, senza avere un permesso del comandante militare. Onde vegliare all' esecuzione di quest' ordine trovansi nel distretto di Tarnopol delle guardie composte di contadini.

— Sentesi da lettere particolari del confine russo che la contessa di Ryzczewka è stata arrestata e spedita in Siberia; ma che è morta in viaggio.

— Il gen. Kutusow, che doveva comandare il corpo d' armata presso Zaslau, non è per anche giunto in quel distretto.

(*J. de l'Emp.*)

— Le notizie di Salonicchio sono ora più tranquillanti; la peste non fece ulteriori progressi a Smirne, ed il numero delle persone attaccate da questa malattia è meno considerabile di quello che si credeva. Ciò non di meno in que' porti del Levante, che trovansi in diretta relazione con Smirne, si usano sempre le più grandi precauzioni per garantirsene, e non vi si riceve per anche nessuna mercanzia proveniente da Smirne. I prezzi dei cotoni aumentano.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 3 agosto.

8.° Bullettino della grande armata.

Gloubokoe 22 luglio 1812.

Il corpo del principe Bagration è composto di 4 divisioni d' infanteria forti di 22 a 24m. uomini, dei cosacchi di Platow formanti 6000 cavalli, e di 4 a 5000 uomini di cavalleria. Due divisioni del suo corpo (la 9.na e la 15.ma) volevano raggiugnerlo per la via di Pinsk; ma esse vennero intercettate ed astrette a rientrare in Volinia.

Il 14, il general Latour-Maubourg, che seguiva la retroguardia di Bagration, era a Romanow. Il 16, il principe Poniatowski vi avea il suo quartier-generale.

Nel combattimento del 10, che è succeduto a Romanow, il general Rozniecki, comandante la cavalleria leggiera del 4.° corpo di cavalleria, ha perduto 600 uomini uccisi o feriti, o fatti prigionieri. Non si compiange la perdita di alcun ufficiale superiore. Il general Rozniecki assicura che si sono riconosciuti sul campo di battaglia i cadaveri del general di divisione russo conte Pahlen, e dei colonnelli russi Adrianow e Jesowayski.

Il principe de Schwarzenberg trovavasi il 13 col suo quartier-generale a Prazana. Egli avea fatto occupare il giorno 11 ed il 12 la posizione importante di Pinsk da un distaccamento, che ha preso alcuni uomini, e magazzini alquanto considerabili. Dodici ulani austriaci hanno caricato 46 cosacchi, li hanno inseguiti per parecchie leghe, e ne hanno presi 6. Il principe de Schwartzenberg marcia sopra Minsk.

Il generale Regnier è ritornato il 19 a Slonim per garantire il ducato di Varsavia da un' incursione, ed osservare le due divisioni nemiche rientrate in Volinia.

Il 12 il generale barone Pajol essendo a Ighoumen, ha spedito il capitano Vandois con 50 cavalli a Khaloui. Questo drappello ha ivi preso un parco di 200 vetture del corpo di Bagration, ha fatto prigionieri 6 ufficiali, 200 cannonieri, 300 uomini del treno, e presi 800 bei cavalli d' artiglieria. Il capitano Vandois trovandosi allontanato di 15 leghe dall' esercito, non ha creduto di poter condur seco questo convoglio e lo ha incendiato; condusse soltanto i cavalli coi loro arnesi e gli uomini.

Il principe d' Eckmülh era il 15 a Jghoumen; il general Pajol trovavasi a Jachitsié avendo alcuni posti sopra Swisloch: Bagration istruito di ciò, ha rinunziato al disegno di recarsi sopra Bobrunsk, e se ne andò 15 leghe più basso dalla parte di Mozier.

Il 17 il principe d' Eckmülh era a Galognino.

Il 15 il general Grouchy trovavasi a Borisow. Un distaccamento da esso spedito sopra Star-Lepel vi ha preso considerabili magazzini e 2 compagnie di minatori composte di ufficiali e 200 uomini.

Il 18 questo generale era a Kokanow.

Lo stesso giorno alle ore 2 della mattina, il generale barone Colbert è entrato a Orcha, ove s' impadronì d' immensi magazzini di farina, d' avena, e di effetti per vestiarj. Egli ha passato in seguito il Boristene, e si portò ad inseguire un convoglio d' artiglieria.

Smolensk è in allarme: vi si porta via tutto, ed ogni cosa si dirige sopra Mosca. Un officiale spedito dall' imperatore per far isgomberare i magazzini d' Orcha rimase molto attonito di trovare la piazza in poter dei francesi; quest' uffiziale fu preso co' suoi dispacci.

Mentre che Bagration era vivamente insegnito nella sua ritirata, prevenuto ne' suoi progetti, diviso ed allontanato dal grand' esercito, il grand' esercito sotto gli ordini dell' imperatore Alessandro si ritirava sulla Dwina. Il 14, il general Sebastiani seguitando la retroguardia nemica, sconfisse 500 cosacchi, e giunse a Drovia.

Il 13, il duca di Reggio si portò sopra Dunabourg, incendiò alcune belle baracche, che il nemico aveva fatto costruire, fece levare il piano delle opere, bruciò magazzini, e fece 150 prigionieri. Dopo questa diversione sulla destra, egli marciò sopra Drovia.

Il 15, l'inimico che era radunato nel suo campo trincerato di Drissa, forte di 100 a 120m. uomini, istruito che la nostra cavalleria leggiera non istava in guardia, fece gettare un ponte, fece passare 5m. uomini d' infanteria e 5m. di cavalleria, attac-

cò il general Sebastiani all'improvviso, lo respinse per una lega, e gli fece provare una perdita d'un centinajo d'uomini uccisi, feriti e prigionieri, fra i quali trovansi un capitano ed un sottotenente dell'11.° di cacciatori. Il general di brigata barone Saint-Geniés, ferito mortalmente, è rimasto in potere del nemico.

Il 16 il maresciallo duca di Treviso, con una parte della guardia a piedi e della guardia a cavallo, e la cavalleria leggera bavara, giunse a Gloubokoé. Il vice-re arrivò a Dockchitsié il 17.

Il 18 l'imperatore portò il suo quartier-generale a Gloubokoé.

Il 20 i marescialli duchi d'Istria e di Treviso erano a Onchatsch; il vice re a Kamen, il re di Napoli a Disna.

Il 18 l'esercito russo sgombrò il suo campo trincierato di Drissa, consistente in una dozzina di fortini eretti sopra palizzate, uniti da un cammino coperto e di 3m. tese di sviluppo nei greti del fiume. Queste opere costarono un anno di lavoro; noi le abbiamo smantellate.

Gli immensi magazzini che vi erano contenuti vennero bruciati, o gettati in acqua.

Il 19 l'imperatore Alessandro era a Witepsck.

Lo stesso giorno il generale conte Nansouty trovavasi dirimpetto Polotsk.

Il 20 il re di Napoli passò la Dwina e fece inondare la riva destra colla sua cavalleria.

Tutti i preparativi che il nemico avea fatto per difendere il passaggio della Dwina, furono inutili.

I magazzini ch'egli formava con grandi spese da tre anni, vennero distrutti. Ci ha alcuna delle sue opere di fortificazione, che a detta delle persone del paese, costarono ai russi in un anno 6000 uomini. Non si sa sopra quale speranza si fossero lusingati, che si anderebbe ad attaccarli nei campi che hanno trincerati.

Il generale conte Groucky tiene dei distaccamenti sopra Balinovitch, e sopra Sieno. Da tutte le parti si marcia sopra la Oula. Questo fiume è unito da un canale alla Boresina, che gettasi nel Boristene; quindi noi siamo padroni della comunicazione dal Baltico al Mar-Nero.

Ne' suoi movimenti il nemico è obbligato di distruggere i suoi bagaglj, di gettare ne' fiumi la sua artiglieria e le sue armi. Tutti i polacchi approfittano di queste precipitose ritirate per disertare, e rimanere nei boschi sino all'arrivo dei francesi. Si possono valutare a 20m. i disertori polacchi dell'esercito russo.

Il maresciallo duca di Belluno giugne col 9.no corpo sulla Vistola. Il maresciallo duca di Castiglione si reca a Berlino, per assumere il comando dell'undecimo corpo.

Il paese tra l'Oula e la Dwina è bellissimo, e coperto di superbe messi. Trovansi sovente bei palazzi, e grandi conventi. Nel solo borgo di Glonbokoé vi sono due monasterj che possono contenere ciascuno 1200 malati.

(*Moniteur*)

Il sig. maresciallo duca di Conegliano è giunto il 30 luglio ad Abbeville, ove S. E. ha immediatamente passato in rivista i varj corpi della guarnigione composta dalla 70 coorte della guardia nazionale (quella del dipartimento delle Sarthe), del deposito del 124 reggimento di linea, e d'un battaglione dei Pupilli della guardia. Dopo la rivista, S. E. ha visitato le novelle fortificazioni, intorno alle quali lavorasi con molta attività.

(*J. de l'Emp.*)

Estratto d'una lettera particolare da Wilna del 18 luglio.

Quasi 600 leghe già mi separano da voi; ignoro quale distanza si frapporrà ancora tra voi e me. S'ingannerebbe molto l'Europa se credesse che la Russia avesse formato il disegno di ritirarsi senza combattere, per attirarci ne' suoi deserti; la sua armata estendevasi su tutti i confini della Polonia russa e l'imperatore Alessandro riceveva delle feste nel medesimo giorno, in cui passammo il Niemen. Quando intese colla maggior sorpresa il passaggio di detto fiume, egli trovavasi alla festa da ballo, che gli dava il gen. Benigsen nel magnifico suo castello nei dintorni della Wilia. È dunque alla rapidità della marcia dell'armata francese ed all'armonia de' suoi movimenti che dobbiamo successi così pronti, e la conquista della Lituania.

(*J. de Paris*)

SVIZZERA

Sciaffusa 24 luglio.

Le LL. AA. SS. il principe e la principessa regnante di Hohenzollern-Sigmaringen sono qui giunti la sera del 21 sotto il nome di barone e baronessa di Vohnstein. Le LL. AA. proseguirono all'indomani il loro viaggio per Berna.

La dieta svizzera nella terminata sessione ha preso varie novelle misure per completare il sistema delle dogane, che introdusse negli anni precedenti. Nuovi uffici saranno stabiliti sopra varj punti dei confini della Svevia e del Tirolo. I dazj di verificazione furono raddoppiati. In avvenire saranno di 12 kreutzers per quintale invece di 6 kreutzers. Novelle

disposizioni furono adottate relativamente alla forma ed alla legalizzazione dei certificati d' origine delle merci svizzere, ad oggetto di meglio impedire tutte le frodi.

(*J. de Paris*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 8 agosto

Parigi . . . per un franco . . . . ,, 99,7 D.
Liono . . . idem . . . . ,, 1,00,4 —
Genova . . per una lira f. b. . . . . . . ,, 82,4 L.
Livorno . . per una pezza da 8 R. . . ,, 5,08,6 D.
Venezia . . per una lira ital. . . . . . . ,, 97,6 D.
Augusta . . per un fior.corr. . . . . ,, 2,56,2 L.
Vienna . . idem . . . . ,,
Amsterdam B.co. . . . . ,, 2,12,1 L.
Londra . . . . ,,
Napoli . . . . ,,
Amburgo . . per un marco . . . . ,, 1,80,5 D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 64. ½ D.
Dette di Venezia, 72. —
Rescrizioni al 12 D. per 100.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Maggiori Moneta di Mil. lir. ss. d.	Maggiori Moneta Italiana lir. c. m.	Minori Moneta di Mil. lir. ss. d.	Minori Moneta Italiana lir. c. m.	Adequati Moneta di Mil. lir. ss. d.	Adequati Moneta Italiana lir. c. m.
Frumento	43 — -	33 — -	34 10 -	26 48 -	38 11 9	29 62 -
Segale . .	21 — -	16 12 -	14 — -	10 75 -	17 6 -	13 28 -
Miglio . .	21 10 -	16 50 -	— — -	— — -	— — -	— — -
Melgone.	20 — -	15 35 -	17 — -	13 05 -	18 11 7	14 26 -
Riso . . .	65 — -	49 89 -	58 — -	44 52 -	61 — 1	46 82 -
Avena . .	14 — -	10 75 -	13 5 -	10 17 -	13 10 4	10 37 -
Legumi .	40 — -	30 70 -	31 — -	23 79 -	33 6 8	25 59 -

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Dalla comica compagnia reale d' artisti italiani si recita *La festa della Rosa.*

R. Teatro alla Canobbiana. Si rappresenta in musica *I nemici generosi* col ballo eroico-pantomimo il *Manco-Capac.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *I concorrenti alle nozze*, col secondo atto *dell' Agnese.*

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *L' amor soldato*, con ballo di grotteschi.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Carlo XII.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Si recita *La felicità nata fra l' ombre.* Oggi dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Festa da ballo in prima sera.

ANNUNZJ ED AVVISI

Annali d' agricoltura pel regno d' Italia compilati dal cav. Filippo Re prof. d' agraria nella R. università di Bologna, fascicolo 43 del mese di luglio 1812, semestre 8vo che contiene; 1mo dell' agricoltura dei territorj di Schio, Thiene e Malo nel dipartimento del Bacchiglione, art. del sig. dottor *Pedrazza;* 2do dell' agricoltura del distretto di Feltre dipart. della Piave; 3zo lettera del sig. *Benedetto Mancini* maceratese, sul miglior succedaneo al caffè; 4to estratto della memoria sopra un nuovo metodo di liberare dalla Golpe, o Carie o Carboncino o Marzetto o Fama il frumento, del sig. *Alemanno Isolani;* 5to del seme di Ginestra volgare come succedaneo al caffè, del sig. *Galeazzo Fumagalli;* 6to notizia intorno ad un aratro adoperato nel Trivigiano, il quale serve agli stessi usi di quello che i francesi dicono *cultivateur* e gli inglesi *Horse-having*, del compilatore; 7mo riflessioni su i danni, che reca all' economia campestre l' abuso che il bestiame non appartenga al padrone del podere, del sig. *Gaetano Cazzani;* 8vo della scarsezza dei combustibili nel dipartimento del Reno, del sig. *A. Baravelli;* 9no istruzione sulla coltivazione del cotone nei dipartimenti di Roma, del Trasimeno; altra sulla coltivazione dei riscoli (*Salsola Soda*, Lin.) dell' agro romano; 11mo tabelle dei prezzi medj. ec. Le associazioni si ricevono sempre in Milano dal librajo-stampatore Silvestri agli scalini del Duomo ed altrove alle direzioni postali delle lettere, non che dai principali libraj, in ragione di lire 24 milanesi per un anno e di 12 per un semestre.

Nella libreria di Gio. Pirotta in S. Radegonda n. 964 trovansi vendibili le seguenti edizioni romane:

La Sacra Bibbia colla traduzione di *Martini.* Tom. 23 a lir. 3. 10 al tomo.

— *Il Vangelo meditato* tomi 12 col sacro testo latino a lir. 18 mil.

— RUINART. *Atti sinceri de' primi martiri della Chiesa Cattolica con le note di Luchini* 4 mass. tom. 4 a lir. 24 di Milano.

— *Elementi di storia e di geografia* 12mo tom. 9 figurati lir. 10 milanesi.

— *La nuovissima geografia universale antica e moderna istorica politica ec.* con 44 carte geografiche, 8vo tom. 13 al prezzo di lir. 40 italiane.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda n. 964.

Martedì 11 Agosto 1812. N°. 195

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Wasingthon 19 giugno.

Oggi si è pubblicato il testo d'un messaggio diretto il 1.° gingno dal presidente degli Stati-Uniti al senato ed alla camera dei rappresentanti, per dichiarare la guerra all'Inghilterra. Tale messaggio è un manifesto, in cui il governo americano ricorda tutto ciò che fu intrapreso già da più anni dagli agenti della Gran-Bretagna contro l'onore, l'indipendenza e gli interessi degli Stati-Uniti; i tanti insulti fatti in mille circostanze alla bandiera della nazione americana; le leve forzate eseguite sopra i suoi marinai, e fino ne' proprj di lei porti; la visita delle mercanzie a bordo de' suoi bastimenti; le proibizioni d'ogni specie dirette contro il suo commercio. Nessuna nazione saprebbe tollerare così gravi attentati senza voler rinunciare alla propria esistenza. Dopo una lunga esposizione delle lagnanze, il presidente continua così:

„ Egli è più che bastevolmente provato che la politica inglese consiste nell'annichilare il commercio degli Stati-Uniti non perchè esso s'opponga ai diritti di guerra della Gran-Bretagna, non perchè supplisca ai bisogni de' suoi nemici, ai quali provede essa medesima; ma perchè incaglia il monopolio, a cui ella mira per sostenere il proprio commercio e la di lei navigazione. La Gran-Bretagna fa la guerra al legittimo commercio d'una potenza amica affine di poter trafficare con più vantaggio una potenza nemica, mettendo in opera tutti i mezzi della falsità e dello spergiuro, che sono quasi i soli passaporti co' quali essa cerca di render prospero il di lei commercio.

„ Volendo provare tutti i mezzi di conciliazione, prima di ricorrere all'estrema misura, che rimane alle nazioni insultate, gli Stati-Uniti con successive restrizioni s'interdissero i vantaggi d'una libera partecipazione ai mercati della Gran-Bretagna; e perchè tali tentativi fossero considerati più favorevolmente dal governo inglese si adombrarono sotto certe formalità, che potevano porlo in istato di mettere il suo avversario sotto l'esclusiva influenza delle restrizioni. Ciò non ostante quel governo è rimasto inflessibile, come se avesse giurato di fare dei sacrificj d'ogni specie, piuttosto che ascoltare la voce della giustizia o di rinunciare ai traviamenti di un falso orgoglio. Esso non volle giammai revocare il blocco di maggio 1806, nè permettere che il plenipotenziario americano potesse affermare la sua revocazione. Si credette per un istante d'intravedere un cambiamento favorevole nella politica inglese. Il ministro plenipotenziario di S. M. B. presso gli Stati-Uniti propose un accomodamento; tale proposizione fu accettata con una sollecitudine e con una cordialità di cui il governo americano ha dato costanti prove; ma la negoziazione fu poscia disapprovata dal governo inglese. Quindi fu dimostrato che al momento istesso, in cui il ministro britannico teneva il linguaggio dell'amicizia ed ispirava fiducia, un segreto agente del suo governo era occupato a procurare per via d'intrighi la sovversione del nostro governo e lo smembramento della fortunata nostra unione.

„ Esaminando la condotta della Gran-Bretagna verso gli Stati-Uniti, la nostra attenzione necessariamente si volge alle ostilità rinnovate dai selvaggi contro una porzione degli estesi nostri confini. E noto essere questa una guerra che non risparmia nè età, nè sesso e che si distingue con tratti, che ributtano l'umanità. Egli è difficile il considerare le non interrotte relazioni che quelle tribù mantengon colle guarnigioni e coi commercianti inglesi, senza attribuire le loro ostilità all'influenza inlgese.

„ Tale è il quadro delle ingiurie e delle indegnità che vennero accumulate sul nostro paese, e tale è la crisi che la nostra pazienza senza esempio ed i nostri conciliatorj sforzi non hanno potuto prevenire; la nostra moderazione non ebbe altro effetto per lo contrario, che d'incoraggiare le pretensioni e le imprese degli inglesi contro il nostro commercio. Vediamo ancora tutti i giorni i nostri concittadini naviganti sui mari, divenir vittime della violenza, che si commette sulla *grande strada* comune a tutte le nazioni; vediamo i nostri vascelli carichi di produzioni del nostro suolo e della nostra industria, o ritornando con prodotti onestamente acquistati, distolti dalla loro destinazione, confiscati dai consiglj delle prede, che non sono più gli organi delle leggi, ma gli stromenti di arbitrarj editti; e gli infelici loro equipaggi dispersi o trattenuti nei porti inglesi per servire a bordo delle flotte britanniche. In tali circostanze gli Stati-Uniti debbono ricorrere alla forza e rimettere la giusta loro causa nelle mani del supremo regolatore degli avvenimenti, ec., ec.

Atto con cui si dichiara la guerra fra gli Stati Uniti d'America e loro territorj, ed il regno Unito d'Inghilterra e d'Irlanda.

Si decreta dal senato e dalla camera de' rappresentanti degli Stati-Uniti d'America radunati in congresso, che ci ha guerra, ch'è dichiarata colla presente esistere fra il regno d'Ighilterra, d'Irlanda e sue pertinenze, e gli Stati-Uniti d'America e loro territorj; e che il presidente degli Stati-Uniti è autorizzato ad impiegar tutte le forze di terra e di mare per mettere la presente dichiarazione ad effetto, ed a rilasciare ai vascelli armati particolari degli Stati-Uniti commissioni o lettere di marco e di rappresaglia, nella forma ch'egli giudicherà conveniente, e sotto il sigillo degli Stati-Uniti, contro i vascelli, mercanzie ed effetti del governo del regno d'Inghilterra e dei suoi sudditi.

Washington, 18 giugno 1812. — Approvato.

Firmato, Giacomo Maddison.

(*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 25 luglio.

Il 20 corr. sono qui giunti S. E. il sig. barone d'Humboldt nostro ministro presso la corte d'Austria venendo da Vienna, ed il sig. generale divisionario conte di Cavaignac proveniente da Napoli.

(*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 23 luglio.

La voce sparsasi di un combattimento succeduto tra una squadra americana e la fregata inglese *la Belvedera*, sembra positivamente avverarsi.

Ecco le particolarità che abbiamo potuto procurarci. La seguente lettera scritta d'Halifax ci sembra comprendere il più esatto racconto, che ci sia pervenuto dall'altra parte dell'Atlantico.

Halifax 28 giugno.

„ La goeletta *il Mekerel*, che aveva fatto vela jeri colla mia lettera scritta in fretta, è ritornata jeri sera per ordine del capitano Byron comandante *la Belvedera*; brevemente vi narro il motivo di tale ritorno. Il 23 corr. egli incontrò una squadra americana composta di 3 grosse fregate e di 2 corvette: dopo essersi assicurato di qual nazione fossero tali bastimenti, e dopo avere saputo da un battello pilota, dinanzi Sandy Hoock, che dalla camera dei rappresentanti aveasi adottata una dichiarazione di guerra, egli fece vela per allontanarsene. Due di tali bastimenti portanti larghe banderuole s'approssimavano ad esso, soprattutto *il Presidente* favorito da venticello regolare, e che era già vicinissimo *alla Belvedera*; il capitano Byron stava sul passavanti pronto a chiamarla a parlamento quand' essa tirò 3 colpi di cannone, uno de' quali passò attraverso la tela attaccata al timone, ed un altro uccise un uomo nella camera. Onde prevenire la possibilità d'un accidente, il capitano Byron aveva dianzi dato l'ordine di non mettere il polverino ai cannoni. Ma quell'ordine fu revocato; i cannoni vennero allestiti e si rispose con due pezzi da 18 della batteria e con due cannoni da 32. Furono questi i soli cannoni che tirarono duranti tre ore, che il Capitano Byron mantenne il combattimento facendo vela all'indietro. *Il Presidente* non ha osato mettersegli a randa, ma si è accontentato d'inviargli la sua bordata passando pel suo traverso. *La Belvedera* proseguì a far vela per evitare di misurarsi con forze così superiori; ciò che le riuscì di fare; i suoi guasti non sono gravi, ed ha avuto soltanto due morti e 7 feriti. Il capitano Byron ha ricevuto una forte contusione nella coscia sinistra. Presumendo che la dichiarazione di guerra fosse adottata dal senato, il capitano Byron ha preso 3 piccoli bastimenti americani, che ha condotto in questo porto. „

Un tale avvenimento fece una sì forte impressione nella città, che i negozianti degli Stati-Uniti deputarono il sig. Samson presso la segreteria di Stato, affine di conoscere a questo riguardo il parere del consigliere della corona. Dicesi che questo gentiluomo abbia saputo, che quantunque succeduto fosse un fatto tal quale venne descritto, il segretario di Stato pensava che l'attacco contro *la Belvedera* non fosse la risultanza di verun ordine del governo, e che non ci avea prova che la guerra fosse per anco decisa. Egli era piuttosto di parere che le fregate americane avessero agito in conseguenza di un ordine precedente del governo degli Stati-Uniti, che ingiugneva di non permettere che vascelli da guerra appartenenti a potenze estere incrociassero nelle acque americane, e pensava altresì che il governo non attaccasse a quest' affare una grande e decisiva importanza.

— Le lettere d'una data recente giunteci jeri da Rio-Janeiro ci riferiscono, con sommo rincrescimento, che la notizia ricevuta dal governo portoghese della presa, per parte dagli inglesi, sulla costa d'Affrica, di 32 bastimenti spettanti ai sudditi del Portogallo, avea eccitato lo sdegno del popolo contro gli inglesi. L'effetto prodotto a Bahia da questa notizia fu tale, che gli abitanti congedarono senza ceremonia dalle case i loro locatarj inglesi.

— Il conte e la contessa d'Entraigues vennero assassinati nella loro casa di Barnere posta nella contea di Sussex, da uno de' loro famiglj piemontese, nominato Lorenzo, che si è poscia ucciso da se medesimo. Il conte non è sopravvissuto che 20 minuti al colpo mortale; la contessa, ferita da un pugnale sotto la mammella sinistra, spirò cinque minuti prima di suo marito: erano tuttidue in età di circa 60 anni.

— A tenore d'un avviso del consiglio di commercio, il cotone in lana può ora essere liberamente esportato. (*The Star*)

Del 25. Abbiamo saputo per via di lettere di Gottemborgo del 15 di questo mese che la mancanza di unione e d'accordo si fa sentire ne' consiglj dell' imperadore Alessandro; noi vogliam qui parlare della dimessione del generale Barclay di Tolly, ch'è stato rimpiazzato dal generale Bennigsen.

— Il consiglio di commercio ha presa la seguente determinazione relativamente ai porti sulla costa orientale del Baltico. Si accordano licenze in bianco per importare da Riga o da un altro porto qualunque di Russia al nord di quella città, nel Baltico o nel golfo di Finlandia, senza l'obbligo di esportar nulla dall'Inghilterra.

— Dicesi ch'è intenzione del governo il far accompagnare lord Cathcart da uno stato maggiore scelto, che lo seguirà nella sua missione in Russia, e che, secondo le circostanze, potrebbe rendere importanti servigi.

— Lord Walpole accompagnerà lord Cathcart come segretario di legazione.

— Il principe reggente si dispone a fare un giro nel nord-ouest dell'Inghilterra: egli prenderà presso a poco la strada medesima che tenne quando morì il sig. Fox. S. A. R. sarà accompagnata dal duca di Chiarenza.

— La casa di commercio Kensington Styam e Adams ha sospeso i suoi pagamenti. (*Times et Moniteur*)

Del 26. Le ultime notizie di Cadice vanno fino al 5 di questo mese. Il nemico continuava a bombardar la città ad intervalli. Il generale Balleysteros aveva il suo quartier-generale, il 23, a los Barrios, e si preparava a rinnovare, contro le posizioni nemiche, i suoi attacchi, che finora sono stati, come si sa, infruttuosi.

— Il papa, già da lungo tempo stabilito a Savona, è arrivato a Parigi il 20 giugno, ov'è stato ricevuto con particolar distinzione. Non si parla dello scopo del suo viaggio; ma si può congnietturare che trattisi di conciliar le differenze che possono essere insorte fra Napoleone e S. S.

— Le ultime notizie di Riga, arrivate a Gottemborgo, erano del 3. Il governatore aveva pubblicato un proclama nel quale invita gli abitanti a prepararsi pel caso d'un assedio. Il generale Barclay di Tolly ha egualmente pubblicato un indirizzo energico, sotto la data del 1.° corr., all'esercito russo dell'ouest. Questo generale, per quanto dicesi, ha rimesso il suo comando a Bennigsen. Il governatore ha proclamato, il 27 giugno, il ristabilimento d'una relazione amichevole colla Gran-Bretagna, e nello stesso tempo i porti prussiani sono stati dichiarati in istato di blocco.

— Mercoledì la casa Kensington Styam e Adams ha dichiarato il suo fallimento. (*The Eglishman*)

Del 27. Il corriere d'Anholt è arrivato sabbato con notizie di Pietroburgo sino al 2, di Riga fino al 7, d'Elsemborgo fino all' 11, e di Gottemborgo fino al 17 di questo mese. Esse annunziano che gli abitanti di Pietroburgo erano rimasti costernati quando seppero il passaggio del Niemen per parte de' francesi. Gli abitanti di Riga sgomberano quella città,

seco asportando tutti i loro effetti. Lieban era quasi interamente deserta, ed i fuggitivi ritiravansi con una incredibile celerità.

— La Valigia della Giammaica ci reca le gazzette che giungono sino al 15 dello scorso mese. Il giornale di Kingston del 13 annunzia, che alla partenza della fregata la *Barbadoes* da Porto-Principe, l'assedio di quella piazza veniva vigorosamente continuato da Cristoforo, le cui forze erano di molto accresciute, e ch' egli faceva grandi preparativi per eseguire un vigoroso attacco. Le forze navali di Pétion sono più considerabili di quelle di Cristoforo. Ciò non di meno il primo evita di venire alle mani con quest' ultimo. Sembra che le manovre si eseguiscano meglio sui vascelli di Cristoforo.

— Dicesi che il marchese de Wellesley debba recarsi in Irlanda, avendo per segretario e cancelliere dello scacchiere lord Palmerston, o il sig. Huskisson. Alcuni dicono che il marchese de Wellesley non voglia acconsentire di recarsi nè in Irlanda, nè nell'Indie. Annunciasi che lord Levison Gover sarà segretario del dipartimento della guerra, con sede in gabinetto, e che il sig. Wellesley-Pole sarà parimenti segretario della guerra.

— Jeri alle 11 antimeridiane è smontato all' ufficio di Lord Castlereagh il sig. Smith, incaricato d' affari americano a Pietroburgo; egli era in compagnia di un gentiluomo, che si dice essere suo segretario. Era sbarcato a Deal sabbato a notte. Il sig. Smith rimase per 3 ore all' ufficio delle relazioni estere. Alle 3 pomerid. si è radunato il consiglio di gabinetto, al quale intervennero quasi tutti i ministri. Si chiamarono i lord Liverpool, Castlereagh e Sidmouth ch' erano alla loro villeggiatura.

— Lord Cathcart ha lavorato sabbato nella segreteria di Stato, e si presume ch' egli lascierà tra pochi giorni la capitale. Due messaggeri devono accompagnare S. S. che s' imbarcherà a Yarmouth sulla fregata l'*Aquilone* per recarsi direttamente a Pietroburgo.

— Jeri alle ore 2 e mezzo il princ.-reggente ha tenuto un consiglio privato a Carlton House, al quale trovavansi presenti quasi tutti i ministri del gabinetto.

— Le istruzioni dell' ammiraglio Sawyer gli prescrivono d' evitare, per quanto è possibile, ogni motivo d' offesa agli Stati-Uniti; e S. S. manifestò la propria determinazione di far uso della maggior pazienza, in quanto sarà compatibile coll' indipendenza della sua bandiera e l'onore del suo paese.

— La negoziazione ch' ebbe luogo per accrescere il ministero coll' introduzione del sig. Canning e di 2 suoi amici, nel gabinetto, andò fallita; ciò che fu jeri officialmente annunziato al princ.-reggente. Noi non pretendiamo sapere qual sia il punto che abbia fatto svanire questa negoziazione; ma lo si attribuisce per altro alla difficoltà di decidere, se lord Castlereagh o il sig. Canning avesse dovuto essere il capo della camera dei comuni.

— Sappiamo che il sig. de Novosilow fu nominato ministro plenipotenziario di Russia presso la corte di Londra, e ch' egli dovea partire da un momento all' altro per la sua destinazione.

— Il governo russo ha notificato che tutte le proprietà inglesi ora sotto sequestro, sarebbero immediatamente restituite.

— Si ricevettero notizie da Curaçao in data 26 magg.

Le truppe del governo di Covo eransi impadronite di Valencia, ed il gen. Miranda marciava contro quella città con tutte le truppe che ha potuto raccogliere, onde riprenderla se fosse possibile.

— Dicesi che il governo americano dimandi la restituzione di 15000 marinai americani che trovansi ora al servizio della G.-Bretagna. Esso chiede altresì una somma considerabile in ricompensa dei servigi prestati dai detti marinaj.

— Il lord-maire dopo aver ricevuto il rapporto, ha ordinato che il prezzo del pane rimanesse lo stesso, cioè di 1 scellino, e 10 *pences* per ogni 4 libbre di pane (2 franchi 3 centesimi). (*States. et Mon.*)

Del 28. Il corriere d'Anholt è arrivato stamane con notizie di Varsavia fino al 30 del mese passato, e di Gottemborgo fino al 19 corrente. Era stato messo un embargo in tutti i porti di Svezia.

— Lord Cathcart è partito jeri sera per recarsi alla sua destinazione: egli va direttamente al quartier-generale russo. Lord Walpole parte oggi per la medesima destinazione, come segretario di legazione. (*Moniteur*)

— È stata pubblicata la dichiarazione del consiglio della regina relativamente alla salute di S. M. il re in data del 4 corrente; essa termina colle seguenti parole: „ Le speranze di vedere S. M. ripristinata definitivamente nella sua mentale e corporale salute sono diminuite ancora durante gli ultimi tre mesi, ma non si deve per altro assolutamente disperarne. „

(*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

Seduta del 30 luglio.

GUERRA COLL' AMERICA

Abbiamo oggi ricevuto l' importante e trista notizia, che finalmente il governo americano ha dichiarato la guerra alla G.-Bretagna il 18 giugno, come apparisce appunto dal messaggio del presidente al Senato ed alla camera dei rappresentanti (V. la data di *Wasingthon*).

In questo scritto M. Maddisson sviluppa con molta estensione e con gran forza di ragionamento le lagnanze dell' America contro l' Inghilterra, dalla pubblicazione degli ordini del consiglio relativi al blocco, emanati nel 1806.

DISCORSO DEL PRINCIPE-REGGENTE

S. A. R. incomincia coll' esprimere il suo profondo cordoglio in vedendo continuare la malattia del re.

S. A. R. si duole di vedere interrotti gli affari pubblici della sessione in conseguenza d' un avvenimento, che S. A. R. deve per sempre deplorare.

S. A. R. manifesta poscia la propria riconoscenza per lo zelo e l' assiduità, co' quali le due camere hanno adempiuto ai doveri della sessione.

S. A. R. assicura il parlamento, ch' essa prende intera parte nelle espressioni di ringraziamento per lo zelo e l' abilità con che lord Wellington continua a sostenere la guerra nella penisola; essa ringrazia il parlamento pei soccorsi, col mezzo de' quali è stata posta in istato di continuare la guerra.

Essendosi riaccesa la guerra nel Nord, S. A. R. spera che il parlamento vorrà somministrare i mezzi necessarj per sostenere la potenza impegnata in questa nuova lotta, in una maniera compatibile cogli impegni di S. A. R.

S. A. R. contemplando con rammarico l' attitudine ostile assunta ora dall' America, ama di credere, che le relazioni di pace e d' amicizia saranno di bel nuovo ristabilite. Ciononditneno, se l'America perseverasse tuttora nelle attuali sue pretensioni, S. A. R. conta interamente sull'assistenza del parlamento, che la porrà in grado di mantenere in modo convenevole la dignità e gli interessi dell' impero.

Nel suo discorso alla camera dei comuni, S. A. R. la ringrazia della prontezza colla quale ha conceduto soccorsi; e se da un lato deve increscerle di aggiugnere questi nuovi pesi, dall' altro si fa a sperare, che una perseveranza nella disputa presente condurrà in fine alle più felici risultanze.

S. A. R. in conclusione, dirigendosi ai membri delle due camere, esprime il suo profondo rammarico per riguardo alle turbolenze avvenute nei distretti manifattori, e manifesta nello stesso tempo la di lei approvazione per la sollecitudine da esse usata nell' esaminare le cagioni di tali disordini, e

per le misure salutari, che aveano adottato, onde farli cessare, e punire i colpevoli.

Finalmente S. A. R. spera, che allorquando i membri delle due camere si saranno restituiti ai loro rispettivi contadi, essi v' ispireranno l' ubbidienza alle leggi ed un affetto stabile a quella costituzione alla quale s' addicono da sì lungo tempo la gloria e la prosperità del regno. (*Seconda edizione dello Statesman fatta a* 4 *ore* = *Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 30 *luglio.*

S. A. R. il principe Guglielmo di Prussia è per quì passato jeri venendo da Schwalbach e ritornando a Berlino. (*G. de France*)

Altra del 31.

Il sig. generale-divisionario Baraguey d' Hilliers è per quì passato jeri venendo da Strasburgo e recandosi all' armata (*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 25 *luglio.*

Il presidente del consiglio della guerra conte Bellegarde ed il ministro delle finanze conte de Wallis, che si erano recati presso S. M. a Lubrecht, sono qui ritornati.

— Giusta le notizie di Toeplitz S. M. l' imperatrice continua con buon successo l' uso dei bagni.

— La gazzetta di Lemberg in data del 15 corr. annuncia che le truppe russe, prima di ritirarsi da Brzesklitewsky, hanno abbruciato tutti i ponti sul Bug, che trovansi tra quella città e Terespol. Prima della loro ritirata hanno altresì dato il fuoco ad un magazzino di 60m. *korez* di frumento, formato da alcuni particolari, non che ad un altro di 1em. *szanken* di grani. Hanno seco loro condotti come ostaggi i proprietarj Riemcewicz, Krinsky, Lisczinczky, Grabowsky e l' intendente del principe Czartorisky. I russi sonosi ritirati sopra tutti i punti, e credesi che non s' apposteranno che tra la Duna ed il Nieper.

— Secondo la gazzetta di Varsavia il 1.° corpo dell' armata russa dell' ouest comandata dal gen. Barclay di Tolly sarà ora intieramente dietro la Duna, già attraversata dall' esercito francese. Saranno probabilmente venute alle prese l' avanguardia dell' armata polacca e la retroguardia dell' armata russa tra Novogrodek e Mir.

— Secondo le notizie di Buckarest, Muhadar-Effendi è arrivato il 27 giugno in quella città. Egli è incaricato d' una missione della Porta, di cui non si conosce per anche l' oggetto. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 4 *agosto.*

Le lettere dell' esercito riferiscono che l' imperatore è partito da Gloubokoè il 23 luglio per avanzarsi e continuare ad inseguir l' esercito russo che non si è osato d' aspettare i francesi ne' suoi trinceramenti sulla Duna, e che, stante la ritirata che sembra voler fare sopra Mosca, abbandona al nostro esercito una parte delle sue provincie marittime. (*Gaz. de France.*)

— Nella seduta del 26 giugno lord Castlereagh si è vivamente lagnato dei prigionieri francesi a' quali è riuscito di scappare dall' Inghilterra. Ognuno certamente si stupirà con ragione nell' udire che si reclami il principio del diritto delle genti dal ministro d' un governo, che ha fermato 250 bastimenti francesi prima della dichiarazione di guerra, prese 4 fregate spagnuole sempre prima della detta dichiarazione, e che poi in piena pace ha incendiata Copenaghen e condotta via la flotta danese. Si sfidano tutti i panegiristi del governo inglese, tutti gli scrittori al soldo della tesoreria di trovare nell' istoria dei popoli civilizzati attentati di simil conio. (*J. de l' Emp.*)

Altra del 5.

Le notizie di Copenaghen del 25 luglio recano quanto segue:

„ Da jeri la nostra città eccheggia di voci di guerra. Si pretende che la Norvegia e la Selandia sieno minacciate dagli inglesi. S. M. fece pubblicare un ordine del giorno in cui si contiene quanto segue: „ Le notizie che abbiamo ricevute esigono da parte nostra il radunamento d' un corpo d' armata capace di respingere le aggressioni da cui siamo minacciati: si radunerà sull' istante un esercito di 28 battaglioni, 38 squadroni, e 10 batterie di 96 pezzi di cannone. Queste truppe si aduneranno tra Rotschild e Lethra. „

È partito oggi un gran numero di staffette dirette verso tutti i punti della Selandia. Il nostro porto, ed i nostri baluardi si muniscono di cannoni. (*J. de l'Emp.*)

Proclama dei russi, trovato agli avamposti sulla Dwina il 17 luglio 1812.

Soldati francesi! Vi si sforza a marciare ad una nuova guerra; vi si persuade che ciò succede perchè i russi non rendono giustizia al vostro valore; no camerata; essi lo apprezzano, e voi il vedrete in un giorno di battaglia.

Pensate che un esercito succederà all' altro, se fia d' uopo, e che voi siete a 400 *leghe dai vostri rinforzi. Non vi lasciate ingannare dai nostri primi movimenti: voi conoscete troppo i russi per credere ch' essi fuggano dinanzi a voi; essi accetteranno il combattimento, e la vostra ritirata sarà difficile.*

Essi vi dicono da veri compagni: ritornate alle case vostre in massa: non crediate punto alle perfide parole con cui vi si dice che combattete per la pace: nò, voi vi battete per l' insaziabile ambizione di un sovrano che non vuol la pace; senza di ciò, egli l'avrebbe da lungo tempo; ma ei si fa giuoco del sangue de' suoi prodi. Ritornate alle vostre case, o se volete frattanto un asilo in Russia, ivi obblierete le parole di coscrizione, di leva, d' appello, e di retro-appello, e tutta quella tirannia militare che non vi lascia per un istante uscire dal giogo.

(Dimani si darà la risposta d'un granatiere francese. (*Idem*)

NB. — *Nel foglio di domenica, alla prima linea della lettera di Wilna leggasi* più di 400 leghe *in vece di* quasi 600 leghe.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Dalla comica compagnia reale d' artisti italiani si recita *Saulle.*

R. Teatro alla Canobbiana Dai Commedianti ordinarj francesi di S. M. si recita, *La Pupille* — *Sakespear amoureux* — *La fausse agnes.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *I concorrenti alle nozze*, col secondo atto *dell' Agnese.*

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *L' amor soldato*, con ballo di grotteschi. Serata a beneficio della prima Attrice

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Il Moliere.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

L' usciere Bellorini, notifica che il giorno 12 del corrente mese alle ore dieci della mattina nel luogo solito de' pubblici incanti passerà alla vendita giudiziale di diversi effetti (consistenti in mobili di casa, Vasca, e sua macchina di rame per bagni, un carrettino, ed un gabriolé ambi a bombé con suoi fornimenti guarniti, ed altro.

L' usciere Gio. Visetti previene il pubblico che il giorno 13 corr. agosto alle ore 12 nel luogo solito de' pubblici incanti situato a S. Giuseppe passerà alla vendita di diversi effetti mobiliari od altro.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese. di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 1.° *luglio.*

Il sultano Bajazet, secondogenito del G.-Signore è morto jeri dal vajuolo.

— Si aspetta qui ad ogni istante il sig. conte Andreossy ambasciatore francese. La Porta Ottomana è diggià avvertita dell' entrata in Turchia di S. E. Essa ha spedito ad incontrarla un mihemandar con un seguito numeroso. (*J. de l' Emp.*)

Trawnick (in Bosnia) 15 *luglio.*

Sentesi che il sig. conte Andreossy ambasciatore di Francia a Costantinopoli è giunto l' 8 corr. a Sarajevo, e che nel domani di buon' ora egli proseguì il suo viaggio. L' 11 è arrivata la signora ambasciatrice, la quale è parimenti partita nel susseguente giorno.

— Attualmente in Sarajevo trovasi una grande quantità di negozianti tedeschi, che trafficano liberamente, e con tanta sicurezza come se fossero nei loro paesi. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 30 *luglio.*

Il governo americano avendo risoluto la guerra, il consiglio d' Halifax ha pubblicato il seguente

PROCLAMA.

Di S. E. il luogo-ten.-gen. sir John Coupe-Sherbrooke, cavaliere dell' onorevolissimo Ordine della *Giarrettiera*, luogo-ten.-governatore e comandante in capo nella provincia di S. M. la Novella-Scozia e sue dipendenze, ec. ec.

Il governo degli Stati-Uniti d' America, con un atto del congresso in data del 18 p.° p.° giugno, avendo dichiarata la guerra al regno-unito della G.-Bretagna e d' Irlanda, ed essendo necessario che tale atto, per quanto è possibile, sia renduto pubblico nella provincia che io governo, ho giudicato a proposito con l' avviso del consiglio di S. M di pubblicare questo proclama, affinchè i sudditi di S. M. avendone cognizione, possano agire in conseguenza.

Dato in Halifax il 1.° *luglio* 1812 *nel* 52 *anno del regno di S. M.*

Sottoscr. J. C. Sherbrooke.

Del 31. La dichiarazione di guerra fatta dall' America giusta i motivi citati dal presidente americano, ed adottata dal congresso, rende da parte nostra immediatamente ed indispensabilmente necessario l' adottare decisive misure.

Jeri mattina si è tenuto un consiglio del gabinetto, ed alla sera esso fu nuovamente convocato dopo la proroga del parlamento. Jeri si è spedito un ordine all' ufficio della posta di ritenere le valigie oltre l' ora solita della loro partenza, ad oggetto di poter spedire gli ordini necessarj pei porti esteri; le valigie non sono partite dall' ufficio che alle 9 ore pomeridiane.

— Jeri sera ad ora tardissima, il governo ha presa la risoluzione di spedire degli ordini e delle istruzioni ai rispettivi comandanti in capo tanto in Inghilterra, che al di fuori onde arrestino e sequestrano in Inghilterra tutti i bastimenti americani senza eccezione. Questa mattina è stato posto un embargo sopra i navigli americani, che si trovavano nei nostri porti.

— Dopo aver letto il messaggio del presidente Maddisson, pochi sono i nostri leggitori, che possano credere che la revocazione degli ordini del consiglio accontenti il governo americano e lo impegni a revocare la dichiarazione di guerra; poichè tali ordini non costituiscono che uno dei motivi e non già il motivo principale della guerra. Il presidente cita tutte le accuse ch' egli porta contro noi, e le esagera tutte; vedesi che l' America teme di restare in pace con noi; vedesi che il suo governo risguarda la Francia con favore ad un tempo e con tema, e che per l'Inghilterra non ha che gelosia, risentimento ed odio.

— Una lettera di Gadice in data del 1.° luglio annunzia che i francesi continuano a far fuoco su quella città con una batteria di 16 pezzi di cannone. Essi vi lanciano circa 50 bombe tutte le notti e fanno qualche danno alle case. Un capitano inglese ed alcuni abitanti rimasero uccisi. I pezzi, de' quali si servono i francesi furono inventati a Siviglia e destinati all' assedio di Cadice. Essi lanciano una bomba a 4m. *verghe*. L' inimico è altresì attivissimo nel costruire scialuppe cannoniere; il 2 corr. ne ha fatto discendere 20 fino alla punta, e nella scorsa notte si credeva che egli attaccasse Pontalés.

— Le nostre forze nella Novella-Scozia e nel Canadà, si valutano come segue;

Un distaccamento del 2.° battaglione degli 8, 98 e 99 reggimenti, ed il 104 con un corpo di *fencibles* sono attualmente stazionati nella Novella-Scozia. I 1.mi battaglioni degli 8, 41, 49 e 100 reggimenti, il 10 battaglione dei veterani, ed i *fencibles* di Terra-Nuova, costituiscono le attuali forze nel Canadà. Un battaglione degli scozzesi reali, ed il 103 reggimento sono attualmente in viaggio per recarvisi; da questo calcolo scorgesi quanto sì lontani possedimenti sieno esposti, se gli americani gli attaccano seriamente, e se sanno approfittare delle intelligenze che mantengono nel paese e del partito, che ve li chiama. Una lettera particolare annunzia, che su quel punto ebbe luogo qualche ostilità. Credesi che il nostro inviato sig. Forster abbia dovuto ritirarsi da Washington ad Halifax attendendo gli ordini del suo governo; da Halifax appunto ci è pervenuta la dichiarazione di guerra collo sloop di guerra *la Giulia*; tale notizia fece la più viva sensazione nella capitale e soprattutto fra i commercianti.

I bastimenti americani, che l'ammiraglio Sawyer aveva presi dopo la zuffa della *Belvedera* colla fregata *il Presidente*, e ch' egli aveva condotto ad Halifax, furono rilasciati e sono partiti; ciò nulla ostante l'ammiraglio Sawyer avendo ricevuto novelle prove delle disposizioni decisamente ostili degli americani, ha spedito alcuni incrociatori dietro tali bastimenti.

La squadra è uscita dal porto d' Halifax [illegible] luglio; essa consiste in un bastimento da 64,

in 4 fregate; ci dobbiamo aspettare un pronto combattimento tra la detta squadra ed i vascelli americani.

— Il generale Wingard comanderà in Iscozia durante l'assenza di lord Cathcart partito per la Russia in qualità d'ambasciatore. (*Times et Moniteur*)

— Un bastimento giunto jeri e venendo direttamente da Lima ha portato delle lettere di quella città, che giungono fino alla data del 10 marzo; sentiamo da quella via, che la ricca provincia di Guanca si è ribellata contro il governo spagnuolo, e che i malcontenti pubblicarono una dichiarazione, in vigore della quale essi rinunciano per sempre alla madre-patria e proclamano la loro indipendenza.

— Una petizione rivestita da quasi 500 sottoscrizioni è stata ultimamente spedita da Hull a Londra per essere presentata alla camera dei comuni. I petenti pregano la camera di tentare una negoziazione per un cambio dei prigionieri.

— La flotta della Giamaica composta di circa 100 bastimenti doveva mettere alla vela li 30 giugno sotto la scorta d'una fregata. Non è possibile che prima della sua partenza essa abbia potuto essere istrutta della rottura tra gli Stati-Uniti e l'Inghilterra; per conseguenza può trovarsi esposta a pericoli tanto più imminenti quanto che 13 legni armati tenevansi pronti a far vela da Baltimora. Egli è molto probabile che un gran numero di bastimenti americani, che ora trovansi nei porti del Continente, si procureranno artiglieria, e sotto bandiera francese commetteranno depredazioni contro il nostro commercio, lungo le coste dell'Europa, dal Mediterraneo fino al Baltico. Tale stato di cose, che avrebbesi potuto evitare, operando con vigore e prontezza, non può essere attribuito che alla debolezza, all'indecisione, ed alla lentezza del nostro gabinetto.

— Dicesi che S. A. R. il comandante in capo disponga si nel p.° vent.° mese ad eseguire un'ispezione militare della costa di Kent; prima di tale ispezione i lavori del regio canale militare attraverso le paludi di Donnery debbon essere compiuti, ed il cannone posto in batteria. Ottanta pezzi di grosso calibro da 18 e da 24, debbon essere impiegati a tale oggetto.

Del 1.° agosto.

Jeri a mezz'ora dopo mezzogiorno il principe-reggente ha tenuto un consiglio privato, a cui sono intervenuti quasi tutti i ministri del gabinetto britannico. Il consiglio è durato fino alle 5 ore.

— Si è risoluto di spedire una squadra ad Halifax onde incrociare verso la costa dell'America-settentrionale.

— La casa bancaria di M. Anderson a Londra, ha dichiarato jeri il suo fallimento.

— Sentesi da Nuova-Yorck, in data del 24 giugno:

„ La notizia della guerra fece qui una grande impressione. Il nostro commodoro Rogers ha spedito *l'Argo* al Saudy-Hook con ordine alle fregate il *Congresso* e *Gli Stati-Uniti* di restare alla loro stazione. *Il Presidente* discenderà il fiume unitamente al *Powhattam*. Il commodoro Rogers ha qui sotto i suoi ordini le fregate *il Presidente*, *Gli Stati-Uniti*, *il Congresso*, *l'Essex*, e gli sloops *l'Hornet* e *l'Argo*. Ad ogni istante s'aspetta *la Costituzione*.

„ Il commodoro dirigendosi al suo equipaggio, gli disse sabbato, ch'era giunto il tempo in cui questo paese aveva bisogno de'suoi servigi. *Se ci ha tra voi*, aggiuns'egli, *qualcuno che non voglia arrischiare la sua vita con me, si spieghi e sarà pagato e rispedito.* L'equipaggio ha unanimemente gridato che voleva vivere e morire per l'onore della sua bandiera. „

— 1.° *agosto.* Li 3 per 100 consolidati; 56 $\frac{1}{4}$ $\frac{3}{8}$ $\frac{1}{2}$ *Omnium*, 1 $\frac{7}{8}$ 2 di *prime*.

Portsmouth 31 luglio.

La Civetta di 24 cannoni, capitano Simpson, ha posto oggi alla vela con dispacci per gli Stati-Uniti.

— Questa mattina è giunto l'ordine d'impadronirsi di tutte le proprietà americane in questo porto; per conseguenza l'ammiraglio sir R. Bickerton ha posto varj mastri di preda a bordo di tutti i bastimenti di quella nazione, e tutti i vascelli da guerra in commissione hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti per un servigio estero. (*Star e Moniteur*)

POLONIA

Varsavia 20 luglio.

I discendenti dei Tartari rifugiati in Lituania, da parecchi secoli, hanno spedito il loro atto d'adesione alla confederazione, e s'occupano in formare un reggimento di Tartari.

— La città di Wilna organizza una guardia nazionale di 1450 uomini. (*J. de l'Emp.*)

LITUANIA

Wilna 20 luglio.

Risposta d'un granatiere francese al proclama dei russi trovato agli avamposti della Dwina il 17 luglio 1812.

(V. il *Corr. Mil.* d'jeri).

Soldati russi! Gli schiavi si fanno marciare malgrado della loro volontà, e si conducono a colpi di bastone; ma il soldato francese, libero, non obbedisce che all'onore ed alla legge.

Non ci fu giammai detto che voi non teneste da conto il nostro valore; ciò sarebbe troppo assurdo! Amsteten, Holabrun, Austerlitz, Pultusck, Eylau, e Friedland sono memorie troppo recenti. Noi vi vediamo in oggi, qual vi abbiamo sempre veduto, fuggire dinnanzi a noi. Fuggiste dopo la Svizzera, fuggiste dopo Austerlitz (felici voi cui si è lasciato riguadagnare il vostro paese); avete continuato a fuggire dopo Friedland, e fuggite ancora! Noi ci aspettavamo ciò, laonde non ne siamo sorpresi. In virtù delle più abili manovre i vostri eserciti sono smembrati e divisi gli uni dagli altri; le vostre colonne errano senza direzione; tutti i vostri campi trincerati sono abbandonati; i vostri immensi magazzini cadono nelle nostre mani, o sono distrutti; la capitale della Polonia-Russa è in poter nostro, e 6 milioni dei polacchi-lituani federati coi 5 milioni dei polacchi del Ducato di Varsavia, prendono le armi per reclamare i loro diritti! Di già più di 6m. di questi generosi polacchi disertarono da'vostri accampamenti e ci hanno raggiunto.

Voi prevedete la nostra ritirata? e dove mai ci ritirammo noi, a voi davanti? Avete nel parlare l'arroganza ch'avevate vent'anni sono; ma il tutto è cangiato! Il processo è giudicato! noi vi conosciamo.

Voi parlate dell'insaziabile ambizione del nostro sovrano? e quale è più ambizioso del sovrano, che dopo la vittoria, sgombera immense provincie, per amor della pace, o di quegli, che battuto, e disfatto, unisce per altro a' suoi Stati la Finlandia, la Moldavia, la Valacchia, porzioni della Prussia Orientale e della Gallizia, e nudrisce per tal modo la sua ambizione con ciò che prende a' proprj alleati gli svedesi, i prussiani, e gli austriaci? Dove mai sarebbesi egli adunque arrestato, se rimasto fosse vittorioso?

Voi ci consigliate a disertare? I soli vigliacchi consigliano una viltà. Non vi daremo noi già questo consiglio, poichè spregiamo la diserzione. Ci volgeremo soltanto agli infelici polacchi, e diremo ad essi, che la loro patria è ristabilita, che dieno le spalle alle file de'loro oppressori, che vengano (e diffatti vengono e verranno ogni dì più) a porsi sotto l'aquila bianca della Polonia, che condusse i

loro antenati sino entro le mura di Mosca! Diremo ad essi, che l'ora del rinascimento ha sonato pel loro paese! che la confederazione di Polonia sotto il gran maresciallo Adamo Czartoryski, li richiama dal servigio della Russia, e che l'onore e la religione, loro comandano di venire a concorrere alla grand'opera dello ristabilimento della loro patria!

Voi ci offerite un asilo in Russia! E che! abbandoneremmo la bella patria nostra pe' vostri terribili climi? abbandoneremmo le leggi tutelari d'un popolo civilizzato per le glebe, e la schiavitù? Noi siamo *uomini*, e diverremmo *bestie da soma*? Che mai dar ci potreste? Tutto l'impero vostro riunito vale egli una sola delle nostre provincie?

Ci parlate di coscrizione, di tirannìa militare? La coscrizione è una legge; 60 milioni di cittadini suppliscono facilmente al reclutamento dei nostri eserciti; noi marciamo perchè la legge il comanda; ma voi scelti dai vostri padroni, de' quali siete una proprietà, servite per tutta la vita, senza sapere il perchè l'uno serva piuttosto che l'altro, e soltanto pel buon piacere de' vostri signori. Voi siete da essi dati al reclutamento nella stessa maniera con che danno cavalli e buoi. — Parlate di *tirannìa militare*? La tirannìa sta presso voi, che venite percossi a colpi di bastone, e che non giugnete mai a verun impiego, presso voi ove la tema è il nerbo della vostra disciplina, non già l'onore! — Tuttavolta non è lontano il tempo in cui noi restituiremo la libertà a' vostri fratelli, distruggeremo la schiavitù nell'impero russo, e vi ristabiliremo nei vostri diritti: ogni contadino sarà suddito e cittadino dello Stato, arbitro del suo lavoro e del suo tempo; nè sarà più proprietà d'un padrone, come un bue, o un cavallo.

Allora vi impegneremo noi pure a disertare, e vi diremo che ci battiamo pei vostri diritti, per le vostre famiglie, e che dovete secondarci contro i nostri oppressori: la schiavitù degli uomini è contra i loro diritti e contra la religione.

Terminiamo col ringraziarvi della comunicazione fattaci del vostro piano di campagna. Voi dite che vi ritirate per attirarci, e noi riconosciamo che siete generosi nel prevenircene. Continuate ad istruirci delle vostre intenzioni col nobile mezzo che avete adoperato, e noi continueremo ad approfittarne.

(*J. de l'Emp.*)

Appello ai tedeschi per radunarsi sotto le bandiere dell'onore e della patria.

Tedeschi! E perchè fate la guerra alla Russia? e perchè violate le sue frontiere? perchè trattate come nemici i suoi popoli, i quali da parecchie generazioni ebbero con voi relazioni amichevoli, hanno ricevuto nel loro seno migliaja de' vostri compatrioti, e diedero occupazione alla loro industria, e ricompense ai loro talenti? Chi vi spinge a questa ingiusta aggressione? Essa non può che cagionare la vostra perdita, e non finirà che colla morte di 100 migliaja d'uomini, o col vostro intero servaggio.

Ma quest'aggressione non è già la conseguenza d'una libera risoluzione. La vostra ragione, il vostro sentimento per la giustizia me ne sono garanti. Voi siete gli infelici stromenti di quell'ambizione straniera, che si occupa continuamente nel terminare di porre sotto il giogo la sciagurata Europa.

Tedeschi! infelici e vergognosi stromenti dell'ambizione, rialzatevi! Pensate, che occupate nella storia il posto d'un gran popolo distinto nelle arti della pace e della guerra. Imparate dall'esempio degli spagnuoli e dei portoghesi, che la ferma e costante volontà d'un popolo può respingere l'attacco, ed i ceppi dello straniero!

Voi siete oppressi ma non già avviliti. Voi non siete per anco degenerati. Se molti dei vostri, nelle classi superiori, obbliarono i loro doveri verso la patria, la massa della vostra nazione non è per ciò meno leale, prode, disgustata d'un giogo straniero, e fedele a Dio ed alla patria.

O voi adunque che il conquistatore ha strascinati sulle frontiere della Russia, abbandonate le bandiere della schiavitù; radunatevi sotto quelle della patria, della libertà e dell'onor nazionale, che sono inalberate sotto la protezione di S. M. l'imp. nostro padrone. Egli vi promette l'appoggio di tutti i prodi russi in istato di portare le armi in una popolazione di 50 milioni d'anime, e che sono determinati di combattere sino all'ultimo sospiro per l'indipendenza e l'onore della nazione.

S. M. l'imperatore Alessandro mi ha incaricato d'offrire un posto nella *legione tedesca* a tutti i prodi ufficiali e soldati tedeschi, che emigrassero.

Essa sarà comandata da uno dei principi della Germania, che ha mostrato il suo attaccamento alla causa della patria colle sue azioni, e sagrificj, e di cui il primo scopo si è lo *ristabilimento della libertà dell'Alemagna*.

Se la gran meta è raggiunta, la patria riconoscente distribuirà brillanti ricompense a' suoi prodi e fedeli figlj, che l'avranno salvata dalla sua ruina.

Se il buon successo non è compiutamente felice, allora il mio signore assicura a questi prodi un'asilo e dei poderi sotto il bel clima della Russia-meridionale.

Tedeschi sceglietè . . . . . .

Rispondete all'appello dell'onore e della patria, e godete delle ricompense dovute al vostro valore ed ai vostri sagrificj;

Ovvero piegatevi semprepiù sotto il giogo della schiavitù, e perirete nell'avvilimento, nella miseria e nella vergogna.

Voi perirete oggetto di risa per lo straniero, e maledetti dai vostri figlj.

Per ordine di S. M. l'imperatore di Russia.
Il generale in capo dell'esercito russo
Firmato BARCLAY DE TOLLY.

(Dimani si darà la risposta di un tedesco.)

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 26 luglio.

Attualmente si dice che il generale principe de Rosemberg è nominato commissario imperiale d'Austria al quartiere-generale dei francesi, e che partirà quanto prima.

S. M. l'imperatore d'Austria ha investito il principe de Schwartezenberg dei più estesi poteri. Egli può conferire agli ufficiali fino il grado di luogotenente-colonnello; può accordare l'Ordine militare di Maria Teresa senza tenere l'ordinario capitolo, e può destituire quelli, de' quali egli avesse da lagnarsi. (*G. de France*)

— Il viaggio dell'imperatore a Baden venne aggiornato.

— Assicurasi che l'arciduca Carlo nel venturo mese farà un giro in alcune provincie della monarchia.

— La gazzetta di Lemberg annunzia ora che i russi non osservano più col medesimo rigore il loro confine dalla parte della Galizia. Tutti i battelli, ch'erano arrestati a Zaleskczyk furono rilasciati; veggonsi arrivare varj abitanti della Podolia e della Volinia sul territorio della Galizia.

— Pareva che Muhardar-effendi fosse partito da Costantinopoli per Buckarest prima della punizione dei partigiani dell'Inghilterra e del rifiuto dei preliminari di pace. I preliminari portavano che in caso in cui fosse mantenuta la pace, la parte ceduta della Moldavia conserverebbe la sua costituzione, e che il principe Ipsilanti ne sarebbe l'ospodaro

mentre il principe Morousi lo sarebbe della porzione ottomana. Il principe Kallimachi era destinato per nuovo ospodaro della Valacchia; non parlavasi del principe Souza per tale funzione.

Il numero delle truppe russe nella Valacchia non è per anche diminuito. Esse occupano tuttora i loro campi ai confini della Transilvania e del Bannato, e sembra che molto diffidino degli austriaci. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 6 agosto.

IX BULLETTINO DELLA GRANDE ARMATA

Bechenkoviski 25 luglio 1812.

L' imperatore ha portato il suo quartiere-generale il 23 a Kamen passando per Ouchatsch.

Il vice-re occupò il 22 colla sua avanguardia il ponte di Botscheiskovo. Un distaccamento di 200 cavalli spedito sopra Bechenkoviski ha incontrato due squadroni di ussari russi e due di cosacchi, li ha caricati e prese loro od uccise una dozzina d'uomini tra i quali un ufficiale. Il capo-squadrone Lorenzi che comandava il distaccamento lodasi dei capitani Rossi e Ferreri.

Il 23 alle 6 ore della mattina il vice-re giunse a Bechenkoviski. Alle 10 ore ha passato il fiume ed ha gettato un ponte sulla Dwina. L' inimico ha voluto disputarne il passaggio; la sua artiglieria è stata smontata. Il colonnello Lacroix ajutante di campo del vice-re ha avuto una coscia spezzata da una palla.

L' imperatore è giunto a Bechenkoviski il 24 alle due ore pomeridiane. La divisione di cavalleria del generale conte Bruyeres e quella del generale conte Saint-Germain furono spedite sulla strada di Witepsk; esse hanno pernottato a metà strada.

Il 20 il principe d'Eckmühl si è portato sopra Mohilow. Due mille uomini che formavano la guarnigione di quella città hanno avuto la temerità di volersi difendere; essi furono malconci dalla cavalleria leggiera. Il 21, 3m. cosacchi hanno attaccato gli avamposti del principe d'Eckmühl; eran' essi l' avanguardia del principe Bagration venuta da Bobrunsk. Un battaglione dell' 85 arrestò questo nembo di cavalleria leggiera, e lo ha rispinto da lungi. Sembra che Bagration abbia approfittato della poca attività, con cui era inseguito, per recarsi sopra Bobrunsk, e di là è ritornato sopra Mohilow.

Noi occupiamo Mohilow, Orcha, Disna, e Polotsk. Marciamo sopra Witepsk ove pare che sia raccolta l' armata russa. (*Moniteur*)

— Giusta le ultime notizie dell'esercito l'imperatore continua a godere ottima salute. Tutte le lettere particolari non parlano che del disordine che regna nell' armata russa. Essa si ritira da ogni parte distruggendo i suoi magazzini; ma per quanta attività essa ponga nell' abbruciarli, le nostre truppe giungono spesso prima degl' incendiarj.

— La grand' armata è composta di 11 corpi, oltre la guardia imperiale. Il 10° corpo forma l'ala sinistra comandata dal maresciallo Macdonald duca di Taranto; il corpo prussiano fa parte della medesima sotto gli ordini del general Growert.

— Il centro dell' esercito è composto del 1.° corpo (maresciallo principe d' Eckmühl); del 2.° (maresciallo duca di Reggio); del 3.° (maresciallo duca d'Elchingen; del 4.° e 6.° (S. A. I. il principe vice-re d' Italia avente sotto a' suoi ordini il duca d' Abrantes ed il general St. Cyr). I 5°, 7°, ed 8° corpi formanti l'ala destra dell'esercito sono comandati da S. M. il re di Westfalia, avendo sotto a' suoi ordini il principe Poniatowski comandante i polacchi, il general Regnier comandante i sassoni, ed il general Vandamme comandante i westfalici. S. M. il re di Napoli comanda tutta la cavalleria. Il 9.° corpo sotto gli ordini del maresciallo Victor duca di Belluno si reca sulla Vistola.

L' 11 corpo è radunato nei contorni di Berlino sotto gli ordini del maresciallo Augereau duca di Castiglione.

Il corpo del principe de Schwartzenberg consiste in 7 reggimenti di cavalleria, dieci d' infanteria, due battaglioni di granatieri, 3 di croati, due divisioni di cacciatori, 3 compagnie di guastatori, una di pontonieri, ed un treno considerabile d' artiglieria. (*J. de l' Emp.*)

Un giornale inglese fa le seguenti considerazioni, che ci sono parute osservabili.

„ Il 17 giugno 1812 la Gran-Bretagna revoca gli ordini del consiglio.

„ Lo stesso giorno il congresso degli Stati-Uniti dichiara la guerra alla Gran-Brettagna.

„ Il 20 giugno l' imperatore Napoleone pubblica dal suo quartier-generale di Gumbinnen un proclama che annunzia la guerra colla Russia.

„ Lo stesso giorno il generale americano Bloomfield annunzia dal suo quartier-generale di Nuova-York la guerra colla Gran Bretagna. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 7 agosto.

In conseguenza del decreto di S. M. l' imperatore per la completazione del battaglione de' veliti, questa bellissima truppa fu domenica scorsa passata in rassegna nell' imperial giardino di Boboli, da S. A. I. il principe Felice general comandante le truppe del gran-ducato di Toscana: il contegno militare, la disciplina e l' esattezza di questi bravi richiamò l' ammirazione de' numerosi spettatori. Un eloquente energica parlata della I. A. S. eccitò in essi l' ardore e la brama di emulare i veterani guerrieri della gran nazione a cui appartengono, e tutti palesarono un tal desiderio co' replicati evviva all' augusto nostro sovrano. Martedì mattina la detta truppa si mise in marcia a tamburo battente, accompagnata da numeroso popolo, incamminandosi con gioja ed esultanza per prender parte ai trionfi delle vittoriose armate di Napoleone il grande.

— Si annunzia in questo momento la morte del rinomato sig. dott Lorenzo Pignotti Aretino, cognito in ispecial guisa per le sue eleganti originali favole, e per altre vaghe poesie. Egli morì in età di anni 73 la mattina del dì 5 del corrente mese in Pisa. Il cadavere, dopo i convenienti funerali, ha ottenuto onorevole sepoltura nel celebre Campo Santo della detta città di Pisa. (*Gior. dell' Arno*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 3 agosto.

Sabbato 1.° corrente, verso le 6 pomerid., fu felicemente varato dal cantiere di Castellammare il nuovo vascello di linea della marina di S. M. il *Gioacchino*. (*Monitore delle due Sicilie*)

Estrazione di Novara del giorno 11 agosto.

14 21 24 71 77

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Dalla comica compagnia reale d' artisti italiani si recita *Carlotta e Werther*.

R. Teatro alla Canobbiana Riposo.

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *I concorrenti alle nozze*, col secondo atto *dell' Agnese*.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *L' amor soldato*, con ballo di grotteschi.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Il Moliere maritato*.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Giovedì 13 Agosto 1812. N°. 197

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Boston 24 giugno.

I nostri soldati e mariuaj sono animatissimi. Il sig. Forster ministro inglese si dispone a partire dall'America. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 28 luglio.

Assicurasi che il gen. Kutusow, istruito dello stato degli affari, abbia ricusato il comando del corpo sotto gli ordini del conte de Wittgenstein. Egli non ha osato incaricarsi di un corpo che sembra essere disorganizzato ed in grande scompiglio. (*G. de F.*)

— Il maresc. duca di Belluno disponesi a partire, onde recarsi sull' Oder; una porzione de' suoi equipaggi, già da alcuni giorni ha presa quella strada.

— Il re deve partire al principio d'agosto per la Slesia; S. M. arriverà il 6 a Breslavia. Quattrocento uomini della guardia a piedi e 90 altri delle guardie del corpo si trasferiscono nella Slesia per formare quivi la guardia di S. M. (*J. de l'Emp.*)

— Tutti i membri della famiglia reale trovansi attualmente uniti a Potsdam, ad eccezione del principe Guglielmo, il maggiore dei fratelli del re, il quale da qualche tempo trovasi ad Hombourg, e del principe di Radzivil cognato del re, che si è recato a Varsavia, e che fu dei primi ad aderire alla confederazione generale della Polonia.

— La Vistola, la Pregel, ed i canali d'interna navigazione, che attraversano la Prussia orientale fino al Niemen, attualmente trovansi coperti di battelli carichi di provigioni per la grande armata. Si stabiliscono considerabilissimi magazzini a Kœnigsberg, a Danzica, ad Elbing ed in parecchie città sulla Pregel, donde si fanno continuamente partire dei trasporti per la Polonia.

— Le grandi strade, che attraversano le varie provincie prussiane sono coperte di truppe di tutte le armi e di varie nazioni, che successivamente si portano in Polonia.

— Il sig. luogo-ten.gen. conte di Tauenzien è partito jeri per Breslavia. (*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 29 luglio.

Il pachebotto la *Principessa Elisabetta* è giunto jeri da Lisbona, dopo un tragitto di 11 giorni; giusta le ultime notizie giunte a Lisbona, Marmont avea preso una forte posizione sul Douro; i generali Hill e Soult stavansi a fronte nei contorni d'Albuerra. (*Times e Moniteur*)

Nella seduta della camera dei comuni del 28 luglio Sir Francis Burdett dopo aver lungamente ragionato intorno ai mali che affliggono la nazione, e a quelli che le sovrastano, manifestò il desiderio d'emettere il proprio parere sulle ultime proposizioni di pace fatte dalla Francia. La base del rifiuto del nostro governo è un trattato sussistente tra Giorgio III e Ferdinando VII. Ell'è assurda cosa, dice l'oratore, il supporre che nelle presenti circostanze possa sussistere un tale trattato, giacchè Ferdinando non è in situazione nè di concluderlo nè di eseguirlo non essendo re di Spagna, ed avendo rinunziato al suo diritto di successione al trono. Se per altro nello stato in cui trovavasi la G. Bretagna prima della nuova guerra, che la Russia ha avuto la temerità d'intraprendere, l'offerta della Francia era reale e sincera, l'onorevole baronetto è convinto, che non si avrebbe potuto far di meglio che di accettare una proposizione, la quale ci offeriva una favorevole congiuntura per uscire da ogni imbarazzo. La verità si è, dic' egli, che non ci battiamo nella penisola per Ferdinando ma per noi stessi, e resta a sapersi se noi dobbiamo dichiarare le nostre pretensioni sulla corona di Spagna.

Si concepiscono le più lusinghiere speranze sull' esito della guerra ora cominciata nel Nord; ma l'oratore è ben lungi dal credere, giusta i pubblici foglj, che Napoleone sarà astretto a ritirarsi per mancanza di viveri; egli anzi è di parere che quel sovrano, conosce per esperienza al pari de' nostri generali o dei nostri ministri, i pericoli a cui può essere esposto, vedendo quali uomini trovansi alla testa degli affari esteri, e sapendo che i due nobili lord Castlereagh e Palmeston debbono formare i piani delle nostre spedizioni. L'oratore ha tanta speranza di vederli ottenere prosperi successi contro Napoleone, quanta ne avrebbe se vedesse un fanciullo giuocare una partita a scacchi col famoso Filidor. (*Foglj inglesi e Moniteur*)

Altra del 1.° agosto.

Nella seduta della camera dei lord del 30 p.° p.° luglio, alle 3 ore ed un quarto, il lord cancelliere si è seduto, siccome pure i lord Liverpool, Harrowby, Valsingham, Westmoreland e l'arcivescovo di Cantorbery, e fece invitare la camera dei comuni onde venisse ad ascoltare la lettura di due commissioni, l'una per adottare il bill concernente i debitori inglesi insolvibili, e l'altra onde prorogare il parlamento. I membri dei comuni avendo preso posto, le due commissioni furono lette, e quindi lord cancelliere ha pronunciato il discorso di S. A. R. il principe-reggente (V. il *Corr. Mil.* n.° 195).

Dopo di che egli disse: „ Milordi e signori, in vigore della commissione munita del gran sigillo, che fu diretta a noi del pari che agli altri lord e di cui udiste la lettura, giusta gli ordini di S. A. R. il principe-reggente, in nome e da parte di S. M. proroghiamo questo parlamento al venerdì 2 ottobre prossimo per essere qui tenuto alla detta epoca; in conseguenza questo parlamento è prorogato al venerdì 28 pr. venturo. „ (*Foglj inglesi e J. de Paris*)

— Dodici bastimenti americani unitamente ai loro carichi furono jeri condannati dalla corte dell'ammiragliato. Si spedì l'ordine alla dogana di non lasciar partire alcun legno di quella nazione. (*Star et J. de l'Emp.*)

Sentiamo dagli ultimi foglj di Cadice, che nell' assemblea delle cortes trattisi dello ristabilimento dell' inquisizione. (*Statesman et J. de Paris*)

LITUANIA

Wilna 20 luglio.

Risposta d' un tedesco all' appello dei russi.

(V. il *Corr. Mil.* d' jeri).

Se parlate agli austriaci, essi vi diranno che l'Austria fa la guerra alla Russia, perchè la Russia le fece la guerra nel 1809; perchè il primo interesse politico dell' Austria si è, che la Moldavia e la Valacchia non sieno unite alla Russia, e che venga posto un freno all' insaziabile vostra ambizione; che l'Austria fa la guerra alla Russia, perchè le false misure del gabinetto di Pietroburgo sono tali, che il ristabilimento della Polonia è imminente, e che l'Austria indebolita dalle perdite, che le ha cagionate la Russia nelle precedenti guerre, ha interesse a non perdere le province, che le restano; che i popoli dell' Austria non trovarono giammai nell' alleanza della Russia nè l' appoggio, nè i soccorsi necessarj per guarentirsi contro la Francia; che i russi, tutte le volte che sono entrati nelle province austriache, non avendo mantenuto la metà di quanto avevano promesso, non avendo dimostrato veruna cognizione dell' arte della guerra, essendo sempre stati battuti, essendosi attirata l' animadversione dei popoli cogli atti di ferocia e di brigandaggio, che li caratterizzano, la casa d' Austria si è unita alla Francia con uno stabile sistema; sistema che aveva fatta la sua prosperità nel 1756; ecco i motivi, che ridussero l'Austria a contrattare un'alleanza offensiva e difensiva colla Francia. Se voi non aveste fatta la guerra all' Austria nel 1809, se dopo, senza motivo, non l' aveste spogliata d' una porzione delle sue province; se non vi foste impadroniti della Moldavia e del'a Valacchia, ch' essa non poteva vedere con occhio tranquillo sotto il vostro dominio; se quindi voi foste stati per essa un alleato costante ed efficace, ella non vi avrebbe fatta la guerra.

Se debbo rispondere come prussiano, vi dirò: noi facciamo la guerra alla Russia perchè abbiamo un' alleanza offensiva e difensiva colla Francia; perchè voi indegnamente ci tradiste a Tilsitt e ad Erfurt; perchè in Erfurt invece di chiedere lo sgombramento delle piazze dell' Oder per parte delle truppe francesi, non vi curaste che d'assicurarvi il possedimento della Moldavia e della Valacchia. Voi faceste al nostro padrone il giuramento di non fare la pace senza stipulare l' integrità della nostra monarchia; ma non stipulaste invece che i proprj vostri interesi ed avete altresì prese delle porzioni del nostro territorio per incorporarle al vostro impero. Non fu già la battaglia d' Jena la cagione della nostra infelicità; ma bensì la vostra alleanza ed il chimerico prestigio delle innumerabili vostre armate, colle quali da Catterina in poi, si spaventa l'Europa, e che noi imparammo ad estimare per quello che vagliono. Quando noi fummo vostri alleati, voi non ci avete difesi; non entraste nei nostri focolari, che per rovinare il nostro territorio. La nostra monarchia era perduta senza speranza, se la politica del nostro monarca non gli avesse fatto oggidì contrattare un' alleanza colla Francia. Egli ve ne ha prevenuti dapprima. Con voi un' alleanza sarebbe stata funesta; facendo causa comune con voi, il teatro della guerra sarebbe sul nostro territorio; facendo causa comune colla Francia, la guerra è da noi lontana. L' imperatore Napoleone mantiene la propria parola co' suoi alleati; egli li protegge, e voi non proteggete i vostri. Gli alleati dell' imperatore Napoleone hanno sempre guadagnato un ingrandimento in territorio ed in consistenza, ed i vostri furono costantemente rovinati.

Parlerò io come bavaro? Vi dirò che facciamo guerra alla Russia perchè già da due secoli i bavari fanno la guerra colla Francia, perchè il nostro sovrano è membro della confederazione del Reno, perchè la vostra alleanza farebbe devastare le nostre belle province, perchè l' alleanza della Francia ha raddoppiati i nostri dominj, perchè la Baviera invece di 1,500m. anime che aveva, conta oggidì quattro milioni d' abitanti, uniti sotto il dominio del più saggio dei principi, e sotto il governo il più liberale, ed il più dolce che abbia mai esistito. I nostri padri vedrebbero con invidia la presente nostra situazione; il nostro territorio era altre volte il teatro della guerra, in oggi non lo è più ed i nostri soldati non riportano che trionfi.

Parlerò io in nome dei Wurtemburghesi e dei Badesi? Essi vi risponderanno, che fanno la guerra, come compartecipanti alla confederazione del Reno; che da poi che tali sono gli Stati dei loro sovrani si sono sempre ingranditi; che il ducato di Wurtemberg, il quale avea 200 mila abitanti, è in oggi un regno di 1,200 mila anime; che il Margraviato di Bade, che comprendeva 60 mila anime, eretto ora in gran ducato ne conta 800 mila; che la calamità dei popoli si è d' essere divisi in piccoli principati; che il paese di Wurtemberg e di Bade sono felici sotto principi buoni e giusti; che queste due case hanno prodotto due imperatrici, che nulla fecero per se medesime, che obbliarono il proprio paese, abjurarono la religione dei loro padri e l' amore della patria; che dopo l' alleanza dei due Stati colla Francia, essi godono l' amore dei loro sovrani, e la dolcezza dei loro governi; che soprattutto essi sono protetti, e vedono la guerra ben lungi da loro.

Come sassone, vi dirò che il sovrano della Sassonia fa la guerra perchè è membro della confederazione del Reno; perchè voi volete spogliarlo del ducato di Varsavia; perchè la guerra colla Francia avea cagionato la perdita del nostro paese, e fu la Francia quella che ha restituita la libertà e l' indipendenza alla Sassonia; perchè la vostra alleanza avrebbe perduto la Sassonia, come ha perduto Assia-Cassel, di cui voi foste i primi a riconoscere la ruina; e che noi non abbiamo avuto maggior gloria e felicità se non se da quando i nostri principi sono membri della confederazione del Reno.

Se vi volgete ai Westfalici, essi vi diranno, che foste voi i primi ad abbandonare la casa d' Assia-Cassel, come siete stati i primi a riconoscere il trono di Westfalia; che alleati della Francia, è interesse, inclinazione e politica dei westfalici il seguirne il destino.

Finalmente risponderemo noi come tedeschi? Vi diremo, che la più grande sciagura che provar possa una nazione, si è di vedere il proprio territorio divenuto teatro di guerra; che l' interesse della Germania era di essere con voi, o con la Francia; che noi siamo stati per 10 anni con voi; che non abbiam sofferto durante questo tempo, che vergogna, disfatte, perdite e sciagure; che il nostro paese fu costantemente il teatro della guerra; che in oggi le nostre bandiere unite alle aquile francesi, combattono fuori delle nostre frontiere, e che non ne udiamo parlare, che per esser fatti consapevoli della gloria di cui si coprono; che l' esperienza ci ha provato, che il maggior flagello per noi si è d' aver avuto eserciti russi nel nostro paese. D' altra parte col trattato di Tilsitt, che voi avete conchiuso col sovrano della Francia, e protettore della nostra confederazione, avevate preso l' impegno d' astringere l' Inghilterra alla pace. La pace sarebbe fatta, se aveste adempiuto ai vostri impegni; la

pace sola può dare al commercio dell' Alemagna tutta la sua estensione. Voi dunque soli siete il motivo per cui si prolungano le calamità del mondo.

Ma è egli savio intendimento d'un ministro il predicare la diserzione, e la ribellione ai popoli contro i loro sovrani? Questi mezzi non mostrano essi l'ingiustizia della vostra causa, e la debolezza delle vostre armi? Che cosa intendete voi per libera risoluzione? Noi facciamo la guerra come in tutti i tempi, perchè l'interesse nostro ben' inteso vuole che siamo contro voi. Voi ci dite di rialzarci? Noi non siamo già curvati sotto il giogo; tocca a' vostri popoli schiavi il rialzarsi. Noi siamo liberi, e felici sotto i sovrani che ci governano da 800 anni. Noi non siamo sotto il ferro ed il fuoco dello straniero; seguiamo la via del dovere, obbediamo al sovrano, e facciamo con ciò, ciò che far debbesi. quelli che cercano di trasportare in seno al nostro paese gli orrori dell' anarchia e della guerra civile, per risparmiarli al loro territorio, fanno un calcolo inutile, puerile, e criminale. E che? l' aquila austriaca, l' aquila prussiana, il leone di Baviera, la corona-verde di Sassonia, sarebbero preda dello schiavo? e le bandiere dei cosacchi, dei russi, dei moscoviti e dei tartari, sarebbero le bandiere della patria, e della libertà in Alemagna?

Voi ci parlate del soccorso che dovete aspettarvi dai prodi russi in istato di portare le armi in una popolazione di 50 milioni d' abitanti? In tal caso lasciateci in pace, non ricorrete a noi, e difendetevi da voi stessi. Ma noi non prestiamo più fede a queste fole; in vece di 50 milioni d' abitanti, non siete neppure 25 milioni. Una parte è sì barbara, che non si conta, un' altra parte debbe far fronte ai turchi, ed ai persiani; l'altra parte, uscendo dal sepolcro, si leva in massa, e s' arma contro di voi per ristabilire la patria polacca. Finchè combattete sino all' ultimo sospiro per l' indipendenza della vostra nazione, fate benissimo; ma ciò non vuol già dire che combattiate pei nostri interessi, se noi ne avessimo di opposti a quelli della Francia; e se osaste dirlo, l' esempio di 10 anni farebbe vedere il conto in cui tener dobbiamo la vostra possanza.

Ma finalmente la montagna partorisce un sorcio. Queste magnifiche frasi terminano col proporci di disertare, e coll' offrirci dei posti in una legione tedesca. Vorreste voi che da noi si tradissero i nostri sovrani, la nostra patria, la nostra religione, per servire sotto la vostre bandiere? Quest' è una proposizione da vile! Quando un generale, un ministro ha potuto disonorarsi a segno da firmare una simile proposizione, non si può avere che un' orribile idea della moralità di sua nazione. D' altronde che guadagneremmo noi al servigio vostro? Non lo sappiamo noi forse? Riceveremmo la paga in carta; saremmo nel più orribile clima del mondo; meriteremmo lo spregio, che attiransi tutti gli stranieri al servigio della Russia. Se avete veduto durante uno spazio di tempo, prosperare le vostre armi, egli è ai Munich, agli Ostermann ec., ai nostri compatrioti che lo dovete. E in qual modo mai hanno essi finito? coll' esilio in Siberia. La vostra nazione è gelosa e nemica dei tedeschi. Voi pagaste d' ingratitudine queglino che vi hanno servito. Quanto agli infelici che avete corrotti colla prospettiva d' una prospera sorte nelle fiorenti province del vostro impero, che sono essi mai divenuti? La loro fidanza nella vostra parola valse ad essi la miseria, la disperazione e la morte!

Voi parlate della libertà della Germania? che intendete di dire con ciò? Forse la distruzione delle case d' Austria, di Brandeburg, di Baviera, di Wurtemberg, di Bade, di Assia, di Sassonia, di Westfalia ecc.? Ecco certamente per parte del vostro principe un progetto molto onesto e molto morale! e questo discorso è diretto a noi, a noi conosciuti pel nostro attaccamento ai sovrani che ci governano da tanti secoli? Intendete voi per libertà il regalo che ci fareste del codice moscovita pei contadini? Pretendereste renderci liberi coll' attaccarci alla gleba? La parola libertà offende in bocca vostra! Come mai queglino che trattano gli uomini al par de' cavalli, osano essi parlare in tal modo ai tedeschi?

Sig. barone de Tolly, voi volete far rivoluzioni, ed istituire delle repubbliche? Voi e quel branco d'avventurieri tedeschi passionati per l'Inghilterra, siete quelli che non avreste riposo, in fino a tanto che non foste riusciti a porre i nostri principi sotto il ferro de' carnefici, che non aveste incendiato i nostri borghi, i nostri villaggi, distrutte le nostre manifatture e sotto pretesto di dare la libertà ai tedeschi, immolato la nostra generazione a tutti gli orrori dell' anarchia.

Questo proclama è per noi un nuovo argomento di benedire il Cielo per la forza del nostro protettore; giacchè questo scritto non è datato nè da Dresda, nè da Monaco, nè da Stuttgard, e neppure da Berlino, o da Varsavia. Solo allorquando siete respinti in Russia, allorquando abbandonate la Polonia, che non avete potuto difendere, voi perdete a tal punto il sentimento dell' onore e delle convenienze, e ricorrete alla penna, ed ai soccorsi degli avventurieri e degli scellerati! Non ci ha nel mondo alcun' onest' uomo, che avesse voluto firmare un tal proclama. Il linguaggio che vi si adopera sarebbe all' uopo per l' Inghilterra, ed il ministero perfino non avrebbe osato confessarlo.

Noi termineremo col darvi un consiglio. Temasi da voi, che nel mentre parlate di libertà ai popoli della Germania, la non si dia agli schiavi vostri, la non si dia alla Polonia! Siate certi finalmente che le case, le quali governano i nostri paesi, più antiche della vostra, sono più di quella immutabili sul loro trono. La casa di Russia può perire, sia per le catastrofi, che fecero perire Pietro per mano di Catterina, Paolo per mano di .... Ma le case di Sassonia, di Baviera, di Wurtemberg, di Bade, di Assia-Darmstadt sopravviveranno alle vane vostre minacce. E' più facile di vedere la Russia rientrare nella barbarie, donde Pietro I. la trasse, che di vedere queste illustri famiglie spegnersi, o i loro palazzi incendiati dal fuoco dei briganti, che il sig. barone de Tolly vuole sollevare contro i loro sovrani e la loro patria, e de' quali si fa esso medesimo stromento. (*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 27 luglio.

Gli Stati del regno furono convocati pel 13 settembre ad oggetto di deliberare sopra parecchi oggetti, che interessano il bene generale.

— Parlasi qui d'un viaggio, che deve fare a Tœplitz S. M. il re di Prussia. Quel principe vi si recherà dalla Slesia, ed il 15 agosto arriverà a Tœplitz.

— Di tempo in tempo si ricevono corrieri con notizie della nostra armata; sono esse delle più soddisfacenti.

— E' qui giunto un gran numero di famiglie polacche della più alta distinzione; tutte le dame portano dei nastri coi colori nazionali bleu e cremisi. (*J. de l'Emp.*)

Lipsia 24 luglio.

I deputati della dieta di Varsavia sono tuttora a Dresda, e vanno frequentemente alla corte, ove sono benissimo accolti. Essi si chiamano soddisfattissimi della risposta del re. (*G. de France*)

Altra del 30.

S. E. il maresciallo Augereau, duca di Castiglione, è per qui passato il 27 corr. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 20 luglio.

Oltre le truppe napoletane, che sono passate per qui, vediamo successivamente arrivare nella nostra città truppe francesi ed italiane, provenienti dall' Italia, e che si recano in Polonia. (*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 26 luglio.

In questo momento riceviamo la terribile notizia che oggi a mezzogiorno è scoppiato un grande incendio a Bade. Allorquando partì la staffetta per recarci l' infausto annuncio, una considerabile porzione della città era già ridotta in cenere.

— Pretendesi che i russi abbiano ritirato i loro posti dal confine della Wolinia, in virtù d' un ordine che loro ingiunge di ritirarsi sul Dnieper. Il corpo d' armata russo del generale Tormassoff si è posto in marcia, onde coprire l' Ucrania e la Podolia; il generale Marcoff cerca a marce sforzate d' unirsi al principe Bagration; egli pure è diretto al Dnieper. In generale osservasi ben poco accordo nel sistema militare dei russi. Il corpo di Tormassoff è molto incompleto e non è in caso di tentare qualche impresa. (*G. de France*)

— Si sa ora che gli affari dell' Ungheria non saranno definitivamente terminati che dopo il ritorno dell' imperatore. Si aspetta qui l' arciduca Palatino d' Ungheria.

— Gli abitanti della Moldavia fanno considerabili somministrazioni. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 7 agosto.

Le lettere dal Levante riferiscono che i Vechabiti s' impossessarono della piazza di Jedda, ch' è il più importante porto del mar-Rosso, ed il solo pel quale l' Egitto commerciava coll' Arabia. Si temeva, che in seguito a questo vantaggio i Vechabiti si dirigessero sopra Suez, e penetrassero nell' Egitto.

— Un giornale estero fa la seguente osservazione:

„ Allorchè l' imperatore Napoleone assunse le redini del governo, i 5 per 100 consolidati erano in Francia a 8, ed in Inghilterra i 3 per 100 a 80. Ora i fondi di Francia sono a 82 e quelli d'Inghilterra a 57. (*G. de France*)

Spa 1.° agosto.

L' arrivo di S. M. la regina Ortensia a Spa, ha esaudito tutti i nostri voti. La salute di S. A. I. il gran-duca di Berg sembra sempre più fortificarsi. (*J. de Paris*)

Turino 10 agosto.

Nel momento in cui cominciava a spargersi la notizia della guerra tra la Francia e la Russia, la compagnia delle guardie d' onore di S. A. I. il principe Camillo, bramando ardentemente di partecipare colle legioni della grande armata ai nuovi trionfi, avea manifestato il voto a S. A. I. di marciare contro i nemici dell' impero. Il principe avendo chiesto all' imperatore la grazia implorata dalle sue guardie, e S. M. essendosi degnata di esaudirle, esse si posero in marcia questa mattina. S. A. I. avea dato ad esse jeri uno splendido pranzo, ove furono fatti dei brindisi lietissimi a S. M. ed al principe-governatore. (*Estr. dal Cour. de Turin*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 12 agosto.

Jeri da S. E. il sig. conte ministro dell' interno nel R. palazzo delle scienze e delle arti si è fatta la solenne distribuzione dei premj pei grandi e piccoli concorsi di questa R. accademia delle belle arti. Fu grandissima la frequenza di ogni classe di persone: la funzione fu interrotta da scelta musica, e si recitarono dal sig. cavaliere Zanoja, segretario dell' accademia, e dal sig. cavaliere Rossi, membro dell' accademia e dell' istituto, due discorsi analoghi alla circostanza.

I grandi concorsi in quest' anno per il ritardo di alcune opere oltre il termine stabilito, e per quelle combinazioni di cui non si può assegnare una ragione, furono meno numerosi dell' anno scorso.

L' architettura non ha avuti che sei concorrenti, ed è stato riportato il premio dal sig. Felice Pizzagalli, allievo della scuola milanese.

La pittura, esclusone uno che non si è trovato degno della pubblica vista, ne ha avuti due soli, tali però da compensare abbondantemente la mancanza di un maggior numero.

La commissione delegata al giudizio ha bilanciato lungamente il loro merito, ed' ha finalmente deciso per la loro perfetta eguaglianza. In questo stato non restava all' accademia che di abbandonare l' attribuzione del premio alle sorti: ma al procinto di gettarle, il R. governo ha con nuovo ed utile esempio premiati entrambi i concorrenti, uno de' quali è il sig. Antonio De' Antonj milanese, allievo del sig. cavaliere Appiani, 1.mo pittore di S. M. I.; e l' altro il sig. Hayez, veneziano, attualmente pensionato in Roma per la R. accademia di Venezia.

Per l' unica incisione in concorso è stato premiato il sig. Paolo Caronni, allievo della scuola milanese.

La plastica, il disegno di figura e l' ornato non hanno ottenuto il premio. La severità dei giudizj, mentre spaventa i deboli dal cimento, assicura gli abili sulla giustizia delle decisioni, promuove la perfezione delle arti, e fa onore alle nazioni, alle quali sarà sempre più utile e glorioso l' aver pochi artisti eccellenti, che molti imperfetti.

I secondi concorsi eseguiti dagli allievi delle scuole sono stati numerosissimi, ed hanno corrisposto alle superiori attenzioni del governo per questo importante ramo di pubblica istruzione, e alle cure della R. accademia, a cui è raccomandato.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 8 agosto

Parigi	per un franco	„ 99,7	L.
Lione	idem	„ 1,00,2	L.
Genova	per una lira f. b.	„ 82,2	L.
Livorno	per una pezza da 8 R.	„ 5,08,1	L.
Venezia	per una lira ital.	„ 97,6	—
Augusta	per un fior. corr.	„ 2,56,2	—
Vienna	idem	„	
Amsterdam Bco.		„ 2,12,1	L.
Londra		„	
Napoli		„	
Amburgo	per un marco	„ 1,82,5	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 66. D.

Dette di Venezia, 74. D.

Rescrizioni al 12 — per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Dalla comica compagnia reale d' artisti italiani si recita *Misantropia e Pentimento.*

R. Teatro alla Canobbiana. Dai Commedianti ordinarj francesi di S. M. I. si recita *Le Dissipateur — Le Legs.*

Teatro in S. Radegonda. Si rappresenta in musica *I concorrenti alle nozze*, col secondo atto *dell' Agnese.* Serata a beneficio della prima Attrice.

Teatro Lentasio. Riposo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Giulio Cesare in Egitto.*

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Venerdì 14 Agosto 1812. N°. 198

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franch'.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D' AMERICA

Washington 10 giugno.

CAMERA DEI RAPPRESENTANTI.

Seduta del martedì 9 giugno.

MESSAGGIO AL SENATO ED ALLA CAMERA DE' RAPPRESENTANTI DEGLI STATI-UNITI.

Sottopongo al congresso le copie delle corrispondenze tra il segretario di Stato e l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Gran-Bretagna.

Li 8 giugno 1812.

Sottoscr. JAMES MADDISSON.

CORRISPONDENZA RELATIVA AGLI ORDINI DEL CONSIGLIO.

M. Forster al sig. Monroë.

Washington 4 giugno 1812.

Signore, dopo che ho avuto l' onore di visitarvi al vostro ufficio, jeri ho veduto un articolo impresso, che dicesi estratto d' una gazzetta inglese, e che si fa passare per una dichiarazione ufficiale di S. A. R. il principe-reggente: in esso si riferisce che gli ordini del consiglio saranno e sono assolutamente rivocati, tosto che i decreti di Berlino e di Milano verranno con qualche atto autentico del governo francese pubblicamente promulgato, espressamente e senza condizione rimossi. E' scorso un considerabile spazio di tempo dopo, che per ordine del mio governo ho avuto l' onore di sollecitarvi a procurare quest' atto autentico dal governo francese; e probabilissimamente la suddetta dichiarazione è stata fatta colla sicura aspettativa che il governo degli Stati-Uniti sarebbesi trovato in grado di produrlo fino a questo istante.

In ogni caso, o signore, considerando l' importante natura del mentovato articolo, e la probabilità ch' io sia per essere ben presto l' organo di qualche comunicazione ufficiale al governo americano in tale proposito, posso lusingarmi che, frattanto, nessuna misura verrà adottata dal congresso, la quale possa distruggere lo sforzo che si fa per condurre un' intiera riconciliazione tra i due paesi.

Se la dichiarazione relativa alla proposta revocazione degli ordini del consiglio qui sopra mentovata, non essendo finora che una semplice notizia di gazzetta producesse qualche imbarazzo, non obblierete al certo che al momento in cui vennero decretati tali ordini, il congresso aveva preso delle misure per rispondervi, quantunque non fossero per anche noti che per la via dei foglj periodici.

Ho l' onore d' essere, ec.

Sottoscr. A. S. FORSTER.

M. Forster al sig. Monroë.

Washington 4 giugno 1812.

Signore, conosco troppo il vostro candore per dubitare che voi non conosciate l' imbarazzo, in cui m' ha posto la vostra nota di quest' oggi. Volendo soddisfare alla domanda ivi contenuta, credo bene che facendo di qualche porzione d' un dispaccio, che mi è diretto dal segretario di Stato di S. M., l' oggetto d' una corrispondenza tra noi, non sarei giustificato dal mio governo. Credo che non siavi esempio d' una corrispondenza di tale natura, ed io darei quest' esempio con rammarico.

Allorquando ho avuto l' onore di comunicarvi il dispaccio di lord Castlereagh (essendo stato lasciato alla mia discrezione il farlo), il feci perchè aveva ragione di credere dalla quantità delle lettere, ch' erano rimaste senza risposta nel vostro ufficio, che se io avessi fatta questa comunicazione col mezzo d'una nota, essa avrebbe avuto la stessa sorte delle altre scritture. Vi ricorderete che in grazia della vostra dimanda io aveva acconsentito che il dispaccio fosse comunicato al presidente, e che mercè eziandio della vostra preghiera, come la sola via regolare per cui tale materia ha potuto giugnere al governo americano, io aveva risoluto di scrivervi una nota fondata sopra quel dispaccio. Voi sapevate verso la fine della scorsa settimana che tale è stata la mia determinazione, fattavi eziandio da me ripetere col mezzo del sig. Graham, che venne a trovarmi il 30 dello scorso mese per chiedermi quand' io credessi opportuno di mandarlo al vostro ufficio. La notizia vi sarà giunta e sarà stata letta prima che verun messaggio abbia potuto essere spedito al congresso dal potere esecutivo.

Io non posso, o signore, considerare la mia nota come suscettibile di quell' ambiguità, che ora le rimproverate. L'abbandono dei più importanti nostri diritti marittimi è più che mai chiesto dalla Francia unitamente alla revocazione degli ordini del consiglio; e giacchè voi conservate intieramente il silenzio quando vi si domanda fino a qual punto l' America divida il sentimento della Francia sopra questo punto vitale dell' interesse della Gran-Bretagna, senza la menoma lusinga d' una risposta

da parte vostra alle giuste nostre lagnanze, siccome io lo aveva espresso nella mia nota, parlando della coincidenza che ci ha tra l'attitudine dell'Amemerica ed il sistema ostile della Francia, io non posso che intravedere le difficoltà alle quali mi esporrei entrando in una spiegazione sopra qualche passaggio isolato, che vi si trova. Potrei forse, continuando entrambi a rimanere in silenzio, non trovare più occasione di spiegarmi; e voi non ignorate quante volte accade che alcuni punti, i quali vengono presi all' azzardo senza che abbiano relazione con quanto li precede o li segue, sono soggetti ad una malintelligenza. Ma, o signore, il motivo principale per cui non mi permetto veruno schiarimento sul minimo oggetto, a meno che le discussioni tra noi non continuino, si è la pubblicazione della importantissima dichiarazione di S. A. R. il principe-reggente, di cui ho avuto l'onore di far discorso nella mia nota di questa mattina. Vi troverete esposti in maniera esplicita e autentica i motivi, giusta i quali gli ordini del consiglio debbon essere revocati. Io non posso per anche, egli è vero, darvi questo documento come ufficiale; ma intanto posso contare che lo riceverò in debita forma tra pochi giorni, e con esso tutti gli schiarimenti, che potete desiderare.

Sott. J. MONROE.

Il sig. Monroë a M. Forster.

Dipartimento dello Stato, 6 *giugno* 1812.

Signore ho avuto l'onore di ricevere la vostra lettera del 4 di questo mese. La ricevuta di quella del 30 maggio è già stata accusata.

Siccome tali lettere si riferiscono al medesimo oggetto (gli ordini del consiglio), in questa risposta parlerò d' entrambe.

Io non sono disposto a fare inutili obbiezioni perchè manchino le formalità al documento, di cui si tratta nell'ultima lettera. Se la dichiarazione del principe-reggente potesse offrire la necessaria soddisfazione, sarebb'essa ricevuta, essendo in tutte le forme degne di fede, col maggiore interessamento come un pegno dei sentimenti giusti ed amichevoli del vostro governo verso gli Stati-Uniti. Ma nulla scorgesi in quell' atto del carattere che gli attribuisce. Senza togliere una sola obbjezione contro il principio, giusta il quale gli ordini del consiglio furone emanati e conservati, esso compiutamente giustifica la dimanda ch' era stata fatta al vostro governo di revocarli.

Il governo britannico si è lagnato perchè gli Stati-Uniti hanno chiesto la revocazione degli ordini del consiglio in una revocazione condizionale dei decreti francesi, sebbene la condizione posta dalla Francia nulla esigesse dalla Gran-Bretagna ch' essa non avesse dovuto accordare; e fosse inoltre una condizione susseguente e non precedente; ora esso propone di revocare gli ordini del consiglio pure condizionalmente, con questa differenza per altro che la condizione sotto cui debbono revocarsi, è una condizione precedente e non susseguente, e che è inoltre una di quelle, che la Gran-Bretagna non ha diritto di chiedere.

(Il sig. Monroë continua a ripetere che „ i decreti francesi violando il commercio dell' America, essa aveva diritto di chiederne la revocazione e l' ha ottenuta. „ — Tale revocazione era stata „ comunicata al governo britannico che avrebbe dovuto accontentarsene „). „ Permettetemi di ripetere, dice il sig. Monroë, relativamente agli ordini del consiglio, che tutto ciò che noi chiediamo si è, ch' essi cessino di violare i diritti neutrali degli Stati-Uniti, che hanno violato e violano tuttora su gli alti mari; se continuassero ad essere in vigore relativamente alla Francia sotto una forma qualunque che non violasse tali diritti, o relativamente ad ogni altra nazione neutrale, a cui potessero essere applicabili, spetterebbe a questa nazione, e non agli Stati-Uniti, il lottare contr' essi. „

(*Moniteur*)

Boston 24 *giugno*.

Ecco lo stato attuale della nostra marina:

Il *Presidente* di 44 cannoni, commodoro Rogers; gli *Stati-Uniti* di 44 commodoro Ducatur; il *Congresso* di 36 capitano Smith; *l' Essex* di 32, capitano Peters; l' *Hornet* di 16, e l' *Argo* di 16. Tutti questi bastimenti sono da alcuni giorni a Nuova-York e pronti a mettersi in mare.

La *Costituzione* di 44 era, giusta le ultime notizie, ad Annapolis, e doveva essa pure recarsi a Nuova-York. Il *Chesapeake*, di 32 è ora in questo porto per essere riattato, e la *Costituzione*, pure di 32, trovasi a Wasingthon.

Il *John-Adams*, di 21, ed il *Nantilio* brick da 12 sono ora nel nostro porto pronti a sciogliere le vele unitamente alla *Sirena* di 16, all' *Impresa* di 12 ed al *Vixen*.

Si dice che giovedì scorso si equipaggiarono 12 vascelli nel porto di Baltimora.

Noi abbiamo la più perfetta fiducia negli sforzi che questa flotta navale farà, per proteggere il minacciato nostro commercio.

(*J. de l' Emp.*)

TURCHIA

Costantinopoli 25 *giugno*.

Il 10 corr. l' antico Muftì Samani-Zade in età di 80 e più anni ha ricevuto la sua dimissione; e questa eminente carica dell' impero fu affidata a Dueri-Zade. Pochi giorni dopo, Istambol-effendi, Kadisleska di Romelia e parecchi altri individui rivestiti di pubblici impieghi furono deposti, per essersi lasciati corrompere: alcuni furono esiliati.

(*Moniteur*)

DANIMARCA

Copenaghen 28 *luglio*.

I nostri preparativi militari continuano. Il quart.-generale delle nostre truppe debb' essere trasferito

a Ringstadt, 6 miglia distante da questa capitale, in mezzo all' isola.

Le truppe delle piccole isole furono di bel nuovo passate a rassegna. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 28 luglio.

Il generale di cavalleria conte de Grouchy, le cui ferite riportate nelle precedenti campagne sono totalmente guarite, ha assunto un nuovo comando sulle coste del mar Baltico. Il coraggio e l' entusiasmo che regnano in tutta la Lituania sono quasi incredibili. Il principe di Sangusko non è il solo che allestisca a proprie spese un intiero reggimento. Quattro dipartimenti della Lituania sono già organizzati. Nella Lituania trovansi molti tartari, i cui antenati vi si stabilirono sotto il regno di Sobieski. Questi tartari hanno chiesta ed ottenuta la permissione dl formare due reggimenti di cavalleria, che si organizzano a loro spese e ne' quali i soli tartari potranno entrare. (*J. de Paris*)

Koenigsberg 23 luglio.

Giusta lettere particolari la città di Lieban è occupata dalle truppe alleate fino dal 19 del corrente mese. (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 29 luglio.

Il celebre scritto (dice un foglio di Cadice del 5 corr.) dei generali per il ristabilimento dell' inquisizione è sotto gli occhi delle cortes; esso contiene 50 sottoscrizioni, compresevi quelle di parecchi brigadieri. E' egli possibile, vista la decisa influenza dei ministri inglesi sopra quel resto dell' antico governo della Spagna, di concepire i motivi che impediscano loro di erigersi contro il ristabilimento di questo odioso stromento della tirannìa e della superstizione? Potrebbesi mai credere che gli individui, i quali gridarono: *non vi sia papismo*, i quali disapprovano che si accordino ad una porzione d' inglesi i diritti di suddito inglese (e ciò perchè sono cattolici) sono gli stessi che spogliano il loro paese delle migliori sue truppe, e l' impoveriscono per sostenere un governo il più bacchettone di tutti i governi cattolici, e che combatte (come se si trattasse della stessa sua esistenza) per l' intiero ristabilimento di quel tribunale formidato che è in orrore ad ogni inglese? E pure tale si è lo strano personaggio ora rappresentato dal governo della Gran-Bretagna nel politico dramma, che interessa tutto il mondo.

(*Statesman et Moniteur*)

Altra del 3 agosto.

La flotta dell' Indie-Orientali è ora entrata nel fiume. (*Fogli inglesi et J. de Paris*)

POLONIA

Varsavia 23 luglio.

Le deputazioni polacche spedite a Dresda ed a Wilna sono qui di ritorno. Dimani avrà luogo una seduta straordinaria della confederazione generale, in cui si farà la lettura della risposta, che S. M. l' imperatore si è degnato di fare alla deputazione; quindi si canterà un *Te-Deum* nella cattedrale e si passerà la giornata in divertimenti.

— Un corriere di Costantinopoli è da quì passato per recarsi in Lituania.

— Il principe di Schwartzemberg si è diretto da Prozana sopra Slonim.

(*J. de l' Emp.*)

Posen 20 luglio.

Il corso regolato delle poste tra Varsavia e la Lituania non tarderà ad essere ristabilito. Sinora si ricevono a Varsavia le lettere dalla Lituania per la posta militare. Le notizie che esse contengono sugli avvenimenti della guerra, non possono essere che imperfettissime. Tutte le relazioni officiali dei varj corpi d' armata sono dapprima spedite al quartier-generale di S. M. l' imperatore e re, donde soltanto possono essere diramate le notizie che interessano la curiosità generale.

(*J. de Paris*)

BOEMIA

Toeplitz 22 luglio.

S. A. I. l' arciduca gran-duca di Vurtzburgo è qui giunto jeri verso mezzogiorno per far uso delle acque. Giammai la nostra città non ebbe il bene di possedere in sì poco tempo un numero tanto considerabile d' augusti personaggi.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 7 agosto.

La speranza di vedere S. M. l' imperatrice, che non era per anche comparsa al teatro dopo il suo ritorno a Parigi, aveva attirato questa sera la più numerosa e la più brillante assemblea al teatro della grand' opera. S. M. è giunta all' ora del ballo. Appena comparve, gli applausi eccheggiarono da per tutto, ed il pubblico ha parecchie volte manifestato per tal modo la propria soddisfazione tanto più viva quanto che tutti gli occhi volti all' augusta consorte del monarca, hanno potuto distinguere che la salute di S. M. si è mantenuta florida in quel viaggio, che deve lasciare le più nobili e le più commoventi rimembranze nel di lei cuore.

(*G. de France*)

Altra dell' 8.

Le ultime notizie ricevutesi dall' isola di Francia

riferiscono che la religione cristiana non è più tollerata alla China. I missionarj vi furono sbanditi ed i nuovi cristiani obbligati di abjurare il cristianesimo sotto pena di morte. Quest' ordine ha per motivo un'indiscrezione commessa da un missionario italiano di nome *Adjudati*.

(*Jour. de Paris*)

Spa 1.° agosto.

La regina Ortensia si reca ogni mattina a cavallo alla Geronsterre per bere le acque, dall'uso delle quali S. M. trae molto giovamento. Queglino che conoscono la proprietà e le virtù di questa sorgente sono certissimi che S. M. ricupererà interamente le forze, purchè ne approfitti durante il tempo necessario; ma ci si fa temere che la regina non prolunghi una cura sì utile alla di lei salute, e che il bene di posseder S. M. non ci sia tolto ben presto. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 31 luglio.

Jeri mattina 30 del corrente, un gran vento di S. O., la mancanza di viveri e le avarie hanno forzata una Gondola Corsa, stata predata dalla fregata inglese la *Curacon* ad entrare in questo porto.

La detta Gondola ha al suo bordo un uffiziale, un aspirante e 16 marinari tutti inglesi.

(*Gazz. di Genova*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Dalla comica compagnia reale Fabbrichesi d'artisti italiani si recita *La Scozzese.*

Con illuminazione a giorno.

R. Teatro alla Canobbiana Dai Commedianti ordinarj francesi S. M. I. si recita *La double Fête = Les épreuves = Les Projets de Mariage.*

Teatro in S. Radegonda. Si Rappresenta in musica *I concorrenti alle nozze,* colla farsa *Gli amanti ridicoli.*

Teatro Lentasio. Riposo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Giulio Cesare in Egitto.*

Teatro Delle Marionette (detto Gerolamo) si recita *La villeggiatura del Dottore.*

Dimani festa da Ballo in prima sera.

ANNUNZJ ED AVVISI

REGNO D'ITALIA.

Direzione generale delle privative e dei dazj di consumo.

AVVISO.

Volendo la direzione generale delle privative e dei dazj di consumo acquistare libbre duecento cinquantamila tabacco Albania, fa noto che le obblazioni saranno ricevute a tutto il giorno cinque del prossimo settembre al protocollo della stessa direzione generale e del ministero delle finanze, non che a quello delle intendenze di Venezia e di Ancona.

Le offerte dovranno presentarsi in ischeda suggellata.

Le schede saranno aperte dalla direzione generale nel giorno dieci settembre suddetto.

La deliberazione avrà luogo indilatamente a favore del miglior offerente ove l'offerta sia del dieci per cento almeno minore de' prezzi fatti nel corrente anno; ove non si ottenga, sarà aperto l'incanto sull'offerta migliore, se e come parerà all'amministrazione.

Le condizioni del contratto trovansi ostensibili presso il ministero, la direzione generale e le intendenze di sopra indicate.

Milano, il 20 luglio 1812.

Il consigliere direttore generale Barbò.

CALDARINI *segret. gen.*

Si vogliono affittare diversi beni e casa situata in Busnago consistenti in pert. 4003 tav. 19 censita scudi 15225. 618, epperò chi aspira compaja all'asta amichevole che si terrà il giorno di giovedì 27 agosto alle ore 12 in casa del dottore Pietro Vedani abitante sulla Corsia de' Servi n. 601, ove esistono li capitoli.

Beni da vendersi con loro ragioni d'acqua situati ne' territorj di Treviglio, Caravaggio, Brignano ed adjacenti, distretto di Treviglio, dipartimento del Serio, mediante amichevole asta da tenersi il giorno 20 del corrente mese di agosto alle ore nove della mattina in Brignano nella casa Visconti, in cui si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà.

Li capitoli trovansi ostensibili in questa città presso il sig. dottor Girolamo della Croce abitante sul corso di porta Romana al civico n. 4242, in Caravaggio presso il sig. agrimensore Gio. Battista Fedeli ed in Brignano presso il sig. Antonio Somajno.

Li quali beni consistono come segue:

1. Beni componenti le due possessioni *Pora* e *Fontana* affittate al sig. Gio. Aresi, in tutto di censuarie pertiche 626 tav. 14, cens. sc. 4076. 5. 5.

2. Beni componenti le due possessioni di *Masano* e *Valicella* affittate al sig. Gio Spernacini, in tutto di censuarie pertiche 1101 tav. 1, censite sc. 5997. 3. 3.

3. Beni componenti la possessione di *Treviglio*, e questa da vendersi tanto in corpo, quanto separatamente investita ai sigg. fratelli Carcani, il cui affitto scade a S Martino 1813, in tutto di cens. pert 1682. 4, cens. sc. 9983 — 3.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Lunedì 17 Agosto 1812. N°. 200

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Boston 24 giugno.

La camera dei rappresentanti ha fatto un rapporto sull' attuale situazione del nostro paese e sulla guerra scoppiata tra gli Stati-Uniti e l' Inghilterra. Il sig. Otis ed il colonnello Simmes hanno parlato nella discussione con molto vigore.

(*J. de Paris*)

DANIMARCA

Copenaghen 28 luglio.

Si prendono severissime misure contro i viaggiatori che arrivano per mare. Nella gazzetta di Christiansand leggesi il seguente avviso del contr' ammiraglio Lutken, incaricato della difesa marittima della Norvegia:

,, La distruzione della fregata *la Najade* presso Linavoer non avrebbe avuto luogo se il vascello di linea nemico non avesse avuto un pilota che perfettamente conosceva queste acque. Si promette una ricompensa di 1000 risdalleri a quegli che potrà dare degli schiarimenti sull' individuo, che fu tanto vile ed infame per tradire il re e la patria, e che a motivo del suo tradimento ha cagionato la morte di parecchi suoi compatrioti. " (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 1 agosto.

S. A. il principe Carlo di Mecklembourg-Strelitz è per qui passato venendo da Potsdam per ritornare a Breslavia. Il sig. de Tippelskirchen, ufficiale dello stato-maggiore dell' armata prussiana è qui giunto in qualità di corriere il 29 dalla suddetta armata

(*J. de Paris*)

— Il maresciallo Victor duca di Belluno stabilirà momentaneamente il suo quartier-generale a Thorn. Le truppe ch' egli comanda, e che formano il 9.° corpo della grande armata, sono in marcia per le rive della Vistola: esse saranno divise nelle provincie situate tra questo fiume ed il Niemen; i reggimenti che occuparono sinora questi paesi si porteranno in Polonia per istabilirsi sulla riva destra del Niemen.

— Le lettere private riferiscono varie particolarità sulle ulteriori operazioni della grande-armata. Essa ora è posta sulle frontiere orientali della Lituania, e tutta questa provincia è liberata dal dominio russo.

Il corpo d' armata del maresc. Macdonald duca di Taranto, si trova sulla Duna inferiore; esso occupa il territorio situato tra Jacobstatt ed il mar-Baltico, ed ha interamente tagliato fuori la Curlandia e la Samogizia dalle altre provincie della Russia. I corpi d' armata dei duchi d' Elchingen e di Reggio hanno passato la Dwina su diversi punti. L'ala destra dei russi si è ripiegata sulla Livonia.

Il grosso del loro esercito eseguisce la sua ritirata nei governi di Pleskow e di Smolensk, e sembra che in questa direzione seguano la strada che conduce a Mosca.

In quanto all' ala destra della grande armata, il principe d' Eckmühl che ne ha preso il comando, insegue tuttora il principe Bagration; i francesi si avanzano sopra Bobruysk e Rohaczew, seguendo i movimenti di questo principe. Egli cerca di rinforzarsi coi corpi d' armata di Tormassow, e colle truppe russe giunte dalla Moldavia in Podolia.

— Non si sa per anco che cosa sia accaduto in Volinia ed in Podolia; ma siccome gli abitanti manifestano in quelle contrade molto entusiasmo per la causa della Polonia, è probabilissimo ch' essi aderiranno alla confederazione, tosto che le truppe russe avranno interamente sgombrato le loro provincie.

Le truppe prussiane che fanno parte dell' esercito del maresciallo Macdonald, non hanno peranco trovato l' occasione di dar battaglia ai russi. Esse sono animate da ottimo spirito. (*J. de Paris.*)

— Giovedì 30 luglio, il duca di Castiglione e parecchi altri generali francesi hanno avuto l' onore di pranzar con sua S. M. al castello di Carlottemborgo.

Lo stesso giorno a mezzodì, il duca di Belluno se n' è partito con un corpo di truppe per raggiugnere il grand' esercito. (*Gaz. de France.*)

Koenisberga 24 luglio.

S. E. il conte de Hogendorp generale di divisione dell' esercito francese e governatore di Prussia, è da qui partito il 22 per recarsi a Wilna. S. E. il conte Loison generale di divisione era di già arrivato per assumere il governo in di lui vece. Il colonnello barone de Bose fu eletto comandante della piazza in luogo del gen. Danlup-Verdun ch' ebbe un' altra destinazione. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 3 agosto.

Abbiamo ricevuto in questo istante notizie di Palermo sino al 20 giugno; il 19 il parlamento straordinario fu solennemente aperto con un discorso pronunziato da S. A. R. il principe ereditario.

(*Alfred e Moniteur*)

Avvisi di Gibilterra recano che il general francese Leval è comparso alla vista di Gibilterra con 6m. uomini d' infanteria e 600 cavalli coll' intenzione di prendere Balleysteros al suo ritorno da Malaga. (*Englishman et Moniteur*)

Altra del 4.

AFFARI AMERICANI.

La notizia della proroga del parlamento ha sorpreso molte persone, le quali s' accorgono con rammarico che il politico orizzonte dell' Inghilterra s' oscura da tutte le parti. Eccoci dunque condannati a sopportare un' amministrazione, che non ottiene la fiducia del popolo; e ciò in un tempo in cui questa fiducia sarebbe necessaria per far cessare le turbolenze interne e per prevenire i mali, che possono derivarci dall' estero. L' avvenimento, che occupa ora tutti gli spiriti si è la guerra cogli Stati-Uniti. Ognuno ricerca con un sentimento di tema troppo ben fondato quali possano essere le risultanze d' una guerra, a cui il voto della nazione è decisamente contrario. La revocazione degli ordini del consiglio ricondurrà essa il governo degli Stati-Uniti a sentimenti di pacificazione? Tale è il punto, sul quale ognuno si sollecita di decidere giusta le particolari sue mire, o piuttosto secondo il proprio interesse e le passioni, dalle quali trovasi animato.

I partigiani dell' amministrazione *domestica* pretendono che esista un partito negli Stati-Uniti intieramente affezionato all' Inghilterra, e noto sotto il nome di *partito federalista*. Gli americani, che lo compongono (dicono i partigiani) sono opposti alla guerra, e non mancheranno d' esercitare la loro influenza in nostro favore, sovrattutto quando sentiranno la notizia delle concessioni che abbiamo fatte al loro governo. Le grandi città di commercio come Filadelfia, Nuova-Yorck, Boston e Baltimora sono interessate a conservare la pace con noi, perchè la loro prosperità commerciale non si sostiene, che col favore dei crediti prolungati che noi accordiamo ai loro negozianti. D'altronde lo spirito generale della nazione americana non è per nulla guerriero. Nelle dolcezze d'una lunga pace essa obbliò il mestiere delle armi, ed ha perduto quella energia, che sosteneva i di lei sforzi nella guerra del 1775. Gli americani sono invecchiati prima del tempo, e l' interesse particolare è la passione dominante di quel popolo.

Da un'altra parte, quelli che sono in caso di meglio valutare la nazione americana, rispondono che nulla è più falso di questa esposizione. Non bisogna, dicon essi, giudicare della massa di un popolo dalle piazze di commercio, che sono da per tutto animate dallo stesso spirito. La più considerabile parte della popolazione degli Stati-Uniti è composta d' uomini intelligenti, attivi, laboriosi, che ben conoscono gli interessi del loro paese, e che nel fondo del loro cuore conservano un antico odio per l' Inghilterra. I federalisti sono poco numerosi, ed anche in questo partito trovansi molte persone, cui la goffaggine del nostro ministero ha indisposte, e che si uniranno al loro governo per sostenere l'onore del proprio paese. Senza contare le domestiche manifatture, vale a dire l'industria d' ogni famiglia, che si distingue soprattutto negli Stati di Connecticut, di Newhurpshire, e di Massachusset, gli americani hanno stabilito più importanti manifatture negli Stati della Carolina e della Virginia. Queste somministrano già ad essi non solo gli articoli di prima necessità, ma ben anche oggetti di lusso che formano un considerabile ramo d' esportazione. Tutti gli individui interessati in quelle manifatture, ed il numero è considerabile, sono nostri naturali nemici. Tutta l' intiera nazione è interessata a sottrarsi dal giogo della nostra industria, ed i voti di alcuni mercanti non potranno opporre che una debole resistenza al voto nazionale.

Affettasi di umiliare lo spirito militare degli americani; ma noi temiamo che una trista esperienza non ci disinganni ben presto da tali idee, le quali non sono che la risultanza dell' orgoglio nazionale. Quel popolo è naturalmente prode, e soprattutto quando combatte per un ben inteso interesse. Noi abbiamo avuto la follìa di credere che l' accrescimento del suo commercio nuocesse alla nostra prosperità, e cercammo d' incagliarlo per ogni modo. L' americano toglierà tali ostacoli, e con sollecitudine coglierà l'occasione di liberarsi dai tributi, ch' esso pagava alla superiorità della nostra industria. Noi perderemo uno spaccio immenso; abbiamo già perduto quello del continente europeo, nè possiamo più spedire nelle colonie ribellate delle Spagne i prodotti delle nostre manifatture. Noi ci isoliamo in un modo spaventevole; le nazioni s' avvezzano a non abbisognare più di noi; ed alla fine della guerra ci troveremo senza commercio e ridotti ai proprj nostri mezzi.

Si crede che la revocazione degli ordini del consiglio produrrà sul governo degli Stati-Uniti un effetto, che ci sarà favorevole. Lo desideriamo più che altri mai; ma temiamo che questa non sia una novella illusione. Egli è probabile che una sì tarda misura produrrà un effetto contrario a quello, che ci aspettiamo. Essa svelerà la debolezza della nostra amministrazione, e renderà gli americani più esigenti. La spada è sfoderata; il sangue fu versato! In uno stato tale di cose, una concessione fa nascere una novella pretesa, e quegli che cede ha sempre l' aspetto d' uno che piega il capo. Non bisogna dunque che ne abusiamo; bisogna che i nostri ministri spediscano pronti soccorsi nelle nostre provincie del Canadà e della Nuova-Scozia. Forse quei paesi saranno passati sotto il dominio degli Stati-Uniti prima che sieno giunti i nostri soccorsi. E' ben trista cosa il non avere dinanzi a se che un avvenire, il quale non promette che disastri; ma è utile il far conoscere la verità a coloro, che volontariamente s' acciecano, e quest' è un dovere che nella nostra qualità d' inglesi adempiremo costantemente verso i nostri leggitori.

(*Leeds Mercury et Monit.*)

— Il primo vascello americano, che fu preso in conseguenza degli ordini del governo, che abbiamo partecipato ai nostri leggitori, è *il Marte* di Wilminghton. Esso è entrato a Douvres.

— Dicesi che uno scooner inglese sia stato preso da parecchie scialuppe cannoniere nella baja della Chasapeack.

— I nomi dei vascelli americani detenuti nel Tamigi sono: *l'Indipendenza*, carico per Nuova-Yorck; *l' Howard* e comp., per Boston; *l' Anna*, per Baltimora; *l' Hubert*, per Charlestown; *l' John-Adams*, per Filadelfia. Dicesi che *l' Indipendenza* fosse caricà di salnitro e d' altre mercanzie, che sono per la maggior parte proprietà dei nostri negozianti.

— Supponesi che le tre fregate estere, che furono incontrate dalla *Niobe* nel suo tragitto dalle Indie-occidentali, sieno 3 fregate francesi destinate ad incrociare sulle coste degli Stati-Uniti.

(*Foglj inglesi e J. de Paris*)

— L' ammiraglio John Warren fu nominato comandante della squadra, che deve immediatamente partire per la costa d' America.

— L' ammiragliato ha spedito jeri alcuni dispacci a Sydney-Smith che trovasi ora a Ryde nell' isola di Wight.

— Le ultime notizie di Riga sono del 15 luglio. I russi continuano tuttora la loro ritirata. Dispiace però di vedere la necessità, in cui si trovano d'abbruciare i superbi magazzini, che avevano stabilito con tanti stenti e spese.

— Jeri si è ricevuta la notizia della perdita del brick *l' Encounter*: volendo prendere un bastimento nemico in uno dei porti del Mediterraneo, esso si è arrenato, e si dovette distruggerlo.

— Pretendesi che siensi ricevute jeri delle notizie di Quebec, che giungono fino al 15 luglio. Era stato spedito un espresso dalla Nuova-Brunswick per annunciare la preda di due naviglj inglesi per parte degli americani, siccome pure l' avvicinamento dell' avanguardia americana ai confini del Canadà.

— L'altr' jeri si è tenuto un consiglio all' uffizio del segretario di Stato, in *Downing-Street*, che è durato quasi due ore. (*Foglj inglesi e G. de France*)

Altra del 5.

Lettere particolari di Lisbona annunziano che si aspettava di vedere fra poco in quella capitale il principe-reggente di Portogallo che, a quanto si dice, era di già in cammino. Si assegna per motivo del suo ritorno, lo spirito di insurrezione manifestatosi nella capitale del Brasile, ove, giusta quanto si sparge, sono scoppiate violenti turbolenze.

(*Statesman et G. de France*)

Altra del 6.

L' ammiraglio Giorgio Hop uno dei lord dell'ammiragliato deve inalberare la sua bandiera sul *Du-*

mingo di 80 cannoni, e partire con una squadra di 5 vascelli di linea per la costa d'America.

— Sei vascelli di linea facendo parte della flotta nel mare del Nord, sono giunti venerdì nella baja d'Hoseby per essere restaurati.

— Confermasi che sieno scoppiati alcuni torbidi al Brasile. Dicesi che siasi tentato d'assassinare il principe-reggente, onde S. A. R. fu costretta a prendere la fuga. (*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

— L'ammiraglio Berkley, che comandava le forze navali britanniche e portoghesi nel Tago, ha posto alla vela sul *Barfleur* per ritornare in Inghilterra.

— Le ultime notizie, che si sono avute dall'ammiraglio Martin, il quale trovasi ora a Riga, portano ch'erasi sentito un cannoneggiamento, che durò 16 ore, ma di cui s'ignorava il motivo.

— I nostri giornali pubblicano il VI bullettino della grande armata francese e tutte le operazioni della dieta generale di Varsavia.

— Giusta alcune lettere di Batavia l'attuale guarnigione componesi del 59 reggimento e dei 5 e 6 battaglioni dei volontarj del Bengala.

— *Il Principe of Wales* di 98; *il S. Domingo* di 74, *la Giunone* di 38; *la Proserpina* di 24; *la Muline* ed *il Curl w*, sloop di guerra che sono ora a Portsmouth, debbon essere sull'istante equipaggiati per un servizio straordinario. Supponesi che vadano ad incrociare sulle coste d'America.

(*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

— Le notizie di Gibilterra annunziano, in data del 19 luglio, che gl'incrociatori algerini arrestano i bastimenti spagnuoli e ritengono gli equipaggi in attività. (*J. de Paris*)

POLONIA

Varsavia 26 luglio.

In un combattimento che ha avuto luogo presso Liebau tra i prussiani ed i russi, quest'ultimi hanno perduta una bandiera, che fu spedita a Berlino.

(*J. de l'Emp.*)

— Abbiamo da Sluk, che presso Niezwiesc ha avuto luogo una vivissima zuffa tra i russi ed i polacchi. Il generale russo Pahlen è stato ferito a morte, e l'hetman dei cosacchi, Platow, leggermente ferito.

(*J. de l'Emp.*)

— Il consiglio generale della confederazione del regno di Polonia ha fatto pubblicare il 18 ciò che segue:

„ Un corriere di gabinetto, spedito dalla deputazione inviata dal consiglio-generale della confederazione a S. M. il re di Sassonia, duca di Varsavia, nostro sovrano, è giunto jeri qui, ed ha recato l'atto d'adesione di questo monarca alla confederazione generale. Il consiglio-generale penetrato dai più vivi sentimenti di gioja e di gratitudine partecipa questa felice notizia al pubblico; e tosto che la deputazione sarà ritornata da Dresda a Varsavia, l'adesione del re verrà pubblicata nella seduta della confederazione generale con tutta la solennità conveniente a sì importante avvenimento.

— Giusta particolari notizie, subito dopo la ritirata dei russi dal circolo di Kobrinsk, i cittadini sono montati a cavallo, e presero un magazzino custodito da cosacchi. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 1.° agosto.

Il medico d'Ahorner di questa città, ch'era stato chiamato ad Oberdorf per assistere negli ultimi momenti l'arcivescovo di Treveri, in nome di tutti i cittadini d'Augusta ha presentato alla principessa Cunegunda la dimanda che venga conservato il cuore del detto principe in questa città. S. A. R. la principessa si è degnata d'accedere a tale dimanda con una lettera molto commovente, ch'ella ha diretta al sig. d'Ahorner. (*J. de Paris*)

Norimberga 3 agosto.

La prima colonna del corpo di truppe napolitane, che recasi nel nord, è qui arrivata l'altr'jeri; essa ha soggiornato jeri, ed è nuovamente partita questa mattina. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 30 luglio.

Le particolarità che riceviamo intorno all'incendio di Bade sono molto affliggenti. Il fuoco è durato da 5 a 6 ore circa, e ridusse la metà delle case in cenere. Una gran porzione degli infelici abitanti e dei forastieri venuti alle acque, fu costretta a salvarsi nel parco ed a passarvi la notte a cielo aperto, trasportando ognuno ciò che poteva de' suoi effetti. Non v'erano sufficienti vetture per salvar tutto e ricondurre i forastieri alle loro case. Tra gli altri edifizj che furono preda delle fiamme, trovansi il chiostro degli agostiniani, la chiesa, ed il palazzo ch'era destinato per S. M. l'imperatore, ed in cui eransi fatti dei preparativi per riceverlo. (*G. de France*)

Altra del 1.° agosto.

Il principe de Schwartzenberg è tuttora presso Kowel per proteggere il paese di Varsavia, ed osservare il corpo del gen. Kamenskoi.

Cento diecisette case rimasero incendiate a Bade: tutti gli abitanti di questa infelice città sono nella desolazione.

— Videsi con piacere i fratelli dell'imperatore dirigere i soccorsi per estinguere l'incendio della città di Bade. L'arciduca Antonio ha lasciata abbruciare la propria casa onde salvare quelle di parecchi abitanti. (*J. de l'Emp.*)

— Il sig. conte de Stenhelberg, che ha qui disimpegnate le funzioni d'inviato russo, ha abbandonato questa residenza il 25 p.° p.° luglio.

IMPERO FRANCESE

Parigi 10 agosto.

Ci si scrive da Kœnigsberg, che il maresciallo duca di Taranto, il quale si è già impadronito del porto di Liebau e d'altri punti importanti della Samogizia, debbe, dopo che avrà preso possesso della Curlandia, far l'assedio di Riga con una parte delle truppe affidate al suo comando. (*Gaz. de France.*)

Amsterdam 6 agosto.

Nella notte del 27 al 28 luglio l'inimico sbarcato in numero d'una ventina d'uomini presso Carolinenzyhl dipartimento dell'Ems-Orientale, si è impadronito di una piccola barca armata in corso, al cui bordo non trovavansi in quell'istante che 2 marinai. Inseguito tostamente dalla truppa e dagli impiegati delle dogane, egli stesso ha perduto due uomini, che vennero fatti prigionieri, e la sua penica al cui bordo trovaronsi 12 fucili, 8 pistole e 12 sciabole.

Nella notte del domani gli inglesi si presentarono dinanzi l'isola di Spickeroog, hanno sbarcato 120 uomini e vennero ad attaccare vivissimamente da 4 parti in una volta il forte che difende quest'isola.

La guarnigione composta soltanto di 40 uomini ha fatto all'inimico una sì vigorosa resistenza, che l'ha costretto a rimbarcarsi precipitosamente con una perdita di 7 uomini e di molte armi.

(*J. del Zuydersée et de Paris*)

Nancy 9 agosto.

Per decisione presa al quartiere-gen. di Wilna il 9 luglio, S. M. ha modificate le disposizioni del decreto 17 marzo 1808, che toglievano agli ebrei la facoltà di farsi rimpiazzare. Ella ha autorizzato i coscritti della religione ebraica a prendere dei supplenti tra essi. Giusta questa decisione il paragrafo 2 dell'art. 302 e l'art. 322 dell'istruzione generale sulla coscrizione non è più applicabile nel di-

partimento della Meurthe che agli ebrei, che presentassero per supplenti altri individui fuorchè correligionarj. (*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 17 agosto.

L'altr'ieri, giorno onomastico, ed anniversario della nascita di S. M. l'imperatore e re, ebbe luogo la solita festività, se non che il tempo piovoso fece rimettere a jeri gli spettacoli popolari, le corse, e le illuminazioni. Fu cantato alla mattina del sabato un solenne *Te-Deum* nella cattedrale, ed alle ore due pomeridiane S. E. il sig. conte ministro dell'interno recossi al R. palazzo delle scienze ed arti in Brera per distribuire i premj dell'industria, e proclamare i nomi di que' giovinetti, che ne' diversi licei del regno si sono distinti per meritare i sette grandi premj, giusta le beneficbe disposizioni di S. A. I. il principe vice-re. S. E. pronunziò un energico discorso, nel quale in modo luminoso ed eloquentissimo si fece a sviluppare tutti i vantaggi che deriva alla nazione italiana per l'istituzione dei premj che si concedono a chi più si distingue nelle arti, nelle scienze e nell'industria, e mostrò quanto sia utilissimo insieme e luminoso divisamento dell'augusto sovrano che ci governa, il provvedere anche per sì fatta guisa alla felicità dei popoli soggetti al suo dominio. Terminato questo discorso fra gli applausi dei commossi uditori, Sua Eccellenza fece la solenne distribuzione dei detti premj alla presenza dei gran dignitarj, dei grandi ufficiali della corona, dei ministri, di varj membri del senato, del consiglio di Stato, del R. istituto, delle autorità civili e militari, non che di numerosissima e scelta udienza.

Le feste popolari ai giardini, le corse de' fantini a piedi ed a cavallo, le pubbliche e private illuminazioni, che come abbiam detto più sopra vennero rimesse al dopo pranzo di jeri, riuscirono oltremodo brillanti, nè il menomo disordine turbò il generale tripudio, quantunque l'affluenza del popolo fosse da per tutto straordinaria.

Giovedì scorso nella seduta del R. istituto di scienze, lettere ed arti, alla quale ebbe accesso una scelta udienza, il sig. cav. Araldi lesse il seguito d'una sua dottissima memoria intitolata: *Saggio d'un nuovo commento sopra Virgilio:* l'autore continuò a sviluppare in quello scritto sani principj di critica ragionata, e diede novella prova del suo non comune sapere. — Il sig. cav. Longhi fece poscia lettura della prima parte d'un suo discorso intorno all'incisione in rame, arte della quale egli è splendidissimo ornamento. Si applaudirono in questa memoria il finissimo gusto e le belle dottrine delle quali l'autore teoricamente e praticamente si giova con tanto onor suo e dell'Italia.

Per ultimo il sig. cav. Monti recitò il secondo canto del suo nuovo poema intitolato la *Feroniade*. Generale e spontaneo si fu l'entusiasmo che destò la lettura di sì bella poesia, nella quale non si sa se debbasi ammirar più la convenevolezza del disegno nella totalità, l'artificio nella giusta distribuzione de' particolari, la scelta delle immagini, la sublimità dei pensieri, o il magistero del verso. Ma ancor più degna d'ammirazione è paruta l'arte di che si servì il Cantore di *Feronia* per trattare oggetti scientifici, adombrando le più astruse dottrine sotto quel vestimento tutto poetico, che solo può farle gustare, e che sembra esclusivamente serbato alla musa di Monti.

Notizia telegrafica.

Jeri l'altro, giorno natalizio ed onomastico di S. M, furono varati nell'arsenale di Venezia alla presenza di tutte le autorità, d'immenso popolo e fra replicati evviva a S. M. il vascello il Real-Italiano, *di* 74, *e la fregata* la Piave, *di* 44.

Il pubblico ebbe già avviso dello slancio del Castiglione, *di* 74, *seguito il 2 corrente.*

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 14 agosto

Parigi . . .	per un franco	„ 99,7	L.
Lione . . .	idem	„ 1,00,2	L.
Genova . .	per una lira f. b.	„ 82,2	L.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . . .	„ 5,08,1	L.
Venezia . .	per una lira ital.	„ 97,6	—
Augusta . .	per un fior.corr.	„ 2,56,2	—
Vienna . .	idem	„	
Amsterdam B.co.		„ 2,12,1	L.
Londra		„	
Napoli		„	
Amburgo . .	per un marco	„ 1,80,5	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 66. D.

Dette di Venezia, 74. D.

Rescrizioni al 12 — per 100.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	MAGGIORI Moneta		MINORI Moneta		ADEQUATI Moneta	
	di Mil. lir. ss. d.	Italiana lir. c. m	di Mil. lir. ss. d.	Italiana lir. c. m.	di Mil. lir. ss. d.	Italiana lir. c. m
Frumento	42 — -	32 24 -	35 — -	26 86 -	38 14 2	29 72 -
Segale . .	23 5 -	17 84 -	20 — -	15 35 -	21 18 1	16 81 -
Miglio . .	19 15 -	15 16 -	— — -	— — -	— — -	— — -
Melgone.	20 — -	15 35 -	18 — -	13 82 -	19 4 6	14 75 -
Riso . . .	63 — -	48 35 -	59 10 -	45 66 -	60 19 3	46 79 -
Avena . .	14 7 6	11 04 -	12 12 6	9 69 -	13 16 4	10 60 -
Legumi .	33 10 -	25 71 -	31 — -	23 79 -	32 — -	24 56 -

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*, con musica del sig. M. G. Mosca; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata*; secondo ballo *Il sig. Muzzardo* composti e diretti dal sig. Alessandro Fabbris.

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura, la sua prima fatica.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Il pittore naturalista*, con ballo nuovo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Leopoldo alle Ferriere di Maremme.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo si recita *La locanda di Gerolamo.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Martedì 18 Agosto 1812. N°. 201

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese di lir. 34 franco — all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue — pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* — *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 1.° agosto.

S. M. con un rescritto in data di Frederiksberg 26 luglio, diretto alla cancelleria danese, esorta i fedeli suoi sudditi, particolarmente i negozianti, che ricevono notizie dall'estero a guardarsi bene dallo spargere dicerie esagerate o vaghe e senza fondamento, nocevoli od inquietanti per la patria. Il rescritto termina così: „ quelli che d'or innanzi riceveranno dai loro corrispondenti notizie importanti, od utili le faranno conoscere nel modo il più conforme ai doveri di buoni cittadini, comunicandocele immediatamente „. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 1.° agosto.

Il sig. Tippelskirchen ufficiale dello stato-maggiore prussiano è qui arrivato in qualità di corriere venendo dal quartiere-generale dell'armata prussiana.

— S. M. ha conferito l'ordine di S. Giovanni di Prussia al sig. conte d'Einsiedel, ciambellano di S. M. il re di Sassonia, siccome pure a parecchie altre persone.

Burg (presso Magdeburgo) 31 luglio.

Più di 3m. uomini, infanteria, artiglieria e cavalleria già da alcuni giorni attraversarono questa città per recarsi alla grande armata. Avevano al loro seguito 200 carri vuoti tirati ognuno da due cavalli. (*J. de l'Emp.*)

Koenisberg 27 luglio.

Il generale York è entrato a Lieban.

— Assicurasi che i russi hanno appiccato il fuoco ai sobborghi di Riga.

— Il 21 del corrente mese ebbe luogo a Eckau presso Mittau, un combattimento che tornò tutto a gloria degli eserciti alleati. Il corpo del principe Wittgenstein avendo passato la Duna, ed essendosi ritirato verso Riga, il generale Lewis fu incaricato di coprire la ritirata di questo principe. Il 21 avvenne tra esso ed i generali prussiani di Grawert e Kleist un combattimento, ove i russi, malgrado la superiorità del numero, furono costretti a ritirarsi. Quest'ultimi erano 10m., ed i prussiani 3600. I russi perdettero 300 uomini tra uccisi, feriti e prigionieri, oltre una bandiera, che il maggiore Tippelkirch porta a Berlino. La perdita dei prussiani consiste in 100 uomini. Il capitano d'Esebeck, ed il tenente Wallis sono rimasti sul campo dell'onore; ed il capitano delle guardie del corpo, conte de Brundenburg, è leggermente ferito. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 3 agosto.

Alcuni giorni sono il governo ha dato l'ordine di sequestrare tutte le galere d'una certa classe portanti 8 remi; se ne sequestrarono 17 a Deal, 10 a Folkstore e Sandgate; questi battelli sono benissimo costrutti, lunghi circa 40 piedi, ed al difuori dipinti in modo da togliersi alla vista durante la notte; sono inoltre così leggieri che nessuna vela può raggiungerli; durante il tempo di calma possono a forza di remi passare in due ore sulla costa di Francia; del restante ignorasi in vigore di qual legge i detti bastimenti, ch'erano proprietà particolari, sieno stati posti sotto sequestro.

(*Morning-Chron. et Moniteur*)

Del 4. Le notizie ricevute jeri da Cadice erano di natura sfavorevolissima particolarmente in ciò che concerne lo stato interno di quella città. Esse recano che i mortai nuovamente inventati, hanno corrisposto in modo molto funesto per gli assediati, alle intenzioni dell'inimico, che riuscì di lanciare delle bombe fino nell'interno della città. Il numero de' projetti era di quasi 60 per giorno. Molte case furono danneggiate e molte persone rimasero uccise. Gli abitanti trovansi in allarme; il commercio è in assoluta stagnazione.

— Giusta le notizie dell'Indie le forze inglesi, che trovansi a Batavia, sono le seguenti: il 59 reggimento, li 5 e 6 battaglioni dei volontarj del Bengala e due compagnie d'artiglieria con gli ammalati e convalescenti di varj corpi. In Java si lavorava intorno all'organizzazione d'un corpo coloniale.

Mulkar Rao figlio d'Holka è succeduto al trono di suo padre; per altro malgrado le istanze del Bac, che faceva le funzioni di reggente, la corte di Tonal ha ricusato di dare l'investitura, a meno che non venga pagata una certa somma.

— L'ammiraglio Warren fu nominato comandante della squadra, che deve immediatamente partire per le coste d'America.

— Oggi, li 3 per 100 consolidati, 56 3/8 1/4. *Omnium* 2 1/4 *di prime.* (*Times et Monit.*)

Altra del 6.

Assicurasi che alcuni commissarj inglesi si recheranno alle Giracche onde trattare col generale Miranda e cogli insorgenti per una conciliazione colla loro metropoli. (*Cour. et J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 6 agosto.

La vendita delle derrate coloniali provenienti dagli entrepôts di Magdeburgo, sarà ripresa il 12 corrente. (*J. de Paris*)

Altra dell' 8 agosto.

Il barone de Bausset prefetto del palazzo imperiale di Francia, è qui giunto jeri da Parigi, e si reca al quartier-generale dell' imperatore.

(*J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Monaco 2 agosto.

Un ordine reale annullò certi favori, ch' erano finora stati accordati per parecchi articoli di fabbricazione estera in pregiudizio delle mercanzie indigene. E' stabilito un nuovo metodo di percezione pei dazj a cui sono soggette quest' ultime.

In virtù d'un altro ordine i dazj sopra i tabacchi furono aumentati. I tabacchi esteri restano sottoposti ai soliti dazj d' entrata a' nostri uffícj di confine, ma le foglie dei medesimi pagano inoltre un dazio di consumo di 6 fiorini per quintale.

(*Jour. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 1.° agosto.

Estratto del giornale delle operazioni del corpo ausiliario imperiale.

Il corpo ausiliario imperiale ha ricevuto l' ordine d' abbandonare il 9 giugno gli accantonamenti dei contorni di Lemberg e di marciare sopra Lublino, ove giunse il 20.

Prima di arrivarvi, il generale comandante principe di Schwartzenberg ha ricevuto l' ordine immediato da S. M. l' imperatore dei francesi di dirigere l' ulteriore sua marcia sopra Siedlee in modo che il corpo vi si trovava positivamente il 25; poscia d' occupare coll' infanteria leggiera Miedrzyc e Sokolow e di minacciare Bialistock e Brzesc. Il corpo ebbe la lusinghiera commissione di difendere contro l' inimico, che s' avanzava con una forza preponderante, le teste di ponte di Praga, di Modlin e di Sierrock.

Si giunse realmente il 25 a Siedlee; in conseguenza il corpo aveva fatto 46 miglia tedesche in 13 giorni di marcia.

Il passaggio del Niemen fu effettuato sopra varj punti dalla grande armata francese, e parecchi dei corpi che la compongono, presero per iscaglioni la loro direzione sopra Minsk e Slonim.

Per terminare lo scaglione il principe di Schwartzenberg passò il 2 luglio il Bug presso Mogielniza coll' avanguardia del suo corpo comandata dai generali Mohr e Frelich. Il grosso del corpo venne in seguito il giorno 3. La marcia proseguì per Siempaticze, e si giunse a Wissaky-Litewsky il 6.

Gli avamposti pattugliarono fino a Pruszana e Kobrin, fecero alcuni prigionieri e s' impadronirono di qualche bagaglio nel vicinato.

L' inimico ha ceduto dovunque, ed il 9 luglio il corpo è giunto a Pruczana, ove secondo le ultime notizie in data del 15 aveva presa posizione per osservare il generale russo Kamenskoi, ch' era a Kowel, e di cui la catena degli avamposti giungeva fino a Ratno.

Il generale Frelich, che si era avanzato fino a Maletz, staccò un comandante di pattuglia verso Pinsk, ove giunse l' 11 luglio dopo aver preso un considerabile magazzino in Jassow. A Pinsk si trovarono considerabili provigioni in commestibili ed una cassa militare.

Il generale Mohr faceva contemporaneamente la sua unione da Welko-zelo per Rozanna, col corpo del generale Regnier, che trovavasi a Slonim.

Una divisione delle truppe dell' avanguardia sotto gli ordini del generale Zechmeister si precipitò sull' inimico presso Slawky, e lo rispinse fino a Lubowaer-Hof.

Il 12 il generale Mohr fu incaricato di portarsi da Jeletz fino alle sponde del canale Ogniswy e di scacciare l' inimico dalle strade di Prusk per Lochizin e di Kletzk per Nieswiez.

Il 13 il generale Zechmeister diede l' avviso della ritirata dell' inimico dietro Ratno, ove sembra però di volersi mantenere.

Le notizie del 15 portano che il quartiere-gen. dell' imperatore dei francesi era stato trasferito a Glouboké; che l' avanguardia della grande armata erasi avanzata sulla Duna; che il principe d' Eckmühl marciava ad Orcha ed il vice-re sopra Witepsk. In quel mentre il gen. Regnier essendosi avanzato fino a Nieswicz, il corpo del principe Bagration trovavasi minacciato da tre corpi dell' armata francese, e non era in istato di coprire la linea di difesa dietro la Berecznia. (*G. di Vienna*)

— Giusta un ordine stato pubblicato jeri, i dazj di *transito* saranno considerabilmente aumentati. Si pagheranno 15 fiorini per ogni quintale pel caffè, per lo zucchero e pel cacao, e 20 fiorini per l' indaco. (*G. de France*)

SPAGNA

Barcellona 1 agosto.

Il 27 luglio, alle 3 ore della mattina, una spedizione composta delle brigate Lamarque, Devaux e Clément, è da qui partita ed è giunta la sera a Martorell. Allora le fu dato l' ordine di marciare tutta la notte e d' attaccare il Mont-Serrat allo spuntare del giorno. Alcuni colpi di fucile tirati dagli avamposti dell' esercito insorgente, avvertirono l' inimico della nostra marcia, ed allo spuntare del giorno ci siamo trovati innanzi alle posizioni trincerate della Casa-Massana, ove il corpo di Manso era in ordine di battaglia. Furono prese tostamente le disposizioni per impadronirsene.

L' inimico fu sconfitto, ed inseguito sino alle porte di Mauresa. Le nostre truppe hanno allora marciato rapidamente sul monastero, di cui gli approcci erano di fresco trincierati. La strada era dominata da un forte che gli inglesi aveano fatto co-

struire al romitaggio di s. Dimas al di sopra del Convento in una posizione quasi inaccessibile. Le nostre truppe sono passate sotto il forte, malgrado la grandine di palle, di pietre, e di massi enormi che il reggimento anglo-catalano faceva piovere di là sopra le medesime.

Il capo-battaglione del genio Lafaille entrò nel convento colle prime truppe; ma si era tuttora sotto il fuoco e le pietre del forte s. Dimas. La colonna del capo-battaglione Sarrere venuta per la via di Colbato, scacciò tutti i nemici, ed è giunta sopra uno dei punti della montagna in faccia del forte, di cui ha molto molestato la guarnigione con un fuoco assai sostenuto di moschetteria.

L' ajutante camandante Ordonneau, ed il capo-battaglione del genio Lafaille s' arrampicarono con un distaccamento di volteggiatori del 3.° reggimento di linea fino davanti la porta del forte per un sentiere praticato nel masso quasi verticalmente, e nel quale alcuni uomini d'animo risoluto avrebbero di leggieri arrestato le più forti colonne.

Il nemico ha ripiegato i suoi posti esterni, ed ha rovesciato il ponte che metteva al forte, attraversando un precipizio. Il maggior Chevalier dell' 11 di linea si recò allora sulle cime delle rupi poste in faccia del forte ed ha intimato la resa al comanmandante inglese; ma riecvette una risposta negativa. Il gen. Clément fece allora riconoscere dal comandante Lafaille la posizione, ove potevasi collocare vantaggiosamente i nostri 2 pezzi di cannone di montagna, che vennero portati da 150 uomini del 3zo leggero, 11, e 115, e che sono arrivati alla posizione il 29 alle ore 2 della mattina. Il restante della notte fu impiegato a costruire batterie, che hanno cominciato a far fuoco all' apparir del giorno.

I nostri volteggiatori posti sopra le cime più elevate delle rupi, fecero un fuoco continuo sulle opere del nemico, e favorirono l' operazione dell' artiglieria. Il nemico sconcertato da un attacco sì improvviso, acconsentì di capitolare. In forza della capitolazione firmata tra l' ajutante comandante Ordonneau, capo di Stato-maggiore, e il colonnello inglese Green, la guarnigione è prigioniera di guerra, e deve esser condotta a Barcellona.

La perdita del nemico, è stata considerabilissima tanto nell' attacco della Casa-Massana, quanto in quello dei forti S. Dimas, Colbato, e Monistrol. Le truppe si sono coperte di gloria.

Noi abbiamo condotto a Barcellona il colonnello inglese Green, un tenente-colonello, 15 ufficiali e 260 tra sotto-ufficiali e soldati di linea anglo-catalani, che erano comandati dagli inglesi. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 agosto.

Le ultime notizie ricevutesi dalla grande-armata recano che S. M. avea il 29 luglio, il suo quartier-generale a Witepsk, ove trovavasi poco tempo prima quello dell' imp. Alessandro, e che continuava a godere ottima salute. (*J. et l'Emp. et G. de France*)

— Il maresciallo Suchet duca d'Albufera, dopo aver avuto a Taragona una conferenza col gen. Decaen, ha battuto in un brillante combattimento, l' esercito di Murcia sbarcato nei contorni di Valenza. La perdita del nemico consiste in 3500 morti, feriti, o prigionieri. Il maresciallo, al momento della partenza del corriere, inseguiva vivamente la vinta armata.

Il brigadiere-general Labore e parecchi ufficiali superiori dell' esercito nemico (a) sono fra i morti. Nel numero dei prigionieri trovansi quattro colonnelli, cinque tenenti - colonnelli, e 125 officiali. Noi non abbiamo perduto che 233 uomini uccisi o feriti. Il colonnello Mesclop che si è condotto da prode, ebbe il proprio cavallo ucciso sotto di se. Generali ufficiali, e soldati, tutti fecero il loro dovere. Il duca d'Albufera ha in questo momento (23 luglio) il suo quartier-generale a Cullera. (*Estr. dal Moniteur*)

Genova 14 agosto.

Il celebre tipografo di Parma, sig. Bodoni, che avea diretto a S. A. I. madama la gran-duchessa di Toscana le sue belle edizioni di *Pericle*, *il sogno di Polifilo e le massime del duca di Rochefoucauld*, ha ricevuto per parte di S. A. una medaglia d' oro colla di lei effigie e coll' onorifica epigrafe *Dignioribus munerandis*, accompagnata da una lettera molto lusinghiera della principessa medesima. (*G. di G.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 5 agosto.

Il cavalier Millin, custode delle medaglie della biblioteca imperiale di Parigi, è ritornato da qualche giorno in Napoli dal suo viaggio eseguito nelle Calabrie. Il chiarissimo viaggiatore percorrendo quelle contrade, che ricordano tante memorie della civilizzazione italiana, ha raccolto tutto ciò che poteva interessare la curiosità dell' uomo colto e dello straniero. Ha egli portato seco una collezione di disegni de' siti i più pittoreschi, de' luoghi i più celebri, de' modi di vestire i più singolari e de' monumenti rimasti illesi da' disastri cagionati dai tremuoti e dalle devastazioni che quelle belle contrade han sofferto nelle diverse guerre, di cui sono state il sanguinoso teatro. Tutti i disegni sono stati eseguiti dal sig. Cattel, artista prussiano e pittor paesista distinto, che ha fatto parte di questo viaggio.

Il sig. Millin è stato nominato membro onorario della nostra accademia di belle lettere ed antichità, e corrispondente dell' istituto d' incoraggiamento e dell' accademia Pontaniana. Ci è grato sperare che questo benemerito viaggiatore voglia pubblicare in breve il frutto delle sue peregrinazioni, ed accrescer così le ricchezze nazionali per tutto ciò che risguarda la descrizione delle nostre provincie, che sebbene mille volte visitate, esaminate e descritte, contengono ancora, nella moltiplicità degli

(a) Per mancanza di tempo non possiamo dar oggi l' intero rapporto, che pubblicheremo dimani.

oggetti quasi rinascenti, di che pascerà ogni giorno di più la curiosità dell' erudito, dell' artista e dell' osservatore della natura.

— Il dottor Salvadori, autore del vino amaro sperimentato con tanto successo come un potente farmaco antifebbrile, ha pubblicato una nuova raccolta di osservazioni che tendono a confermare l'efficacia del suo rimedio. Questa composizione, in cui si è cercato di dare un succedaneo alla china, devesi riguardare come il frutto d' ingegnosi tentativi, ne' quali si è avuto in mira di mettere a profitto le cognizioni della chimica e quelle che somministrava la conoscenza dell' uomo infermo. Una serie di fatti tende oggi a provare che il vino amaro può valere in que' casi medesimi, in cui la china è adoperata con successo. (*Monit. delle due Sicilie*)

R. TEATRO ALLA SCALA

Prima rappresentazione del dramma-buffo intitolato: Le bestie in uomini, *messo in musica dal M. Mosca.*

. . . . e senza dire addio alla cortese brigata, intesa appena l' ultima nota, e veduto l' estremo sbadiglio del mio vicino, m' *incamminai* tutto solo verso casa, ove giunsi poc' anzi, mentre appunto batteva la prim' ora dopo la mezza-notte. Approfitto del silenzio, che passeggia in questa mia solitaria e *devota* contrada, per chiamare a parlamento le idee, e comunque la vista d' un' ottimo letto, che sembra stendermi le braccia, sconcerti alquanto ogni disegno di meditazione, ciò non di manco spero resistere al . . . . . sonno col soccorso di un mezzo bicchier di vino di Bordò, che ho già tracannato sino alla feccia.

Tengo sott' occhio, come ognuno può immaginarsi, il nuovo libretto dell' opera, ed ho presente al pensiero la rimembranza della musica testè udita. Il poeta (ch' io non ho mai conosciuto per incantatore) senza muoversi dal suo posto, ha mutato in uomini le bestie. La metamorfosi è singolare e fu applaudita. Quest' anonimo fece la satira dei falsi letterati i quali non idoleggiano che la *pagnotta*, ed ha trattato la materia da vero conoscitore.

Il maestro ha voluto, come suol dirsi, mercanteggiar senza rischio; buon prò gli faccia! Ciò che in quest' opera è fatina del suo sacco, è roba bella e buona, non può negarsi; l' introduzione dell' atto primo è vaghissima; il duetto, il terzetto, e la *romance* sono felicemente immaginati e condotti: ma con permissione del sig. Mosca, quel pezzo dello *Stabat* di Pergolese, introdotto nell' atto secondo, mi va *un tantino* più a sangue; la contraddanza del *ballo delle Streghe*, che gli succede, ha il suo gran merito; l' *allegro* di Pavesi, appiccicato alla sinfonia, è proprio grazioso; e celeberrimi come ognun sa, sono Cimarosa, e Paisiello di cui il sig. Mosca si è ora tanto manifestamente giovato, senza parlare di Generali sulle cui proprietà fu levata non lieve imposta. Ma questo spigolare ne' campi altrui, se torni a profitto del pubblico piacere, onesto e lecito il credo, nè io per certo ne farò rimprovero al M. Mosca, ch' ebbe unanimi plausi in tutto l' atto primo. Lo sbadiglio di cui ho parlato più sopra, fu il giudizio finale dello spettacolo; e poi non ho veduto sbadigliare che il mio vicino; allorquando si è abbassato il sipario già tutti gli altri dormivano.

La signora Marcolini è ricomparsa sulle nostre scene coi portenti d' Alcina, e cogli incanti d' una Sirena. Bello è il vederla sovvertire a suo grado le leggi immutabili della natura, cangiando gli uomini in bestie, o vice versa; ma più bello è l' udirla sciogliere la voce ad una melodia pura e spianata, che le si raccomanda di non mai alterare con frivoli passaggi di note, o con inutili vocalizzamenti. Bonoldi ch' era già buon cantante, si è fatto anco migliore; Parlamagni è sempre in grazia del pubblico, che lo applaudisce; e Galli ha ottimamente cantato il suo *Rondò colle catene*.

Mi dispensino i gentili leggitori dal tesser loro la storia del ballo, che non destò verun diletto, e che fu terminato con qualche fischio. Sembrava che gli spettatori annojati non prestassero tampoco attenzione neppure alla coppia dei primi ballerini, quantunque la signora Demora, e m. Chou-chous sien nomi ben' altro che ignoti negli annali della Corografia. E felice notte.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*, con musica del sig. M. G. Mosca; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata*; secondo ballo *Il sig. Muzzardo* composti e diretti dal sig. Alessandro Fabbris.

R. Teatro alla Canobbiana. Dai Commedianti ordinarj francesi di S. M. I. si recita *L' école des femmes* — *Marton et Frontin*.

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura si recita *L' Eroina di Siena*.

Teatro Lentasio Dalla comica comp. Pani si recita *Le prigioni di Lemberg*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *I primi passi al mal costume*.

Teatro delle Marionette detto Girolamo si recita *Il punitore di se medesimo*.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Mercoledì 19 Agosto 1812. N°. 202

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue = pel solo Prezzo Corrente lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il Prezzo Corrente esce ogni lunedì.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Mosca 15 luglio.

Il conte Rastapschine governatore militare di Mosca previene essere qui comparso un audacissimo scritto, in cui tra le altre *sciocchezze*, dicesi che l'Imperatore Napoleone aveva promesso d'essere prima di 6 mesi nelle due capitali della Russia.

La polizia ha trovato l'autore di questo scritto e quello che lo aveva distribuito al pubblico. Egli è figlio d'un mercante di seconda classe nominato Veretchaguine, ma fu allevato da uno straniero, e corrotto dalla cattiva società.

Il conte Rastapschine considera come necessario di pubblicare il presente avviso ad oggetto di potere in tempo arrestare i libelli di questo autore, e d'impedire ch'essi non cadano tra le mani di persone, che sarebbero indotte dallo traviamento, o dalla debolezza del loro spirito a credere cose affatto impossibili.

Veretchaguine ed il suo complice Maschkoff, segretario di governo, sono sotto processo e riceveranno la pena dovuta al loro delitto.

(*G. de Mosc. e de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 1.° agosto.

Le truppe in Selandia, che debbono essere sotto le armi formano 4 divisioni; due d'infanteria comandate dal gen Baudissin, e dal principe Cristiano-Federico, e due di cavalleria comandate dal gen. Berger, e dal princ. Cristiano d'Assia. La maggior parte delle truppe nelle piccole isole, è giunta ultimamente in Selandia. (*J de l'Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 16 luglio.

Il gen. di brigata russo, conte d'Orulk, che con un corpo di 3m. uomini trovavasi presso Florentin, si è posto in marcia per Gusguschewa sul Timock.

Il colonnello russo di Paleof già da alcuni giorni inviato dallo stato-maggiore russo con particolari dispacci a Czerni-Giorgio e Topola, è arrivato a Belgrado, ove jeri a sera è pur giunto il general d'Orulk. Questa mattina i capi della Servia si sono recati alla sua abitazione. Dicesi ch'egli abbia proposto ai serviani d'entrare con esso in campagna.

(*G. de France*)

PRUSSIA

Berlino 1.° agosto.

Assicurasi che S. M. parta fra tre giorni onde recarsi direttamente a Breslavia. (*Gaz. de France.*)

Kænigsberg 27 luglio.

Il 18 corr. la facoltà legale della nostra università, sulla proposizione del Senato, spedì a S. E. il ministro segretario di Stato imperiale sig. conte Daru, il diploma di dottore in diritto. (*G. di Kænisb. e de Fran.*)

INGHILTERRA

Londra 7 agosto.

L'ultimo parosismo del re durò 50 ore. Durante questo tempo egli non ha cessato di parlare, e finalmente svenne, e parve privo di vita; il suo polso aveva cessato di battere per alcuni minuti. S. M. s'abbandonò poscia a profondo sonno, che durò 5 ore; al suo svegliarsi ha chiesto da pranzare e mangiò come al solito con buon appetito.

(*Alfred et G. de France.*)

— Giusta alcune lettere giunte colla valigia di Lisbona, e che vanno fino al 19 luglio, i francesi avevano intercettato a Tordesillas una corrispondenza diretta ad un generale spagnuolo.

— Abbiamo ricevuto da Cadice altre notizie d'una sfavorevole natura. Il governo trovossi talmente allarmato e dai malcontenti che si trovano nella piazza e dalle bombe dell'inimico, che ha deliberato che le pubbliche autorità si ritirino a Ceuta. Il lancio dei projetti gettati dalla batteria di Cabezuela s'estende quasi sulla metà della città. Per precauzione si cuoprono gli edificj con alcuni sacchi di farina, onde impedire che vi penetrino quegli incomodi visitatori.

— Abbiamo da lettere di Buenos-Ayres del 25 maggio, ch'erano recentemente giunti in quel porto due bastimenti venendo da Filadelfia, carichi d'armi e di munizioni da guerra. Il primo di essi ha a bordo 8m. fucili, 3m. paja di pistole, 4m. sciabole, e 2m. barili di polvere. Il secondo 15m. fucili, e 900 barili di polvere.

Gibilterra 21 luglio.

Jeri fummo tutti sorpresi nel vedere arrivare un'armata francese presso S. Rocco in un istante, in cui credevamo che tutte le forze disponibili dei francesi nei dintorni si portassero sopra Siviglia.

I francesi sono in vista di S. Rocco. Si valutano le loro forze a 6m. uomini d'infanteria e 600 di cavalleria sotto gli ordini del gen. Leval.

Spiacemi di dovervi annunziare che i francesi comparvero jeri presso Algesiras in numero di 8m. uomini. Le porte furono chiuse all'istante, e non saranno aperte se non se quando essi saranno partiti. (*Morning-Chronicle et G. de France.*)

— I ministri debbono spedire immediatamente degli ordini a tutti gli ufficiali della dogana nei varj punti, per impedire che si possano spedire agli Stati-Uniti munizioni da guerra di veruna specie.

— Si spediscono rinforzi alle Indie-Occidentali per prevenire un'attacco improvviso degli americani.

(*Fogli inglesi e J. de l'Emp.*)

Si sono ricevute a Malta lettere dalla Dalmazia annuncianti che 3m. francesi sono giunti a Ragusi, 2m. a Cattaro, e che i soldati i quali compongono questi distaccamenti, sono appostati in parecchi villaggi delle Bocche-di-Cataro, e di Pastro-Vichio. I francesi formano un campo a Carsola nella pianura di Barda, in numero, a quanto si dice, di 12m. uomini. I montenegrini devono stare in guardia contro questi movimenti. I capi dell'esercito francese procureranno al certo di persuadere i turchi di unirsi ad essi contro i montenegrini che sono naturali alleati della Russia; il necessario risultato di quest'alleanza sarà di rendere i francesi padroni della Morea. (*Times et Jour. de l'Emp.*)

— Il commodoro Kockbrun, uno dei commissarj destinati per l'America Meridionale, e che è testè giunto da Cadice, ebbe jeri una lunga conferenza con lord Castlereagh. (*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

Dell' 8. Lord Walpole è partito jeri per Yarmouth. Egli s' imbarcherà a bordo dello sloop da guerra *la Calipso* per recarsi a Pietroburgo.

— Jeri il Visconte Castlereagh ha dato una superba festa al principe-reggente. V' intervennero i duchi d' York, di Cumberland e di Cambridge, i conti di Liverpool e di Westmoreland, unitamente ad un gran numero di altre persone distinte.

(*Times et J. de Par.*)

POLONIA

Varsavia 26 *luglio.*

La seduta straordinaria della confederazione generale del 24 corr. è stata delle più brillanti. Dacchè fu aperta, venne introdotta nella sala la deputazione polacca di ritorno da Wilna. Il senatore woywoda conte Wybicky, in nome della deputazione, rese conto dell' oggetto della diplomatica sua missione, e presentando al senatore-woywoda conte Zamoyski la risposta che S. M. l' imperatore Napoleone aveva fatto in francese, ne consegnò nel tempo stesso una traduzione al sig. Kozmian, segretario della confederazione generale, perchè ne facesse la lettura, che l' assemblea udì stando in piedi. Terminata la lettura, la sala rimbombò delle grida (delle quali il maresc. della confederazione principe Czartoriski diè il segnale): *viva Napoleone il grande*! L' assemblea ha quindi decretato che la risposta di S. M. l' imperatore fosse scolpita in marmo a lettere d'oro e posta nella sala della dieta; vuolsi inoltre battere una medaglia in memoria di quest' epoca felice.

Terminata la seduta, l' assemblea si è recata in corpo alla cattedrale per assistere al *Te-Deum*. Alle 4 ore il maresciallo della confederazione generale, principe Czartoryski ha dato un gran pranzo, ed alla sera la città fu vagamente illuminata.

L' ambasciatore di Francia, monsig. arcivescovo di Malines assistì a questa seduta con tutte le persone addette alla sua ambasceria. Il prefetto lo condusse alla tribuna, che gli era destinata.

— Il gen. di brigata Konopka, lituano di nascita, che si è distinto in Ispagna, sta formando un corpo, che porterà il nome di *Guardia Lituana.*

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 1.° *agosto.*

Ecco alcune particolarità sull' incendio scoppiato a Bade il 26 del p. p. mese:

„ Il bel tempo aveva radunati nel superbo parco di quella città i forastieri che prendono i bagni, allorquando tra il mezzogiorno ed un' ora vidersi tutt' ad un tratto uscire dalla casa della fornajà Hirschhofer alcune fiamme, le quali si propagarono così rapidamente, che dopo pochi minuti le due case adjacenti furono incendiate. Le più attive e le meglio dirette misure non hanno potuto arrestare i progressi dell' incendio, che prontamente guadagnò il Casino, il quale è per altro lontano, e quindi ha preso una novella direzione, che rese i suoi effetti ancor più funesti. In vano si fecero agire le trombe venute da tutte le parti in gran numero; indarno il militare, i magistrati ed altri funzionarj, i forastieri e tutti gli individui, che trovavansi presenti unirono i loro sforzi; la violenza dell' incendio costrinse ad allontanarsi dal centro della città per recarsi sopra quattro punti principali, ne' quali si potessero arrestare le fiamme, che minacciavano di consumare tutta la città, vale a dire nella Renngasse, la Kupferschmiedgasse, l' Adlergasse, e dinanzi la porta detta Wasserthor. Fu là che a forza di lavori continuati fino a mezzanotte, si riuscì a salvare il restante della città, siccome pure gli edifizj e sobborghi adjacenti. Ma una porzione della Renn e Thérésiengasse, l' intiera piazza, le contrade dette Alder, Rathhaus, Frauen, Pfargasse, una parte della Wienergasse e del sobborgo di Neustift, siccome pure il palazzo di S. A. R. l' arciduca Antonio, il Casino, il convento degli Agostiniani, i palazzi del conte Carlo Esterkazy e del barone Grathard, il Pfarrhof, il Molkerhof ed il bagno delle dame furono intieramente ridotti in cenere.

„ Commovente era il vedere le LL. AA. II. gli arciduchi fratelli di S. M., che trovavansi a Bade, dirigere essi medesimi i soccorsi, e trovarsi ovunque il pericolo era più imminente. Quale ci ha mai più bel tratto di grandezza d' animo, di quello di S. A. I. l' arciduca Antonio lasciando il proprio palazzo in preda alle fiamme e facendo agire la tromba in un altro quartiere per salvare le case dei cittadini! Le fiamme hanno fortunatamente risparmiata la chiesa parrocchiale, i fabbricati del collegio, il ridotto ed il teatro, che da alcuni mesi fu abbellito per le cure del sig. barone di Zinnicq. Il bagno delle dame è il solo dei due che sia rimasto consumato, ed i forastieri che nel primo istante di spavento avevano abbandonato Bade, nuovamente vi ritornarono. Trovansi tuttora più di 300 spaziose case, che essi possono abitare. Lo stesso imperatore vi si recherà quanto prima per prendere i bagni.

„ Non si conosce per anche il motivo dell' incendio. Sgraziatamente molte persone non hanno potuto salvar nulla, fuorchè gli abiti che avevano indosso. Altri atterriti dallo spavento portarono via degli effetti di nessun valore, mentre abbandonarono alle fiamme il loro danaro ed altri oggetti preziosi; altri finalmente diedero da custodire tali effetti ad alcuni stranieri che vennero presi per persone conoscenti, e che hanno probabilmente abusato di tale fiducia, ritenendo gli effetti a proprio profitto. Ma per quanto rapidi sieno stati i danni delle fiamme e grande la confusione, non perì in quell' infausta giornata nessun individuo.

„ Sebbene il maggior numero degli abitanti, le cui case furono incendiate si trovasse in comodo stato, pure ve ne furono molti che hanno perduto ogni cosa, e la cui situazione riclama la generosità dei cuori sensibili. Per conseguenza, la reggenza della Bassa-Austria, colla speranza che gli abitanti di questa monarchia, e sovrattutto della capitale; i quali sì spesso hanno trovato in Bade sollievo ai loro mali e più sovente ancora gradevoli diletti, non smentiranno il benefico loro carattere, ha ad essi diretto in favore degli incendiati un proclama, che produrrà al certo il bramato effetto.

„ Le case ridotte in cenere furono, come si è detto, 117. „

— La nuova imposta, che si stabilirà in Austria avrà la denominazione di fondi religiosi. Assicurasi che il corpo dei negozianti all' ingrosso pagherà una somma di 600m. fiorini, e quello dei negozianti al minuto 200m. Un' ugual somma sarà somministrata dai proprietarj delle fabbriche. Gli altri abitanti della Bassa-Austria devono pagare 3 milioni di fiorini. Fino a quest' oggi nulla d' ufficiale non fu per anche pubblicato in tale proposito. (*J. de Paris*)

Altra del 2.

Un grandissimo numero di agiati abitanti di questa capitale si trasferì a Bade, onde vedervi li tristi avanzi dell' incendio. Il parroco ed alcuni

membri della magistratura stanno alla porta della città ad oggetto d' implorare i beneficj dei forastieri. Bade debb' essere ricostrutta a norma di un nuovo piano. Tutti quelli che vogliono fabbricare devono dirigersi ad una commissione a tale effetto stabilita, e che indicherà loro l' allineamento e le proporzioni, che devono essere adottate. La società delle dame nobili ha spedito 2m. fiorini in soccorso degli incendiati.

— Giusta un ordine del governo tra la porta detta Stubenthore ed il grande ospizio degli invalidi, si debbono costruire vastissimi magazzini per conservare le mercanzie, che verranno deposte nella dogana di questa capitale.

— Oltre li 4 milioni imposti sopra i proprietarj per far fronte alle spese straordinarie dell' armata, giusta un editto comparso jeri, sarà imposto sopra tutta la popolazione il testatico d' un fiorino per testa.

(*J. de l' Emp.*)

SPAGNA

Valenza 3 luglio.

(Vedi il *Corr. Mil.* d' jeri alla data di *Parigi*.)

Già da molto tempo si stavano preparando a Majorica ed Alicante un progetto d' attacco combinato contro l' esercito d' Arragona, ed uno sbarco sulle coste di Catalogna o di Valenza. Il 10 il maresciallo duca d' Albufera ebbe una conferenza a Reuss col generale in capo. La riunione delle loro colonne sulla costa rispinse lontano Lascy e sconcertò la spedizione di Majorica. Una parte dalla flotta si separò. Il maresciallo, ritornato a Valenza il 12, trovò Villacampa alle porte di Liria con 4m. uomini, intanto che Bassecourt, con 1500, affrontava Cofrentes e Reguena, ed un piccolo corpo minacciava Onda e Segorba. S. E. fece marciare il 121 ed il generale Lafosse coll' 8vo napoletano e con alcuni corazzieri che inseguirono vivamente il nemico. In questo mezzo, l' esercito di Murcia, raccozzato e rinforzato, sembrava disporsi ad un attacco innanzi a Xucar. In fatti, il 21, una flotta inglese di 18 vele, fra cui 4 vascelli e 4 fregate, ed il resto consistente in brichi e legni da trasporto, apparse alla vista di Valenza, e, spinta da un vento propizio si portò celeremente da Dema a Cullera, fra l' imboccatura dello Xucar e l' Albufera, pronta, per quanto sembrava, a sbarcare, e bombardando i forti che le rispondevano. Il maresciallo diede subito le sue disposizioni per rispingere il nemico; richiamò da Reguena il generale Lafosse, e da Segorba il 121, il 14 si portò in tutta fretta d' Alcira a Cullera, ed il 4 di ussari, l' artiglieria ed una parte del 1 leggiere e del 114 si recarono rapidamente nella notte sul punto minacciato. Verso la sera, per una circostanza non meno felice che impreveduta, il vento si era tutto in un colpo cangiato, e soffiava dall' est con tanta violenza, che la flotta, dopo d' aver passata la notte lottando senza nessun vantaggio, fu obbligata, il 22, ad allontanarsi bordeggiando, e cercando di ridursi al largo. Alla sera, il generale in capo osservò tutto in persona, percorse le coste, e dispose le truppe.

Nello stesso tempo il generale Harispe, alla testa della 2.da divisione, trovavasi innanzi ad Alcoy a fronte dell' esercito di Murcia; la 1.ma brigata, composta del 7 di linea e del 24 di dragoni, era a Custatta, sotto gli ordini del generale Delort; e la 2.da ad Ibi, composta del 44 e de' corazzieri sotto gli ordini del colonnello Mesclop. Prevedendo l' attacco, il generale Harispe aveva scelta una posizione intermedia ove doveansi raccoglier le truppe per ricever la battaglia. Fin dalla vigilia, le mosse del nimico furono conosciute, e si diedero le disposizioni analoghe. Il 21, in sullo schiarir del giorno, il generale in capo Giuseppe O' Donnel, alla testa di 4 colonne, affrontò il generale Delort, il quale secondo le sue istruzioni, si ritirò per iscaglioni, e richiamò a se, sul punto indicato, i suoi campi di Biar e d' Quill. Ai primi colpi di fucile, il colonnello Mesclop, le cui truppe erano pronte e in armi, si mise sulle mosse per raggiugnere il generale Delort, quand' ecco fu egli medesimo assaltato da un corpo di 6m. uomini in due colonne sotto la condotta del generale inglese Rotch, venuto per la via di Xixona. Coll' ajuto di 2 cannoni posti nel piccolo forte d' Ibi, co' volteggiatori del 44 e con un drappello di corazzieri, egli arresta il nemico al passaggio d' un burrone, e lo respinge oltre; ma fedele esecutore de' suoi ordini lascia alcune compagnie in osservazione col presidio del forte e si reca tosto sul campo di battaglia, intanto che il generale Harispe faceva accorrere d' Alcoy la riserva d' artiglieria e di corazzieri, e le compagnie scelte del 116.

Il generale O' donnel aveva assalito con impeto. Il generale Delort, in posizione, colla sua artiglieria situata vantaggiosamente, faceva un fuoco sostenuto e micidiale. Il 24 di dragoni, arrivando dalla destra, minacciava il fianco sinistro dell' inimico, il quale se ne allarmò, e diresse 2 cannoni contro questa truppa in marcia. Contemporaneamente il colonnello Mesclop arrivava dalla sinistra. Il generale Delort non credette di dover aspettare di più. I soldati attenderono questo momento con fidanza, ed egualmente ardenti com' erano stati tranquilli; al segnale dato, si scagliano sul nemico da tutte le bande ad un tempo, la cavalleria di trotto, e la fanteria a passo di carica. Il colonnello Dubessi conduce i dragoni direttamente sulla batteria che li colpiva a mitraglia: essa è presa in un attimo: i cannonieri sono messi a taglio di sciabola; una brigata di fanteria, che appoggiava l' artiglieria, viene affrontata colla stessa furia, sconfitta e presa. I fanti e i corazzieri penetrano nel medesimo istante in Castalla, sbaragliano tutto quanto incontrano, e compiono di mettere in iscompiglio l' intera linea del nimico che fugge da tutte le parti. Le vie di Castalla sono coperte di morti; ed il capobattaglione Heremberg fa posar le armi a 400 uomini che avevano cercato un asilo nel castello.

Dopo questo luminoso fatto, il colonnello Mesclop si affretta di ritornare ad Ibi colla sua colonna. Il nemico era nel villaggio; egli lo affronta, lo sbaraglia, lo respinge, e lo vede fuggire oltre il burrone, lasciando dietro di se un gran numero di morti e di prigionieri; allora riunendo le sue forze, lo insegue di posizione in posizione, lo abbatte attraverso alle rupi, allorchè le riserve del 116, che appajono sulle montagne dietro il nemico, compiono di metterlo in rotta.

La perdita del nemico in questo fatto può valutarsi a 3600 uomini tra morti, feriti e prigionieri. Il brigadier generale Labare, e parecchi officiali superiori trovansi fra i morti. Nel numero di prigionieri si contano 4 colonnelli, 3 luogotenenti colonnelli, e 125 ufficiali. Noi non abbiam perduto che 233 uomini tra morti e feriti. Il colonnello Mesclop, che si è luminosamente condotto in questo fatto, ha avuto ucciso sotto di se il suo cavallo. Generali, officiali e soldati, tutti hanno fatto bene il loro dovere, ed hanno contribuito al buon successo di questa gloriosa giornata.

Il duca d' Albufera è presentemente col suo quartier generale a Cullera. (*Moniteur*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 13 agosto.

— Il quartier-generale della grand' armata era tuttora a Witepsk il 30 luglio. Nello stesso giorno il maresciallo duca di Taranto si è impadronito di Dunaborg, dopo aver attaccato di viva forza questa fortezza, che avea costato tanti lavori e tanto danaro, e che dovea essere il baluardo della Russia.

— Si è di già osservato parecchie volte che la cooperazione della Gran-Bretagna in una guerra non può giammai essere che incerta e mal combinata, giacchè la politica del suo gabinetto non essendo il sistema del sovrano, ma bensì la risultanza dell' o-

opinione dei ministri, questa politica si modifica, e cangia di principj, secondo che i ministri mutano di partito, o per meglio dire, secondo che i partiti cangiano di ministri. L'ultima vittoria del gen. Suchet, ci dimostra, che gli insorgenti spagnuoli aveano fondate le loro speranze sopra elementi tanto variabili quanto lo è l'amicizia britannica.

Egli è evidente che l'attacco dell'esercito di Murcia era combinato collo sbarco delle truppe inglesi, e che il gen. O'donell non era giunto che colla speranza di essere sostenuto da quest'armata; ma essa è rimasta tranquilla spettatrice del combattimento, avendo forse il disegno di non prendervi parte che nel caso in cui l'esito non fosse dubbio. Si sa che le genti di mare hanno sempre i venti a loro disposizione, per giustificare il cammino che prendono, o le disgrazie che provano; quindi la flotta inglese si è allontanata a piene vele, mentre O'donell trovavasi abbandonato al suo infelice destino.

Giusta le ultime notizie che abbiamo ricevute, la flotta inglese ha diretto l'incerto suo corso verso le coste della Catalogna; essa è comparsa dinanzi Palamos, e non ha per anche tentato di sbarcare. La più grande titubanza regna ne'suoi movimenti. Del resto i generali francesi hanno fatto tutte le loro disposizioni. Giusta le apparenze sapremo ben presto che gli insorgenti di Catalogna furono trattati come quelli di Murcia, e che la flotta inglese ha continuato a trovare i venti contrarj. (*J. de l'Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 10 agosto.

Il vascello di S. M. il *Gioacchino*, varato ne' giorni scorsi in Castellammare, è giunto in Napoli jeri l'altro, rimurchiato dal vascello il *Capri*, e dalla fregata la *Carolina*. Si prosieguono in questo momento i lavori per metterlo subito in istato di armamento. (*Monit. delle due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 14 agosto.

È giunto da varj giorni in questa città il sig. gen. di divisione Fresia barone dell'impero in qualità di comandante della sesta divisione militare, e governatore interinale di questa città.

(*G. dell' Adriatico*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Napoli 10 agosto. Alla ricolta ubertosa de' grani succede in questo momento quella ubertosissima del grano d'India. In tutte le provincę, e con particolarità in quelle ove sono cadute più abbondanti acque, questa messe presenta il più ridente aspetto. I campi della campagna Felice non eransi mostrati così ricchi da più anni.

— L'attività e la presenza del nemico non giungono ad interrompere il nostro commercio nell'Adriatico; il sistema de' convoglj o elude la loro vigilanza, od oppone loro riunite in un punto forze superiori a quelle delle loro crociere. Una flottiglia nemica che si era mostrata nelle acque del distretto di Larino, il 29 dello scorso, disparve alla vista di un convoglio di oltre 70 vele. Il giorno seguente comparve nelle stesse acque altro convoglio di 14 legni che dal Vasto dirigevasi a Rodi. (*M. delle 2 Sic.*)

La camera di commercio sedente in Ancona. Per norma dei signori negozianti rende nota la seguente decisione di S. E. il sig. conte senatore ministro delle finanze relativa alla introduzione nel regno dei filati di lana, di stame, e pelo. — Ancona li 27 Luglio 1812.

Il f. f. di Pres. Pietro Mazzino. *G. Franceschini segr.*

Il senatore ministro delle finanze.

Sulla quistione statagli presentata dal sig. conte consigliere direttore generale delle dogane nei rapporti del 1.° ottobre 1811 n.° 15,632, e 27 marzo 1812 n.° 4510 se i filati di lana, di stame, e pelo provenienti da tutt'altra parte che dall'impero francese, siano proibiti dall'entrare nel regno; considerando che i filati di lana non sono compresi nella denominazione di panni, e stoffe di lana usata nell'art. 8.° del decreto di S. M. 10 ottobre 1810, e che all'art. 8.° si sono oltre i panni, e stoffe di cotone nominatamente proibiti i *cotoni filati*, il che non si è fatto nell'art. 8.° pei filati di lana; dichiara che i filati di lana e stame provenienti da tutt'altra parte che di Francia, sono ammissibili nel regno come lo erano avanti il decreto 10 ottobre 1810.

Quanto ai filati di pelo, non parlandone detto decreto, nè quello delli 20 giugno 1806, continueranno pure ad essere ammessi nel regno come per lo passato.

Venezia. Cambi e monete: Borsa del 14 agosto.

Venezia. *Corso dei Cambj*	
Parigi	101. 1/3
Milano	101. 1/2
Roma	541.
Ancona	541.
Napoli	434.
Livorno	515. 3/4
Genova	83. 7/8
Augusta	261. 3/4
Amburgo	183.
Amsterdam	217.
Vienna	26.
Costantinopoli	107.
Corso delle valute	
Zecc. Veneti l.	12. 51.
Ongari	12. 14.

Monete	
Gigliati, e zecc. Romani	12. 16.
Luigi nuovi	24. 32.
Sovrane	36. 22.
Napoleoni d'oro	20. 50.
Doppie Genova	82. —.
Dette Parma	22. —.
Dette Savoja	29. —.
Dette Bologna	17. 88.
Crociati	5. 86.
Scudi Francia	6. —.
Pezzi da 5 fr.	5. 11.
Pezze di Spagna	5. 48.
Francesconi	5. 66.
Talleri Bavari	5. 25.
Inscrizioni del 4.	—. 70.
Rescrizioni	—. 11. 1/2

Milano 19 agosto. S. A. I. il vicerè ha con decreto 22 aprile 1811 autorizzato il comune di Como a tenere una fiera di bestiami e di merci negli ultimi giorni del mese di settembre d'ogni anno.

Il podestà di quella comune deduce dunque a pubblica notizia, che la suddetta fiera si aprirà ai 23 e terminerà col 30 del prossimo settembre.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*, con musica del sig. M. G. Mosca; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperato*; secondo ballo *Il sig. Muzzardo* composti e diretti dal sig. Alessandro Fabbris.

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura, si replica *L'Eroina di Siena*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Il bascià di Negro-Ponte*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Il gran giudizio di Salomone*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le 13 disgrazie di Girolamo*.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Giovedì 20 Agosto 1812. N°. 203

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese. di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

AMERICA-MERIDIONALE

Buenos-Ayres 10 maggio.

La gazzetta di Buenos-Ayres dell' 8 corrente contiene le seguenti particolarità in proposito degli affari del Perù e del Chilì:

„ Pare che la capitale del regno del Perù eccitata dal glorioso esempio delle altre provincie americane, manifesti già un qualche desiderio d'uscire dal letargo, in cui era stata immersa dall'influenza dei despoti, e dei loro satelliti. Malgrado gli sforzi, che si fanno per nascondere ai peruviani la disperata situazione della penisola, la verità comincia a penetrare anche in quelle rimote regioni; e s'approssima il giorno, in cui il popolo disingannato concorrerà a sostenere la grande causa dell'indipendenza del Nuovo-Mondo. Li 4 marzo, *Abascat* stanco di lottare contro il nuov' ordine di cose, offerse a Lima d'istallare una Giunta, semprechè gli fosse assicurata la presidenza, e che venisse riconosciuto lo spirante governo di Cadice. Questa concessione era la risultanza d'una sommossa, che aveva avuto luogo nella milizia dei mulatti, allorquando essa ebbe l'ordine di marciare in soccorso di Goyenèche ".

È uscita da Monte-Video una piccola squadra coll'intenzione di distruggere le nostre batterie a Rosario; ma accorgendosi ch'erano difese dagli spagnuoli, essa abbandonò il suo disegno. Li 2 corrente i marinaj di Monte-Video sonosi distinti con un atto della solita loro pirateria. Sono sbarcati al porto Sarate con tutte le loro forze, ed ebbero il piacere d'abbruciare le miserabili capanne degli abitanti, ch'erano fuggiti coi loro figlj, invocando la vendetta del paese sopra i Normanni del XIX secolo.

Monte-Video 18 maggio.

Il nostro governo ha pubblicato il seguente indirizzo:

„ Cittadini, l'esecrabile governo di Buenos-Ayres ha emanato un decreto, in cui minaccia i nostri marinaj dell'orribile sorte, che è riservata ai pirati; esso li mette di parità coi selvaggi più feroci dei normanni, e cerca d'eccitare contro il nostro degno capo l'odio del popolo. Se si osasse di mandare ad esecuzione questo decreto, si userebbero tosto rappresaglie contro tutti coloro, che venissero presi dai nostri soldati ".

— Abbiamo ricevuto recenti notizie dal quartiere-generale dell'esercito dei generosi nostri alleati del Brasile. Il 30 aprile era esso accampato verso il piccolo fiume di S. Francesco, 18 leghe lungi da Salto, ove l'inimico, sotto gli ordini d'Artigas cerca di passare l'Urugay, coll'intenzione di penetrare in quel distretto. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Koenigsberg 24 luglio.

L'altr' jeri è qui giunto l'ordine di sospendere i lavori cominciati per convertire in ospitali militari le caserme, i magazzini, la casa degli esercizj, ec.

Vennero qui condotti alcuni prigionieri russi, fra i quali 3 ufficiali; uno di questi ultimi ha inutilmente tentato d'uccidersi da se.

Tutti i giorni passano truppe per qui; si è sovrattutto ammirata la bella cavalleria sassone, il cui uniforme è rosso e giallo.

Vediamo altresì a passare molti carri tirati da buoi e carichi di riso; dicesi che vengano dall'Italia. (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 6 agosto.

Giusta un invito firmato da parecchi rispettabili abitanti di Westminster, jeri ha avuto luogo un'assemblea composta dei capi di famiglia, *onde prendere in considerazione la necessità di presentare una petizione alla camera dei comuni per una riforma nella rappresentanza del popolo ec.*

Il maggiore Cartwrigth, prima di proporre la petizione, ha letto le seguenti risoluzioni:

Risoluto, 1.° che il cancelliere dello scacchiere avendoci posti nel caso d'aspettarci, oltre tutte le tasse onerose sulle rendite, di soggiacere altresì a quella sopra i capitali, cade in acconcio di fare distinzione tra i due metodi di tassa.

2.° Che tassare le rendite è un togliere una porzione ai redditi e profitti d'un dominio; tassare i capitali è un togliere una porzione a questo stesso dominio.

3.° Che una tassa sopra i capitali annualmente ripetuta, deve ben presto assorbire l'intiero dominio.

4.° Che tra l'effetto di tassare i capitali e l'effetto d'una confisca quest' assemblea non fa veruna distinzione.

5.° Che sebbene tutti i dominj dei particolari possano essere portati via da una tassa arbitraria, siccome nè il suolo, nè le produzioni, nè finalmente le altre proprietà personali non sono per ciò annullate, il vero effetto di tale sistema si è di trasferire tutta la proprietà reale o personale dal legittimo suo possessore sopra quelli, che avendo il potere di tassare arbitrariamente, possono portar via questa proprietà a loro talento.

6.° Che l'oligarchia, la quale usurpando una grande maggioranza di posti nella camera dei comuni, è divenuta la padrona di tutte le proprietà, può portarle via a suo talento, e che col medesimo mezzo essa è divenuta la padrona della corona e del suo scacchiere.

7.° Che quest'assemblea non conosce che un delitto degno d'essere punito colla confisca dei dominj, e di cui il popolo inglese si è renduto colpevole, ed è quello d'essersi per troppo tempo sottoposto ad una tassa senza aver avuto alcuna rappresentanza; delitto di cui devesi prontamente pentire, od inevitabilmente sottoporsi alla schiavitù la più vile e senza speranza.

8.° Che siccome la camera dai comuni esercita l'autorità d'una corte di giudicatura con esclusiva giurisdizione sopra ciò che ha rapporto ai diritti elettivi e legislativi del popolo, e che nessuna giustizia a tale effetto non può d'altronde aver luogo, l'assemblea da parte sua, e da parte della nazione in generale, presenterà alla camera una petizione colla tassa negli annuali parlamenti, giusta la costituzione; e per chiedere che „ la giustizia non sia ricusata „ secondo la *magna carta*.

M. Cartwright aggiunse: che sperava che tali risoluzioni verrebbero stese in termini intelligibili, e che sarebbe inutile d'aggiungervi altre parole. Quanto alla tassa sopra i capitali egli è persuaso che il cancelliere dello scacchiere approfitterebbe dell'avviso di sir James Stewart, il quale osserva che „ quando il popolo è allarmato bisogna celare il piano fino a migliore occasione. „ Ma egli ama di credere (prosegue) che l'allarme sarà tale che nessun ministro oserà fare la proposizione. „

La risoluzione venne posta ai voti ed adottata all'unanimità. (*Statesman et G. de France*)

Altra del 7.

Lettera scritta da Cadice li 14 luglio.

Con rammarico v'annunzio la morte del nostro caro amico D. S. H. — K., ucciso da una bomba. Gli ingegneri inglesi e spagnuoli non credevano giammai che i francesi potessero lanciare le bombe ad una tale distanza. Sono esse in parte cariche di piombo e pesano da 90 fino a 160 libbre. L'infelice vostro amico fu colpito da uno di que' projetti che passò attraverso di tre piani malgrado la solidità della casa. La torre, o torretta di C. — S. fu quasi demolita. La maggior parte degli abitanti, che dimoravano presso la porta di Terra e quella di Mare, si è ritirata al Campoch, situato al nord-ouest. Tutti cercano quivi un ricovero in affitto.

(*Gaz. de France*)

— Si fa circolare la voce che si staccarono 3 vascelli di linea ed alcune fregate dalla squadra della Manica per recarsi ad incrociare sulle coste degli Stati-Uniti.

— Jeri si è tenuto un nuovo consiglio di gabinetto nell'ufficio del segretario di Stato, a Downing-Street, che durò circa 2 ore.

— Il vascello *il Gleaner*, partito dall'Inghilterra il 19 giugno, porta in America la notizia della revocazione degli ordini del consiglio. Possiamo assicurare che *il Gleaner* fu incontrato al 34.° grado di latitudine e 56.° di longitudine, verso il 7 luglio da un vascello giunto jeri nel Tamigi. In conseguenza il bastimento inglese non era che a quattro o 5 giorni di distanza dal luogo della destinazione. (*Times e J. de Paris*)

Altra dell'8.

Continua la più viva guerra tra il governatore di Monte-Video e la Giunta di Buenos-Ayres. Pare altresì che il Perù sia divenuto il teatro d'una guerra civile. Goyonèche trovasi alla testa di 4m. uomini. La provincia di Cochabamba è rimasta fedele a' suoi vincoli colla Giunta di Buenos-Ayres. Quella che chiamasi armata ausiliaria della Giunta nel paese, trovasi sotto il comando di un certo Pairredon. Ignorasi quale sia la forza di tale esercito.

(*Idem*)

POLONIA

Liebau 23 luglio.

La guarnigione russa della nostra città e del porto è partita li 20 allo spuntare del giorno con sì grande precipitazione, che per mancanza di cavalli, essa ha lasciato 3 pezzi di cannone alla batteria del porto.

Verso le 3 pomeridiane abbiamo veduto arrivare alcune truppe prussiane, che nel giorno innanzi credevansi ancora in distanza di 14 miglia: sull'istante esse hanno preso possesso della città e del porto. Tali truppe comandate dal maggiore di Reuss consistevano in 2 battaglioni di fucilieri con 2 pezzi di cannone ed uno squadrone di dragoni.

Entrando in città, il comandante prussiano fece porre tosto guarnigione a bordo dei vascelli mercantili, che non avevano abbandonato il porto; i cannoni presi a bordo dei detti vascelli, furono sbarcati e posti alla batteria del porto. Nel domani, 3 vascelli di linea russi, 2 fregate, ed un brick comparvero ad un quarto di lega dal porto e si fecero riconoscere da una scialuppa portante circa 20 uomini. Il comandante prussiano della batteria fece coricare per terra la guarnigione, e tosto che il battello si trovò all'ordinaria portata, egli fece far fuoco. L'ufficiale che trovavasi nella scialuppa, siccome anche 5 uomini furono uccisi; ignorasi il numero dei feriti. La scialuppa riguadagnò precipitosamente i suoi vascelli, e ben presto si è perduta di vista la flotta.

Non si può spiegare questa loro pronta scomparsa, che col supporre che essi trovavansi troppo deboli per tentare un attacco, e che si proponevano di ricevere rinforzi; questa congettura si trovò non senza fondamento, giacchè mentre spedisco questi dispacci, si veggono giugnere a piene vele i tre vascelli russi, accompagnati da due vascelli inglesi.

(*G. di Berlino, de France, e J. de l'Emp.*)

WESTFALIA

Cassel 7 agosto.

Il sig. ciambellano conte d'Oberg, uno degli ufficiali d'ordinanza di S. M., è qui giunto in qualità di corriere per annunciare a S. M. la regina il prossimo ritorno dell'augusto nostro sovrano ne' suoi Stati.

Siamo vivamente afflitti sentendo che la salute di S. M. si è alterata; ciò che cagiona il di lei ritorno, e costrinse S. M. a dimorare per alcuni giorni a Varsavia.

Abbiamo tutto il fondamento di sperare che la salute del re si ristabilirà quanto prima.

(*Monit. Westph. e G. de France*)

BAVIERA

Augusta 5 agosto.

Jeri si fecero i funerali al defunto arcivescovo di Treveri e vescovo d'Augusta, Clemente Vinceslao. S. A. R. fu tumulata nel cimitero d'Oberdorf con tutta la pompa conveniente al suo grado ed alla sua dignità. Migliaja di spettatori di tutte le classi si recarono da ogni parte a questa funebre cerimonia; le lagrime ch'essi hanno versato sulla di lui tomba, provano quale rimembranza abbia lasciato di se un principe, i cui beneficj non hanno soltanto sollevato i suoi contemporanei, ma stendono altresì i loro effetti sull'avvenire, e di cui gli infelici benediranno per molto tempo la memoria. La Chiesa pure perde un capo, la cui condotta ha costantemente offerto, e sovrattutto nelle sue disgrazie, un di-

stinto modello di pietà e di virtù; tutti i membri del clero diedero non equivoci contrassegni della profonda tristezza, che ad essi deriva da questa perdita. (*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 2 agosto.

All' ultima borsa il corso del cambio sopra Augusta fu di 189 ¼ d' uso ed a 187 ¼ a due mesi. La moneta di convenzione valeva 192 ¼.

— La reggenza superiore della Bassa-Austria ha pubblicata una circolare contenente un' istruzione per mandare ad effetto la nuova misura di finanza adottata dal governo. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 14 agosto.

X. BULLETTINO DELLA GRANDE ARMATA

Witepsk 31 luglio 1812.

L' imperatore di Russia ed il gran-duca Costantino hanno abbandonato l' esercito e sonosi restituiti alla capitale. Il 17 l' armata russa abbandonò il campo trincerato di Drissa e si è recata sopra Polotsk e Witepsk. L' armata russa, ch' era a Drissa consisteva in 5 divisioni ed in 4 di cavalleria. Un corpo d' armata, quello cioè del principe Vitgenstein, è rimasto per proteggere Pietroburgo; i 4 altri corpi giunti il 24 a Witepsk, sono passati sulla riva sinistra della Dwina. Il corpo d' Ostermann, con una parte della cavalleria della guardia, si è posto in marcia il 25 all' apparir del giorno, e si è recato sopra Ostrovno.

Combattimento d' Ostrovno.

Il 25 luglio il general Nansouty colle divisioni Bruyere e S. Germain, e l' 8.° reggimento d' infanteria leggiera, si scontrò col nemico a due leghe al dinanzi d' Ostrovno. S' impegnò la zuffa: varie cariche di cavalleria ebbero luogo; tutte furono favorevoli ai francesi. La cavalleria leggiera si è coperta di gloria. Il re di Napoli cita con distinzione la brigata Piré, composta dell' 8.° di usseri e del 16 di cacciatori.

La cavalleria russa, di cui una porzione apparteneva alla guardia, fu sconfitta. Le batterie erette dal nemico contro la nostra cavalleria, furono prese. L' infanteria russa che si avanzò per sostenere la sua artiglieria, fu sbaragliata e battuta a colpi di sciabola dalla nostra cavalleria leggiera.

Il 26, il vice-re marciando in testa delle colonne colla divisione Delzon, ebbe luogo, una lega al di là d' Ostrovno, un ostinato combattimento di vanguardia, di 15 a 20m. uomini. I russi furono scacciati di posto in posto.

I boschi furono presi colla bajonetta.

Il re di Napoli e il vice-re citano con elogi i generali barone Delzon, Huard, e Roussel; l' 8.vo di fanteria leggiera, gli 84 e 92 reggimenti di linea, ed il 1.° reggimento croato si sono distinti.

Il gen. Roussel, prode soldato, dopo essersi trovato per tutto il giorno alla testa dei battaglioni, visitando la sera gli avamposti, un esploratore lo prese per nemico, fece fuoco, e la palla gli fracassò il capo. Egli avea meritato di morire 3 ore prima sul campo di battaglia per mano del nemico.

Il 27 all' apparir del giorno, il vice-re fece uscire la divisione Broussiere. Il 18 reggimento d' infanteria leggere e la brigata di cavalleria leggera del barone de Piré si mossero per la destra. La divisione Broussier passò per la strada maestra, e fece restaurare un piccolo ponte che il nemico avea distrutto.

Al levar del sole, si vide la retroguardia nemica forte di 10m. uomini di cavalleria disposta per iscaglioni nella pianura, colla destra appoggiata alla Dwina, e la sinistra ad un bosco guarnito di fanteria e d' artiglieria.

Il general conte Broussier s' appostò sopra un' eminenza col 53 reggimento, aspettando che tutta la sua divisione avesse passato la stretta. Due sole compagnie di volteggiatori eransi incamminate; esse costeggiavano la riva del fiume, marciando su quell' enorme massa di cavalleria, che fece un movimento in avanti, ed inviluppò questi 200 uomini, che si credettero perduti, e che doveano esserlo. Ma la cosa andò altrimenti; essi si raccolsero colla più grande imperturbabilità, e rimasero per un' intera ora investiti da tutte le parti; avendo steso a terra più di 300 cavalieri nemici, queste due compagnie diedero alle cavalleria francese il tempo d'uscir fuori.

La divisione Delzon marciò sulla destra. Il re di Napoli diresse l' attacco del bosco e delle batterie nemiche; in meno d' un' ora tutte le posizioni del nemico furono prese, ed egli venne respinto nella pianura, al di là d' un piccolo fiume, che gettasi nella Dwina sotto Vitepsk. L'esercito prese posizione sulle rive di questo fiume, ad una lega dalla città.

Il nemico mostrò nella pianura 15000 uomini di cavalleria e 60m. uomini d' infanteria. Si sperava una battaglia pel giorno dopo. I russi si vantavano di voler darla. L' imperatore passò il resto del giorno in riconoscere il campo di battaglia, ed in fare disposizioni pel dimani; ma all' apparir del giorno l' esercito russo erasi ritirato in tutte le direzioni, recandosi sopra Smolensk.

L' imperatore era sopra un' altura vicinissima ai 200 volteggiatori, che soli nella pianura aveano attaccato la destra della cavalleria nemica. Sorpresa S. M. dalla loro bella resistenza, spedì a chiedere di qual corpo fossero. Essi risposero: *del 9.° e per 3 quarti nativi di Parigi!* — *Dite loro*, soggiunse l'imperatore, *che sono brava gente*; *essi meritano tutti la decorazione.*

Le risultanze dei tre combattimenti d' Ostrowno sono, 10 pezzi di cannone russi attaccati a cavalli, presi; i cannonieri furono messi a colpi di sciabola; 20 cassoni di munizioni; 1500 prigionieri; 5 a 6000 russi uccisi o feriti. La nostra perdita ascende a 200 uomini uccisi, a 900 feriti, e ad una cinquantina di prigionieri.

Il re di Napoli fa un particolare elogio dei generali Bruyère, Piré e Ornano, del colonnello Radziwill, comandante il 9.° di lancieri polacchi, officiale d' una rara intrepidità.

Gli usseri rossi della guardia russa furono schiacciati; essi hanno perduto 400 uomini, fra' quali molti prigionieri.

I russi ebbero 3 generali uccisi o feriti; e buon numero di cosacchi, e di officiali superiori del loro esercito sono rimasti sul campo di battaglia.

Il 28 allo spuntar del giorno siamo entrati in Witepsk, città di 30,000 abitanti. Vi sono 20 monasteri. Vi abbiamo trovato alcuni magazzini, e fra gli altri uno di sale valutato 15,000,000.

Mentre che l' esercito marciava sopra Witepsk, il principe d' Eckmühl era attaccato a Mohilow.

Bagration passò la Berezina a Bobrunscki, e marciò sopra Novoi-Bickow. Il 23 allo spuntar del giorno, 3000 cosacchi attaccarono il terzo di cacciatori, e gli presero 100 uomini, fra quali si trovano il colonnello e 4 officiali tutti feriti. Sonò la generale, e si venne alle prese.

Il gen. russo Sieverse con due divisioni scelte cominciò l' attacco; dalle ore 8 della mattina sino alle 5 pomeridiane, il fuoco fu impegnato al confine del bosco, ed al ponte che i russi voleano espugnare. Alle ore 5 il princ. d' Eckmühl fece avanzare 3 battaglioni scelti, si pose alla loro testa, sconfisse i russi, prese ad essi le loro posizioni e gl' insegui per una lega. La perdita dei russi è valutata a 5m. uo-

mini uccisi o feriti, ed a 1100 prigionieri. Noi abbiamo perduto 700 uomini uccisi o feriti. Bagration respinto, si mosse sopra Bickow, ove passò il Boristene per recarsi sopra Smolensk.

I combattimenti di Mohilow e d'Ostrovno furono brillanti ed onorevoli per le nostre armi; noi non abbiamo avuto impegnata che la metà delle forze che il nemico ha presentate, giacchè il terreno non permetteva altri sviluppi.

PROCLAMA RUSSO.

Wilna il 13 (25) giugno 1812.

Da lungo tempo noi avevamo di già osservato per parte dell'imperat. dei francesi maniere di procedere non amichevoli verso la Russia; ma avevamo sempre sperato di allontanarle con mezzi conciliant e pacifici. Alla fine, vedendo la continua rinnovazione d'offese evidenti, malgrado il desiderio nostro di conservare la tranquillità, siamo stati costretti di completare e di raccogliere i nostri eserciti. Ma in allora ci lusingavamo di giugnere ad una riconciliazione, rimanendo alle frontiere del nostro impero, senza violare lo stato di pace, ed essendo soltanto pronti a difenderci. Tutti questi mezzi conciliant e pacifici non hanno potuto conservare il riposo che desideravamo. L'imperatore dei francesi attaccando all'improvviso il nostro esercito a Kovno, ha per il primo dichiarato la guerra. In conseguenza vedendo che nulla può renderlo accessibile al desiderio di conservare la pace, nulla più ci rimane, invocando in nostro soccorso l'Onnipotente, testimonio e difensore della verità, che opporre le nostre forze alle forze del nemico. Non mi è necessario di ricordare ai comandanti, ai capi di corpi e ai soldati il loro dovere ed il loro valore. Il sangue de' prodi Slavoni scorre nelle loro vene. Guerrieri! voi difendete la religione, la patria, e la libertà. Io sono con voi. Dio è contro l'aggressore.

Firmato ALESSANDRO.

(*Moniteur*)

Segue un rapporto del tenente-colonnello del genio de Moras, (in data di Polock 26 luglio a S. E. il duca di Reggio, comandante il 2.° corpo del grand'esercito), sulla demolizione del campo trincerato di Drissa e sulla posizione di Druia. (Vedi il 9.° bullettino nel n.° 196 del *Corr. Mil.*) Questo rapporto termina col riferire, che nella notte prima della sua partenza da quella posizione il nemico avea bruciato tutti i suoi magazzini sull'altra riva; essi erano immensi, e si valutano parecchi milioni.

(*Idem*)

Avendo S. M. l'imperatore fatto sperare al commercio di Danzica, che gli verrebbero accordate delle licenze, e considerando che il bene della città esige che i negozianti più illuminati s'uniscano per discutere gli interessi commerciali, e per provvedere a tutte le urgenze, il sig. governatore-gen. di Danzica pubblicò una decisione in data del 30 luglio, mercè della quale verrà quivi istituita immediatamente una camera di commercio alla guisa di quella di Francia. (*Estr. dal Jour. de Paris*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*, primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata*; secondo ballo *Il sig. Muzzardo*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dai Commedianti ordinarj francesi di S. M. I. si recita *Le Depit amoureux — Le Secret du Menage*.

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura, si recita *L'infanzia punitrice*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Il medico olandese*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Il gran giudizio di Salomone*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La Fuggitiva*.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Venerdì 21 Agosto 1812. N°. 104

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = ll' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue — pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 4 agosto.

Un ordine di S. M. in data di Friederichsberg, porta in sostanza, che atteso il bisogno dello Stato in questo momento, essendo mestieri di mettere la più grande economia nell' uso delle produzioni straniere, è ingiunto a tutti gli officiali degli eserciti di terra e di mare, eccetto i generali e gli ammiraglj, di deporre, a contare dal 1.° novembre prossimo, i loro spallini, e contro-spallini, come pure i galloni, e dorature di cui sono ornati.

Gli ufficiali saranno d'ora innanzi distinti con rosette d'oro o d'argento, sulle maniche dell' uniforme, di modo che il sottotenente dell' armata di terra ne avrà una, il tenente dell' armata ed il sottotenente di marina due ec.

(*Jour. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Presburgo 27 luglio.

Oggi alle ore 9 della mattina in pubblica seduta del comitato e del magistrato della città, si è aperto e pubblicato un rescritto della corte, che le autorità già da alcuni giorni avevano ricevuto suggellato. Questo rescritto stabilisce nel modo più positivo ed aumenta l'imposta sopra parecchie mercanzie coloniali all' epoca dell' importazione, del transito e della loro uscita. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 3 agosto.

Oggi ha avuto luogo la grande parata della guardia nazionale, e venne inaugurato il busto del re nella gran sala d'esercizj del corpo dei cacciatori della guardia. Ci fu pure grande parata delle truppe francesi ed alleate. Il sig. maresciallo duca di Castiglione le ha passate in rivista. I generali prussiani e tutti gli ufficiali della guardia nazionale vi sono intervenuti.

Altra del 4.

Gli abitanti di questa capitale hanno celebrato jeri l'anniversario della nascita di S. M. S. E. il gran-cancelliere barone d'Hardenberg in tale occasione ha dato un gran pranzo, a cui intervennero i generali francesi, il corpo diplomatico, non che le principali autorità civili e militari.

(*J. de l'Emp.*)

— Ci viene riferito che il grande quartiere-generale russo è stato trasferito a Newel a 100 werste al nord di Witepsk.

Le truppe polacche componenti il quinto corpo della grande armata erano a Slack, e si preparavano a portarsi sopra il Dnieper. Tre mille prigionieri russi sono in marcia per essere trasferiti a Magdeburgo. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 6 agosto.

Gibilterra 21 luglio.

Jeri fummo molto sorpresi vedendo comparire un' armata francese presso S. Rocco, in un istante in cui credevamo che tutte le forze disponibili dei francesi nei contorni, si portassero sopra Siviglia (V. il *Corr. Mil.* n.° 202). Pare che i nemici dopo avere finto una ritirata in quella direzione, avessero concentrato circa 11m. uomini a Medina, ove avevano condotto via tutto il bestiame in un coi muli, e che con una marcia forzata si fossero portati sopra S. Rocco, tagliando fuori per tal modo la comunicazione di Balleysteros colla nostra guarnigione. Quel generale trovasi con 6m. uomini ad Jaccin, mentre il generale Leval è col suo corpo in Antiguerra; di modo che l'armata spagnuola è in una assai critica situazione.

— Il vascello munizionario *il Serapide*, è giunto da Malta, ed ultimamente da Maone in 10 giorni. La spedizione era partita da quest' ultimo punto per la costa di Catalogna. Il 6 corrente essa doveva essere raggiunta all'altura di Tarragona dal contr'ammiraglio Hallwell, e si sperava il suo sbarco su quel punto.

I francesi concentravano tutte le loro forze disponibili a Tortosa, ove Suchet ha un' armata pronta ad opporsi allo sbarco della spedizione proveniente da Maone.

Estratto d' una lettera di Gibilterra del 19 luglio.

Qui abbiamo poche notizie; Balleysteros fu due volte nella città di Malaga; ma il forte è tuttora occupato dall' inimico.

La prima parte della spedizione radunata a Maone pose alla vela il 6 corrente. Assicurasi che le truppe combinate sono più deboli, e Suchet più forte che non si era creduto dapprima. L' arrivo d' una porzione delle forze ha sofferto un ritardo troppo lungo, ed abbiamo luogo da credere che sia ancor questa una spedizione molto dispendiosa, condotta troppo lentamente, con troppo poco silenzio ed andata fallita.

— Non si può far a meno d' osservare con quale energia i francesi si mantengano sopra i diversi punti della penisola, ch' essi occupano; la loro resistenza non s' accorda coll' aspettativa eccitata dai pretesi successi pubblicati dalle gazzette spagnuole e portoghesi. Suchet è rimasto costantemente tranquillo possessore di Valenza; in conseguenza dell' abile manovra di Leval, Balleysteros trovasi nella più critica situazione: e Cadice, che rinchiude nelle sue mura un' armata forse superiore in numero di quella degli assedianti, soffre ogni giorno gli orrori d' un bombardamento. Fra il gran numero d' oggetti attribuiti alla spedizione di Siviglia ci ha la liberazione di Cadice, ma questo scopo andrà esso pure fallito per mancanza di celerità e di accordo. La passiva situazione in cui ritengonsi le numerose forze rinchiuse in detta piazza, non fa onore nè alla previdenza, nè all' energia del governo.

— Con rammarico riceviamo la conferma della notizia, che i commissarj nominati per recarsi all' America-Meridionale in qualità di mediatori, sono in procinto di ritornare in Inghilterra senza aver potuto adempiere l' oggetto della loro progettata missione. Il motivo del loro ritorno si è l' ostinato rifiuto delle cortes di dar ad essi i necessarj poteri, onde assicurare il buon successo di tale missione; infatti le cortes non hanno voluto acconsentire che il Messico fosse compreso nella commissione, nè meno permettere ai commissarj di recarvisi; tanta è la fiducia ch' essi hanno nelle disposizioni dei loro alleati, e tanto temono la risultanza, che i nostri commissarj potrebbero cercare d' ottenere dalla loro missione, in apparenza conciliatrice e mediatrice pei proprj interessi dell' Inghilterra. Tale è la condotta delle cortes verso noi; tali sono i loro sospetti e la loro diffidenza; ed annunziamo questo fatto con tanto maggior rammarico, in quanto che le cortes hanno presa una tale decisione dopo l' arrivo del duca dell' Infantado.

— Dicesi che M. Peele rimpiazzerà M. Wellesley-Pole come primo segretario del lord luogo-tenente d' Irlanda, e che M. W. Fitzgerald sarà cancelliere dello scacchiere.

— *Harmony* ed *il Nemrod* dopo aver preso a bordo alcune truppe per le Barbade, sono partiti li 4 da Plymouth per la loro destinazione. *La Caledonia* avendo pure delle truppe per le Barbade, trovasi tuttora nel porto d' Yarmouth.

— Il vascello di S. M. *il Porcupine* sta per recare alcune istruzioni per l' America-Settentrionale.

— Si continuano a spedire numerosi rinforzi alle isole dell' India-occidentale onde prevenire un improvviso attacco da parte degli americani. Parecchi trasporti hanno ricevuto l' ordine di trasferirsi all' isola di Whigt, ove prenderanno a bordo tali rinforzi, e porranno immediatamente alla vela.

— Assicurasi che si accorderanno delle licenze ai vascelli neutrali carichi di provigioni e provenienti dagli Stati-Uniti per entrare nei porti di Cadice e di Lisbona, *sia che il carico appartenga a un americano o a tutt' altri.*

Tale determinazione del governo fu vivamente sentita: essa parve una confessione dell' urgenza dei nostri bisogni e della nostra mancanza di mezzi; chiaramente vi si scorge in quale imbarazzo si trovi il ministero per la dichiarazione di guerra così impreveduta, emanata contro noi dagli americani; ma i nostri nemici ne dedurranno una ben' altra conseguenza; e vi scopriranno una confessione non meno importante, quella cioè della massima, che d' or innanzi siamo costretti a non distinguere l' armatore dalla mercanzia, e a non sequestrare quest' ultima, perchè essa appartiene al tale o tal altro armatore; e che finalmente la forza degli avvenimenti ci conduce a riconoscere *che la bandiera copre la mercanzia*, principio che abbiamo negato con ostinazione per quanto ci fu possibile, e la cui approvazione è l' oggetto essenziale e fondamentale delle dimande della Francia.

Altra del 7.

La seguente commissione ufficiale fu pubblicata dal governo in proposito delle licenze americane:

„ Tutte le licenze accordate ai naviglj americani dovranno essere presentate al maresciallo della corte d' ammiragliato ad oggetto d' essere da esso rivedute prima che il naviglio possa partire.

„ I naviglj che si trovano negli altri porti non potranno partire prima che le licenze sieno ricevute dal maresciallo, e per tale effetto bisogna spedirle a Londra affinchè possano essere rimandate prima del 15 agosto, termine fissato per la loro partenza. “

— Scrivesi da Malta in data del 1 luglio, che si aveva ricevuto colà la notizia, che 3 corsali francesi incrociavano al Levante, e che avevano il loro punto d' unione a Coron. Oggi è arrivato un naviglio da Marzala, il cui capitano dice d' aver veduto altresì un corsaro francese dinanzi quel porto.

— Dicesi che debbansi staccare dalla squadra, che è attualmente nel canale, 3 vascelli di linea e 4 fregate; tali vascelli anderanno direttamente sulla costa d'America.

— Alcuni pensano che il presidente degli Stati-Uniti non abbia per anche rilasciate lettere di marco contro noi, ed appoggiano quest' opinione alla circostanza che le notizie dell'America-Settentrionale non fanno parola in tale proposito; siccome dipende dall' indole di tali ordini l' essere tenuti segreti, così deduciamo da tale silenzio una conseguenza affatto opposta.

— Giusta alcune notizie di Quebec del 5 luglio, era stato posto un embargo sopra tutti i naviglj in quel porto il 1.° dello stesso mese; ma si credeva che sarebbe stato tolto alcuni giorni dopo. Sir Georgés avea pubblicato un proclama li 30 giugno, annunciando la dichiarazione di guerra fatta dagli americani; in detto proclama venne ingiunto a tutti i sudditi degli Stati-Uniti d' abbandonare il Canadà in un determinato tempo.

(*Foglj inglesi e Monit.*)

SASSONIA

Dresda 2 agosto.

Si pubblicano in questo momento interessantissime notizie sullo stato militare del ducato di Varsavia. Il principe Poniatowski dirige tutto quel dipartimento in qualità di ministro della guerra, e di generale in capo dell' esercito polacco. Lo stato-maggiore è composto di due generali divisionarj di 1ma classe, di due altri di 2da, di 17 generali di brigata, di 5 ajutanti comandanti, e di 5 ajutanti di campo del re.

L' esercito del gran-ducato di Varsavia forma 4 divisioni. Esso è composto di 14 reggimenti d' infanteria, ciascuno di 3 battaglioni, di 16 reggimenti di cavalleria, fra quali 10 di ulani, due di usseri, e 4 di cavalleggeri, ed un corpo unito del genio e dell' artiglieria. La forza totale dell' infanteria è di 44,084 uomini, e quella della cavalleria è di 9600; ciò che fa ascendere l' esercito polacco a 53,684 uomini, senza comprendere il genio e l' artiglieria: il parco della medesima è di 156 pezzi. (*J. de Paris*)

PROVINCIE ILLIRICHE

Trieste 15 agosto.

Stato dei bastimenti, e barche, che entrarono, e sortirono cariche dal porto di Trieste, per varj altri del Golfo Adriatico dal 16 al 31 luglio 1812.

Entrati.

Qualità	Illirici	Italiani	Totale	Provenienza	Natura dei carichi
Pieleghi	4	5	9	Ancona . .	Cedri, mandorle, olio d' olive, riso, carta, canape, cremor di tartaro, pesce salato, vino ordinario.
Paranze	2	—	2	Venezia. .	
Brazzere	14	—	14	Chiozza . .	
Bragozzi	1	2	3	Rovigno. .	
Batelli	3	10	13	Parenzo . .	
Trabacolo	1	—	1	Pirano . .	
	25	17	42		

Sortiti.

Qualità	Illirici	Italiani	Totale	Luoghi per ove sono diretti	Natura dei carichi
Brick . .	1	—	1	Tripoli . .	Vetri, vitriolo, argento vivo, carta, cremor di tartaro, acciajo, ferro, chiodi, cera, cerusa, colla forte, tele, tavole.
Tartanoni	1	1	2	Ancona . .	
Trabacoli	1	—	1	Venezia . .	
Pieleghi	18	9	27	Chiozza . .	
Brazzere	57	—	57	Spalato . .	
Bragozzi	1	12	13	Rodi . .	
Battelli	8	19	26	Istria . .	
	87	41	127		

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 19 agosto.

Parigi . . . per un franco . . . . „ 99,5 L.
Lione . . . idem . . . . „ 99,8 L.
Genova . . per una lira f. b. . . . . . . „ 82,2 L.
Livorno . . per una pezza da 8 R. . . . „ 5,06,6 L.
Venezia . . per una lira ital. . . . . . . „ 97,5 —
Augusta . . per un fior.corr. . . . . „ 2,56,2 —
Vienna . . idem . . . . „
Amsterdam B.co. . . . . „ 2,11,6 L.
Londra . . . . „
Napoli . . . . „
Amburgo . . per un marco . . . . „ 1,80,5 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 66. $^{2}/_{3}$

Dette di Venezia, 72. $^{1}/_{3}$

Rescrizioni al 12 — per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Riposo.

R. Teatro alla Canobbiana. Dai commedianti ordinarj francesi di S. M. I. si recita *L' Orphelin de la Chine.*

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura, si recita *Maometto.*

Teatro Lentasio Dalla comica comp. Pani si recita *Rosmunda* tragedia d' Alfieri, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *La malattia guarita dalla morte.*

Teatro delle Marionette detto Girolamo si recita *Sansone flagello de' filistei.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Informazione intorno al collegio di Clusone nel dipartimento del Serio. Il comune di Clusone ha fatto nuovi sacrifizj onde accrescere la prosperità del collegio di educazione; ha permesso ed assicurato l'uso di tutto il locale e cortili contigui pel solo collegio, abbandonata ogni idea di erigervi in alcuna parte ancor l' ospitale; ha aumentato la dotazione in danaro, che contribuisce annualmente ai direttori dello stesso collegio; ha ordinato una fabbrica considerabile per abbellire e provvedere di tutti i comodi questo locale. Ha preso infine alcune altre savie disposizioni per sollevare a tutto il decoro possibile la instituzione.

Dietro questi provvedimenti i direttori si sono messi a portata, ed incoraggiati di nobilitare ed accrescere in ogni rapporto il metodo di educazione. Un rettore, un vice-rettore, un prefetto agli studj, un direttore spirituale, un economo, quattro prefetti di camerata saranno tutti impegnati di cooperare con vigilanza al buon andamento della disciplina e degli studj. I maestri ancora saranno accresciuti, ed oltre il corso completo delle tre lingue latina, italiana, e francese, li convittori avranno lezioni di carattere, di aritmetica, di geografia, d'istoria, di algebra e geometria, di logica, e di disegno; tutto a carico del collegio, e con tale ordine che uno studio non pregiudichi all' altro. I giovani daranno un saggio di tutti questi studj a Pasqua, e molto più in fine dell'anno in pubblici esami, colla distribuzione de' premj davanti a tutte le autorità locali. Eruditi in tutti gli studj sopradescritti si troveranno in grado non solamente di figurare come colti signori, ma di progredire ancora con lode le facoltà superiori nei licei e nelle università.

Dall'altra parte opportune istruzioni in tutti i giorni di festa, la frequenza dei Sacramenti, e le più esatte regole di disciplina procureranno i progressi d' una morale e cristiana educazione.

Sarà migliorato possibilmente ancora il trattamento del refettorio, il quale consiste in zuppa a colazione: pane, vino, minestra e due piattanze a pranzo con frutti ne' giorni di festa; pane, vino, minestra ed una piattanza abbondante a cena. Il suddetto trattamento viene accresciuto ne' giorni di solennità.

I panni de' convittori ricevuti con polizza verranno riposti in una guardaroba comune, quindi per il miglior ordine della guardaroba, e per la polizia che ricercasi ne' convittori, si stabilisce che ogni lavanda di biancheria, ed acconciatura di abiti si debba fare in collegio, però tutto a carico del collegio medesimo senza darne la minima spesa ai parenti dei figlj.

I convittori porteranno seco il piccol letto colle panche, una cassetta o baulé, gli abiti e le biancherie personali, sei mantini, quattro salviette e due rocchettini.

Si vuole osservato l' uniforme nell' abito, il quale consiste in un cappello così detto a claque, colletto bianco, velada bleu con bottoni di metallo bianchi, sott'abito e calze nere, scarpe con fibbie ovate bianche. Il collegio avrà pronti presso un mercante del borgo al più discreto prezzo cappelli, panno, ed ogni altro capo che si richiede per completar l' uniforme a comodo dei concorrenti.

La dozzina rimane fissata in lire trentacinque italiane al mese, computato l'anno scolastico di mesi otto e mezzo, escluse le vacanze pasquali, per le quali pagheranno a parte lire ventitrè quelli che restassero in collegio. Il pagamento sarà effettuato in due rate, la prima all' ingresso, la seconda a Pasqua.

Le scuole si aprono ai quattro di novembre con una prolusione del prefetto degli studj, e si chiudono ai ventiquattro di luglio con un' accademia o prolusione del professor di Rettorica. Resterà però aperto il collegio con scuola formale anche in tempo delle vacanze autunnali, e vi potrà restare chi vuole, pagando allora in ragione di lire trent' otto al mese.

Questo è un estratto principale intorno alla norma del sopraddetto collegio. Nel rimanente poi tutti li concorrenti dovranno andare soggetti a tutti i regolamenti, che saranno ordinati dai superiori del luogo.

Pel servigio di questo istesso collegio si cerca un soggetto bravo d' insegnare la lingua italiana, il carattere normale, l' aritmetica, e la geografia; per esercitare in tutte queste istruzioni una scuola di circa 40 scolari. Avrebbe alloggio e tavola in collegio cogli altri maestri per tutto l' anno scolastico, e l' onorario che si stabilirebbe di reciproco aggradimento. Quello il quale aspirasse a un tal posto potrà scrivere al più presto direttamente al rettore D. Antonio Riccardi per Bergamo a Clusone, onde insinuare le necessarie notizie della sua persona, e proporre le condizioni.

L' usciere Bellorini, notifica che il giorno 21 del corrente mese alle ore dieci della mattina nel luogo solito de' pubblici incanti passerà alla vendita giudiziale di diversi effetti, consistenti in mobili di casa, vasca, e sua macchina di rame per bagni, un carrettino, ed un cabriolé ambi a bombé, con suoi fornimenti, ed altro ec.

Sono prevenuti li creditori del fu sig. canonico Gabriele Zuccoli di Bormio, dipart. dell' Adda, morto il giorno 11 luglio p. p., d' insinuare la distinta de' loro crediti nel perentorio termine di giorni 20 prossimi avvenire, corredati de' rispettivi documenti, e prove; e ciò nelle mani del sig avv. Gio. Antonio Corvi pubblico notaro di Villa nel suddetto dipartimento, acciò le loro pretese possano essere inserite nell' inventario dei passivi ec.

Da vendersi il caseggiato ex-convento dei cappuccini situato in Tradate, con 30 pertiche cintate, ad ortaglia, a prato, ed avitate; chi aspira a farne l' acquisto comparirà il 26 corr. alle ore 10 della mattina nella casa del sig. dott. Girolamo della Croce, sul corso di P. R. al n. 4242, ove si terrà l' asta amichevole, e si passerà alla deliberazione a favore di chiunque avrà fatta migliore obblazione, se così ec.; capitoli sotto cui intendesi passare alla detta vendita sono ostensibili presso il detto sig. dott. della Croce.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco = *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue — pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10 luglio.

Il 3 corr. Esseid-Ibraim-Chuldi-effendi, della classe degli emiri, e membro della privata segreteria di Stato, che è incaricato di tutta la corrispondenza del caïmacan per gli affari, venne eletto ambasciatore presso la corte d' Austria e pubblicamente rivestito del *caftan* d' uso.

— Le truppe continuano ad arrivare dall' Asia minore. Esse prendono la strada d' Adrianopoli onde recarsi nei contorni di Sofia, ove dicesi che debbasi formare un campo di 30m. uomini. Li 22 giugno è partito da Sofia un trasporto di 500 cammelli e di 200 carri vuoti per Schumla. Presumesi che sieno essi destinati per caricare i bagaglj della nuova guarnigione d' Ibraïl.

— Geladella-bascià figlio del possente ayan d' Asia Tschapan-Oglou, e ch' era stato fatto prigioniere dai russi, e quindi cambiato, passò jeri per qui col suo seguito, onde ritornare per Scutari alla sua patria. Un considerabile numero di famiglie tartare che emigrarono dalla Bessarabia, sotto la condotta d' uno dei loro *mirzas*, hanno presa la medesima strada, onde recarsi a cercare asilo e protezione sotto il governo di Tschapan-Oglou.

— I prigionieri russi, che trovansi qui in numero di 750, compresivi gli ufficiali, sono tuttora rinchiusi nel Bagno.

— Il governo usa una particolare attenzione nel mantenere la tranquillità in questa capitale e nel prendere le necessarie determinazioni pel suo approvigionamento. Il gran-signore irritato per le numerose violazioni dell' ordine proibitivo di esportare grani, e consapevole della cupidigia colla quale gli impiegati turchi, incaricati dell' approvigionamento, favoriscono tali delitti, ha ingiunto al caïmacan-bascià di procedere colla maggiore severità contro i colpevoli e loro complici. Parecchi di essi espiarono la loro infedeltà colla propria vita, e altri furono esiliati; e non è che a motivo della sua molto avanzata età, che Asmi-effendi, ispettore in capo degli approvigionamenti, ha perduto soltanto la carica. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 4 agosto.

Ecco il rapporto spedito alla camera dei comuni nella sua seduta del 10 luglio, e giusta il quale venne adottato il bill sulla sicurezza interna.

Il comitato segreto, a cui furono rispedite sotto sigillo le copie delle informazioni, che vennero fatte a proposito di certi atti di violenza, che in disprezzo delle leggi hanno avuto luogo, e continuano ad essere praticati in varii contadi dell' Inghilterra, giusta l' ordine della camera, ha esaminato il suo contenuto, e di comune consenso ha steso il seguente rapporto:

Il vostro comitato avendo esaminate le carte ed i documenti, che gli furono spediti, si duole di dover annunziare che giusta le varie fonti, donde derivano gli schiarimenti ch' essi contengono, sembra che già da alcuni mesi regnino turbolenze serie del pari che allarmanti, distruttive delle proprietà dei cittadini, ed altrettanto pericolose per la sicurezza particolare, che per la pace pubblica, in un considerabile e popoloso distretto, che comprende parecchie parti del contado di Lancaster, del distretto all' ouest di quello d' Yorkshire, ed una gran porzione di quello di Chester vicino all' altro di Lancaster.

Gli eccessi nel distretto di cui si parla, che vennero partecipati al vostro comitato, incominciarono verso la fine dello scorso febbrajo e proseguirono (non senza qualche differenza nelle circostanze e qualche momentaneo riposo) fino alla recente epoca del 23 giugno, a cui s' arrestano le informazioni prese in tale proposito. Durante questo spazio di tempo, alcuni perturbatori si radunarono di notte in numerosi attruppamenti; varj di essi dopo aver preso le misure per non essere riconosciuti tingendosi il volto, altri armandosi di fucili e di pistole e molti finalmente munendosi di utensiglj del loro mestiere, onde servirsene come di armi offensive, sforzarono varie case, particolarmente quelle dei manifattori, che facevan uso di telaj per tosare i panni, hanno distrutte le macchine, qualche volta saccheggiati gli abitanti, incendiate le case loro e le fucine, spargendo e mantenendo il terrore nel paese col mezzo di scritti minaccianti e d' altre vie atte ad intimorire, ponendo finalmente qualche volta le loro minacce in esecuzione contro i proprietarj ed altri abitanti, non solo distruggendo le proprietà, ma ben anche facendo fuoco contro le case. Sembra altresì che in parecchie abitazioni siasi attentato alla vita di quelli, ch' erano stati attivamente impiegati in reprimere tali turbolenze; e l' atroce assassinio commesso nel mese d' aprile sulla persona di M. Horsfall, stimabilissimo manifattore e[illegible]

torni di Huddersfield, da 4 uomini che hanno fatto fuoco sovr' esso sulla strada maestra di bel giorno ed altri atti ancora di violenza immersero tutto il distretto nella maggiore costernazione.

Non è inutile l'aggiungere che attruppamenti di tali sediziosi in varie circostanze hanno chiesto ed ottenuto danaro dei particolari con minacce e con mezzi di terrore.

Il vostro comitato non crede necessario d'entrare nel raggoaglio dei numerosi eccessi, che si commisero, pensando che adempirà lo scopo del suo rapporto informando la camera della generale situazione dei cantoni, ove si manifestarono i torbidi, senza specificare i fatti particolari.

Lo scopo di tali illeciti atti sembra essere stato da principio la distruzione dei telaj, ma ben presto si è manifestato nei loro progressi un altro fine più pericoloso ancora per la pubblica sicurezza, essendosi radunati di notte numerosi attruppamenti d'individui, che hanno sforzate le case e chieste delle armi col mezzo di minacce e d'atti di violenza. Tali violenze furono eseguite con attività; e sebbene in alcuni casi il saccheggio delle proprietà abbia accompagnato la distruzione dei telaj e la dimanda di armi, è però essenziale d'osservare che in generale i perturbatori hanno esclusivamente avuto in vista questi due oggetti, e che quando li hanno ottenuti, tutte le altre sorta di proprietà, comunque si trovassero esposte, rimasero, il più delle volte intatte. Dicesi che nei contorni d'Huddersfield tutte le armi furono portate via, e che in altri contorni ne venne sequestrata una grande quantità; perlocchè si ha luogo da temere che i perturbatori abbiano varj depositi d'armi nascoste. Pare evidente al vostro comitato che questi eccessi non provengano già da qualche sordo impulso dato da alcuni individui, che nulla abbiano da perdere, ma sieno bensì la risultanza di un sistema di violenza organizzato in disprezzo delle leggi; nei detti sediziosi attruppamenti si è tenuto il più pericoloso linguaggio, e vi si è stabilita una specie d'organizzazione e di disciplina militari.

Negli attacchi contro le case sembra che qualche volta i sediziosi abbiano ubbidito agli ordini di un capo, e che non cominciassero ad agire se non a certi dati segnali. Tra essi vennero fatti regolari appelli, in cui ognuno veniva distinto non col proprio nome, ma da un numero. Di notte si videro dei fuochi e dei razzi, che gli individui, i quali fecero deposizioni relative a tali turbolenze, dicono essere stati segnali, di cui servivansi i perturbatori. Aggiungono eglino altresì esservi alcuni stabilimenti sotto il nome di comitati locali, comitati segreti, e comitati esclusivi; che tali comitati fanno uso di segni e di contrassegni, onde impedire che non s'introducano spie, e che nelle loro operazioni impiegano il maggior secreto e la più grande prudenza.

Sembra che sieno stati eletti dei delegati in varj luoghi, che questi in certe circostanze abbiano tenuto delle assemblee; che esistano frequenti comunicazioni tra i varj comitati e le città non per l'ordinaria via della posta, ma col mezzo di delegati, e che i perturbatori abbiano fatto dare il seguente giuramento ad un gran numero di persone.

Io spontaneamente dichiaro e giuro solennemente che non rivelerò a chicchessia i nomi di quelli, che compongono il comitato segreto, con discorsi, con azioni o segnali qualunque, nè le misure ch'essi adotteranno, nè il luogo del loro adunamento, e della loro dimora, nè il loro modo di vestirsi, nè le loro fattezze, nè il loro carattere, nè le loro relazioni, nè nulla finalmente di quanto potesse tendere a farli scuoprire, e ciò sotto pena di ricevere la morte dalla mano del primo fratello che m'incontrerà; di incorrere nel pericolo d'essere cancellato dalla lista dei viventi e di condannare il nome mio ad un eterno obbrobrio. Giuro inoltre che impiegherò tutti i miei sforzi onde punire colla morte ogni traditore, se mai ne potessero insorgere tra noi; e dovess'egli cercarsi un asilo fino alle estremità della terra, la mia vendetta non cesserà d'inseguirlo. Dio mi ajuti a mantenere inviolabilmente questo giuramento!

Pare che coloro, i quali lo hanno prestato, abbiano dovuto pagare settimanalmente la somma di due *pences*, e che parecchie volte sieno insorti alcuni dissapori a Manchester nell'assemblea dei delegati delle città vicine, in occasione che alcuni di essi non portavano dai rispettivi distretti le debite contribuzioni. Non ci ha veruna deposizione, o schiarimento fra quelli posti sott'occhio del vostro comitato, che autorizzi a credere che sieno state distribuite somme di danaro fra i perturbatori.

Sembra altresì che sieno stati fatti dei tentativi onde spargere tra le persone impegnate in tali turbolenze l'opinione, che la loro condotta sarebbe appoggiata a maneggi dello stesso genere tanto a Londra e nelle altre parti della Grande-Bretagna, quanto in Irlanda, e che verrebbero sostenuti da personaggi d'un alto grado, i quali si dichiarerebbero un giorno; ma il vostro comitato non ha ricevuto veruna deposizione che fosse tale da far credere una simile connivenza.

Sembra al vostro comitato che nei casi medesimi, nei quali gli eccessi si trovarono più chiaramente manifesti, sia stato estremamente difficile, e talvolta anche impossibile d'ottenere positive prove relativamente alle persone, che li hanno commessi.

Il nostro comitato non ha veruna soddisfacente informazione, su cui si possa contare per riguardo al numero degli individui sediziosamente associati nelle varie parti dei distretti ne' quali dominano le turbolenze; ma gli atti che egli ha sott'occhio gli danno ogni ragione di credere che il numero ne sia considerabile. Esso non saprebbe neppur permettersi di determinare quale sia l'oggetto definitivo che possono avere in vista le persone per tal

modo associate, nè precisamente per qual fine sieno state ordite così estese trame. Ma qualunque sia il loro oggetto, e quali ne possano essere i secreti motori, sia che lo scopo di tali oscuri raggiri si limiti esclusivamente al commercio, sia che derivi dalla presente miseria, onde sotto questo pretesto vengono raccolti tutti i malcontenti, con viste, che l' avvenire potrà sviluppare, ella è però cosa certa che il secreto e l' ordine dominanti in tutte queste disposizioni, il sistema di terrore, che si sa così bene stabilire colle minacce, l' assassinio ed i tentativi per commetterlo, il giuramento che si esige, l' ardire e l' attività che i perturbatori usano per procurarsi le armi, siccome pure la specie d' organizzazione, di cui si è parlato, sono altrettante circostanze che doveano assolutamente fare una profonda impressione sullo spirito dei membri del vostro comitato, facendo loro vedere tutta l' estensione del pericolo, a cui trovansi esposte da siffatti maneggi la tranquillità e la sicurezza dell' Inghilterra. (*Foglj inglesi e Moniteur*)

Altra dell' 11.

La gazzetta di jeri contiene un ordine del consiglio che revoca quello del dicembre 1807, il quale ordinava rappresaglie contro i vascelli e le proprietà dei sudditi russi.

— Un vascello da guerra, recante dispacci di sir Odoardo Pelew, il quale incrocia all'altura di Tolone, è giunto ora a Plymouth: la prima divisione dell' armamento di Sicilia aspettava con impazienza l' arrivo della seconda; era quasi scorso un mese dalla partenza della prima; ciò che avrà messo al certo il nemico nel caso di saper qualche cosa sopra questa spedizione tenuta troppo poco segreta; e gli darà anco il tempo di radunare sulla costa forze capaci d' opporsi allo sbarco. La 2.da divisione dovea partire da Palermo il 2 luglio.

(*Morning-Chronicle et Monit.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 11 *agosto.*

La signora contessa de Hogendorp è per qui passata, onde recarsi a Wilna ove comanda il conte di lei marito. (*G. de France*)

BAVIERA

Norimberga 8 *agosto.*

Nel *Corrispondente* leggesi la seguente lettera in data d' *Ostrolenka* li 18 luglio, scritta da un militare westfalico, che partì ultimamente onde raggiungere l' armata:

Se il nostro esercito continua ad avanzare come ha fatto al presente, dubito di poterlo raggiungere prima ch' ei sia a Mosca o ad Astracan. I russi retrocedono nelle loro paludi a misura che noi avanziamo sul loro territorio. Giusta le ultime notizie l' armata è già a 150 leghe da qui distante (Ostrolenka). Non posso trattenermi dal ridere ricordandomi i favolosi racconti, che ci venivan fatti in Hildesheim relativamente alla carestia, che dicevasi dominare in Polonia. Per confutare tali racconti, bastimi il dire che qui ho trovato commestibili a minor prezzo che a Hildesheim quando partii di là. Non ci ha la menoma apparenza che abbiasi a temere la carestia, neppure dall' infima classe degli abitanti. Una salciccia del peso di tre quarti di libbra non costava a Varsavia che due grossi, un pane bianco, della grossezza dei pani francesi d' Hildesheim, un grosso, ed una *quartella* di buona birra parimenti un grosso. Ma giusta le ultime notizie dell' armata, le nostre truppe trovarono l' abbondanza ove pretendevasi che non dovessero trovare che privazioni. Esse sono debitrici di ciò alle abili marce di S. M. l' imperatore Napoleone, che non lasciò il tempo ai russi di vuotare i loro magazzini.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 *agosto.*

Jeri 14, a 6 ore pomeridiane, la festa di S. Napoleone è stata annunciata da varie salve d'artiglieria.

Vi è stato spettacolo gratuito ne' teatri di Parigi.

Oggi, giorno della festa, le medesime salve sono state ripetute a 6 ore del mattino ed a 6 ore della sera.

A mezzodì S. M. l' imperatrice, circondata dalle dame e dagli officiali del suo servigio, si è recata nella sala del trono. S. E. il gran ciambellano vi ha fatto entrare prima i principi gran-dignitarj, e poscia i cardinali, i grand' officiali della corona, i ministri, i grand' officiali dell' impero, i grand' aquile della legion d' onore, i principi della confederazione e tutte le persone che hanno diritto d'esservi ammesse.

Presi ch' ebbe il gran maestro delle cerimonie gli ordini dell' imperatrice, il corpo diplomatco è stato condotto all' udienza di S. M. colle formalità solite.

Finita l' udienza, l' Imperatrice si è recata ad ascoltar la messa, ch' è stata celebrata dal sig. conte Ferdinando di Rohan, primo elemosiniere di S. M. l' Imperatrice. Dopo la messa si cantò il *Te Deum.*

Vi fu in seguito grande udienza negli appartamenti dell' Imperatore.

Alla sera si è rappresentata al palazzo delle *Tuileries* l'opera posta in musica dal sig. Paër, intitolata *Numa.*

Terminato lo spettacolo, l'imperatrice si è recata al balcone della sala de' marescialli, ove ha udito il concerto, ch' è stato seguito da un fuoco d' artifizio sulla piazza della Concordia.

S. M. è andata a dormire a S. Cloud.

(Estr. dal *Moniteur*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Napoli 9 agosto

Il tomolo di 46 a 48 rotoli.

Grani duri di Manfredonia, Barletta, ed altri caricatori di Puglia, pronti di primo costo . carlini 22 1/2 a 23
—— teneri, o siano Majoriche di detti caricatori, di primo costo, pronti . . . . . „ 20 - 20 1/2
—— di Taranto . . . . „ 27 - 28

Il tomolo.

Fagiuoli bianchi, primo costo . „ 24 - 25
—— coll'occhio . . *id.* „ 16 - 17
Granone . . . . *id.* „ 19 - 20
Avena . . . . *id.* „ 9 - 10
Semenza di lino . . *id.* „ 23 1/2

Il cantaro di 100 rotoli.

Maccheroni spediti . . ducati 13 1/2
Galla di Puglia . . . „ 16
—— crespa . . . . „ 20
Mandorle di Puglia sul luogo . „ 13 1/4
—— messe a bordo in Napoli „ 23
Tartaro rosso del regno, spedito „ 14 1/2 - 15
—— bianco come sopra . „ 16
Cotoni della Torre, fiore . . „ 156
—— di Puglia . . . „ 90
—— di Calabria . . . „ 80
Sugo di Liquerizia di Cassano e di Corigliano preso in Napoli, spedito „ 36 1/2

La salma di 16 stara napoletane.

Olj di Gallipoli pronti di primo costo, con pagamenti pronti . „ 17 4/5
—— pagabili in dicembre 1812 . . . „ 20

La botte di 12 barili.

Acquavite a prova d'olio di gradi 24, spedita alla vela in bottame di cerro con 4 cerchi di ferro . „ 96
—— a prova d'Olanda di gradi 20 spedita come sopra . . „ 86
Sugo di limone . . . . „ 28

La libbra.

Cremor di tartaro . . . „ 13
Zafferano posto in Napoli . . „ 4
Essenza di bergamotte . . „ 75 - 80
—— di portogallo . . . „ 90
—— di limone . . . „ 110

Reggio 16 agosto.

Ecco i prezzi fattisi nell' ultimo mercato. Il vino sembra in qualche ricerca. Le tele e le acquavite sono incagliate, ed il riso si sostiene a lir. 40 ital. il quintale metrico. Le sete si possono acquistare a prezzo conveniente; e scarseggiano i compratori.

Frumento, il nostro sacco lir. 20. — a 20. 50
Formentone . . *id.* „ 11. 51 - 12. 30
Fava . . . . *id.* „ 17. — - 17. 40

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata*; secondo ballo *Il sig. Muzzardo.*

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura, si recita *La vendetta del Saggio.*

Teatro Lentasio Dalla comica comp. Pani si replica *Rosmunda*; dimani *Carlo XII conquistatore della Polonia*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Chi studia meno impara*; dimani *Aristotile nell' Areopago.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si replica *Sansone flagello de' filistei.*

Teatro Meccanico in S. Romano. Dimani festa da ballo in prima sera.

ANNUNZJ ED AVVISI

Libri recentemente pubblicati in Parigi e vendibili presso Giegler librajo in Milano.

Correspondence litteraire, philosophique et critique, adressée à un sovrain d'Allemagne, par le baron de Grimm et par Diderot, 5 *volumes.* Prezzo lir. 40.

— *Choix d'éloges couronné par l'académie française etc.* 2 *volumes*, lir. 20.

— *État actuel de la Turquie et des principautés de la Moldavie et de la Valachie, par Thornton, trad. de l'anglois*, 2 *volumes*, lir. 15.

— *Élémens de la chimie expérimentale par William Henry, traduit de l'anglois*, 2 *volumes*, lir. 20.

— *Histoire de la décadence et de la chute de l'empire romain, traduite de l'anglois d'Edouard Gibbons, nouvelle edition, entiérement révue et accompagnée de notes critiques et historiques, par Guizot: cet ouvrage formera* 13 *vol*, *dont* 3 *vol. ont paru, le prix de chaque volume est de ll.* 9.

— *Le botaniste cultivateur, par Dumont de Courset, seconde édition*, 6 *volumes*, lir. 54.

Dai torchj di Francesco Sonzogno di Gio. Battista si è pubblicato:

— Il vol. XL delle opere *di Pothier*, ossia il vol. 1. *dei trattati diversi sulle successioni.* Nuova edizione resa conforme al codice Napoleone ed alle nuove leggi, aggiuntavi un appendice sul nuovo sistema delle successioui, e la raccolta di tutte le leggi emanate dopo il 1790 risguardanti questa parte di legislazione dal sig. *Hutteau.* Prima versione italiana.

Di 1500 esemplari dell' operetta intitolata *Le Mythologie* in lingua francese, non ne sono rimaste che 25 copie. Esse sono vendibili presso lo stampatore Malatesta in S. Margherita al prezzo di lir. 1 italiana.

L'usciere Gerosa annunzia al pubblico, che il giorno 25 andante alle ore 10 antimeridiane al luogo solito degli incanti di questa capitale, contrada di S. Giuseppe, si procederà alla vendita di diversi cumò, tavoli, specchi, biancherie, rame, ed altri effetti.

Il giorno 24 del corrente agosto 1812 alle ore undici antimeridiane al luogo solito de' pubblici incanti nella comune di Ro dipartimento d'Olona, si procederà alla vendita all'ultimo obblatore centoventi moggia frumento da pagarsi in danaro contante. *Magni usciere.*

D'affittarsi per S. Michele in Pescheria-Vecchia al n. 1080 Bottega, fondaco, cantina e casino di 8 stanze. Ricapito nella contr. della Spiga n. 798.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Domenica 23 Agosto 1812. Nº. 206

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell'impero francese di lir. 34* franco = *all'estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva ai Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

Essendo giunto l' Undecimo Bullettino *della grande armata, si pubblica oggi il* Corriere Milanese *invece di dimani. Nel caso poi che dimani giugnesse il* Duodecimo *si pubblicherà il foglio come al solito.*

NOTIZIE ESTERE

VALACCHIA

Frontiera di Moldavia 22 luglio.

I russi conservano sinora in Valacchia l' antica loro posizione, donde minacciano la Transilvania. Ognuno è curioso di vedere ciò che faranno ulteriormente. Se rimangono quivi, è molto verosimile, che gli austriaci si sforzino di farli sloggiare dalla Valacchia. La Moldavia è tuttora sguarnita di truppe. Nella Raja di Chotym non se ne trova che la quantità necessaria pel servizio e la custodia delle fortezze. Alcuni giorni sono si trasportarono da Ismail e da Braila Chotym una ventina di cannoni che vennero appostati sui bastioni della città. Neppure nel distretto di Tarnopol trovansi truppe russe. Lo stesso senator russo de Theils ha lasciato quella città il 19, ed è partito per la Russia con tutto il suo seguito. Si aspettava colà che gli austriaci occuperebbero il distretto. (*J. de Paris*)

DANIMARCA

Copenaghen 4 agosto.

I nostri armamenti continuano tuttora colla massima attività. Il numero delle truppe sotto le armi in Selandia sarà di 40m. uomini. Giornalmente ne arrivano dalle piccole isole. E stato disegnato un gran campo presso Rotschild.

I calzolaj di questa capitale nello spazio di tre giorni devono consegnare 15m. paja di scarpe.

Jeri tutte le scialuppe delle nostre flottiglie sonosi unite dinanzi il porto. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 8 agosto.

S. M. il re è partito il 5 da Charlottenbourg per recarsi nella Slesia. Il cancelliere di Stato sig. d' Hardenberg, il consigliere di Stato Jordan, il luogoten.-gen. de Koechritz, gli ajutanti di campo maggiori de Wrangel e de Luck, il maggiore de Tkiel ed il consigliere intimo del gabinetto sig. d' Albrecht, accompagnano S. M.

Il ministro conte de Golz è altresì partito per Breslavia siccome pure il consigliere di Stato sig. de Beguelin.

— Il maresciallo Augereau se n'è andato per recarsi da Stettino a Danzica.

— Il principe de Wittgenstein si è mosso da qui onde trasferirsi a Dresda.

— Il sig. barone de Linden, inviato del re di Westfalia è partito per Glogau.

— Pare che il corpo d'armata del maresc. duca di Taranto sia destinato a fare l' assedio di Riga. Il maresciallo passò la Duna presso Friedrichsstadt tra Riga e Dunabourg. Egli si è avanzato coi bavari e coi polacchi sulla riva destra di quel fiume I prussiani che eransi attendati dopo il combattimento d'Eckau, si avanzarono sulla riva sinistra. La loro avanguardia entrò il 21 a Dahlenkirch a 2 miglia di Riga. Il 23 fecesi una perlustrazione fino sotto i cannoni della testa di ponte.

— S. E. il maresc. princ. d' Eckmühl ha preso il comando dell' ala destra dell' esercito.

(*J. de l' Emp.*)

Breslavia 1.° agosto.

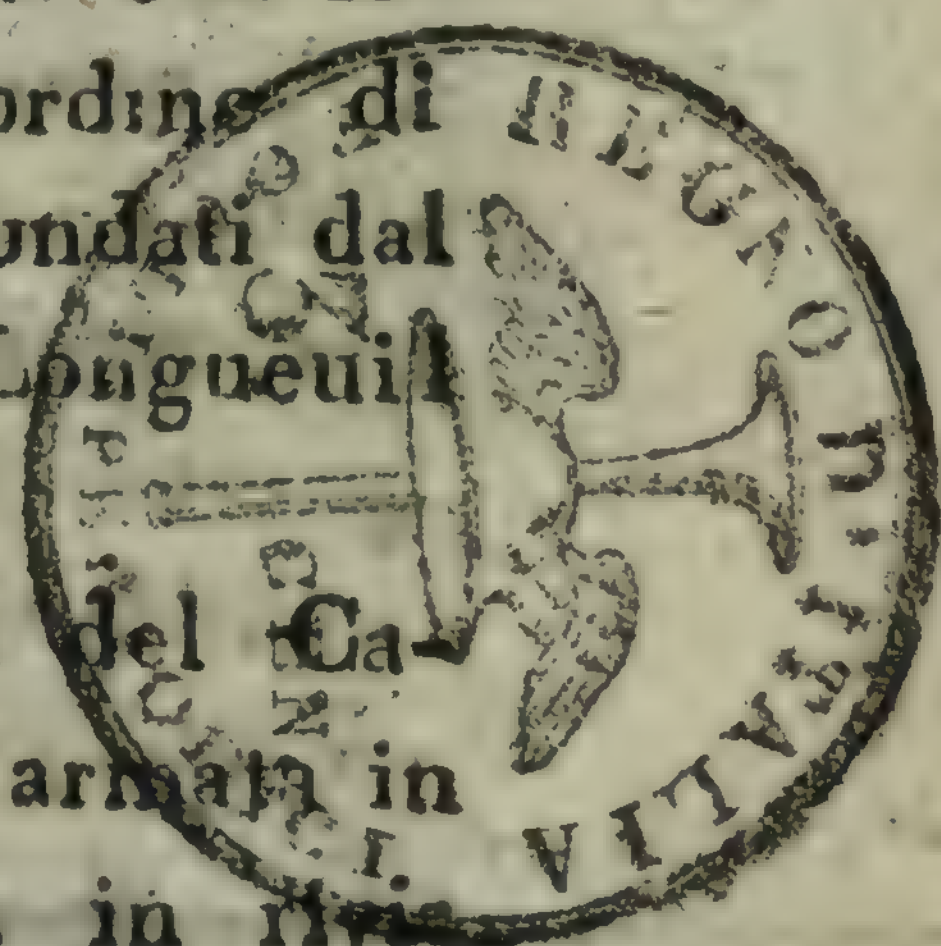
È qui arrivato il luogo-tenente-generale conte de Tauentien. (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 11 agosto.

Sabbato abbiamo ricevuto lettere e giornali di Quebec che giungono al 5 luglio. Il parlamento del Basso-Canadà a richiesta del governatore sir G. Prévost, aveva approvato due atti, l' uno che incorpora le milizie nelle truppe di linea, l' altro che accorda le somme necessarie onde porre S. E. in istato di far fronte ai pericoli, da' quali erano minacciate le colonie inglesi del nord dell' America.

In conseguenza della dichiarazione di guerra da parte degli Stati-Uniti e dell'adunamento di considerabili forze militari sopra i principali punti del fiume di Hudson, evidentemente destinate per l' invasione del Canadà, sir G. Prévost aveva messo in movimento le forze regolari sotto i suoi ordini, ed aveva ordinato che tutti gli uomini non ammogliati dalli 18 sino ai 30 anni appartenenti ai varj battaglioni di milizia, fossero diretti al quartiere-gen. alla Pointe-aux-Trembles. I volontarj che si erano arruolati alla prima apparenza d' ostilità coll' America, avevano parimenti ricevuto l' ordine di marciare. I volteggiatori del Canadà comandati dal capitano Perault si erano imbarcati per Longueuil recandosi al forte Chambly.

Oltre i forti da essi stabiliti sulla linea del Canadà, gli americani avevano radunato un' armata in Albani; il sig. Madisson l' avrà passata in rivista

sta al principio di luglio. Credesi che immediatamente dopo tale rivista, gli americani si porteranno innanzi, onde cominciare le operazioni offensive.

— Dicesi che il sig. Forster nell'udire la dichiarazione di guerra degli Stati-Uniti, abbia ufficialmente notificato al sig. Monroe che la sola necessità potrebbe indurre la Gran Bretagna ad agire offensivamente, e che nella fiducia che i punti in litigio tra i due governi potessero tuttavia accordarsi, i comandanti inglesi si asterrebbero da ogni ostilità a meno che essi non fossero attaccati. Senza dubbio la guerra coll'America sarebbe un gran male; ma da quando l'Inghilterra risponde essa dunque a dichiarazioni di guerra con tali riguardi? Portandoli tant'oltre non palesiamo noi forse al nostro nemico il segreto della nostra debolezza, e non l'autorizziamo a ripetere, siccome egli lo fa continuamente, che la nostra posizione è cambiata e che il tempo della nostra supremazia marittima non esiste più?

Del resto una lettera di Liverpool, in data del 6 corrente arreca una notizia che rende inutili le circospezioni del sig. Forster. Questa lettera porta che le ostilità sono incominciate ai confini del Canadà, e che in conseguenza dell'avvicinamento di 7m. americani, tutte le truppe regolari avevano ricevuto l'ordine di portarsi innanzi. Gli americani s'occupavano a costruire dei forni, ed a roventare delle palle sopra tutti i punti della costa.

— Sir John Warren ha avuto sabbato una lunga conferenza coll'ufficio dell'ammiragliato, ed ha ricevuto le definitive istruzioni come comandante i vascelli della stazione d'America; questo ammiraglio è partito jeri per Plymouth, ove lascerà la sua bandiera a bordo del *Santo-Domingo* e farà vela senza ritardo. Il suo comando comprenderà tutti i vascelli attualmente in istazione alle isole del vento e sotto vento, del pari che quelli d'Halifax.

— Il governo francese considera come poco importante la revocazione degli ordini del consiglio se noi non abbandoniamo contemporaneamente il nostro sistema di blocco. Dopo averci detto che gli ordini del consiglio del 1807 erano la cagione de' suoi decreti e del sistema continentale, ci si dice, nel momento in cui abbiamo revocato i detti ordini, che non abbiamo fatto nulla, e che saremo esclusi da tutte le relazioni col continente, come se fossero tuttora in vigore. Bisogna confessare che la cosa è un po' amara, sovrattutto quando l'opposizione ci ha costantemente assicurati che il ristabilimento degli affari sull'antico piede sarebbe l'immediata risultanza della revocazione di tali ordini. Osiamo altresì predire che le dimande degli Stati-Uniti saranno tanto estese quanto lo sono quelle della Francia. Infatti quantunque lo stile sia meno brillante negli articoli americani che in quelli dei francesi, dobbiamo riconoscere che benissimo s'accordano insieme quanto ai principj. L'uno ci dice ch'esso non sarà soddisfatto della nostra revocazione se non l'accompagniamo coll'abbandono del nostro sistema di blocco; l'altro, contemplando la possibilità della nostra revocazione, non fa degli ordini del consiglio se non se un giuoco, e non il principale soggetto di lagnanza ch'esso ha contro noi. Ne risulta che la nostra revocazione non potrà soddisfare nè l'America, nè la Francia, e che l'una e l'altra faranno le loro dimande contando sulle osservazioni dell'opposizione, la quale pretende che non abbiamo revocati i nostri ordini se non perchè la loro continuazione era per noi rovinosa.

— Una delle più recenti lettere di Gibilterra annunzia, che si erano spediti dalla baja alcuni bastimenti di trasporto, onde ricondurre il generale Balleysteros e la sua armata in quella fortezza, ed evitargli la zuffa, che gli è minacciata dai francesi. Ma il buon successo di tale misura dipendeva dal tempo, che giusta le apparenze non era favorevole.

(*Fogli inglesi e J. de l'Emp.*)

GALLIZIA-AUSTRIACA

Lemberg 26 luglio.

Da che un corpo della grande armata si è avanzato contro quello del general Tormassow, ch'era da qualche tempo appostato sul Bug, non solo cessarono le incursioni dei cosacchi nel ducato di Varsavia, ma il corpo del general Tormassow si è altresì ritirato per Zytomirs verso Kiow. Non vi sono ora più truppe russe sulle frontiere del ducato di Varsavia. (*J. de Paris*)

POLONIA

Posen 28 luglio.

Il giornale di Varsavia pubblica alcune particolari notizie della divisione del generale Rozniecki. Il 9 corr. uno squadrone del 3 reggimento di ulani incontrò innanzi Pieszecna un numeroso stuolo di Cosacchi, ch'egli ha caricato ed inseguito attraverso la città di Mir. I cosacchi ricevettero continuamente rinforzi, e ben presto si trovarono in numero di 5 reggimenti. Il colonn. Radziminski giunse col restante del 3.° reggimento; ma vedendosi circondato da un nemico cinque volte superiore in numero, dovette limitare i di lui sforzi, ed aprirsi colla sciabola alla mano un cammino attraverso il corpo nemico, ad oggetto di raggiungere 2 squadroni del 16 ed uno del 15 reggimento di ulani; che venivano in suo soccorso. In così brillante affare la perdita dell'inimico è stata considerabilissima La nostra divisione proseguì la sua marcia sopra Mir e Nieswiez.

Li 10 l'inimico incontrò la nostra avanguardia presso Sionnikow. Istrutto che noi gli eravamo molto inferiori in numero, egli radunò tutte le sue forze composte dei corpi di cosacchi di Platow e d'Ilowaiski, co'quali eransi unite parecchie divisioni di ussari e di dragoni. In un istante la pianura di Siennikow fu innondata di cavalleria; il nemico scagliò una grandine di mitraglia; il 7.° nostro reggimento di ulani rovesciò il corpo di cosacchi, che l'avevano attaccato. Il combattimento divenne generale. Li 3 e 16 reggimenti d'ulani caricarono più di 40 volte l'inimico, e si coprirono di gloria, del pari che li 15 e 17 reggimenti. La nostra retroguardia composta dai 2, 11 e 15 reggimenti ha mostrata la maggior fermezza; essa aveva dinanzi a se alle 9 ore della sera un nembo di cosacchi di truppe irregolari; ma l'imperturbabile di lei contegno, e l'imperizia dell'inimico impedirono a quest'ultimo di trarre profitto dalla sua superiorità.

La nostra cavalleria fu rinforzata dalla divisione del gen. Tyskiewitz. La sua artiglieria arrestò sull'istante l'inimico, il quale nuovamente attaccato, si ripiegò nelle foreste e ci abbandonò il campo di

battaglia coperto d' un considerabilissimo numero di cosacchi, Kalmouchi e Baschkiri morti o feriti. Tra i morti si riconobbero un luogo-ten.-generale e 2 luogo-ten.-colonnelli.

Le nostre forze non erano che di 3m. uomini, i quali sostennero con gloria un lungo combattimento contro 8m. cosacchi, 3m. uomini di cavalleria regolare, 2 reggimenti di cacciatori a piedi e 30 pezzi d' artiglieria.

Li 18 luglio, la divisione polacca del generale Kniasewiez marciò sopra Sluck ad oggetto di ristabilire il ponte che i russi avevano abbruciato nella loro ritirata. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 6 *agosto*

Un corriere spedito dal sig. barone de Sturmer, internunzio della corte d' Austria presso la Porta, è qui arrivato da Costantinopoli; non si conosce per anche la natura de' suoi dispacci. La notizia autentica che la Francia e l' Austria formalmente garantivano l' integrità del territorio ottomano, produsse a Costantinopoli e dapertutto ove fu conosciuta, la più gradita sensazione.

Il G. Signore ha assicurato il barone de Sturmer delle sue più amichevoli disposizioni per l' Austria, e del desiderio che avea di stringere semprepiù i legami che uniscono i due imperj.

Il sig. Sturmer annuncia il prossimo arrivo in Vienna di Eswid-Ibrahim, che deve risiedere presso la nostra corte in qualità d' ambasciatore della Sublime-Porta. Il nuovo inviato inglese a Costantinopoli, lord Liston, è malcontento dell' accoglimento che gli si è fatto in quella capitale.

— I preparativi militari continuano nella nostra monarchia. Quasi tutt'i reggimenti hanno richiamato i loro semestrieri. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 *agosto.*

XI. Bullettino della grande armata.

Witepsk il 4 *agosto* 1812.

Le lettere intercettate del campo di Bagration parlano delle perdite sofferte da questo corpo nel combattimento di Mohilow, e dell' enorme diserzione che egli ha provato cammin facendo. Tutti i polacchi sono rimasti nel paese, di modo che questo corpo, il quale, compresi i cosacchi di Platew, era di 50m. uomini, non arriva ora a 30m. Esso si riunirà verso il 7 o l' 8 agosto in Smolensk al grand'esercito.

La posizione dell'armata, il 4 agosto, è la seguente:

Il quartiere-generale a Witepsk con quattro ponti sulla Dwina;

Il quarto-corpo a Souraj, occupante Velij, Porietché, ed Ousviath;

Il re di Napoli a Roudina coi tre primi corpi di cavalleria;

Il 1.mo corpo comandato dal maresciallo principe d' Eckmühl, trovasi alla foce della Beresina, nel Boristene, con 2 ponti sopra quest' ultimo fiume, uno sul primo, ed alcune doppie teste di ponte;

Il 3.zo corpo comandato dal maresciallo Ney duca d'Elchingen, è a Liozna;

L' 8.vo corpo sotto gli ordini del duca d' Abrantes, trovasi a Orcha con due ponti, e con teste di ponte sul Boristene;

Il 2.do corpo, comandato dal maresciallo duca di Reggio, è sulla Drissa in avanti di Polotsk, sulla strada di Sebej;

Il princ. di Schvartzenberg è col suo corpo a Slonim;

Il 7.mo corpo è sulla Rozana;

Il 4.to corpo di cavalleria con una divisione d'infanteria, comandato dal gen. conte Latour-Mobourg, trovasi dinanzi Bobrunsk e Mozier;

Il 10.mo corpo comandato dal duca di Taranto, è davanti Dunabourg e Riga;

Il 9.no corpo sotto gli ordini del duca di Bellune, si raduna a Tilsitt;

L' 11.mo corpo comandato dal duca di Castiglione, è a Stettin.

S. M. ha posto l' esercito in quartieri di rinfresco. Il caldo eccessivo è più forte che in Italia. Il termometro trovasi a 26 e 27 gradi; le notti stesse sono calde.

Il gen. Kamenski, con due divisioni del corpo di Bagration, essendo stato tagliato fuori da questo, e non avendo potuto raggiugnerlo, è rientrato in Volinia, si è unito ad alcune divisioni di reclute, comandate dal gen. Tormassow, ed è marciato sul 7.° corpo. Egli ha sorpreso ed accerchiato il gen. di brigata Klengel sassone, avente sotto a' suoi ordini una vanguardia di 2 battaglioni e di 2 squadroni del reggimento del princ. Clemente. Dopo 6 ore di resistenza, la maggior parte di questa avanguardia fu uccisa o presa; il gen. conte Reynier non ha potuto venire in di lei soccorso, che 2 ore dopo. Il princ. di Swartzenberg si è posto il 30 luglio in marcia per raggiugnere il gen. Reynier, e proseguire vivamente la guerra contro le divisioni nemiche.

Il 19, il general prussiano Grawert ha attaccato i russi a Ekau in Curlandia, gli ha sconfitti, fece loro 200 prigionieri ed uccise buon numero d' uomini. Il gen. Grawert si loda del maggiore Stiern, il quale col 1.° reggimento di dragoni prussiani prese gran parte nel fatto. Riunito al general Kleist, il gen. Strawert ha incalzato vivamente il nemico sul cammino di Riga, ed ha investito la testa di ponte.

Il 30 il vice-re ha spedito a Welij una brigata di cavalleria leggiera italiana. Due cento uomini hanno caricato 4 battaglioni di deposito che si recavano a Twer, li hanno sconfitti, fecero 400 prigionieri, e presero 100 carri carichi di munizioni da guerra.

Il 31 l' ajutante di campo Triaire, spedito col reggimento di dragoni della regina della guardia reale italiana, è giunto a Ousviath, fece prigionieri un capitano e 40 uomini, e si è impadronito di 200 vetture cariche di farina.

Il 30 il maresciallo duca di Reggio è marciato da Polotsk sopra Sebej. Egli si è scontrato col generale Wittgenstein, il cui corpo era stato rinforzato da quello del principe Repnin. S' impegnò il combattimento presso il castello di Jacoubovo. Il 26 reggimento d' infanteria leggiera si è coperto di gloria. La divisione Legrand ha sostenuto gloriosamente il fuoco di tutto il corpo nemico.

Il 31 il nemico si è portato sulla Drissa per attaccare il duca di Reggio di fianco, durante la sua marcia. Il maresciallo s' appostò dietro la Drissa.

Il 1.° agosto il nemico fece la bestialità di passare la Drissa, e di ordinarsi in battaglia davanti il 2.° corpo. Il duca di Reggio ha lasciato passare il fiume alla metà del corpo nemico, e allorquando vide circa 15m. uomini, e 14 pezzi di cannone impegnati al di là del fiume, fece smascherare una batteria di 40 pezzi, che hanno fatto fuoco per una mezz' ora a tiro di mitraglia. Nello stesso tempo le divisioni Legrand e Verdier marciarono a passo di carica colla bajonetta in canna, e gettarono nel fiume i 15m. russi. Tutti i cannoni e cassoni presi, 3000 prigionieri, tra quali molti ufficiali, ed un ajutante di campo del general Wittgenstein, e 3500 uomini uccisi o annegati, sono il frutto di questo fatto. In altre guerre questo combattimento di Drissa, e quelli d' Ostrowno e di Mohilow potrebbero chiamarsi tre battaglie. Il duca di Reggio fa il più grande elogio del general Legrand, la cui imperturbabilità è osservabile sul campo di battaglia. Egli si loda molto della condotta del 26 reggimento d' infanteria leggiera, e del 56 di linea.

L' imperatore di Russia ha ordinato delle leve di uomini nei due governi di Witepsk e di Mohilow. Ma prima che i suoi ukasi vi fossero giunti, noi eravamo padroni di queste provincie. Tali misure non ebbero adunque verun effetto.

Abbiamo trovato a Witepsk dei proclami del principe Alessandro di Wurtemberg, ed abbiamo sapoto che in Russia si divertivano a cantare il *Te-Deum* in occasione delle vittorie ottenute dai russi. Questo curioso documento merita d'essere conosciuto.

Copia d' una lettera diretta al conte Luigi de Saint-Priest, a Drissa, in data d' Ourchtchi, a 24 werste da Slontsk, il 3 (15) luglio 1812.

Mio caro Luigi, se non ti ho scritto da qualche tempo non maravigliartene, giacchè dovea pensare ad altra cosa. Se voi vi ritirate, noi pure ci ritiriamo. Ma qual differenza! Voi avete i vostri fianchi, e la vostra ritirata liberi, mentre che noi siamo costeggiati e quasi accerchiati da Davoust, inseguiti assai da vicino dall' esercito di Girolamo, di cui per altro Platow ha vigorosamente tartassato gli avamposti; noi cerchiamo di raggiugnervi, e voi ci fuggite. Ciò non c' impedirà già, dopo passato Brobrouisk, di correre a Mobilow per coprire almeno la Russia; giacchè non contiamo più sui movimenti del primo esercito in nostro favore. Questa campagna è una gran lezione per i militari, e farà epoca nella storia. Un solo movimento offensivo della prima armata cagionerebbe la perdita di tutti i corpi staccati dell'esercito nemico; la di lei inazione presente, non solo cagionerà la perdita del nostro esercito e di quello di Tormassow, ma essa medesima eziandio accerchiata a' suoi fianchi, sarà astretta di ritirarsi dal suo campo trincierato sopra Pskof, senza tirare un colpo di fucile.

Tutto ciò che potremo fare sarà forse di tenere occupato l' esercito di Davoust; ma frattanto, l' armata austriaca e sassone, discendendo da Pinsk a Mozier, si unirà quindi coll' armata westfalica, che coprirà Bobrunsk, e portando varie forze sopra Ilsomir, obbligherà Tormassow, a ritirarsi senza sparare un colpo, sopra Kief. La Volinia e la Podolia, ribellate e rivoluzionate, intercetteranno i viveri all' esercito di Moldavia, il quale si chiamerà troppo felice se ha il tempo di guadagnare il Dniester.

Ecco mio caro Luigi, le triste risultanze che provengono dal falso movimento della prima armata di Swenziani, il quale non era che la conseguenza della sua dislocazione. La sua precipitosa ritirata sulla Drissa è una misura ancor più falsa, poichè rendeva il nostro movimento sopra Nowogrodeck impossibile da eseguirsi, senza contare le difficoltà del terreno.

Non parlo dello sgombramento del paese senza tirare un colpo, nè di tutte le risorse ivi distrutte; ciò è la conseguenza necessaria dei primi movimenti. Queglino che ne diedero il consiglio ne sono colpevoli davanti la posterità. Ma il più da deplorarsi in tutto questo è l' imperatore, la cui posizione è terribile. Non oso più scrivergli a questo proposito, perchè gli ho predetto tutto ciò che ci accade, e so benissimo ch' egli stesso ne è assai afflitto. Tu puoi mostrare la mia lettera a Toltoi e dirgli che per poco ch' esso esamini i nemici che ci circondano, egli potrà giudicare se spetti a noi l'eseguire diversioni in favore del primo esercito con 40m. uomini contro 120m., ovvero se tocchi al primo esercito il liberarci avendo 120m. uomini contro appena 100m. di cattive truppe.

Credo che se tu mi vedessi non mi riconosceresti più; vo' dimagrandomi ogni giorno, e soffro vivamente quant' è possibile per me e per gli altri. Il principe stesso è afflittissimo di tutto ciò, e lo sostengo quanto posso. Addio caro amico, non ho bisogno di dirti quanto io t' ami.

TRADUZIONE DAL RUSSO.

Noi Alessandro I. per la grazia di Dio imperatore ed autocrata di tutte le Russie ec.

Dal quart. gen. di Drissa 1 (13) luglio 1812.

L'invasione fatta dal nemico in Russia, e la guerra che malgrado tutte le nostre cure non abbiamo potuto evitare, ci obbliga di ricorrere a mezzi urgenti per impedire al nemico di andar più oltre, e di mettere la Russia a fuoco e a sangue. Queste misure necessitano assolutamente l'accrescimento delle nostre forze militari; laonde ordiniamo che sia fatta nello spazio d' un mese una nuova leva di reclute nei due governi della Russia-Bianca, ed in quelli di Podolia, Volinia, Livonia, ed Estonia, e che vengano presi 5 uomini sopra 500 nella maniera seguente, ec.

(Seguono le disposizioni regolamentarie.)

Traduzione della lettera scritta dal principe di Wurtemberg, governatore-generale della Russia-Bianca, al governatore civile di Witepsk, in data 7 (19) luglio 1812.

Ho ricevuto testè dal ministro della guerra una felicissima notizia. Dio ha protetto le nostre truppe, ed i primi sforzi del nemico sono stati inutili. La vittoria ha coronato le nostre armi. La vanguardia del principe Bagration, che marciava per raggiungere il primo esercito, ha incontrato la cavalleria nemica. Dopo un ostinato combattimento, 9 reggimenti francesi furono sconfitti. Più di 50 ufficiali e 1000 soldati rimasero nostri prigionieri. Dopo guadagnata questa battaglia, il secondo esercito non ha più ostacolo per raggiugnere il primo in poco tempo; e tutti due insieme non tarderanno al certo a vendicarsi degl' ingiusti aggressori della nostra patria.

S. E. il ministro della guerra aggiugne, che all' ala destra del primo esercito il gen. Koulniew, comandante la vanguardia del corpo di Wittgenstein, ha interamente sconfitto una brigata di cavalleria nemica composta di 2 reggimenti. Il general St. Geniés e parecchi soldati vennero presi. Nello stesso tempo si rispinse il nemico dinanzi Dunaborg con una perdita considerabile in uccisi e prigionieri.

Giugne in questo momento la notizia che all' ala sinistra il general Platow col suo corpo ha disfatto interamente 4 reggimenti nemici. Questo fatto non era che il precursore della compiuta vittoria. I voti dei cittadini e dell'esercito sono finalmente esauditi. Facendovi pertecipe di queste rapide vittorie, ho ordinato al direttore della polizia di Polotzk di far cantare il *Te-Deum* in tutte le chiese greche e romane per render grazie a Dio d' un sì importante buon successo.

V' invito a fare la stessa cosa in tutti i distretti del governo di Witepsk, e di dare la più grande pubblicità a tutte queste notizie.

Firm. Il principe A. DE WURTEMBERG *governatore-gen. della Russia-Bianca.*

(Moniteur)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 22 agosto.

Parigi . . .	per un franco	,, 99,5 L.
Lione . . .	idem	,, 99,8 L.
Genova . .	per una lira f. b.	,, 82,2 L.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . .	,, 5,05,6 L.
Venezia . .	per una lira ital.	,, 97,5 L.
Augusta . .	per un fior.corr.	,, 2,56,7 L.
Vienna . .	idem	,,
Amsterdam B.co.	. . . .	,, 2,11,0 L.
Londra	. . . .	,,
Napoli	. . . .	,,
Amburgo . .	per un marco	,, 1,80,0 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 66. 1/2 D.

Dette di Venezia, 72. 2/3

Rescrizioni al 12 1/8 per 100.

Martedì 25 Agosto 1812. N°. 207

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese. di lir. 34* franco = *all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Wasinghton 15 luglio.

Il seguente rapporto del segretario della tesoreria è stato trasmesso alla camera dei rappresentanti nell'ultima loro sessione del 1812. Esso è diretto all' oratore dell' assemblea.

Signore, ho l'onore di trasmettervi uno stato delle derrate e delle mercanzie esportate dagli Stati-Uniti nel corso di un anno compiuto col 1.° ottobre 1811. La somma ne ascende a 61,316,833 dollari.

Le mercanzie e derrate provenienti dal nostro suolo e dalle nostre manifatture sono valutate a 45,294,043 dollari.

Gli oggetti provenienti dal suolo e dalle manifatture dei paesi esteri si stimano a 16,022,790 dollari.

I primi articoli possono essere divisi nel seguente modo; prodotti del mare 1,413m. dollari; delle foreste, 5,288m.; dell'agricoltura, 35,556m.; delle manifatture, 2,376m.; delle sorgenti incerte, 663m.; totale 45,294m. dollari.

Questi prodotti furono esportati nei seguenti paesi cioè: Russia, Svezia, Prussia e Danimarca, 3,055,833; G. Bretagna, 20,308,211; Spagna e Portogallo, 18,266,466; Francia ed Italia, 1,194,275; altri paesi, 2,469,258; totale, 45,294,043 dollari.

Le derrate e mercanzie provenienti dalle manifatture e dai paesi esteri furono esportate presso varj popoli nella seguente proporzione: Russia, Prussia, Svezia e Danimarca, 5,340,117; G. Bretagna, 1,573,344; Spagna e Portogallo, 5,772,572; Francia ed Italia, 1,712,537; paesi nen precisati, 1,624,220; totale, 16,022,790 dollari.

Sott. Alberto Gallatin, *segretario della tesoreria.*

Percorrendo questo quadro, le persone anco meno pratiche vedranno quale immensa perdita deve soffrire la G. Bretagna nel suo commercio durante la guerra, che essa ci sforza a sostenere per la conservazione della nostra indipendenza e dei nostri diritti commerciali. Le nostre esportazioni, che consistevano in oggetti de' quali essa ha un urgente bisogno, erano pagate col prodotto delle sue manifatture e davano altresì un certo vigore, e movimento alle manifatture di Birmingham, di Manchester, di Sheffield, ec. Che diverranno ora tali manifatture? Quale sarà la sorte degli operaj e dei negozianti venditori all' ingrosso di Londra, di Bristol, di Liverpool, ec? Spetta al popolo inglese a rispondere a tali domande ed a scandagliare l'abisso, in cui è strascinato dall' insaziabile ambizione e dall' insolenza del suo governo.

(*National-Intelligencer et J. de Paris*)

DANIMARCA

Copenaghen 8 agosto.

Sessanta scialuppe cannoniere sono radunate presso il nostro porto. Gli armamenti in Selandia sono sempre estremamente attivi. Vi si formano in tutta fretta i magazzini.

— I ministri esteri che hanno abbandonato Pietroburgo si trovavano il 21 luglio a Cronstad, in procinto d' imbarcarsi. (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 8 agosto.

Alcune lettere di Sicilia riferiscono che il governo inglese aveva manifestato il desiderio di levare in quell' isola un prestito portante l' interesse del 7 per cento. Questa misura sarà probabilmente di qualche vantaggio pel pagamento delle truppe, che perdono ora il 15 per cento attesa la differenza del cambio. (*Cour. et G. de France*)

POLONIA

Varsavia 28 luglio.

S. E. il sig. duca di Bassano trovasi tuttora a Wilna. Il sig. barone de Bignon vi deve restare in qualità di commissario di S. M. l'imperatore dei francesi presso la commissione provvisoria di governo, ed il sig. de Jomini in qualità di governatore.

— Il quartier-generale del corpo d' armata austriaco sotto gli ordini del principe de Schwartzenberg sarà giunto a Pinsk.

— Jeri sono qui arrivati 150 prigionieri russi.

(*Gaz. de France*)

Posen 5 agosto.

Leggesi nella nostra gazzetta il seguente articolo: Allorquando un distaccamento di truppe austriache entrò a Kobrin, esso si fece, coll' ajuto di alcuni ebrei, a ricercare le persone che si trovano al servizio della Russia e gli effetti militari appartenenti a quella potenza, non solo nel circolo, ma ben anche nelle case particolari. Il comandante spedì parimenti varj ussari a Kuttowicz (luogo di campagna appartenente alla moglie del gen. Engelhardt), i quali asportarono alcuni cavalli ed effetti preziosi. Appena gli abitanti del circolo di Kobrin seppero tali cose, si recarono dal coman-

dante, e gli rappresentarono che si erano impegnati tra loro a proteggere, per quanto la giustizia il comporterebbe, le persone e le proprietà dei russi abitanti il circolo di Kobrin, ed a manifestar per tal modo il carattere nazionale dei polacchi, che i russi non avevano imparato a conoscere dopo 18 anni; aggiunsero inoltre che l' avvenimento testè accaduto essendo contrario al suddetto impegno ed al principale distintivo del carattere polacco, che consiste nel rendere bene per male, se gli effetti presi dovevano necessariamente essere la preda del vincitore, essi ne restituirebbero il valore al proprietario in danaro contante.

Il comandante commosso da siffatta dichiarazione, fece subito scaricare gli effetti, ch' erano stati già posti sopra alcuni carri, e mandò un espresso alla signora Engelhard per informarla, ch' ella poteva farli ridomandare. (*J. de Paris*)

BOEMIA

Toeplitz 9 agosto.

S. M. l' imperatrice d' Austria abbandonerà dimani le acque di Toeplitz per ritornare a Vienna. — Il 14 corr. aspettiamo qui S. M. il re di Prussia, il quale vi passerà tre settimane sotto il nome di conte de Ruppin, e farà uso delle acque. S. M. alloggierà nella casa Princière (Furstenhaus), ch' era occupata dall' imperatrice. Parecchie persone del seguito del monarca sono già arrivate, tra le quali il sig. de Jagow, grande-scudiere di S. M. Quaranta cavalli hanno preceduto l' arrivo del re.

— S. A. I. il gran-duca di Wurtzburgo ed il duca di Sassonia-Weimar resteranno qui ancora per alcuni giorni.

— Si osservano grandi movimenti nella Boemia. Tutti i soldati assenti con congedi debbono raggiungere i loro corpi. I reggimenti stanno per partire. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 8 agosto.

La corte trovasi a Laxembourg. S. M. l' imperatore ed i principi arciduchi si recano frequentemente a Bade, onde recarvi soccorsi ed animare i lavori. Due battaglioni del reggimento del granmastro dell' Ordine teutonico ed un battaglione di guastatori, sono impiegati giorno e notte ad isgombrare i rottami, ed a rintracciare gli effetti, che hanno potuto isfuggire alle fiamme.

— In tutta la Gallizia i preparativi militari sono proseguiti con gran vigore. Vi si aspettano varj altri corpi, e giusta ogni apparenza si formerà una numerosa armata nell' est di quella provincia.

Tali notizie s' accordano perfettamente con quelle che riceviamo dalle altre provincie austriache, particolarmente dall' Ungheria e dalla Boemia; ove la maggior parte dei reggimenti si tengono pronti a marciare. (*Gaz. de France*)

— La nostra gazzetta contiene la seguente circolare:

„ Onde supplire alle straordinarie spese che esigono gli armamenti divenuti necessarj giusta i trattati conchiusi pel bene della monarchia, e per impedire che a tale oggetto non si faccia uso di mezzi, che in apparenza meno onerosi pel momento, non avrebbero che più spiacevoli effetti in avvenire per riguardo alle finanze, S. M. I. dopo aver assoggettato i possidenti fondiarj di tutte le sue provincie tedesche ad una somma di 4 milioni di fiorini per formare un fondo di requisizione, ha ordinato con decreto del 17 p.° p.° luglio, che sopra tutta la popolazione delle provincie tedesche venga levato il testatico d' un fiorino per individuo (Vedi il n. 202 del *Corr. Mil.*).

„ Giusta l' intenzione di S. M. sono eccettuati da questa contribuzione (oltre le persone già esenti giusta gli ordini emanati sulla tassa personale) tutti i funzionarj dello Stato, i cui onorarj non oltrepassano i mille fiorini.

„ Si procederà a levare questa imposta giusta lo stato presente della popolazione, d' una casa all' altra; ma non vi sarà che un termine fisso pel pagamento di questa tassa personale nelle casse, cioè il 15 settembre del corrente anno.

„ Gli altri modi di percezione come pure il $^1/_2$ per 100, che debb' essere accordato ai magistrati ed alle altre autorità, resteranno come furono regolati dall' ultima circolare del 18 dicembre 1811 concernente la tassa personale e delle classi.

„ In conseguenza di tale risoluzione, il magistrato e le autorità devono prendere le più pronte misure affinchè si proceda in conseguire il detto testatico, onde le somme da esso risultanti sieno versate senza ritardo da qui al 15 di settembre nelle casse dello Stato, e ciò sotto la responsabilità dei funzionarj, designati *ad hoc*, e finalmente affinchè i registri dell' iscrizione dei contribuenti sieno sottoposti il più presto possibile alla revisione.

„ *Vienna il 27 luglio 1812.*

Sottoscr. *La Reggenza della Bassa-Austria.* „

(*G. de France*)

SPAGNA

Girona 9 agosto.

Il gen. divisionario barone de Quesnel, comandante la divisione dell' esercito della Valle della Segra, essendo stato istruito il 13, che le truppe della guarnigione della Seu-d' Urgel erano uscite dalla piazza ed eransi sparse nel paese verso la conca di Tremps, spedì il 14 sopra Aristot un distaccamento del 102 reggimento, sotto gli ordini del colonnello Marechal. Lo stesso giorno il gen. di brigata Burmann si portò sopra Baga con 10 compagnie di infanteria; l' allarme fu generale, e le truppe spagnuole si affrettarono d' entrare nella piazza d' Urgel.

Il gen. Burmann si loda molto degli abitanti di Baga; esso ha trovato il paese tranquillo.

Il gen. di divisione barone Lamarque, comandante l' Alta-Catalogna, rende conto che nella notte del 21 al 22 il colonnello Petit, comandante una

brigata tra Olot e Besalu, fece marciare un battaglione del 67 reggimento, e 40 cacciatori a cavallo sopra Saint-Esteve onde sorprendervi alcune truppe della banda di Rovira.

Il capo-battaglione Martin, comandante questa spedizione, la diresse così bene, che sorprese di fatti il nemico, nel momento in cui quest' ultimo era occupato nell' eseguire una distribuzione di vino. La strage fu considerabilissima; più di 300 fucili rimasero in nostro potere; nè sarebbe fuggito un solo uomo di quella banda, senza la vicinanza di Grau, che favorì l' evasione di alcuni fuggiaschi. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 19 agosto.

Si ricevettero lettere da Witespk in data del 5 agosto; S. M. trovavasi tuttora in quella città, e godeva ottima salute. Ogni giorno essa passava in revista differenti corpi dell' armata, alla quale giungevano giornalmente numerosi convoglj di provvigioni. (*J. de l'Emp.*)

— L' esercito di Portogallo, sotto gli ordini di S. E. il maresciallo duca di Ragusi, trovavasi, all' epoca del 24 luglio, accampato sul Duero a fronte dell' esercito inglese; il duca di Ragusi passò questo fiume il 16 a Tordesillas, a dispetto del nemico; e dopo parecchi combattimenti, ne' quali i francesi ebbero sempre un vantaggio deciso, il nemico fu successivamente rispinto fin presso a Salamanca, ove i due eserciti si trovarono a fronte il 22. Il cannonamento era impegnato d' ambe le parti, e il maresciallo duca di Ragusi, risoluto avendo di dar battaglia, era occupato a fare le sue ultime disposizioni, allorchè fu colpito da una palla di cannone bucata, che gli fracassò il braccio destro e gli fece due ferite al lato destro. Questo accidente l' obbligò ad abbandonare il campo di battaglia. Siamo senza inquietudine pe' suoi giorni.

Il generale di divisione Clauzel prese il comando nel momento in cui s' impegnava la pugna, la quale continuò per più ore col massimo accanimento. Si sono fatti prodigi di valore, e si sono vedute azioni degne del nome francese. Ciò nondimeno l' accidente sopraggiunto al maresciallo duca di Ragusi aveva in sulle prime determinato il generale Clauzel a ritirarsi sulla diritta della Tormes. Dopo alcuni successi contrabbilanciati, egli ripassò il detto fiume ad Alba, e lasciò una delle sue divisioni per proteggerne il ponte fino al dimani a mezzodì. La ritirata si fece senza soffrir nessuna molestia per parte del nemico, la cui perdita è stata gravissima. L' esercito francese continuò la sua marcia, il 23 luglio, per la via di Peneranda; la cavalleria inglese lo inseguì. La nostra retroguardia la combattè con vantaggio, la forzò a ritirarsi a briglia sciolta, e le fece perdere molta gente. L' esercito proseguì la sua marcia senza che il nemico abbia fatto altro tentativo, ed è venuto a riprendere la sua antica posizione a Tordesillas e dietro il Duero.

Queste notizie sono state recate al ministero della guerra dal sig. Fabvier, ajutante di campo del sig. duca di Ragusi, ch' è stato inviato da S. E. il ministro della guerra al quartier-generale dell' imperatore. (*Moniteur*)

Lettere particolari che abbiamo oggi ricevuto da Burgos, contengono importantissime particolarità intorno al combattimento ch' ebbe luogo nei contorni di Salamanca. Tutte s' accordano nel dire, che la disfatta dell' esercito inglese pareva sicura quando il duca di Ragusi fu messo fuori di combattimento.

La sola indecisione, necessariamente cagionata da questo spiacevole avvenimento, ha impedito alle nostre truppe d' approfittare dei vantaggi che aveano ottenuto, e che stavano per essere susseguiti da altri maggiori ancora. Le perdite dell' armata inglese sono considerabili; parecchi de' suoi reggimenti furono tagliati a pezzi; essa ha perduto un gran numero di generali e di ufficiali superiori. Tra i morti si contano i generali Cotton, Cowle, ed Attari.

Il maresciallo Beresford, uno de' più abili generali inglesi, ha, per quanto si dice, ricevuto una ferita pericolosissima, e fu portato via moribondo dal campo di battaglia.

Tre altri generali rimasero feriti chi più chi meno gravemente.

Questa giornata che avrebbe potuto essere più fatale al nemico, gli ha cagionato nulla meno irreparabili perdite; esse son tali ch' egli non ha neppure tentato d' inseguire l' esercito francese, che si ritirò in buon' ordine, ed occupa ora la sua prima posizione sul Duero. Non fu che il dimani, 24, che la cavalleria nemica ha voluto attaccare la nostra retroguardia composta del 69 d' infanteria di linea; ma questo prode reggimento l' ha aspettata di piè fermo; esso si formò immediatamente in quadrato, ed il fuoco micidiale della prima scarica di moschetteria ha fatto perdere al nemico il desiderio d' andare più oltre; esso fu posto in fuga dopo aver perduto molta gente. Assicurasi che appunto in questo fatto sia stato ucciso il general Cotton comandante in capo la cavalleria inglese. Si sono fatti, in queste diverse azioni, prodigi di valore. Un officiale francese del 112 reggimento, avendo attaccato corpo a corpo un inglese apportatore d' una bandiera, se n' è impadronito, avendogli tagliato il braccio.

Giusta questi ragguagli nessuno è sorpreso nel leggere nelle lettere di cui abbiamo parlato, che l' esercito francese, ritornò a prendere la sua posizione colla maggior calma, conducendo seco tutti gli equipaggi e tutta la sua artiglieria.

Dopo il suo arrivo sul Duero, esso ha ricevuto imponenti rinforzi: varie truppe, provenienti da Vittoria e da Madrid, vengono ad ogni momento a raggiugnerlo.

— Abbiamo annunziato, alcuni giorni sono, che la spedizione inglese la quale era comparsa sulle prime davanti Valenza, erasi in seguito mostrata davanti Palamos, in Catalogna, ove il general Lamarque si era sull' istante recato per riceverla; notizie recentissime, giunteci testè da quella provincia, ci fanno sapere che alcuno sbarco non era stato per anco eseguito. (*J. de l'Emp.*)

— *Wely* ch' è il punto più avanzato verso l' est, occupato dai nostri eserciti, trovasi a 92 leghe circa da Mosca, ed a 115 da Pietroburgo. *Sebej*, al nord-ovest di Wely, è a 100 leghe circa al sud-ovest di Pietroburgo. L' imboccatura della Beresina, nel Boristene, trovasi a 50 leghe al nord di Kiow.

— Il generale barone de Gosson, comandante del dipartimento della Mosella, venne ora chiamato da S. M. al comando di Stralsunda. Esso partì da Metz il 14 per recarsi alla sua destinazione.

— Il generale Dufresne, comandante del dipartimento di Deux-Sevres, fu eletto da S. M. governatore di Stettino, piazza forte della Pomerania prussiana. (*Idem*)

Roma 17 agosto.

Lo sparo dell' artiglieria del castel S. Angelo, e di tutti i forti della costa salutò al primo albore del giorno 15 il nome di quel grande, che i popoli del Tevere, del Guadalquivir, della Senna, della Vistola fino alla Dwina festeggiano con trasporto. Il sig. conte generale Hedouville senatore, e tutte le autorità civili e militari radunate nel palazzo di S. E. il sig. luogo-tenente del governator generale, conte Miollis, con numerosissimo corteggio, si recarono alla chiesa di S. Pietro, ove fu celebrata la gran Messa con musica a cappella, cantato solenne *Te-Deum*, ed il *salvum fac ec.*

S. M. il re Carlo IV colla sua real famiglia, in commemorazione di un giorno sì caro ai loro cuori, invitò ad un magnifico banchetto le primarie autorità.

Nella sera S. E. il sig. luogo-tenente del governator generale riunì nel suo palazzo ad una festa tutte le autorità tanto civili che militari, e le persone le più distinte sì nazionali, che estere. Il ballo non fu interrotto che per passare ad una lauta cena. La società non si separò che a notte molto avanzata.

Tanto il giorno 14 che 15 l' illuminazione della città era stata generale. Si distinsero i palazzi di S. M. il re Carlo, del sig. luogotenente del governator generale, dei sigg. senatore prefetto, direttore generale ec.

Jeri, 16, l' accademia di S. Luca, riportando a giorno sì solenne la distribuzione dei premj annuali, la compì nella gran sala del Campidoglio. Vi assistettero le prime autorità. S. E. il sig. luogotenente del governator generale volle incaricarsi di rimettere ai giovani allievi gli incoraggiamenti accordati ai loro sforzi; e che li animeranno a sostenere l' onore delle arti nell' antica loro sede. Il segretario dell' accademia pronunciò un eloquente discorso diretto ai giovani studenti. Gli Arcadi, fecero eccheggiare la sala di poetiche produzioni, tutte celebranti le alte imprese dell' augusto sovrano, e la riconoscenza che si deve alla sua generosità per avere restituito a Roma il lustro, che, per la ricchezza de' modelli dell' arte che possiede, e per il clima, le si compete. Una cantata a grande orchestra diede compimento alla cerimonia.

Nello stesso giorno, S. E. il sig. luogo-tenente del governator generale radunò ad un banchetto tutte le primarie autorità, ed altre distinte persone. Gareggiarono in esso la ricchezza, l' eleganza, e la squisitezza de' cibi. Questo fu terminato con dei brindisi diretti all' augusto monarca, ed a tutta la sua imperiale famiglia.

Avendo il sig. maire fatto ridurre a forma di sala il locale dell' antico Mausoleo di Augusto, si è ammirata la ricchissima illuminazione a lampade di colore disposta con somma vaghezza di disegno dai sigg. architetti municipali Valadier e Camporesi. Il concorso degl' invitati è stato numerosissimo. Si contavano più di 5000 persone. Il ballo è stato prolungato sino alla mattina. Niun sinistro accidente ha turbato la festa che offriva un insieme de' più maravigliosi; cinque mila famiglie soccorse con pane e carne; fanciulle dotate; pegni restituiti agli indigenti: tali furono le beneficenze che S. M. ha voluto che si distribuissero. La gioja, e la riconoscenza apparivano su tutti i volti.

S. M. il re Carlo e la sua real famiglia, accompagnati da S. E. il sig. luogo-tenente del governator generale, dal sig. senator conte Hedouville, dal sig. prefetto, e dal sig. maire di Roma, hanno onorato colla loro presenza le diverse feste.

Jeri sera si vide illuminato il palazzo imperiale. Le fiaccole, le torcie, ed i lampioni decoravano l' architettura di questa fabbrica, che riuscì di un effetto sorprendentissimo. Vi accorse un popolo numeroso. (*Gior. di Roma*)

N. B. In pochi esemplari del *Corr. Mil.* di domenica, nel bullettino XI, dopo il § che incomincia: *L' 8vo corpo ec*; devesi aggiugnere: *Il 5to corpo comandato dal principe Poniatowsky, è a Mohilow con 2 ponti e varie teste di ponte sul Boristene.*

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Maggiori Moneta di Mil.	Maggiori Moneta Italiana	Minori Moneta di Mil.	Minori Moneta Italiana	Adequati Moneta di Mil.	Adequati Moneta Italiana
	lir. ss. d.	lir. c. m	lir. ss. d.	lir. c. m	lir. ss. d	lir. c. m
Frumento	43 — -	33 — -	36 — -	27 63 -	39 8 6	30 26 -
Segale . .	24 5 -	18 61 -	20 15 -	15 93 -	21 17 1	16 80 -
Miglio . .	13 10 -	10 36 -	— — -	— — -	— — -	— — -
Melgone.	22 5 -	17 08 -	18 10 -	14 20 -	20 6 4	15 59 -
Riso . . .	64 — -	49 12 -	58 — -	44 52 -	61 8 -	47 51 -
Avena . .	15 — -	11 51 -	13 10 -	10 36 -	14 4 3	10 91 -
Legumi .	31 10 -	24 17 -	— — -	— — -	— — -	— — -

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata*; secondo ballo *Il sig. Muzzardo.*

R. Teatro alla Canobbiana. Dai Commedianti ordinarj francesi di S. M. I. si recita *Le vieux célibataire* — *Frosine ou la dernière venue.*

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura, si recita *L' ajo nell' imbarazzo*, con farsa.

Teatro Lentasio Dalla comica comp. Pani si recita *La fuga d' Odoardo Stuart in Iscozia*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Aristotile nell' Areopago di Atene.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si replica *Sansone flagello de' filistei.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

L' asta per la vendita da farsi in Como nella contr. del Fontanile n. 718, della copiosa raccolta d' oggetti riguardanti la storia naturale (V. il *Corr. Mil.* n. 203), avrà luogo la mattina del 1mo p. v. settembre.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Mercoledì 26 Agosto 1812. Nº. 208

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco — all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue — pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Presburgo 7 agosto.

Scrivesi da Semelino quanto segue:

„ Li 17 luglio, il maggiore russo Neboda, impiegato negli affari politici della Servia, è partito da Belgrado per Schabatz col comandante serviano Simone Markowitsch, onde portare al comandante di distretto serviano Popplnka ed al capo della guarnigione russa un rapporto preliminare sul viaggio d' ispezione del generale conte d'Orulk. Il 20 il detto generale è partito egli stesso da Belgrado coi comandanti serviani Mladen Millowanowitsch, G. Nenadowitsch, Heidue Welko ed il colonnello Paleof per recarsi a Topola ed avere una conferenza col generale in capo serviano Czerni Giorgio sopra le politiche circostanze del momento. Dopo tale conferenza, il generale Orulk si recherà a Schabatz e farà l' ispezione di tutto il confine lungo la Drina fino a Starivla, siccome pure di quello dell' Albanìa lungo la Morava.

„ Sulla domanda del sig. generale conte Orulk, il consiglio serviano di Belgrado ha ordinato al magistrato ed agli impiegati della dogana di non lasciare più entrare in città i sudditi austriaci, che vi giungono per affari di commercio, ma di permettere ad essi soltanto di fare i loro affari all' ufficio della dogana sopra la Sava, sorvegliandoli rigorosamente. " (*G. de Presbourg e J. de l' Emp.*)

Buda 4 agosto.

Il passaggio tra Vidino ed Orsowa, passaggio della più alta importanza pel trasporto dei cotoni, fu inaspettatamente interdetto per ordine del generale russo conte Orulk, che attualmente trovasi a Belgrado, ed il cui corpo d' armata abbandonò le rive del Danubio per avanzarsi sulla riva destra di detto fiume fino al Timock ai confini della Servia.

(*J. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 8 agosto.

Scrivesi da Koenigsberg che i convoglj carichi di viveri per l' armata francese in Polonia, e che erano imbarcati sul Niemen, hanno ricevuto ordine di far alto, attesocchè, nei magazzini presi ai russi si è trovata una quantità tale di viveri, che l' esercito resta approvigionato per qualche tempo.

(*J. de Paris*)

Koenigsberg 5 agosto.

S. E. il sig. generale divisionario conte dell' impero Loison, governatore del palazzo imperiale di S. Cloud e governatore generale della Prussia, fino dal 22 luglio ha assunto il governo della nostra città. Le saggie misure di S. E. le guadagnarono i cuori di tutti gli abitanti, che sotto la di lei protezione godono tutta la sicurezza e la tranquillità possibili. — L' armata russa abbruciò sì in fretta e con sì poca precauzione i sobborghi di Riga, che parecchi abitanti rimasero preda delle fiamme.

(*G. de Koenigsberg e J. de l' Emp.*)

Breslavia 7 agosto.

Il re di Prussia è qui giunto jeri sera alle 6 ore. S. M. fece tosto l' ispezione delle truppe e si degnò di testificare la propria soddisfazione sulla loro buona tenuta. Questa mattina il re fece manovrare tutte le soldatesche, che qui si trovano sotto gli ordini del sig. luogo-ten.gen. conte de Tauenzien. (*G. de F.*)

INGHILTERRA

Londra 12 agosto.

Nel *Times* dell' 11 corrente leggesi un articolo sulle operazioni e sulla situazione del corpo d' armata del mezzodì sotto gli ordini del maresciallo Soult, duca di Dalmazia.

Il maresciallo Soult ha tratto dalle guardie civiche tutto il vantaggio, che poteva aspettarsene; quella di Siviglia forte di 4m. uomini, è ben disciplinata; quelle di Carmena e di Fuentes, la prima di 1200 uomini, e la seconda di 300, sono ottime, la milizia di Xérès forte di 2m. uomini, è fedele ai francesi. Tali guardie fanno il servizio dell' interno, in modo da lasciare disponibili tutte le truppe di linea. Tanto nei quattro regni che nell' Estremadura, trovansi circa 30m. uomini di guardie civiche organizzate. Una divisione di 4m. tedeschi occupa la Sierra-Morena e la Mancia; essa è incaricata di mantenere la corrispondenza con Madrid.

I reggimenti che compongono l' armata del mezzodì di Spagna suppliscono al loro deficit con uomini tratti dai depositi; ciascun reggimento d' infanteria è formato di 5 battaglioni, tre de' quali sono all' armata; il quarto è impiegato nell' andare e venire dalla Spagna in Francia e dalla Francia in Ispagna, onde condurre i coscritti, che vengono spediti dai grandi depositi al piccolo deposito di Bajona; il 5 battaglione resta per conseguenza al deposito. Ogni battaglione è composto di 6 compagnie ciascuna di 140 uomini, compresavi una compagnia di granatieri ed una di volteggiatori; ciò che fa 840 uomini per battaglione, compresi gli ufficiali ed i sargenti.

Ciascun reggimento di cavalleria ha più di 500 uomini; esso è composto di 4 squadroni e d' una compagnia scelta. I soldati di questa compagnia debbono aver tutti almeno 10 anni di servizio. La cavalleria può essere considerata come completa; essa ad una certa epoca mancava di cavalli; ma i varj rinforzi che sono giunti, le condussero 5m. uomini co' loro rispettivi cavalli; il restante dei soldati a piedi ha ricevuto cavalli spagnuoli.

Quest' armata divisa in 3 corpi sotto gli ordini dei generali Drouet, Leval e Willate, è ora composta di 50 a 60m. uomini. La polizia dell' interno è severa e ben organizzata; la posta è ben pagata e ben servita; la corrispondenza sulla linea del Guadalquivir è rapida, e ben armata.

Il primo corpo ha la sua cassa militare, i suoi equipaggi ed i suoi convalescenti a Siviglia; lo stesso è del terzo corpo. Quella città è il centro di tutte le amministrazioni militari dell' armata del mezzodì; vi è stabilito il grande magazzino delle sussistenze; la fonderia ed il magazzino della polvere provedono a tutti i bisogni dell' armata. Siviglia ha un immenso deposito di legnami atti a tutti gli usi. Il

Guadalquivir venne renduto navigabile fino a Cordova ed Anduxar, ad oggetto di facilitare il trasporto dei legnami della Sierra-Morena e del regno d'Jaën. Un battaglione d'operai della marina ha un gran parco a Siviglia sotto la direzione del generale Leroi, capo del genio. Le concie delle pelli dirette dal sig. Wetheral, somministrano in abbondanza i cuoj per le scarpe, per le selle e per gli arnesi da cavalli. Gli ospitali sono ben tenuti e ben provveduti. L'allestimento del vestiario è regolarissimo. L'armata non ha giammai mancato di vino; essa ne trae principalmente da Xérès; lo s'imbarca a S. Lucar per Siviglia. Le vaste pianure di Xérès, d'Utrera, di Lebrija, di Carmona e d'Ossuna somministrano formento. Per effetto delle prudenti misure del maresciallo Soult l'armata non mancò giammai di questo grano, ma gli abitanti hanno un po' sofferto. L'avena è più rara; ma si è sempre procurato facilmente della paglia. I cavalli mangiano ora dell'erba, la quale è buonissima e molto sostanziosa in quel paese.

Il ricolto di quest'anno sarà abbondantissimo. Si danno le opportune providenze per impedire che i grani non passino in potere degli spagnuoli; Villamartin è stata principalmente fortificata per tale oggetto. Le rive del Guadalet essendo fertilissime, si trae il bestiame dalle montagne di Ronda, di Cordova e della Sierra-Morena, ov'è abbondantissimo. Il 1.° e 3.° corpo traggono essi pure il loro bestiame dai paesi-bassi del loro circondario e dalle isole del Guadalquivir, che ne abbondano.

Il maresciallo Soult si è dato cura particolarmente di formare una riserva. In generale l'armata non manca di nulla per rispetto alle sussistenze. Ciò nulla ostante il corpo meglio proveduto è sempre quello, che occupa il regno di Granata, giacchè questo regno non fu mai sopracaricato. Il deposito del detto corpo è nella città di Granata, ove trovasi un grande magazzino di sussistenze bastante per un esercito.

Le scialuppe, i battelli cannonieri e battelli piatti stazionati nel Trocadero erano ultimamente in un cattivissimo stato; ma siccome non si manca di legnami, i detti bastimenti vengono successivamente restaurati, o rimpiazzati da altri. Cordova ha un buonissimo deposito di legnami da costruzione.

Il maresciallo Soult non ha voluto conservare che due o tre depositi di sussistenze; gli altri magazzini non sono che temporarj; l'organizzazione stabilita nella provincia essendo tale che la città ed i distretti somministrano giornalmente le razioni delle truppe, è ben raro che se ne traggano dai grandi depositi, a meno che non occorrano per una spedizione. La Cartuja di Siviglia contiene un'annata di sussistenze pel 1.° e 3.° corpi. Le sue fortificazioni sono considerate come un capo d'opera e sosterrebbero un lungo assedio.

Gli abitanti dell'Andalusia e dell'Estremadura sono assai protetti dal maresciallo Soult. I francesi hanno molti partigiani nella parte orientale occupata dall'esercito. In totale le operazioni di quest'armata fanno molto onore al suo capo sotto i rapporti militare ed amministrativo. Gli ultimi fatti contro Balleysteros furono molto vantaggiosi ai francesi, ed il generale spagnuolo trovasi ora in una assai critica posizione. (*J. de l'Emp.*)

Altra del 15.

Lor Walpole si è imbarcato jeri a bordo del *Calipso* sloop di guerra, per Pietroburgo.

(*Fogli inglesi e J. de Paris.*)

POLONIA

Varsavia 3 agosto.

Oggi, festa di S. M. il re di Sassonia, nella seduta della confederazione generale, venne fatta lettura dell'atto d'assenso di S. M. alla confederazione di Polonia e della risposta del re alla deputazione.

La grande armata continua rapidamente la vittoriosa sua marcia. Giusta le ultime notizie il quartier-generale dell'imperatore Napoleone era già a Witepsk. Dunabourg, Polock ed altre città al di là della Duna sono occupate dai francesi. Dopo la ritirata dei russi, una porzione delle nostre truppe è entrata in Bobrunsl.

Nella Lituania vennero formati 4 reggimenti di cavalleria e 5 d'infanteria.

Il sig. barone de Baum consigliere della corte d'Austria, è stato accreditato in qualità di commissario plenipotenziario presso il nostro governo. In avvenire egli rilascerà i passaporti per gli Stati austriaci. (*J. de l'Emp.*)

Lublino 22 luglio.

Jeri venne qui pubblicato un proclama, di cui ecco un estratto:

„ La leva generale della nobiltà dei 9 dipartimenti e della guardia nazionale, siccome pure le legioni sotto gli ordini di S. E. il generale divisionario Kosinski, si radunano sulle rive della Vistola e non tarderanno a portarsi innanzi non solo per difendere il nostro dipartimento, ma per impedire ogni incursione; ciò che sarà tanto più facile, in quanto che la leva generale produce circa 30m. uomini, che sono rinforzati dai 4, 7 e 9 reggimenti d'infanteria, ritornati dalla Spagna; queste prodi truppe, che si cuoprirono di gloria combattendo contro gli inglesi, avranno il bene di contribuire ad iscacciare l'inimico. "

Sottoscr. Mattia principe de Jablonowski.

Zamosc 23 luglio.

Abbiamo ricevuto la notizia che il 16 corr. sono partiti da Varsavia e da Modlin parecchi depositi di reggimenti d'infanteria e di cavalleria per recarsi quì. Noi li attendiamo quanto prima.

(*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Sondershausen 12 agosto.

Riceviamo la notizia che alcune truppe inglesi venute sopra 16 piccoli bastimenti, probabilmente da Héligoland, la notte del 28 al 29 luglio sbarcarono nell'isola di Spikeroge, sperando col favore dell'oscurità di poter sorprendere e condur via la debole guarnigione d'un piccolo forte, che difende quell'isola; ma la detta guarnigione consistente soltanto in 30 uomini delle nostre truppe comandate dal luogo-ten. di Soden, trovavasi in guardia, rispinse i reiterati attacchi dell'inimico e lo ha costretto a ritirarsi ed a rimbarcarsi in tutta fretta, lasciando un morto e 5 feriti sul campo di battaglia.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 8 agosto.

L'imperatore dopo aver data udienza ad un gran numero di persone d'ogni ceto, mercoledì è ritornato a Bade.

— Quattro reggimenti hanno ricevuto l'ordine di trasferirsi in Gallizia.

— Jeri venne arrestato un ufficiale di distinzione, e si posero i sigilli sopra le sue carte. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 agosto.

XII. Bullettino della grande armata.

Witepsk il 7 agosto 1812.

Al combattimento di Drissa il gen. russo Koulniew, distintissimo officiale di truppe leggeri, fu ucciso. Dieci altri generali rimasero feriti, e 4 colonnelli morti.

Il gen. Ricard è entrato colla sua brigata in Dunaborgo il 1.° agosto. Egli vi trovò 8 pezzi di can-

none; tutto il resto era stato portato via. Il duca di Taranto vi si sarà recato il due. In conseguenza Dunaborgo che l'inimico stava fortificando da 5 anni, ove ha speso parecchi milioni, che ha costato la vita a più di 20m. uomini di truppe russe duranti i lavori, fu abbandonata senza sparare un colpo di fucile, ed è in poter nostro come le altre opere del nemico, ed il campo trincerato di Drissa.

In conseguenza della presa di Dunaborgo S. M. ha ordinato che un equipaggio di 100 bocche da fuoco che ella avea fatto formare a Maddeborgo, e fatto avanzare sul Niemen, retrocedesse sopra Danzica, e fosse messo in deposito in quella piazza. Al principio della campagna si aveano preparati due equipaggi d'assedio, uno contro Dunaborgo, e l'altre contro Riga.

I magazzini di Witepsk s'approvigionano, gli ospitali si organizzano, s'erigono i magazzini. Questi dieci giorni di riposo sono estremamente utili all'esercito. Il caldo è d'altronde eccessivo. Noi lo soffriamo qui maggiore che in Italia. Le messi sono superbe; sembra che lo stesso sia in tutta la Russia. Lo scorso anno il ricolto era stato cattivo da per tutto. Non si comincieranno a tagliare le segali, che fra 8, o 10 giorni.

S. M. fece fare una gran piazza davanti il palazzo ch'essa occupa a Witepsk. Questo palazzo è posto sul confine della riva sinistra della Dwina. Tutte le mattine alle 6 ci ha grande parata, ove trovansi tutti gli ufficiali della guardia. Una delle brigate della guardia in grande tenuta sfila alternativamente.

LETTERE INTERCETTATE

Al ministro della polizia Balaschoff
Pietroburgo 24 giugno (6 luglio. 1812).

. . . Il proclama inserito nelle gazzette ha sparso un grande terrore, e sembra non essere stato bene accolto a Mosca. Non si approva, che vi sia detto che il nemico veniva colla risoluzione d'annichilare la Russia. Dicesi che le chiese sieno continuamente piene; che si facciano preghiere da per tutto, e che la strada per cui si va al monastero della Trinità, sia coperta d'equipaggi d'ogni specie. Rostopchinn (*govcernatore generale di Mosca*) non si lascia impegnare in discorsi, ed evita per quanto può, di conversare.

Il ricolto di quest'anno sarà talmente abbondante che nessuno si sovviene d'averne mai veduto il simile.

Estratto d'altra lettera diretta allo stesso
Pietroburgo 24 giugno (6 luglio)

. . . . Forse in questo momento, mio caro Alessandro, sono di già accaduti grandi avvenimenti nell'incontro col nemico. Intanto il manifesto ha molto spaventato. Il pubblico avea la fiducia che i nostri eserciti fossero sì numerosi, e talmente *agili* da poter essere da per tutto, e da *non lasciar scappare un uccello*. Ma tutto ad un tratto riceviamo la notizia, che il nemico ha di già passato le nostre frontiere, e viene minacciando d'*annichilare* la Russia.

Se esso ha creduto con tal mezzo d'eccitare un più grande entusiasmo, non si è già ingannato. Egli sa, a quanto sembra, che i nostri Russi sanno meglio agire, che farla da politici. Si sparge la voce che 8000 confederati del Reno, e 200 officiali prussiani sono passati dalla parte nostra. Dio voglia che ciò sia vero; in ogni caso, ecco le notizie che bisogna spargere, e che sono proprie a tranquillare lo spirito pubblico.

PROCLAMA.

Dal campo presso Pollostzk 6 (18) luglio 1812.
ALESSANDRO I. ec.

Il nemico, dopo aver violato il nostro territorio, prosiegue la sua marcia, e porta le sue armi sino nel seno della Russia, sperando, che riuscirà a turbare la tranquillità di questo grande impero. Egli ha risoluto di distruggere la sua gloria e la sua felicità Egli colla perfidia nel cuore, e colle lusinghe sulle labbra gli apporta i ceppi. Chiamando in nostro soccorso l'appoggio dell'Onnipossente, opponiamo a questo nemico eserciti che ardono del desiderio d'attaccarlo, e di scacciarlo dall'impero. Egli è con ragione, che noi riposiamo sulla forza e sul valore delle nostre prodi truppe, ma non possiamo nè dobbiamo nascondere ai nostri fedeli sudditi, che gli eserciti uniti di varie potenze sono numerosi, spiegano grandi forze, e che in queste imperiose circostanze abbisognano sforzi straordinarj ed un gran coraggio per arrestarli. Per conseguenza indipendentemente dalla nostra grand'armata, è necessario di radunare nell'interno dell'impero nuove forze, le quali portando lo spavento ed il terrore fra i nostri nemici, formeranno una seconda barriera per rinforzar la prima, e veglieranno alla difesa delle proprietà, delle mogli e dei figli di tutti.

Noi abbiamo di già fatto quest'appello alla nostra antica capitale di Mosca; in oggi lo facciamo a tutti i nostri sudditi di tutti gli Stati. Egli è agli ecclesiastici, come anche ai secolari che noi dimandiamo di assisterci contro le imprese del nemico. Ad ogni passo incontri egli de' buoni russi i quali lo respingano con tutte le loro forze e mezzi, dispregiando i suoi raggiri perfidi insieme e lusinghieri! Trovi egli in ogni nobile un *Pojarscki*, in ogni ecclesiastico un *Palitsire*, in ogni cittadino un *Minine*.

Nobiltà russa, spetta l'operare a te, che in tutti i tempi salvasti la patria! santissimo Sinodo e clero, le vostre fervide preci hanno sempre attirato la benedizione Divina sulla Russia! E tu popolo russo, illustre posterità dei valorosi Slavi, tu hai sovente fatto tremare le tigri ed i lupi presti a precipitarsi sopra di te! in oggi che tutti si riuniscono colla croce nel cuore, e colla spada nella mano, nessuna forza umana sarà capace di resistervi.

Lascio alla disposizione dei capi della nobiltà in ogni governo la leva e l'unione di tutte queste nuove forze Eglino medesimi indicheranno quelli fra essi che dovranno guidarli nei combattimenti. Se ne farà conoscere il numero a Mosca, ove si sceglierà il comandante in capo.

Dato dal nostro campo presso Pollotzk il 6 (18) luglio 1812.

Firmato ALESSANDRO.

Rapporto del principe vice-re sui combattimenti dei 25, 26 e 27 luglio.

Sire!

Ho l'onore di dirigere a V. M. i rapporti dei combattimenti che ebbero luogo il 25, 26, 27 luglio, ed ai quali il 4.° corpo, ch'io comando, ha preso parte.

V. M. diede l'ordine al re di Napoli, comandante la cavalleria dell'esercito, di partire da Beschen Kovischi, e di dirigersi sulla strada di Witepsk. Io ricevei quello di mettere alla di lui disposizione l'8.vo reggimento d'infanteria leggiere.

Il re di Napoli incontrò il nemico al dinanzi di Ostrowno, ed impegnò differenti cariche di cavalleria che ottennero belle risultanze.

Circa 600 prigionieri ed 8 pezzi di cannone furono i trofei di questa giornata. Il generale divisionario Delzons mi rende conto che l'8.vo ebbe parecchi incontri ch'esso sostenne con valore.

Il 26, il re di Napoli ricevette l'ordine di continuare il suo movimento sopra Witepsk, ed io di marciare con una divisione per sostenere il movimento della cavalleria. Mi recai, prima del giorno, presso il re di Napoli, e siamo convenuti insieme nell'ora alla quale incomincierebbe il movimento.

Diedi ordine alla 13 divisione di seguire la cavalleria, alla 14 ed alla guardia di marciare in seguito della 13, ma per iscaglioni, e ad un'ora di distanza. La strada attraversava un paese boschivo, e l'8.° fu ben presto impegnato per aprire il cammino che il nemico disputava coll'infanteria. Verso le ore dieci della mattina l'8.° reggimento, dopo avere scacciato dal bosco tutti i bersaglieri del nemico, lo incontrò già in ordine, ed occupante una posizione vantaggiosa sopra un'altura di un'alquanto bella prominenza, protetto da numerosa artiglieria, avendo davanti ad esso un profondo burrone, e colla sinistra appoggiata ad una foresta talmente

folta, ch'era impossibile a delle masse d'uomini di penetrarvi senza scompaginarsi. Era il corpo del gen. Ostermann forte di due divisioni d'infanteria, che occupava quella posizione.

Allora io ordinai al gen. Delzons, comandante la 15 divisione, di formarsi in ordine di battaglia per l'attacco, ponendo il reggimento croato e l'84 sulla sinistra della strada, il primo spiegato, ed il secondo in colonna per divisione. Un battaglione di volteggiatori ed il 92 reggimento vennero collocati sulla destra in iscaglioni per battaglione. L'attacco cominciò e fu vivo; il nemico venne assalito con intrepidità. I croati e l'84 fecero piegare i battaglioni che loro erano opposti. Il gen. Huand, che comandava quest'attacco, vi spiegò altrettanto valore che capacità. Sulla destra i volteggiatori ed il 92 provarono una più grande resistenza; essi doveano penetrare nella foresta, uscir fuori e formarsi in ordine di battaglia sotto il fuoco del nemico, che avea posto alla sua sinistra le principali sue forze. Non senza moltiplicati sforzi il gen. Roussel riuscì di appostarsi all'uscita del bosco, ed a scacciare il nemico. Bisognava il valore delle truppe, e l'ostinazione del generale che comandava, per riuscire in un attacco così difficile.

Per altro il centro e la sinistra, che non potevano vedere la lentezza dei progressi della destra disputati nella foresta, proseguirono i loro successi.

Il nemico che vedeva la sua sinistra mantenersi, fece portare la sua riserva sulla sua destra, ove si sentiva più vivamente incalzato. I croati e l'84 furono in allora spinti ed oltrepassati. Il re di Napoli col suo brillante valore, e colla prontezza del lampo, determinò una vigorosa carica di cavalleria che arrestò il nemico. Il capo-battaglione Ricard con una compagnia di carabinieri dell'8.° si precipita alla testa dei cannoni; il capo-battaglione Durnay, ed il capitano Bonardelle con una rara intrepidità mantengono il più grand'ordine nella colonna d'artiglieria; durante questo tempo il gen. Roussel esce fuori della foresta, carica il nemico col 92 in colonna, e s'impadronisce della posizione. I croati e l'84, sostenuti da due battaglioni del 106 reggimento tenuti in riserva sino a quell'ora, riprendono i primi loro vantaggi. Fu in allora che il tutto fu ristabilito, e che noi restammo padroni del terreno, che il nemico avea fortemente disputato.

Dopo alcuni istanti di riposo per riordinare le truppe e formar di nuovo le colonne, il nemico fu nuovamente inseguito, ed attaccato prontamente in tutte le posizioni, ch'ei cercò ancora di difendere. Esso fu per tal modo ricondotto, sino a 2 leghe da Witepsk, ove la 13 divisione s'appostò verso le ore 9 della sera. La 14 si pose sulla strada, in seconda linea, con ordine di esplorare con distaccamenti le rive della Dwina. La guardia si collocò parimenti in dietro a destra della 13 divisione.

Il 27 V. M. ordinò alla cavalleria, ed al 4.° corpo di continuare il movimento sopra Witepsk. In quel giorno la 14 divisione marciò in testa. Il general di brigata Bertrand de Sivray, fu staccato col 18 reggimento d'infanteria leggiera e 3 compagnie di volteggiatori. Egli s'impadronì d'un villaggio occupato dal nemico, sulla destra, e seguì la sommità delle alture di cui si rese padrone.

Il resto della divisione in avanti, si fermò sulla sinistra della strada in presenza del nemico, stabilì la sua artiglieria, fece desistere dal fuoco quella che gli era opposta, e costrinse i russi a retrocedere la loro linea dalle sponde del burrone che occupavano dietro un ponte bruciato.

Il gen. Broussier, approfittando di questo movimento retrogrado del nemico, passò il fiume colla sua divisione, formò in avanti i suoi reggimenti in quadrato doppio, per iscaglione, protetto da un vivissimo fuoco della sua artiglieria. Il quadrato del 53 si trovava il più vicino. La cavalleria nemica tentò parecchie volte di caricare i quadrati; ma il fuoco e la resistenza di questo reggimento fece grande effetto sopra di lei.

Le due prime compagnie di volteggiatori del 9 di linea, che erano passati in testa sul ponte sotto il fuoco del nemico, furono diretti con intelligenza, e bravura dai capitani Guyard e Savary sul fianco destro del nemico, e gli fecero provare grandi perdite.

Il general Broussier cita con elogio tutti i reggimenti della sua divisione. Egli distingue particolarmente il capo-battaglione Willemain del 53, il capitano Guyard del 9 di linea, ed il tenente d'artiglieria leggiera, Laguerinais, che ha ricevuto 3 colpi di lancia difendendo i pezzi che comandava.

Il generale Delzons cita, come essendosi particolarmente distinti, il colonnello Serrent dell'8vo leggere, ferito; il capo-battaglione d'artiglieria Demay, il capo-battaglione Ricard dell'8vo leggiero; il capo-battaglione Poudret di Sevres del 106; il capo-battaglione Chotard dell'84; il capitano Desjardins dell'8vo leggiero; il capitano d'artiglieria Bonnardelle.

Io presento a V. M. lo stato delle perdite che le 13 e 14 divisioni hanno sofferto in questi differenti impegni. Una perdita ben vivamente sentita fu quella del general Roussel, che venne ucciso la notte alle ore 11, dopo appena che V. M. ebbe visitato gli avamposti. Esso fu preso per nemico.

Domando i favori di V. M. a pro degli ufficiali e soldati che si sono meglio condotti, come pure a pro della vedova e dei figli del general Roussel.

Sono col più profondo rispetto.

Sire di V. M.

Il devotissimo tenero figlio e fedel suddito,
Firmato Eugenio Napoleone.

(Seguono due rapporti del re di Napoli all'imperatore, uno del duca di Taranto, e due del duca di Reggio al principe maggiore-generale, che pubblicheremo dimani).

Oltre i generali che abbiamo nominati (*V. Corr. Mil. di jeri*) gli inglesi hanno perduto altresì i generali Lemarchand e Leite, che rimasero estinti sul campo di battaglia.

— La signora duchessa d'Ahremberg è morta in questa capitale. Il di lei cadavere fu presentato jeri per la cerimonia religiosa alla chiesa dell'Assunta, donde sarà trasferito in una terra della defunta presso Brusselles per esservi sepolto. (*J. de l'Emp*).

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata*; secondo ballo *Il sig. Muzzardo*.

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura, si recita *Il marchese di Bernardor*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Il matrimonio per concorso*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Il pittore naturalista*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La gara fra Brighella e Girolamo*.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Giovedì 27 Agosto 1812. N°. 209

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco*; nell'impero francese, di lir. 34* franco = *all'estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue* = *pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

STATI-UNITI D'AMERICA

Boston 15 luglio.

Un vascello giunto da Vera-Crux, ci reca la notizia, che l'insurrezione fa grandi progressi nel Messico. Morelos, capo degli insorgenti, si è impadronito di tutta la costa meridionale; ed il suo compagno Sanchez si mantiene con 30m. uomini nella pianura di Publa e nei distretti montagnosi d'Oresava.

La città d'Oresava è caduta in potere degli insorgenti, ed aveasi concepita qualche inquietudine sulla sorte di Vera-Crux, la cui comunicazione con Nalapa è del tutto tagliata fuori. (*Boston-Chronicl et J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 13 agosto.

Non è giunta veruna notizia dall'America del nord: è cosa singolare che non ne sia pervenuta alcuna da Wasinghton, posteriormente al 18 giugno.

— Jeri, anniversario del principe reggente ebbero luogo parecchie promozioni nella marina. Cinque vice-ammiragli vennero nominati ammiragli; dieci contro-ammiragli furono promossi al grado di vice-ammiragli, e 20 capitani di vascello a quello di contr'ammiragli.

— Jeri alle ore 5 pomeridiane un officiale russo che ha apportato dei dispacci, ebbe un'udienza particolare dal principe-reggente a Carleton-House. (*Star et Moniteur*)

POLONIA

Posen 28 luglio.

Il generale divisionario Kolinski è partito il 26 per Lublino, ove assumerà il comando della forza armata dei dipartimenti di Lublino e di Siedlce.

Li 4, 7 e 9 reggimenti d'infanteria polacca, che sono ritornati dalla Spagna, si dirigono per Danzica sopra Marienbourg, ove debbono arrivare li 3 agosto.

Giusta un ordine delle autorità ecclesiastiche, in tutte le chiese del gran-ducato debbono essere successivamente fatte delle preghiere di 40 ore, ad oggetto d'invocare il Cielo in favore delle armi dell'imperatore Napoleone il grande e de' suoi alleati. (*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 7 agosto.

Il bullettino ufficiale ora pubblicatosi, contiene ciò che segue: » Un officiale, partito il 31 luglio dal quartier-generale del 7.mo corpo d'armata, recò la notizia, che il generale sassone de Klengel (Vedi l'XI bullettino nel *Corr. Mil.* di domenica) difendendo il 27 del detto mese colla sua brigata, composta del reggimento del re, e d'una parte di quello del principe Clemente, il posto di Kobryn contro il corpo del general russo Tormassow, dopo essersi vigorosamente difeso per 6 ore, fu obbligato di cedere alla superiorità del nemico, e rimase prigioniero.

» Il generale in capo conte Regnier fece pubblicare questo avvenimento in un ordine del giorno, che rende giustizia alla condotta gloriosa delle truppe nei combattimenti di Pinsk e di Janova. Il 7.mo corpo si è riposato il 31 a Roszanna; esso era il 3 in procinto di riunirsi all'esercito austriaco a Slonim per marciare nuovamente contro il nemico. »

Il sopraddetto ordine del giorno del general Regnier, termina come appresso:

» Il general-maggiore de Klengel si è battuto continuamente per 10 ore con 2300 uomini, contro un nemico otto volte più forte in numero, ed avrebbe al certo eseguita la sua ritirata in buon ordine, se i russi non avessero rotta la di lui comunicazione col corpo, bruciando un ponte.

(*G. de France*)

CONFEDERAZIONE DEL RENO

Rostock 11 agosto.

Fino dal 7 corr. abbiamo alle viste a 10 leghe in mare innanzi Warnemunde, una flotta di 150 a 200 vele, che aspetta il vento favorevole per passare i Belts e ritornare in Inghilterra.

I venti d'ouest, che continuano a soffiare, hanno dato il tempo ad alcuni altri naviglj provenienti dal golfo di Bothnia, di raggiungere la detta flotta.

Si è saputo che vi si trovava un gran numero di naviglj carichi di mercanzie inglesi e di fuggitivi, che hanno precipitosamente abbandonati i porti di Liebau, Windau, Riga, ec.

(*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI DARMSTADT

Darmstadt 13 agosto.

Il governo del gran-ducato fu fatto consapevole, per vie officiali, di un proclama diretto alle truppe delle potenze tedesche alleate della Francia, ed ora in guerra colla Russia, proclama che il general russo Barclay de Tolly fece distribuire con profusione. Gli ufficiali e i soldati di queste prodi truppe, alle quali venne diretto un sì disonorante invito alla diserzione, alla rivolta, e al delitto, sentiranno vivamente l'ingiuria fatta ad essi, se ne sovverranno, e sapranno vendicarla sul campo di battaglia. La nazione a cui appartengono questi prodi guerrieri non leggerà senza sorpresa il detto invito; essa sarà a parte dell'indegnazione ch'eglino risentono nel vedere in tal modo oltraggiato il loro onore, ed applaudirà per certo alla risposta fattasi in Wilna a questo proclama. (*G. di Darmstadt e de l'Emp.*)

BAVIERA

Monaco 13 agosto.

Il 13 luglio i due corpi d'armata bavari, provenienti da Stara-Troki e Nova-Troki, giunsero nei contorni di Wilna. Il primo sotto gli ordini del generale d'infanteria Deroy, era nel bivacco in un bosco presso il sobborgo, ed il 2.do comandato dal generale di cavalleria conte de Wrede, se ne stava pure al bivacco una lega e mezzo lontano dalla città. Verso le ore 7 pomeridiane S. M. l'imperatore giunse all'improvviso, e colla solita rapidità della sua marcia, nel bosco, e si recò al luogo ove era attendata la 2.da brigata d'infanteria e principalmente il 4.to regg. di linea del duca di Sassonia-Hildbourgausen. I soldati sorpresi, non ebbero che il tempo di radunarsi e di gridare: *viva l'imperatore!* Il barone de Zoller, colonnello del reggimento si scusò presso l'imperatore perchè le truppe non aveano potuto trovarsi sotto le armi. S. M. si degnò d'informarsi sullo stato del reggimento, sulla maniera con cui trattavansi i soldati, e se le forze bavare contavano molti malati. L'imperatore entrò anche in più minute particolarità, fece l'ispezione delle truppe e si mostrò soddisfatto di esse. S. M. invitò poscia a pranzo il generale d'infanteria Deroy, ed i due generali-maggiori Siebein e de Raglovich. (*Estr. dalla Gazz. di Monaco e J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

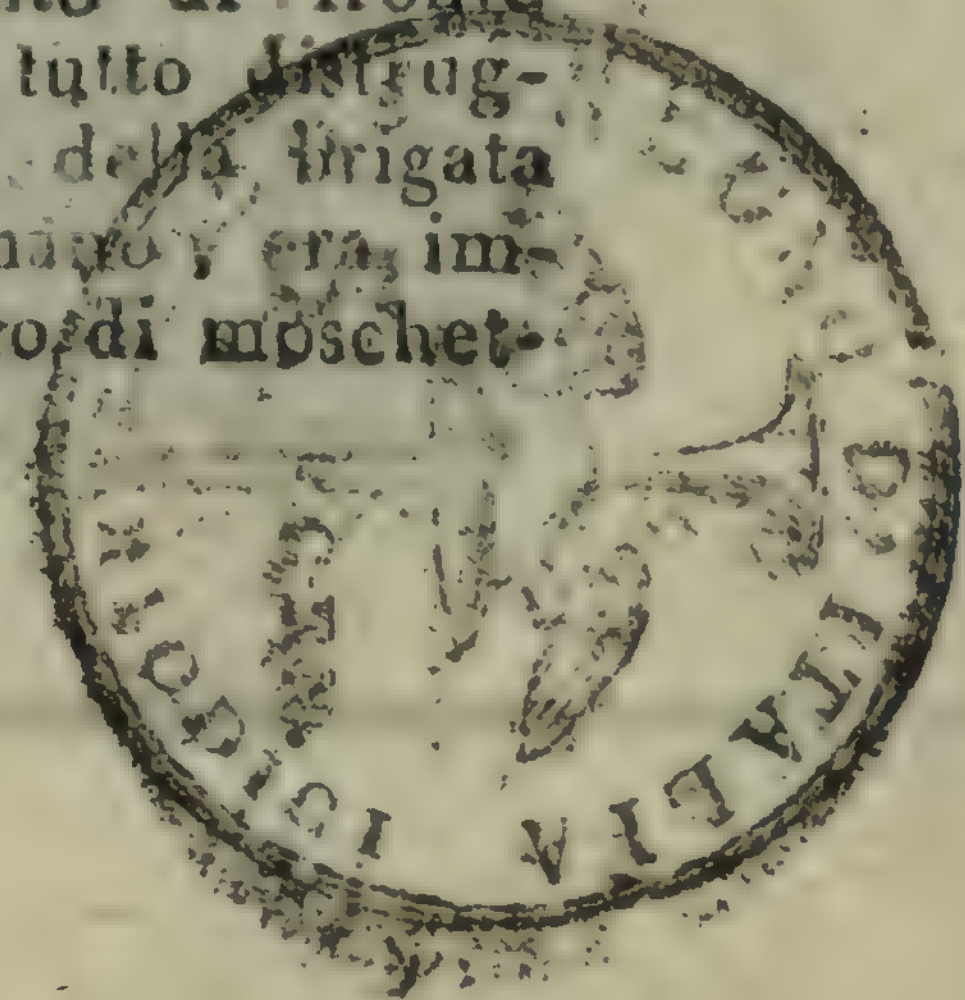
Parigi 22 agosto.

Primo rapporto del re di Napoli all'imperatore.

(Vedi il *Corr. Mil.* d'jeri)

Matuzzero 1 agosto 1812.

Sire!

Arrivai da Polotsk a Becheukovischi la sera del 24, e marciai, giusta le istruzioni che mi furono rimesse nella notte del 25, per raggiugnere il 1.mo corpo di cavalleria, e muovermi con esso sopra Witepsk: il vice-re doveva sostenermi. Il generale conte Nansouty partì adunque dal suo quartier-generale di Boudilova, ed io lo raggiunsi, allorquando era di già alle prese col nemico sull'altura d'Ostrowno, e padrone della sua prima posizione, e di 8 pezzi di cannone, che la vanguardia della divisione Bruyères avea preso ai russi. Questo successo fu la risultanza d'una carica di cavalleria che venne eseguita dal gen. Piré con altrettanto valore che intelligenza. Per altro il gen. Ostermann, ch'era giunto alla mattina da Witepsk, con tutto il suo corpo avea preso posizione a qualche centinajo di tese indietro, ed opponeva varia infanteria. Io feci avanzare rapidamente la divisione S. Germain; le feci formare le sue linee per brigate, e tutta la sua artiglieria fu appostata. Allora vidi uscir fuori d'un bosco, a 50 tese, un reggimento di dragoni russi, che venne a schierarsi sul fianco destro della brigata straniera, colla quale io mi trovava in quell'istante. Fare un cambiamento di fronte sulla destra, caricarlo, sconfiggerlo e quasi del tutto distruggerlo, fu un punto solo. Una seconda carica della brigata Piré, avendo alla sua testa il generale conte Ornano, erasi impegnata sull'argine; ma venne arrestata dal fuoco di moschetteria dell'infanteria.

Istruito dai prigionieri, che io avea a fronte tutto il corpo d'Ostermann, feci dar l'ordine alle divisioni Delzons e Broussier di recarsi sulla linea. Feci avanzare i due battaglioni dell'8vo reggimento di fanteria leggiere, che V. M. avea messo sino dalla mattina a mia disposizione, e li posi lungo un piccolo bosco che trovavasi alla mia sinistra, per sostenere la mia prima brigata di cavalleria, che il fuoco della fanteria dovea necessariamente costringere a ritirarsi. Alla vista di questo movimento, intorno a 3 battaglioni russi passarono dalla loro sinistra sulla fronte della mia cavalleria per recarsi incontro a que'due battaglioni dell'8. Io feci caricare i 3 battaglioni russi, che furono astretti a ritirarsi con una perdita considerabile.

Volli mantenermi in questa posizione sino all'arrivo della divisione Delzons; ma il nemico faceva marciare col favore d'un bosco, che trovavasi sulla mia destra, 10 a 12 battaglioni, e manifestava il disegno di voler sopravanzare la mia destra; manovra che dovea necessariamente farmi abbandonare la mia posizione. Due di questi battaglioni erano già usciti dal bosco e sforzavano la brigata di destra a cedere del terreno. Due altri battaglioni sboccavano dalla mia sinistra sopra un reggimento di corazzieri e sul 9 di lancieri. Quasi nello stesso tempo questi 4 battaglioni furono caricati e distrutti; quelli della mia sinistra dal 9 di lancieri, e quelli della mia destra dalla brigata straniera. Ho veduto poche volte la cavalleria caricare la fanteria con più coraggio e maggior buon successo.

In questo mentre giunse la divisione Delzons, ed io la feci marciare lungo la Dwina, per recarsi a prendere una posizione che minacciava i russi alle spalle. Questo solo movimento arrestò quello del nemico sulla mia destra, che s'affrettò di richiamare i suoi battaglioni al centro, onde proteggere la sua ritirata che eseguì nel medesimo istante.

I due battaglioni dell'8vo reggimento d'infanteria leggiera rispinsero due o tre cariche dell'infanteria nemica, e protessero costantemente la fronte della mia linea; l'artiglieria fece il più gran male al nemico; essa scaricò 1500 colpi di cannone a mezzo-tiro.

Ecco, Sire, il racconto esatto del combattimento d'Ostrowno, le cui risultanze furono la presa di 8 pezzi di cannone, 7 a 800 prigionieri, ed almeno 5 a 6000 russi uccisi o feriti. V. M. ha potuto valutare la perdita del nemico passando sul campo di battaglia.

Feci conoscere a V. M. colla mia lettera scritta sul terreno stesso, la brillante condotta dei generali, che aveano diretto queste varie cariche.

V. M. troverà più minutamente nei rapporti qui annessi i nomi dei prodi che si sono più particolarmente distinti. Permettàmi V. M. di sollecitare per essi ricompense giustamente meritate. Debbo speciali elogi al generale conte Belliard, che si è trovato a tutte le cariche, e che mi fu della maggiore utilità per l'esecuzione dei varj movimenti che fui nel caso d'ordinare. Debbo nominare altresì a V. M. tutti gli individui della mia casa, e chiedere per essi i di lei favori.

Ho l'onore di dimandare a V. M. il posto di tenente pel sig. Berthier, sottotenente nel 16 di cacciatori a cavallo, che trovavasi alla carica fatta dal generale Ornano, e che è giunto uno dei primi sui pezzi d'artiglieria. I di lui officiali superiori lo tengono nel più gran conto.

Sono di V. M.

SIRE

L'affezionatissimo fratello
Firm. GIOACHINO NAPOLEONE.

Secondo rapporto del re di Napoli all'imperatore Matuzzero 2 agosto 1812, ore 5 della mattina.

SIRE!

Ho ricevuto nella notte del 25 al 26 luglio, un dispaccio di V. M., giusta il quale io dovéa eseguire una forte riconoscenza sul nemico con molta artiglieria, e colla divisione Delzons la quale dovea appoggiarla.

Posi in movimento tutto il 1mo corpo della riserva di cavalleria, ed i 2 battaglioni dell'8vo di fanteria leggiera: la divisione Delzons seguiva il movimento. La mia vanguardia si scontrò colla retroguardia nemica a circa 2 leghe da Ostrowno. Esso era vantaggiosamente appostato dietro un burrone estremamente scosceso, avea dell'infanteria e dell'artiglieria, ed era coperto sulla sua fronte e sui suoi fianchi da folti boschi. Si cangiarono alcuni colpi di cannone. I 2 battaglioni furono spediti per arrestare l'infanteria, che faceva di già retrocedere la cavalleria della testa. Allora giunse la divisione Delzons, e per conseguenza la cavalleria dovea naturalmente terminar d'agire. Il vice-re prese le sue disposizioni. Si marciò contro il nemico, e si passò il burrone. La brigata di cavalleria straniera avea varcato la Dwina, proteggeva il nostro fianco sinistro, ed usciva fuori nella pianura: il resto della divisione leggiera marciava sull'argine, a misura che il vice-re respingeva la fanteria nemica. I corazzieri furono lasciati in riserva all'indietro del burrone, ed i loro cannoni vennero posti in batteria. La mia destra era garantita da immensi boschi, e protetta da numerosi drappelli. Il nemico fu vigorosamente spinto sino alla seconda sua posizione all'indietro del burrone, ove stava senza dubbio la di lui riserva. Egli pure da parte sua ci respinse sul burrone, donde fu respinto per la seconda volta. Per la seconda volta spingeva noi vigorosamente; io m'accorsi di qualche confusione, ed ordinai una carica di cavalleria contro una colonna di fanteria che marciava audacemente nella pianura.

I prodi polacchi si lanciarono allora sui battaglioni russi; neppure un uomo sfuggì, neppure un solo fu fatto prigioniere; gli ultimi uomini vennero uccisi persino nei boschi. Fu battuto immediatamente il passo di carica in tutti i battaglioni quadrati dell'infanteria di V. M., ed il generale Girardin, che conduceva quelli di sinistra, ricevette l'ordine di fare un cangiamento a destra, e di recarsi sul grand'argine alle spalle del nemico. Tutti i battaglioni che si trovavano immediatamente alla sua destra, eseguivano la stessa manovra, ed il general Piré si portava coll'8.vo reggimento d'usseri sulla destra, e caricava vigorosamente tutta la sinistra del nemico, il quale non debbe la propria salvezza che ai boschi ed ai burroni, che ritardarono la nostra marcia. Tutta la divisione seguì il movimento sull'argine: la cavalleria usciva fuori sulle alture in faccia a' 5 e 6 reggimenti di cavalleria, ch'io faceva cannonare.

Fu in questa posizione appunto che V. M. mi trovò, e donde mi fece inseguire il nemico, che venne spinto a tamburo battente fin verso un burrone a circa una lega e mezza da Witepsk.

Ecco, Sire, il racconto del fatto del 26, nel quale giusta il rapporto di tutti i prigionieri, e disertori, il nemico ha sofferto maggiori perdite del giorno innanzi. Si può liberamente valutare il numero dei morti da 2500 a 3000: esso ebbe una quantità immensa di feriti. V. M. non ha perduto quasi nessuno.

Debbo di nuovo citare a V. M. il conte general Belliard, che in questa giornata diede a V. M. novelle prove di devozione e di coraggio. A lui debbesi la conservazione d'una parte dell'artiglieria della divisione Delzons. Una palla di cannone portò via una gamba al capitano Ferrari dell'8vo reggimento d'usseri. Ho l'onore di citare a V. M. come essendosi ben diretti, il generale Ornano, di cui ho parlato nel mio primo rapporto del 25, per la sua brillante condotta, e che ha mostrato la medesima prodezza nel fatto nel 26; il general Girardin, il colonnello Flahaut ed il capitano Lecouteux, tutti tre ajutanti di campo del principe di Neufchâtel, come pure l'ajutante-comandante Borell. Debbo altresì citare il capo-battaglione . . . comandante l'8 vo reggimento di fanteria leggiera, che ha saputo meritarsi in queste due giornate i favori di V. M. Non citerò altre persone del corpo del vice re, giacchè questo principe avrà fatto un rapporto particolare a V. M.

Tutti i miei ajutanti di campo si sono condotti colla loro solita prodezza. I miei scudieri Caraffa e Campomel non mi hanno lasciato un istante nelle due giornate. Non parlerò a V. M. della giornata del 27, giacchè tutto accadde sotto gli occhi di lei; io non feci che eseguire i suoi ordini.

Sono di V. M.,

Sire,

L'affezionatissimo fratello
GIOACHINO NAPOLEONE.

Rapporto del maresciallo duca di Taranto al principe maggiore-generale.

Jacobstadt 22 luglio.

Monsignore, ricevo all'istante (sono le 5 ore pomeridiane) il rapporto del generale de Grawert sulla zuffa, che ha avuto luogo il 19 ad Ekau.

Appena giunto a Bauske, egli ha rimpiazzato il generale Ricard, e mentre che la sua infanteria passava l'Aa, ha staccato il colonnello de Roeder ajutante di campo del re e suo capo di stato-maggiore con 60 cavalli, onde riconoscere il terreno. Egli incontrò i posti nemici a circa 3 leghe da Bauske, gli ha facilmente ripiegati, ma ben presto s'accorse dalla loro resistenza che avevano altre forze dietro di essi. Egli ne prevenne il generale Grawert nel tempo stesso che gli fece chiedere due squadroni ed una mezza batteria d'artiglieria a cavallo; ma prima del loro arrivo, l'inimico che da un'altura aveva potuto convincersi della debolezza del distaccamento del colonnello Roeder, piombò sovr'esso; quest'ultimo si è difeso valorosamente per non perdere la vantaggiosa posizione che occupava. Un sì inuguale combattimento diveniva sempre più vivo e molto critico, quando arrivò il maggiore de Stiern, del reggimento dei dragoni n. 1. Questo prode ufficiale ha caricato con vigore la cavalleria nemica, la rovesciò compiutamente, e la inseguì fino al bosco, ove fu arrestato dal fuoco dell'infanteria.

In tale carica l'inimico ha perduto molta gente posta fuori di combattimento, ed un ufficiale con 20 uomini prigionieri. La cavalleria prussiana ebbe un uomo ucciso e 20 feriti, tra i

quali 3 ufficiali, particolarmente il capitano conte de Brandeburg, il quale ha ricevuto un colpo di lancia nel petto, e 2 ufficiali del reggimento di dragoni n. 1, che dopo aver fatto medicare le loro ferite, ritornarono al reggimento, e si trovarono nel fatto della sera. Sperasi che la ferita del conte di Brandeburg non sia pericolosa (egli è fratello naturale del re). Giusta il rapporto del colonnello de Roeder, il maggiore de Stiern ed il conte de Brandeburg son si molto distinti.

I prigionieri fatti in questo urto di cavalleria, hanno unanimemente dichiarato che il giorno antecedente erano giunti ad Ekau considerabili rinforzi, laonde l'inimico faceva avanzare un distaccamento di 4 battaglioni, alcuni squadroni d'ulani, un *poulck* di cosacchi ed alcune bocche da fuoco per riprendere Bauske; e che inoltre si concentravano alcune forze molto superiori in Ekau con 10 bocche da fuoco in batteria.

Il colonnello de Roeder restò morto sul terreno, donde aveva scacciato l'inimico, e quest'ultimo si pose a due mila passi dirimpetto.

Il generale de Grawert essendone istrutto, si determinò di spedir l'ordine al generale de Kleist, che in forza d'una prima disposizione io aveva mandato a Kanken ed a Drakin sulla grande strada d'Herbergen a Riga, di dirigersi per la destra riva dall'Ekau onde prendere l'inimico in fianco ed alle spalle mentr'egli disponevasi ad attaccarlo di fronte.

Il generale de Grawert marciò sopra Ekau, e fece rispingere dalla cavalleria e dai cacciatori sulla riva destra di detto fiume quanti trovavansi ancora sulla sinistra, ed aspettò in una vantaggiosa posizione l'arrivo del generale de Kleist. Dacchè ne fu avvertito dai primi colpi di cannone, egli attaccò l'inimico, passò la stretta colla cavalleria, l'artiglieria ed i cacciatori, e sostenne quell'attacco con una porzione della sua infanteria mentre l'altra avanzavasi onde custodire la stretta.

Il generale de Kleist da parte sua attaccava vigorosamente appoggiando la sua sinistra all'Ekau. Il combattimento fu lungo e micidiale, giacchè i russi difendevano la loro posizione passo a passo: anche un distaccamento, ch'era totalmente tagliato fuori, ha combattuto fino all'ultimo istante.

Ma la prodezza delle truppe prussiane, sebbene il loro numero fosse inferiore, e la buona condotta dei capi e degli ufficiali trionfarono dei russi, che furono incalzati sopra tutti i punti ad 8 ore e mezzo della sera, e posti in fuga.

La risultanza della giornata è una bandiera presa, parecchie centinaja di prigionieri, tra i quali alcuni ufficiali superiori ed altri. L'inimico ha perduto un considerabile numero di uccisi e feriti. La perdita dei prussiani è importante; tra gli uccisi trovansi due bravissimi ufficiali, 1.mo il capitano d'Esbeck dei dragoni n. 1, ch'erasi distinto la mattina nel combattimento di cavalleria sotto il colonnello Roeder, e che caricò col massimo vigore l'infanteria alla sera, ove rimase ucciso; 2.do il luogo-tenente de Wallis del battaglione di fucilieri n. 2, che comandava i cacciatori e li guidava impetuosamente contro l'inimico. Egli cadde morto sul campo della gloria.

Il generale Grawert non aveva per anche ricevuto i particolari rapporti alla partenza del suo. Egli proponesi di farne uno più circostanziato, che farà conoscere le azioni e le perdite. Le cariche della cavalleria prussiana contro l'infanteria russa hanno molto contribuito alla perdita di quest'ultima: nessuna ne andò fallita.

Una lunga marcia ed un combattimento di tutta la giornata avevano sfinita questa cavalleria, la quale non potè proseguire li suoi vantaggi che per un miglio.

Il generale Grawert suppone che l'inimico s'apposterà di bel nuovo tra Ekau e Riga, donde conta tanto più facilmente di scacciarlo, che l'azione del 19 ha molto scoraggiato i russi, mentre che le di lui truppe sono piene di fiducia. Nondimeno s'egli è vero, come gliene giunse la notizia da parecchie parti, che l'inimico attende tuttora dei rinforzi, porzione dei quali giunse durante il combattimento, il detto generale non può essere intieramente sicuro di guadagnare terreno, ma farà quello che potrà.

E' il generale Lewis che comanda il corpo russo.

Il gen. Grawert mi annuncia che gli sarà difficile di nominare gli ufficiali, che si sono distinti, poichè tutti indistintamente erano animati dal medesimo spirito di bravura e dal desiderio di battere l'inimico. Tosto che ne avrà il tempo mi spedirà un più circostanziato rapporto. Egli si limita a nominare il gen. de Kleist, che ha sì perfettamente manovrato e caricato l'inimico con tanto vigore, che confessa di dovergli il buon successo della sua giornata.

Ignoro ancora se il distaccamento diretto sopra Mittau vi sia arrivato.

Il gen. Grawert aggiunge che se la giornata del 19 è stata felice per l'imperatore e per le armi prussiane, se ne debbe una parte all'attività ed alle buone disposizioni del colonnello de Roeder suo capo di stato-maggiore. Egli con altrettanta circospezione, che intrepidezza, diresse le cariche contro l'inimico, ed animò le truppe col proprio esempio.

Prego V. A. di far conoscere le eccellenti qualità di questo ufficiale distinto, sotto tutti gli aspetti, a S. M. l'imperatore, e di raccomandarlo alla sua grazia. Egli è un officiale pieno di merito.

Il gen. de Grawert ha la modestia di non nominarsi, nè di citare i suoi ufficiali, ed il suo stato-maggiore, quantunque si sieno oltremodo distinti.

Questo fatto glorioso nel suo incominciamento, promette nuovi vantaggi. Prego V. A. di chiedere a S. M. delle ricompense, e che dia la propria approvazione alla condotta del corpo prussiano.

Aggradite, Monsignore, ec.

Firmato Il Maresciallo Duca di Taranto.

1.° *Rapporto del maresciallo duca di Reggio, al principe maggior-generale.*

Biala 31 *luglio* 1812, *ore* 11 *pomerid.*

Monsignore!

Ho l'onore di render conto a V. A. S. che il 28 di questo mese io misi le truppe del corpo d'armata in marcia sopra Sebej. La quinta brigata di cavalleria leggiera ed un battaglione si appostarono lo stesso giorno al guado di Sivochina, ove feci stabilire un ponte. La 1.ma e 2.da divisioni d'infanteria s'accamparono tra Biala e Sivochina; la 3.za divisione d'infanteria partì da Disna, e prese posizione a Lozowka. La 6.ta brigata di cavalleria leggiera, ch'era incaricata di proteggere la marcia di quella divisione, fu attaccata verso sera da circa 1500 cavalieri, usseri di Grodno, e cosacchi, i quali aveano passato la Drissa al guado di Valentsoni. L'8.vo reggimento di cavalleggieri che sostenne quasi solo quest'attacco, sofferse una perdita di circa 80 cavalli, quantunque abbia combattuto con molto coraggio. Questa brigata incalzata nella sua marcia, non giunse alla sua posizione che alle ore 11 della sera: dall'altra parte sulla strada di Sebej la 5.ta brigata di cavalleria leggiera si scontrò con due squadroni dei dragoni di Riga, che il general Castex fece caricare, ed a' quali si fecero alcuni prigionieri.

Risultava dai diversi rapporti e dalle riconoscenze che furono inoltrate su tutte le uscite, nella giornata del 29, che il general Koulinow occupava Valentsoni con 4m. uomini di fanteria col reggimento degli usseri di Grodno, due reggimenti di cosacchi, ciascuno di 500 cavalli, con sei pezzi d'artiglieria a cavallo, e 12 pezzi d'artiglieria a piede; e che il principe Vittgenstein, al quale il principe Repnin erasi appena unito, occupava Kokonow e Osveja.

Alla mattina del 30 io mi posi in cammino sopra Kliatsoui colla 5.ta brigata di cavalleria leggiera e la 1.ma divisione d'infanteria. La 2.da divisione ed i corazzieri seguirono questo movimento, e si appostarono a Glovitchsoui e Sakotlisa. Io lasciai alla terza divisione di fanteria custodire il guado di Sivochina, e le diedi la 6.ta brigata di cavalleria leggiera per far osservare i guadi di Zarnowisée e di Valentsoui.

Arrivando a Kliatsitsoui, verso le ore 11 antimeridiane, inoltrai subito alcune truppe leggieri sopra Jakoubovo, ove passa la strada che mette a Osveja e Koslonovo: esse incontrarono una pattuglia nemica che respinsero. Il general Legrand si postò a Jakoubovo coi 25 leggiero, 56 di linea, e 24 di cacciatori a cavallo. Gli diedi l'ordine di spedire le sue riconoscenze sul Sevojana. Durante questo tempo il 23 di cacciatori a cavallo, che io avea spedito sul cammino di Sebej, mi condusse un uffiziale giovanissimo di stato-maggiore russo, il quale veniva da Sebej ed era apportatore di alcune carte insignificanti, e di stati di situazione soltanto dell'artiglieria. Verso le ore 4 pomeridiane fui informato che la mia riconoscenza era respinta, e che l'inimico si avanzava in forze sopra Jakoubovo. Esso uscì fuori diffatti, e s'impegnò il combattimento col 26 leggiero, che fece la più bella difesa, e che i russi non hanno potuto giammai riuscire a far isloggiare dal villaggio.

Il nemico cercò particolarmente di minacciare il fianco della linea, rendendosi padrone d'un gran bosco che trovasi sulla sinistra del bacino, ove è situato il villaggio di Jakoubovo. Il general Legrand vi spedì il 56 di linea, contro il quale i russi mossero grandi forze senza riuscire a scacciarnelo. La brigata del generale Maison venne ad appostarsi in iscaglioni all'appoggio della 1.ma linea.

Io non poteva in una posizione, stretta da una parte da un folto bosco, e dall'altra da case, porre in batteria più di 12 pezzi di cannone. Il bacino per lo contrario aprendosi dal lato del nemico, egli fece uso di più del triplo d'artiglieria, e spiegò considerabili forze. Per altro il combattimento si sostenne senza il minimo svantaggio sino alle ore dieci della sera. Io feci venire la divisione del general Verdier, che fu collocata in riserva; quanto ai corazzieri, li lasciai indietro attesa l'impossibilità di farne uso sul terreno.

Pensai, che lo scopo del nemico essendo quello di recarsi sopra Sebej, per coprire la strada di Pietroburgo, egli non si ostinerebbe ad uscir fuori per Kliatsistou; ma appena questa mattina cominciò il giorno ad apparire, esso ha rinno-

vato il suo attacco. Dopo un fuoco d'artiglieria prodigioso, egli fece attaccare il castello di Jakoubovo, ed era di già nella corte; allorquando il 26 leggiero si è mosso contro di lui a passo di carica, gli ha ucciso 300 uomini a colpi di bajonetta, gli fece 500 prigionieri e lo inseguì sino nel bosco. Terminato questo combattimento, mi è paruto che il nemico fosse troppo bene appostato per attaccarlo con grande speranza di buon successo; io avea d'altronde una stretta dietro di me, ed ho risoluto di manovrare per attirarvelo.

Noi abbiamo avuto nelle due giornate 3 a 400 feriti.

Il nemico ha considerabilmente sofferto, e gli abbiamo fatto 5 a 600 prigionieri, fra cui parecchi ufficiali, senza averne perduto noi stessi.

Vengo fatto consapevole in questo momento, che il nemico tenta degli sforzi per impadronirsi del guado della Drissa. Do ordine ai generali Albert e Castex, incaricati di custodirlo, che non lo difendano; se il nemico lo varca, farà ciò che voglio.

Ho l'onore d'essere ec.

Il maresciallo Duca di Reggio.

II. *Rapporto del maresciallo Oudinot duca di Reggio, al principe maggior-generale.*

Biala 1 agosto 1812, ore 10 pomerid.

Monsignore!

Jeri a sera verso le ore 11 l'inimico fece un attacco sulle truppe incaricate di proteggere il guado di Sivochina. Esse si ritirarono siccome ne aveano ricevuto l'ordine. Il nemico impiegò il rimanente della notte ad uscir fuori, giacchè allo spuntar del giorno si trovò in caso di attaccarci; ce lo aspettavamo. Il fuoco fu impegnato da un nembo di bersaglieri, seguiti da colonne, che si avanzavano sulle nostre posizioni battendo la carica, e levando alte grida; ma il fuoco della nostra artiglieria, ch'era perfettamente situata, e che fu ben servita, ha in sulle prime moderato il loro ardore, e li ha ben presto astretti a ripiegarsi. Durante questo tempo le nostre colonne si schierarono, e le tre divisioni erano disposte in modo da rimpiazzarsi successivamente. In ogni posizione essendo il tutto in pronto, ordinai la carica. I russi hanno fatto da prima una resistenza alquanto viva, ma inutile. Essi furono rovesciati in un batter d'occhio, e gettati nella Drissa, lasciando nelle nostre mani 14 pezzi di cannone, 13 cassoni, e più di 2000 prigionieri. Per tre quarti di lega che furono inseguiti sino al fiume, la terra è coperta de' loro morti. Ho veduto pochi campi di battaglia presentare l'aspetto d'una strage sì grande.

La divisione del gen. Legrand ebbe la principal parte nel fatto. Io ho incaricato poscia il gen. Verdier d'inseguire il nemico, ch'egli respinse a tre leghe dal campo di battaglia, sulla strada di Sebej, facendogli soffrire un'enorme perdita.

Il nemico ha perduto dal 30 luglio 3 a 4m. prigionieri, ebbe almeno 4m. uccisi o feriti, nè ha fatto prigioniero alcuno dei nostri. I generali, gli uffiziali e le truppe manifestarono il più raro valore. La cavalleria leggiera sotto gli ordini del gen. Castex ha eseguite parecchie cariche con molto buon esito ed opportunamente.

Farò conoscere in seguito a V. A. i generali, gli ufficiali, o altri che si sono particolarmente distinti, e pei quali solleciterò i favori dell'imperatore.

Ho l'onore d'essere ec.

Il maresciallo Duca di Reggio.

(*Moniteur*)

Errata — Nel *Corr. Mil.* di martedì alla data di Parigi, 9 linea, invece de' 24 *luglio* leggasi 14 *luglio*, giusta la correzione fatta dal *Moniteur*: ed in pochi esemplari del nostro foglio di jeri alla linea 18 della prima colonna della 3.za pagina leggasi *forni* in luogo di *magazzini*.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 26 agosto.

Parigi	per un franco	„ 99,8	L.
Lione	idem	„ 99,4	L.
Genova	per una lira f. b.	„ 82,2	D.
Livorno	per una pezza da 8 R.	„ 5,05,1	L.
Venezia	per una lira ital.	„ 97,5	D.
Augusta	per un fior. corr.	„ 2,55,7	—
Vienna	idem	„	
Amsterdam B.co.		„ 2,11,0	L.
Londra		„	
Napoli		„	
Amburgo	per un marco	„ 1,79,0	—

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 67. 1/2

Dette di Venezia, 73. 7/8

Rescrizioni al 12 1/8 per 100 D.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro della Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata*; secondo ballo *Il sig. Muzzardo.*

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura, si recita *La gioventù d'Enrico quinto* con farsa.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Il Langravio di Turingia*, con ballo.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Carlo XII a Mosca.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Robinson Crosoè.*

ANNUNZJ ED AVVISI.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Venerdì 28 Agosto 1812. N°. 210

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue — pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione =* Il Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 8 agosto.

S. M. con un ordine in data del 29 pross. pass. luglio, sotto pena di 200 scudi ha proibito di far portare ai cocchieri ed agli altri domestici, galoni d' oro, d'argento o di seta, siccome pure di vestirli con livree di un bleu carico.

Sono altresì proibiti, sotto l' ugual pena di 200 scudi, i pennacchj e le berrette guarnite in oro, od in argento.

— Giusta alcune notizie della Norvegia l' inverno vi si è estremamente prolungato; nel mese di luglio una gran porzione della superficie di quel regno era tuttora ricoperta di neve, e gli alberi fruttiferi cominciavano appena a fiorire.

— Li 3 corrente il principe Cristiano d' Assia è qui giunto da Nybourg.

(*J. de l'Emp.*)

Altra del 12.

Il ciambellano de Bourke; nostro inviato in Ispagna è qui giunto da Parigi, siccome pure il gentiluomo della camera sig. de Levetzau, da Vienna.

— S. M. ha ordinato a tutti i negozianti di dichiarare nel termine di tre giorni le somme, ch' essi devono fuori di Stato, sia in danaro di banco sia in moneta estera.

— Una flotta nemica di 150 bastimenti di commercio proveniente dal Baltico è passata per le nostre acque. (*G. de France*)

Doberan 12 agosto.

Jeri, sul far della notte abbiamo distintamente veduto la flotta nemica levar l' ancora e sciogliere le vele. Essa si è diretta verso il gran Belt; oggi non trovasi alle viste nessun bastimento.

I segnali che si erano osservati durante tutta la giornata dell' 11 erano relativi alla partenza.

Le corriere ed i corsali che posero alla vela questa notte da Warnemunda in seguito alla flotta, dichiarano ch' essa fu riconosciuta entrando nel gran Belt. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 12 agosto.

Lunedì nella baja di Cawsand si ancorarono il *Magnifico* di 74 e lo sloop la *Lira* provenienti dalla squadra dell' ammiraglio Popham dinanzi la costa settentrionale della Spagna. Questi due vascelli da guerra furono molto maltrattati dalle batterie, ed avranno bisogno d' essere restaurati. Essi hanno avuto altresì molti uomini uccisi, e tengono tuttora a bordo molti feriti.

(*Star et Moniteur*)

I nostri giornali oggi non danno i prezzi correnti. Le vendite in questa settimana furono quasi di nessun valore, sovrattutto quelle delle derrate per esportazione. Il corso dei cambj esteri è rimasto lo stesso. (*Daily-Advertiser et J. de Paris*)

LITUANIA

Witepsk 9 agosto.

Estratto d' una lettera particolare.

L' imperatore è tuttora qui. S. M. gode ottima salute; le fatiche della guerra e le occupazioni di gabinetto sembrano sempreppiù fortificarla. La stagione è superba, ma il caldo è eccessivo; il termometro segna 29 gradi.

Ciascun giorno arrivano convogli, laonde i viveri divengono più abbondanti. I nostri piccoli equipaggi, che la rapidità delle nostre marcie ci avea costretti di lasciare addietro, ci hanno ora raggiunti, e sono stati per noi di grande rissorsa. I capi dei corpi fanno severe ispezioni e reviste.

Il materiale ed il personale delle truppe sono alternativamente l' oggetto della loro sopraveglianza. Giammai esercito non fu più numeroso, più agguerrito, nè più impaziente di vincere.

S. M. lavora notte e giorno; essa vede tutto da per se, ed entra nelle minime particolarità con una sollecitudine veramente paterna. Gli spedali sono soprattutto l' oggetto della di lei attenzione, la loro organizzazione nulla lascia a desiderare: i feriti vi ricevono tutte le cure immaginabili.

Witepsk è una città considerabile, ma non già popolatissima. La maggior parte degli abitanti si compone di tedeschi e d' ebrei. Per altro vi si trovarono dei magazzini che furono utilissimi all'armata.

L' imperatore è benissimo alloggiato; egli abita nel palazzo del principe di Wurtemberg governatore della Russia-Bianca, e quel medesimo che pubblicava ultimamente sì bei proclami, e che si partiva in tutta fretta nel mentre che faceva cantare il *Te Deum* nella capitale.

Del resto sembra che i russi sieno assai prodighi di discorsi, d' indirizzi, e di manifesti; si direbbe che hanno seco loro un battaglione di scrittori. L' imperatore Alessandro, ed il generale Barclay

de Tolly non lasciano quasi passare un sol giorno, senza far comparire una novella invocazione al Dio degli eserciti. A misura ch' essi si ritirano, giurano di marciare innanzi; ed appunto nel momento medesimo in cui ci abbandonano le loro più fertili provincie, eglino s' impegnano di difendere sin alla morte il loro territorio.

Assicurasi che l' imperatore Alessando sia andato a Mosca per organizzare e per predicare le sue leve. Egli ha ragione d' affrettarsi, giacchè noi siamo giunti a Witepsk nello stesso tempo che gli ukasi, i quali ordinavano al popolo di levarsi in massa per annichilarci.

Tutte le mattine alle ore 7 ci ha grande parata davanti il palazzo. Jeri il general Friant fu ricevuto come colonnello dei granatieri della guardia imperiale, in luogo del general Dorsenne. Tutti hanno veduto con piacere, che questa ricompensa venne accordata ad un generale, che da 15 anni si è sempre trovato al posto del pericolo e della gloria, e che in Egitto, in Italia, in Germania e in Polonia, ha costantemente preso parte in tutte le fatiche ed in tutte le vittorie degli eserciti francesi. (*J. de l' Emp.*)

SASSONIA

Dresda 9 *agosto.*

I bagni di Carlsbad sono poco frequentati, probabilmente a motivo dell' eccessivo loro costo. Tra i forastieri che vi si trovano al presente, si distinguono parecchi grandi signori austriaci, e tra gli altri i principi e conti d' Auersperg, di Lichtenstein, di Windisch-Graetz ed il barone d' Alopeus, exministro russo a Stuttgard, il conte russo de Stakelberg, la principessa Sangusko ed alcune altre famiglie russe. Il principe Augusto di Prussia vi si trova anch' egli da pochi giorni, e conduce una vita assai ritirata. La duchessa di Curlandia vive colà come semplice particolare. Le feste sono rarissime; vi sono pochi divertimenti e poche unioni generali. I forastieri sono, per la maggior parte, sassoni e prussiani. (*J. de Paris*)

Altra dell' 11.

L' entusiasmo con cui que' polacchi, ch' erano soggetti al dominio russo, sacrificano la loro esistenza e la loro fortuna per unirsi agli antichi loro fratelli, è veramente senza esempio. Nella loro fuga i russi condussero via quasi tutti i cavalli e tutte le provigioni di cui hanno potuto impadronirsi; gli abitanti dietro ordini superiori furono disarmati; ma i prodi polacchi riescono ciò nondimeno a procurarsi cavalli ed armi. Essi levansi in massa onde combattere per la loro libertà e per la loro indipendenza.

S. M. l' imperatore mercè dell'attuale posizione de' varj suoi corpi d' armata è padrone di portarsi per Smolensk sulla grande strada di Pietroburgo, o di impadronirsi da prima di Mosca.

A Koenigsberg veggonsi arrivare molti prigionieri da guerra russi. La diserzione è grandissima nell' armata nemica, ove altre volte era rara.

I sassoni hanno veduto sfilare presso di essi il corpo d' armata del principe de Schwartzenberg, che s' avvicina al gran quartiere-generale imperiale.

Alle truppe della confederazione si distribuiscono dei dizionarj da tasca polacco-tedeschi e russo-tedeschi, stampati in Lipsia.

L' esercito di riserva del duca di Belluno comincia ad avvicinarsi alla Vistola superiore.

(*G. Univers. e J. de Paris*)

WURTEMBERG

Stuttgard 14 *agosto.*

Questa mattina è qui arrivato il re da Louisburgo ed ha presieduto le conferenze dei ministri. S. M. è ritornata questa sera a Louisburgo. (*Monit.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 13 *agosto.*

Il principe de Taxis luogo-ten.-generale al servizio del gran-duca di Wurtzburgo, è da alcuni giorni arrivato a Stuttgard. Il sig. Sarasin, interprete francese a Buckarest, ha pure attraversata la stessa città recandosi a Parigi.

(*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 15 *agosto.*

Alcune salve d' artiglieria ci annunciarono jeri ed oggi la festa di S. M. I. Questa mattina S. E. il sig. barone d' Eberslein ministro degli affari esteri e vice-governatore di Francoforte, con tutte le autorità civili e militari si è recato in Duomo, ove dopo la messa solenne si è cantato il *Te-Deum*. S. E. il sig. conte d' Hédouville, ministro di Francia e tutto il corpo diplomatico vi hanno assistito. Il corpo degli archibugieri aveva prese le armi ed era in grande parata come lo erano le truppe della guarnigione. All' uscire della chiesa i ministri esteri si recarono a felicitare S. E. il sig. conte d' Hédouville. Venne quindi dato un gran pranzo, a cui furono invitati i ministri di S. A. R., il corpo diplomatico e le principali autorità civili e militari. Questa sera ci sarà illuminazione.

Del 16.

„ Abbiamo letto con molta sorpresa l' appello ai tedeschi del generale russo Barclay de Tolly, e con vivo interesse l' energica risposta d' uno dei nostri compatrioti.

„ Quest' ultimo ha già abbastanza valutato l' audace proposizione, indegna d' un capitano comandante le forze d' una grande potenza, di disertare dalle bandiere tedesche e di passare nelle armate russe; nulla si può dire di più.

„ Ma se si osa nei campi russi parlare della distinta fortuna che i tedeschi d'ogni condizione avrebbero fatto in Russia; se si promettono ai tedeschi disertori, in caso di rovescio, monti d' oro sotto il bel cielo della Russia meridionale, si è fatto bene a

non parlare del nord, giacchè tornerebbero al pensiero troppo facilmente il knout e la Siberia.

„ Chi non sa che per un piccolo numero d'individui, i quali con ogni sorta di mezzi, e sovente ben più con adulazioni e con bassezze, piuttosto che in virtù del loro merito, hanno saputo procurarsi delle cariche in Russia od acquistarvi ricchezze, alcune migliaja d'uomini ne sono ritornati poveri; oppure non sono ritornati, ma vi perirono di melanconia e di miseria?

„ Noi tutti abbiamo veduto moltissimi dei nostri vicini sviati, sedotti da emissarj russi, passare alteramente le porte della nostra città, inebbriati dalla felicità che li aspettava nella *Nuova-Russia*; ma ben presto ritornarsene indietro mendicanti, oppressi dalla più orribile miseria, maledicendo i loro seduttori ed il quadro menzognero, che si era ad essi fatto della felicità in quell' Eliso.

„ Il soldato tedesco correrebbe egli dietro a tali chimere, e diverrebbe traditore del suo principe e della sua patria? Gli stessi autori di detto scritto non l'hanno nemmeno potuto sperare. „

(*G. de Francoforte et Monit.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 11 agosto.

Giusta un ordine del ministero della guerra 4 reggimenti austriaci sonosi posti in marcia per la Gallizia.

— I russi hanno posta una guarnigione nella fortezza di Schabatz. (*G. de France*)

Gratz 5 agosto.

S. A. I. l'arciduca Giovanni, dopo aver soggiornato per 5 giorni in questa città, ritornando dai bagni di Rohitsch, è partito oggi alla volta di Vienna. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 agosto.

Li 9 corr. il quartiere-generale trovavasi tuttora la Witepsk. S. M. l'imperatore godeva la miglior salute e l' armata continuava a riposarsi ne' suoi quartieri di rinfresco. (*G. de France*)

— E' morto in età di 93 anni il barone de Semerville, antico ufficiale superiore della marina.

(*J. de l'Emp.*)

Roma 19 agosto.

Il giorno 15 sulla Piazza del Popolo, vi fu sotto gli ordini di S. E. il sig. luogotenente del governatore generale, grande parata di tutte le truppe di questa guarnigione. I varj battaglioni offrirono il più bell' aspetto. (*G. di Roma*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 19 agosto.

Il chiarissimo sig. Giustiniani, scrittore quant' altro mai accurato, laborioso, diligente, pieno di sapere e caldo d' amor di patria, cui dobbiamo molte opere di un'utilità somma, nelle quali ha fatto servir sempre la scienza sua in vantaggio de'suoi concittadini facendo loro meglio conoscere l' antica terra classica in cui nacquero, ha in questi giorni pubblicata una dotta *Memoria* intorno al sepolcreto greco-romano, scoperto per la prima volta alle spalle della biblioteca reale il 7 agosto del 1810, nel tagliarsi porzione del giardino che sovrastava a quel magnifico edifizio, il quale in breve dovrà alla munificenza di S. M. il suo intero compimento.

Quest' opera, che l' autore annunzia con singolare modestia, non solo sparge luce sul monumento che ne forma il soggetto, ma rischiara altresì quanto ha relazione colla sepoltura e con i riti mortuarj presso le colonie greche e romane che abitarono un tempo queste contrade.

Ne' primi cinque capi l' autore esamina qual dovess' essere una volta il sito ove sorge il sepolcreto; quale la natura del terreno; se per lo stesso luogo passasse mai via pubblica; se vi passò il celebre aquidotto che da Sabazia, negl' Irpini, portava l'acqua nella città nostra ed in Pozzuoli; quali sieno state le cagioni de' cambiamenti che subì il colle; quali i nomi che ebbe. Date queste notizie, che fanno conoscer meglio la topografia patria, l' A. passa a parlare del monumento, di cui esamina l' estensione; e ciò gli porge l' occasione di descrivere i sepolcri tanto greci che romani e di parlare degli oggetti che in essi rinvengonsi. Illustrato quest' argomento, cogli oggetti rinvenuti nel nostro sepolcreto, cerca l' A. di determinare se esso appartenesse una volta ad uomini distinti, ovvero a poveri, come altri credettero; fissa l' epoca in cui dovè destinarsi la nostra collina per luogo di sepolcreto, e ricerca con fondamento a quale delle nostre *Fratrie* dovette questo appartenere. L' autore mostra molta famigliarità colle cose greche nel capitolo in cui s' impegna di provare che quando fu cominciato il nostro sepolcreto era andato in disuso presso i greci il costume di bruciare i cadaveri: trattando questa parte del suo lavoro, egli confuta varie opinioni degli eruditi, rischiara non poche usanze de' nostri maggiori, e sparge luce sopra parecchi punti di storia antica, con tanta sobrietà di erudizione e con tanta felicità di sana critica, che il lettore più scrupoloso non potrebbe nulla desiderare di più. Tutta l' opera mostra da capo a fondo l' uomo indefesso, laborioso che non abbandona il suo soggetto che dopo averlo pienamente esaminato sotto tutti gli aspetti. (*Monit. delle due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 28 agosto.

NAPOLEONE ec.

Sopra rapporto del nostro ministro delle relazioni estere; considerando che S. M. il re di Prussia con

editto 5 giugno 1812, comunicato d' ufficio al nostro gabinetto e unito in copia al presente decreto, ha formalmente abolito ne' suoi Stati l' esercizio del diritto d' albinaggio a riguardo de' nostri sudditi del regno d' Italia, come pure il diritto di detrazione sopra le eredità o i legati devoluti a' nostri detti sudditi nei detti Stati, e volendo noi far godere i sudditi prussiani d' una perfetta reciprocità, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.° Il diritto d' albinaggio non si esercita nel nostro regno d' Italia a riguardo dei sudditi di S. M. il re di Prussia.

2.° Non si esige alcun diritto di detrazione sopra le eredità o i legati che sono e saranno devoluti nel nostro regno a' sudditi prussiani.

3.° I nostri ministri sono incaricati. ec.

Dato in Witepsk il 4 agosto 1812.

Sottoscr. NAPOLEONE.

Noi Federico Guglielmo ec.

Facciamo sapere dopo essere convenuti con S. M. l' imperatore de' francesi re d' Italia, d' abolire intieramente da una parte e l' altra tra il regno d' Italia e gli stati prussiani,

1.° Il diritto d' albinaggio (*jus albinagii*);

2.° Il diritto di detrazione (*gabella hereditaria abschloss*) in tutti i casi ne' quali si tratta di trasportare delle eredità o dei legati dai nostri Stati nel regno d' Italia o dal regno d' Italia ne' nostri Stati;

E di stabilire questa abolizione nella maniera medesima che esiste di già tra la Francia e la Prussia; noi vogliamo ed ordiniamo colle presenti che questa abolizione sia esattamente osservata nei nostri Stati in favore del regno d' Italia in tutti i casi attualmente pendenti e futuri, e noi dichiariamo espressamente che ogni eredità o legato che si trasporterà dai nostri Stati nel regno d' Italia sia intieramente esente dal diritto di detrazione (*gabella hereditaria abschloss*), sia che questo diritto appartenga al fisco o alle giurisdizioni comunali o patrimoniali.

Noi vogliamo che questa ordinanza sia pubblicata e che le autorità prussiane vi si conformino strettamente.

In fede di questo noi abbiamo segnate le presenti di nostro proprio pugno, e vi abbiamo fatto porre il nostro reale sigillo.

Charlottenbourg, il 5 giugno 1812.

Segnato Federico Guglielmo.

— In virtù di un decreto di S. A. I. il principe vice-re in data di Sonraj 30 luglio, il comune di Lodi nel dipartimento dell' Alto Po è autorizzato a tenere una fiera annua di bestiame e di merci, la quale, incominciando col primo lunedì successivo alla domenica in albis, progredirà a tutto il giorno di sabbato di quella settimana.

Spettacoli d' oggi

R. Teatro alla Scala. Dalla comica comp. Verzura si recita *Saule*, tragedia.

R. Teatro alla Canobbiana. Dai commedianti ordinarj francesi di S. M. I. si recita *Le chevalier à la mode — Les héritiers ou Le naufrage.*

Teatro di S. Radegonda. Riposo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Cesare in Egitto.*

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si recita *Carlo XII. Re di Svezia.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo soldato di Catalogna.*

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Sabbato 29 Agosto 1812 N°. 211

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue — pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Kiel 14 agosto.

Un navigatore giunto da Copenaghen ha incontrato sotto Hammerhuus un considerabilissimo convoglio che faceva vela verso il Belt.

Un bastimento giunto da Hosle a Bornholm, ha altresì incontrato un grande convoglio venendo dal Sud e scortato da parecchi vascelli da guerra. Uno sloop gli diede la caccia da Falsterbo a Stevens.

(*J. de Paris*)

UNGHERIA

Semelino 30 luglio.

I capi serviani che avevano accompagnato il generale russo conte d'Orulk a Topola per conferire con Gzerni-Giorgio sul partito da prendersi nelle attuali circostanze, già da alcuni giorni sono ritornati a Belgrado. Pare che il loro viaggio si trovi senza veruna risultanza, e che non abbiano nulla ottenuto dal generale in capo dei serviani, poichè regna nella provincia la maggior tranquillità e scorgesi negli spiriti un certo stato di languore. I serviani stanchi di non battersi che pei russi si sottopongono con rassegnazione alla loro sorte qualunque siasi e sperano che sarà quanto prima decisa.

Scrivesi altresì che il generale d'Orulk avendo rinunciato al suo viaggio d'ispezione lungo i confini serviani, sia ritornato a raggiungere le sue truppe che trovansi nei contorni di Regodin sul Timok. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 16 agosto.

Alcune lettere provenienti dal Baltico ci annunciano un avvenimento ben triste accaduto in Riga, li 25 luglio. La guarnigione della città era forte di circa 17m. uomini allorquando temendosi una visita per parte dell'inimico fu risoluto di demolire i sobborghi. Nella notte del 25 si è sonato la campana d'allarme e si diede l'avviso al governatore dell'arrivo dell'inimico, a qualche distanza dalla città. La guarnigione fu tosto messa sotto le armi e venne dato l'ordine d'incominciare la distruzione dei sobborghi. Si appiccò il fuoco alla porzione, che doveva essere demolita; ma le fiamme s'innalzarono con una violenza tale e si diffusero con tanta rapidità, che oltre i sobborghi vennero distrutte circa 200 case della città. In siffatta catastrofe sono perite circa 1500 persone.

(*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 19 agosto.

S. M. il re di Sassonia ha promosso il colonnello Langenau, capo di stato maggiore-generale dell'armata sassone, alla dignità di generale. Il distinto merito di quest'ufficiale gli valse un pronto avanzamento, poichè nel 1806 egli non era che sottotenente.

— La corte di Sassonia ha preso il lutto per 6 settimane attesa la morte di S. A. l'elettore di Treveri. Li 11 corr. si doveva cantare messa solenne pel detto principe, zio di S. M. il re; e la famiglia reale si sarà recata da Pilnitz a Dresda, onde assistere al funebre uffizio. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 agosto.

Processo verbale delle cerimonie, che hanno avuto luogo li 15 agosto 1812 in occasione che vennero poste le prime pietre del palazzo dell'università e delle belle arti, e di quello degli archivj.

Oggi 15 agosto 1812, i sottonominati funzionarj ed autorità si radunarono nel palazzo di S. E. il ministro dell'interno alle ore 9 della mattina, cioè:

Il conte Frochot consigliere di Stato, prefetto del dipartimento della Senna, accompagnato dal sig. de Besson, segretario generale della prefettura;

Il barone Pasquier consigliere di Stato, prefetto di polizia, accompagnato dal cavaliere Piis, segretario-gen. della prefettura;

Il cavaliere Bruyere referendario, direttore dei pubblici lavori di Parigi;

Il cavaliere Denon direttore del Museo Napoleone;

Il cavaliere Daunon, guardia degli archivj dell'impero;

Il sig. Piault, maire del 10.° circondario;

I signori Desmaisons e Monnaye, aggiunti alla mairie del 10.° circondario.

Alle ore 9 S. E. il ministro dell'interno accompagnato dai funzionarj sopra mentovati, dal sig. Lacroix, segretario generale del ministero; dal sig. Labiche, capo del segretariato generale; dal sig. Norry, capo dell'ufficio degli edifizj civili; dal sig. Amaury Duval, capo dell'uffizio delle belle arti, e scortato da un pichetto di cavalleria, si recò sopra un terreno sul *quai* d'Jena presso la spianata degli invalidi.

Il ministro ed il suo corteggio furono ricevuti al loro arrivo dai signori Poyet, Dumêne e Gisors architetti incaricati della costruzione del palazzo dell'università e delle belle arti.

S. E. aprì la cerimonia con un discorso del seguente tenore:

„ Signori, tra la scuola militare sì feconda in gloriose rimembranze ed il palazzo del re di Roma, ricco delle nostre più care speranze sta per innalzarsi un monumento destinato da un padre a' suoi figlj, da un grande monarca alla creazione di una posterità, se è possibile, degna di lui.

„ Qui saranno perfezionati dai migliori studj, in un pensare eminentemente francese, nel rispetto e nella pratica di tutte le idee veramente religiose e morali, quegli istitutori, che in tutte le parti dell' impero diffonderanno i vantaggi d' una solida istruzione, l' amore del principe e della patria, l' esempio d' una saggia e devota condotta.

„ Presso questi allievi riceveranno un asilo gli uomini, che nella pratica di sì nobili doveri, avranno meritato la pubblica riconoscenza; la felice ed onorata loro vecchiaja incoraggierà i giovani istitutori, guidati e perfezionati dai loro consiglj. Questo avvicinamento diverrà un doppio stimolo per gli uni, ed una doppia ricompensa per gli altri.

„ L' alta magistratura incaricata di ripartire l' inaprezzabile beneficio dell' educazione, posta direi quasi tra il principio e la fine di tale carriera veglierà da qui, affinchè per lunghi secoli i passi dei figlj dei nostri figlj sieno condotti nella via sicura, ora aperta da un eroe.

„ In virtù delle cure di questa magistratura l'errore sarà sbandito dai primi studj; si partirà sempre dal punto donde si saranno elevati i progressi dello spirito umano, che procederà innanzi senza che nessuna scuola sistematica vi apponga ostacolo. In virtù delle cure di lei i giovani francesi sentiranno la gloria e la felicità di questo titolo; destinati ad essere sudditi, sposi e padri, comprenderanno per tempo che tutta la vera felicità consiste nel compimento dei doveri dello Stato e della famiglia.

A lato di queste grandi istituzioni, le arti che abbelliscono la vita, troveranno altresì i loro mezzi di studio e d' incoraggiamento, e le ricompense più atte ad assicurare i loro progressi. In anfiteatri abilmente disposti, gli allievi riceveranno più utilmente le lezioni ed i consiglj dei loro professori. Vaste sale d' esposizione offriranno alla nobile emulazione degli artisti, frequenti occasioni di sottoporre al gusto del pubblico le creazioni della loro tavolozza e del loro scarpello. Alcune officine saranno riservate pei grandi maestri; il sentimento della dignità nazionale ve li collocherà, onde mostrarli con fiducia agli esteri, chiamati dalle nostre solennità e dal desiderio d' ammirare quanto forma l' ornamento della capitale d' un gran popolo.

„ Questa commovente unione, questo magnifico assieme è uno di que' grandi pensieri, che rivelano il loro autore; e pure non ho delineato che la più piccola parte del quadro.

„ Il palazzo del re di Roma dominante sulle rive della Senna, cui il fiume separa dalla scuola militare, comunicando con essa per via d' un ponte elegante e di quel campo di Marte ove potrebbero manovrare delle armate, ove tutto un popolo potrebbe radunarsi; il deposito degli archivj sopra uno dei lati, gli edifizj dell' università e delle belle arti in seguito, abbellendo questa strada spaziosa e prolungata, che termina coll' asilo degli invalidi e col palazzo del corpo-legislativo . . . . . l' immaginativa si stupisce di tanta grandezza; ma quando la riflessione afferra ciò che ognuno di tali monumenti ha di utile in se e ciò che ha di sublime la loro propinquità, il genio che li ha concepiti pare ancora più elevato, e mancano le parole per esprimere ciò che provano il cuore e lo spirito. "

Questo discorso venne accolto colle grida di *viva l' imperatore!*

S. E. e le autorità, che l' accompagnavano sono quindi entrate sotto una tenda, ove gli architetti avevano sviluppati i piani del monnumento, di cui diedero una circostanziata spiegazione.

Di là S. E. essendo stata condotta sul luogo ove doveva essere posta la prima pietra, fece fare lettura della seguente iscrizione incisa sopra una tavola di metallo e destinata ad essere rinchiusa nella prima pietra.

Iscrizione.

Sotto il regno di Napoleone il grande imperatore dei francesi, re d' Italia, protettore della confederazione del Reno, mediatore della confederazione svizzera,

Giovanni Pietro Bachassou de Montalivet, conte dell' impero, grande ufficiale della legion d' onore e dell'Ordine della riunione, dell'Ordine dell'elefante di Danimarca, essendo ministro dell' interno;

Luigi de Fontanes, conte dell' impero, senatore, comandante della legion d' onore, essendo grande maestro dell' università imperiale,

Li 15 agosto 1812 fu fondato il palazzo dell' università e delle belle arti.

La prima pietra di questo grande edifizio è stata posta dal ministro dell' interno,

Alla presenza di

Nicola Teresa Benedetto Frochot conte dell' impero, consigliere di Stato, grand' ufficiale della legion d' onore, cavaliere dell' Ordine reale della corona di ferro, prefetto del dipartimento della Senna;

Stefano Dionigi Pasquier, barone dell' impero, consigliere di Stato, membro della legion d' onore, incaricato del 4.° circondario della polizia generale, prefetto di polizia del dipartimento della Senna, dei comuni di S. Cloud, Sèvres, Meudon, ec.;

Luigi Bruyere cavaliere dell' impero, membro della legion d' onore, referendario, direttore dei pubblici lavori di Parigi;

Urbano Firmino Piault, ufficiale della legion d' onore, maire del 10.° circondario di Parigi; . . . . .

Desmaisons e . . . . . Monnaye, aggiunti al maire;

Vivante Denon cavaliere dell' impero, ufficiale della

legione d'onore, *dell'Ordine di S. Anna di Russia*, *direttore-generale de' musei*;

Bernardo Poyet, *Luigi Emanuele Amato Daméme*, *Giacomo Pietro Girsors*, *architetti.*

Da tutte le parti s' innalzarono le grida di *viva l'imperatore*! che furono ripetute con entusiasmo.

L' iscrizione fu rinchiusa in una cassa *d' acajou* con una collezione di 25 medaglie di bronzo coniate in memoria dei trionfi di S. M. e dei più memorabili avvenimenti del suo regno; vi si aggiunsero parecchie monete d' oro e d'argento del corrente millesimo, ed il tutto venne deposto nella pietra incavata per riceverlo.

Allora gli architetti avendo presentato a S. E. gli stromenti ed i necessarj materiali, ella suggellò la pietra destinata a ricevere l' iscrizione.

Le grida di *viva l' imperatore!* s' intesero nuovamente e si prolungarono per tutto il tempo della cerimonia.

Posta la prima pietra del palazzo dell' università e delle belle arti, S. E. seguita dal corteggio, si è trasferita sul luogo ove debb' essere eretto il palazzo degli archivj. Ella vi fu ricevuta dal sig. Célérier architetto di tale monumento, ed ha pronunciato un discorso concepito in questi termini:

„ Signori, le tradizioni si perdono o si alterano; alcuni spiriti investigatori le ricercano con istudio; ma i più abili scrittori abbracciano varj sistemi; e ad eccezione di que' fatti memorabili, che cangiano la faccia del mondo, la storia quando non s'appoggia sopra atti autentici o sopra pubblici monumenti, presenta altrettanti errori che verità, e più argomenti di dubbiezza che cose certe.

„ Senza atti autentici le figliazioni delle più illustri famiglie sono interrotte, gli antichi loro diritti, i servigi ch' esse hanno renduto cadono nell' obblio, i progressi ed il miglioramento delle più grandi istituzioni cessano d' essere provate; le alte lezioni dell' esperienza sono perdute pei popoli e per il genio stesso, allorchè vien chiamato a regnare.

„ Noi poniamo la prima pietra del più vasto e del più prezioso deposito di tali atti.

„ Semplici monasterj, le città, le più piccole signorie avevano i proprj archivj; le provincie, i regni avevano pure i loro; ma era riserbato ai tempi eroici che precedettero una lunga civilizzazione di riunire in un medesimo luogo i titoli di 10 secoli, quelli della maggior parte del mondo eminentemente civilizzata.

„ Numerosi Stati dell' Alemagna, lo spagnuolo, il romano, il toscano, il genovese, il piemontese, il belgio, il fiammingo, l' olandese troveranno qui gli annali della loro esistenza e della gloria loro, confusi con quella dei francesi.

„ L' erezione di questo monumento diviene essa medesima uno dei grandi avvenimenti della storia.

„ Il palazzo degli archivj, creato per conservare, deve offerire tutti i caratteri, e dare tutte le garanzie della durata; la pietra ed il ferro ne saranno i soli materiali. La sua massa sarà semplice, ma imponente; nessun edifizio non ebbe per anche una tale destinazione; la sua costruzione non deve assomigliare a verun' altra.

„ Se si chiede un giorno da chi fu creato questo palazzo, la posterità ripeterà il nome per sempre addetto alle più grandi rimembranze; e nello stesso deposito affidato a questo monumento essa troverà la maravigliosa serie dei fatti del solo Napoleone, di quei fatti, ch' essa avrebbe appena osato d' attribuire a parecchi illustri monarchi, se la mancanza di prove certe avesse permesso un ragionato dubbio *Viva Napoleone!* „

Questo discorso, come il precedente, fu accolto colle grida di *viva l' imperatore!*

Venne quindi fatta lettura d' un' altra iscrizione, destinata parimenti ad essere rinchiusa nella prima pietra con una collezione di medaglie e monete simile a quella, di cui si è parlato più sopra.

(Monit.)

Roma 22 agosto.

Porto d'Anzo 18 agosto 1812.

Jeri verso le 4 pomeridiane una fregata che avea dato caccia ad alcune barche pescareccie, parve voler forzare l' entrata del porto. Il forte sul mare vedendo questa manovra, le sparò un colpo di cannone a polvere soltanto. La fregata inalberò bandiera francese e continuò ad innoltrarsi, ma ben presto fu riconosciuta per inglese, e subito le batterie incominciarono il fuoco: essa rispose con una bordata, che diretta troppo in alto, non cagionò alcun danno. Le truppe intanto delle guarnigioni e le guardie della dogana imperiale correvano alle armi. Il fuoco delle batterie ben diretto fece prendere il largo alla fregata, che è stata colpita da varj colpi di cannone. Il sig. Pavesio luogo-tenente del 2.° battaglione estero comandante interinalmente la piazza, ha dato prova in questa circostanza di zelo, e d' intelligenza. *(Gior. di Roma)*

REGNO DI NAPOLI

Napoli 20 agosto.

La costa di Principato Citeriore ch' è stata funesta più d' ogni altra al nemico ne' molti di lui tentativi, non lascia di dare a' nostri legionarj frequenti occasioni di distinguersi. Il 13 corrente, una fregata nemica si presentò nel golfo di Policastro coll' idea di far acqua e di richiedere dei viveri a quel comune. Alla sua domanda si presentarono sul lido i bravi legionarj, e rispinsero col loro ordinario valore le lance ch' erano state inviate a far la richiesta. Fu invano impiegata la mitraglia della fregata: ella venne costretta di rinunziare alla sua impresa ed a prendere il largo.

Riusciti inutili questi primi tentativi, il nemico si diresse sopra altro punto della stessa costa, per fare almeno dell'acqua: non fu egli ivi men fortunato. Un distaccamento di truppe di linea, accorso sul punto, l' obbligò a fuggire precipitosamente.

— Dallo scorso luglio sin oggi, il Vesuvio, tranquillo come l' ordinario, ha solo in qualche momento fatto sentire forti detonazioni, ed ha lanciato dal suo seno qualche nembo di materie vulcaniche. Il 1 agosto, all' imbrunire della notte una di queste detonazioni fece tremar per lunga distanza tutto il cono del monte, che immediatamente dopo si coprì di una densissima nube di fumo. Dopo pochi momenti il vulcano fu tranquillo, e l' aria di nuovo perfettamente serena.

— Le acque cadute in questi giorni hanno assicurato la seconda raccolta del granodindia, che si mostra abbondante, in tutte le provincie, non meno della prima. *(Monit. delle due Sicilie)*

Monteleone (Calabria Ulteriore) 10 *agosto.*

Il 1.° corrente diede fondo nella marina di Tropea il corsaro francese il *Temerario* comandato dal capitano Lorenzo Dodero. Provegnente da una breve crociera tenuta nelle acque di Sicilia, ha egli condotto seco una bombarda nemica, carica di sommacco e di altri generi, e catturata, mentre da Palermo recavasi a Malta. Secondo la deposizione del capitano, il *Temerario* ha in pochi giorni predati in quelle acque altri tre legni, de' quali 2 ne ha rilasciato e perchè vuoti e perchè inabilitato a condurli seco; ed uno, riccamente carico di legname da costruzione, ha inviato in Napoli; assicurandolo con una parte del suo equipaggio.

Il *Temerario* ha sostenuto in più incontri l'onore della sua bandiera, ed ha nel tempo stesso recato gravissimi danni al nemico. Egli si apparecchia a ritornare in corso. (*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 29 *agosto.*

Jeri ha cessato di vivere in questa capitale il sig consigliere di Stato cav. Stanislao Bovara.

— Monsignor Ludovico di Breme elemosiniere di S. M. cultore esimio de' begli studii, e d'ogni erudita disciplina, ha pubblicato una sua ODA pel prossimo arrivo in Milano dell'illustre amico d'Alfieri Ab. Valperga di Caluso. In uno de' venturi numeri renderemo conto più distesamente di questa composizione, che ci è paruta meritare, sotto tutti gli aspetti, il plauso delle persone distinte per sano gusto, e zelanti dell'onore del patrio idioma.

Errata — Nel foglio di giovedì 3.za pagina, prima colonna, linea 17, leggasi: *il colonnello Roeder restò sul terreno ec.*

BULLETTINO DI COMMERCIO

PROVINCIE ILLIRICHE

Trieste 20 *agosto.*

Stato de' bastimenti e barche che sono entrate cariche dal porto di Trieste per altri porti del golfo Adriatico dal 1.° sino al 16 del mese d'agosto 1812.

Entrati.

Qualità	Illirici	Italiani	Ottom.	Totale	Provenienza	Natura dei carichi
Naviglio	—	—	1	1	Zara . .	Sale, cedri, regolizia, olio d'oliva, cordami, canape, mandorle, grano-turco, allume, vitriolo, vini ordinarj.
Pieleghi	13	5	—	18	Ancona .	
Brazzere	10	—	—	10	Venezia .	
Paranze	—	—	—	—	Chiozza .	
Battelli	2	8	—	10	Rovigno ,	
Bragozzi	—	3	—	3	Parenzo .	
	25	16	1	42		

Sortiti.

Qualità	Illirici	Italiani	Napolit.	Totale	Luoghi per ove sono diretti	Natura dei carichi
Pieleghi	10	4	—	14	Ancona .	Pelli, tela. cera vergine, cola forte, biacca, sapone, terraglie, acciajo, ferro, chiodi, piombo, vitriolo, e vetri bianchi.
Paranze	2	—	7	9	Venezia .	
Brazzere	19	—	—	19	Chiozza .	
Battelli	6	6	—	12	Omago .	
Bragozzi	1	2	—	3	Rovigno .	
	38	12	7	57		

(*Telegr. Offic.*)

Larino (R. di N.) 12 *agosto.* Il nemico, che non si era mostrato da più giorni, è ricomparso sulle nostre coste; malgrado ciò il commercio di cabotaggio non cessa di essere vivamente animato. Un convoglio di 40 vele nazionali diede fondo ne'scorsi giorni, nel porto di Pantano, alla presenza di alcuni legni nemici. Esso è carico di olio, ed è destinato per diversi porti dell'Italia. (*M. delle 2 Sic.*)

Venezia 22 *agosto.*

Riso Lomb.°, le 1000. lib.	lir.	484. 45
— veronese	„	505. 51
Frumento la soma . . .	„	19. —
Granone	„	12. 90
Avena	„	8. 59
Fagiuoli bianchi . . .	„	15. 96
Fava	„	14. 12
Miglio	„	12. 90
Segale	„	12. 28

Olio d'oliva di Paxo, 1000 lib.	„	1448 7
— di Corfù . . .	„	1415. 89
— di Brindisi . .	„	1306. 48
— Manopoli . . .	„	1287. 17
— d'Abruzzo . .	„	1261. 43
— di Bari . . .	„	1287. 17
— di Mosti . . .	„	901. —
Zolfo di romagna in pane, le 100 libb. nuove .	„	66. 40
— in canne . .	„	89. 63
Caffè Martinica, le 100 lib. n.	„	1116. 34
— di S. Domingo, Capo, e Giava . . .	„	1053. 15
Caccao Caracca crivellato .	„	—. —
Zuccaro Avana bianco ass., le 100 lib. nuove . .	„	842. 52
— biondi . . .	„	695. 8
— Lisbona bianchi ass.	„	758. 27
— — Mascavadi	„	652. 95
— Belle qualità .	„	947. 83
— Bassi assortimenti .	„	737. 21

Mode di Parigi del 20 *agosto.*

Duranti le 6 settimane che vennero in seguito alla gran voga de' cappellini di stoffa scozzese, non se ne sono veduti, per così dire, che di paglia, e di bianchi; ma oggidì se ne portano molti di verdi. pochi color di rosa; e sopra i bianchi, oltre il *tulle* colorato, si adattano vaghe fettuccie rotolate obbliquamente. La moda per gli uomini prescrive i calzoni di finissimo casimir nelle giornate un po' fredde. Il cappello si porta cogli orli rivoltati. (*J. des modes de Paris*).

Spettacoli d'oggi

R. Teatro della Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata*; secondo ballo *Il sig. Muzzarao.*

Teatro in S Radegonda Dalla comica comp. Verzura, si recita *Riccardo cuor di leone.*

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Lauretta di Gonzales.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Tutte le donne innamorate da Girolamo.*

Teatro Meccanico. Dimani festa da ballo in prima sera.

ANNUNZJ ED AVVISI.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964.

Lunedì 31 Agosto 1812. N.° 212

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell'impero francese, di lir. 34 franco = all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue = pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni lunedì.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Revel 29 luglio.

Oggi abbiamo ricevuto notizie molto affliggenti da Riga. Il fuoco stato dato ai sobborghi si è esteso fino ai cantieri, e tutti gli alberi e legnami di costruzione furono distrutti. Dimani debbonsi incendiare anche i sobborghi dell' Est.

— L' ammiraglio inglese Martin, che comanda il fiume, ha fatto equipaggiare parecchie sei luppe cannoniere. Sentiamo che 4m. russi furono obbligati di farsi strada attraverso 12m. prussiani presso Mittau. Si rifugiarono essi a Riga dopo aver sofferta una considerabile perdita. Il gen. Essen è governatore della piazza. L'inimico è vicinissimo, e ad ogni istante s' aspetta un attacco. La distruzione dei sobborghi ha posto gli abitanti nella più grande costernazione. (*J. de l'Emp.*)

VALACCHIA

Bucharest 3 agosto.

I nostri novellisti si perdono in congnietture intorno agli avvenimenti politici: giammai la nostra sorte non fu a questi così intimamente legata, nè giammai furono per noi sì inesplicabili come in adesso.

Il sig. d'Italinski era di già partito per Costantinopoli in qualità di ministro plenipotenziario. Ma giusta notizie autentiche il suo arrivo destò sorpresa, e non si permise a lui, per il momento, di spiegare verun carattere diplomatico. Da un altro lato, i plenipotenziarj della Porta restano nel luogo del congresso; essi trovansi tuttora qui, come se la negoziazione non fosse per anco terminata.

Con grande stupore del popolo, che è quasi oppresso dal soggiorno degli eserciti stranieri, non iscorgiamo ancora verun reale preparativo per lo sgombramento del nostro paese. I movimenti delle truppe russe erano diretti verso il Danubio e la Servia. La sola strada praticabile ad un esercito onde recarsi per Tschernetz nel Bannato, era stata interamente distrutta, verosimilmente per timore di qualche impresa da parte degli austriaci. Nello stesso tempo il generale Tschitschagoff, che comanda in capo l' armata russa, intimava ai divani di Jassy e di Bucharest la leva d' una guardia nazionale, per l' organizzazione della quale egli pubblicò regolamenti assai circostanziati. Quest' ultima misura, veramente inesplicabile viste le relazioni in cui trovasi il nostro paese, rendeva la posizione nostra ancor più enigmatica.

Ma all'improvviso la scena si è cangiata. Le notizie più spiacevoli cominciano da alcuni giorni a diffondersi, intorno agli avvenimenti militari del Nord. Nella notte del 27 al 28 luglio è qui giunto al generale Tschitschagoff un corriere, che non solo ha confermato le dette notizie, ma che gli recò l' ordine di far partire prontamente le poche truppe che si trovano nelle nostre province. Tutte quelle, che si recavano verso la Servia tornano indietro, e sembra che l' esercito debba ritirarsi il più presto possibile dietro il Dniester.

I campi di Pitescht, Markutza, Wakarest, Buseo, e Sintescht, o sono già levati, o le truppe che vi si trovano, hanno ricevuto l' ordine di ritirarsi a marce forzate.

Si negozia secretamente sul resto della contribuzione, che ascende a circa due milioni di piastre, per la quale i russi si contenterebbero d' una somma ben minore, e che non si potrà nemmeno levare.

Per compiere il quadro della nostra singolare posizione, basterà dire che in questo momento il senatore russo Milaschiewitsch è perfino occupato in vendere al maggior offerente tutte le sue cariche. Per tal modo appunto un certo Alekaki Wilora, incaricato della contabilità de' vestiarj, ha comperato il posto di tesoriere. Si può facilmente giudicare da ciò in quale stato si trovino le infelici nostre provincie, attese le circostanze, e senza sapere a chi esse appartengano.

(*G. de Vienne e J. de l'Emp.*)

UNGHERIA

Semelino 3 agosto.

Da alcune settimane parecchj corpi di truppe russe eransi recati dalla Valacchia nella Servia, e si annunziava l' arrivo di considerabili rinforzi. Quest' operazione dava luogo a molte congnietture, le quali hanno cessato, essendo giunta la notizia che i russi si ritiravano sulla riva sinistra del Danubio in forza d' un ordine del quartier-generale di Bucharest. (*Estratto dalla Gazz. di Vienna e J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 13 agosto.

S. A. il principe de Hatzfeld è qui ritornato da Carlsbad.

— S. E. il maresc. Augereau, duca di Castiglione, è partito per Rostock ove deve passare in rivista le truppe, che giungono dalla Francia. (*J. de Paris*)

Koenigsberg 9 agosto.

Il maresc. duca di Belluno è qui giunto il 6 corrente. Nel dimani egli ha passato in rivista le truppe che si trovano in questa città. S. E. è nuovamente partita jeri, onde continuare il suo viaggio.

(*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 16 agosto.

In uno dei nostri giornali leggesi il seguente articolo:

Gli errori che accompagnarono la spedizione di Walcheren sono notissimi; nondimeno conviene forse rammentarli in un istante, in cui quegli al quale si debbono, dopo aver tentato d' abbandonare il ministero, ha positivamente dichiarato che lo conserverebbe; forse lord Castlereagh non può giudicarsi da se medesimo; ma chi ha deciso quelli che lo consigliarono di rimanere in carica? Quale diritto deve avere lord Castlereagh alla confidenza del principe-reggente? S. A. R. gli perdona forse la spedizione di Walcheren in grazia dei rigori, a cui si abbandonò in Irlanda contro i cattolici? Tale sospetto sarebbe troppo ingiurioso pel principe reggente. Ma almeno non si può negare che S. A. R.

non sia intieramente sprovvisto dei talenti sì necessarj ai principi, che non governano da se medesimi, e che fanno loro ben scegliere queglino, a' quali rimettono il proprio potere.

Quanto si sta ora per leggere è letteralmente estratto da osservazioni, che comparvero sopra i documenti presentati al parlamento in occasione della spedizione di Walcheren.

La guerra tra l' Austria e la Francia cominciò l' 8 aprile 1809; la battaglia d' Esling ha avuto luogo li 22 maggio, e fu nota a Londra l' 8 giugno; la battaglia di Wagram si è data il 6 luglio; l' armistizio, che fece nascere la pace, fu conchiuso li 12 del detto mese; e 16 giorni dopo, la progettata spedizione per sostenere la casa d' Austria, spiegò le vele dai porti della Gran-Bretagna.

Il governo aveva consultato sir David Dundas, il generale Brownigg, il colonnello Gordon, il luogoten-gen. Calvert; e tutti avevano dichiarato che tale spedizione loro sembrava poco praticabile, e che si correvano i maggiori rischj nell' intraprenderla. I pareri di tali uomini esperimentati non hanno potuto arrestare il ministero, e lord Castlereagh ordinò a sir David Dundas di tenersi pronto per l' imbarco d' un armata di 35m. uomini d' infanteria e 1800 di cavalleria.

Ella è cosa provata che il governo ignorava se la Francia avesse o non avesse vascelli al di sopra d' Anversa; egli sapeva soltanto che già da molto tempo essa aspettavasi questa spedizione, ed i ministri non avevano verun' idea delle forze francesi, che trovavansi nei Paesi-Bassi. La flotta inglese poteva essere osservata nell' istante in cui fosse uscita dalle Dune. I francesi hanno 13 città fortificate in distanza d' un giorno di marcia d' Anversa, e 23 in distanza di 2 giorni. Le strade dei Paesi-Bassi sono generalmente buone; in linea parallella a molte di quelle che conducono ad Anversa, trovansi dei canali attissimi al trasporto dell' artiglieria. Finalmente ci ha un banco attraverso della Schelda, ed i bastimenti, che vi vogliono entrare, debbono passare sotto il fuoco di 5 batterie, di 4 forti, e sotto quello altresì delle batterie momentaneamente stabilite sulle rive del fiume.

Il progetto di tale spedizione era stato proposto a M. Pitt nel 1798, a lord Hobart nel 1803, ed a lord Grenville nel 1806, ed i tre ministri lo hanno tutti rifiutato. Allorchè l'attuale amministrazione si decise d' adottarlo, non trovavansi in Inghilterra che 15m. uomini, ch' erano disponibili dopo la spedizione sotto gli ordini del generale Moore. Si fecero i più grandi sforzi, e la spedizione allorquando spiegò le vele, componevasi, oltre il numero d' uomini riferito più sopra, di 16 compagnie d' artiglieria, di 300 ingegneri militari, di 28 ufficiali del genio e di 2 compagnie dello stato-maggiore; essa aveva 39 vascelli di linea, 36 fregate, senza contare le scialuppe cannoniere, in numero di 4 a 500. Devesi pure considerare che non vi era a bordo che un solo individuo, il quale conoscesse la navigazione della Schelda, e che la spedizione non possedeva verun disegno d' Anversa, di Lilla e di Liefhenshock.

La condotta di quest' esercito, in cui trovavasi un maggior numero di soldati inglesi che in quello comandato da Marlborough, era affidata al conte de Chatam; sua signoria non è conosciuta come militare; la si considera piuttosto come un giureconsulto, a motivo della poco soddisfacente sua condotta nell' ammiragliato. Lord Chatam confessò inoltre, che quando egli abbandonò l' Inghilterra, non era informato se l' arsenale d' Anversa fosse dominato dalla cittadella, nè del luogo ove trovavasi. Il governo non gli avea consegnato verun piano per l' attacco di quella città, nè cosa che indicasse la di lei situazione.

La spedizione spiegò le vele il 28 luglio, ed a quell' epoca non erasi per anche preso consiglio da verun medico sulla natura del clima. Soltanto 6 settimane dopo fu interpellato sir James Pepys presidente dell' ufficio di medicina. Si vede bene, che giusta tale condotta non si dovette prendere veruna precauzione onde prevenire la febbre cagionata dall' aria delle paludi, febbre che è più cattiva nell' isola di Walcheren, che in verun altro luogo del mondo, se si eccettui Batavia.

Ecco un quadro dei danni cagionati dalla detta febbre:

Li 13 settembre trovavansi 7626 febbricitanti; li 19, 8123; li 21, 8634; li 22, 8799; li 23, 9046.

Li 12 luglio pochi giorni prima della partenza della spedizione, M. Keale ha chiesto al dipartimento della guerra due vascelli perchè servissero d' ospitali alle truppe, che uscirono da Portsmouth. Il segretario di lord Castlereagh rispose che ve n' era uno disposto, e che bastava. M. Keale ha insistito, e non riuscì meglio di prima.

Per tal modo la spedizione si pose in mare con un solo pilota ed un solo bastimento ad uso d' ospitale.

Tutte queste misure appartengono a lord Castlereagh, allora segretario del dipartimento della guerra. L' 8 aprile mentre preparavasi la spedizione, e 3 mesi prima della sua partenza, il segretario di Stato delle relazioni estere ha dichiarato che si ritirerebbe, se lord Castlereagh rimaneva in carica. Li 28 aprile, il presidente del consiglio, lord Cambden, fu di parere che convenisse che lord Castlereagh, tuttora dirigente la spedizione, fosse costretto a dimettersi. Li 31 maggio lord Castlereagh essendo ancora ministro, quello degli affari esteri ha nuovamente annunciato la sua intenzione di dimettersi, se il detto lord proseguiva ad avere la direzione della guerra; si promise che la se gli toglierebbe; ma malgrado quest' accusa d' incapacità contro lord Castlereagh, il segretario di Stato, suo accusatore, ed il gabinetto-giury, che lo aveva condannato, non che tutto il gabinetto, gli permise di dirigere questa sì importante spedizione. Allorchè essa andò fallita, il gabinetto rivelò l' intenzione, in cui era da molto tempo di congedare lord Castlereagh. Il segretario della guerra e delle colonie diede allora la sua dimissione, e subito dopo ferì in una coscia il segretario delle relazioni estere nei campi di Wimbledon.

La spedizione pose alla vela li 28 luglio, l' armata sbarcò il 1.° d' agosto, e Walcheren ha capitolato li 15.

I francesi che dovevano essere sorpresi, avevano messo 3m. uomini in Berg-op-Zoom li 3 agosto; altri 3m. erano in Anversa, ove trovavansi altresì 6m. operaj armati. Li 10, 25m. uomini d' infanteria di linea erano presso Anversa, e 40m. ad un giorno di marcia. Li 14, le fosse d' Anversa erano piene d' acqua, e tutti i vascelli di linea francesi stavano dinanzi la città. Lord Chatam si trovò in tale situazione dopo la presa di Flessinga; egli rimase ancora per tre settimane nell' isola, e ritornò a Londra li 14 di settembre.

Da questi fatti esposti al parlamento risulta, che durante l' amministrazione, di cui lord Castlereagh ed i sigg. Perceval e Canning erano i più distinti membri, è uscita dai nostri porti la spedizione più considerabile e più costosa che siasi giammai armata; ch' essa non aveva per oggetto di difendere

l'Austria, ma bensì di distruggere certi porti e bacini vicini alle nostre coste e pericolosi pei nostri marittimi interessi. Pare altresì che la direzione di tale spedizione fosse stata affidata a lord Castlereagh che i suoi colleghi consideravano come un uomo incapace. Si vede pure che il comando della medesima spedizione era stato affidato ad un nobile personaggio, che non è militare. Egli è parimenti provato che l'isola, in cui dovevasi sbarcare, è riconosciuta per uno dei luoghi del mondo il più malsano, e che non erano state prese le precauzioni contro le malattie, che dovevamo aspettarci; che per conseguenza 12m. uomini s' ammalarono nell'isola di Walcheren e 36m. altri nei susseguenti 6 mesi. Egli è altresì manifesto che i francesi avevano forze superiori alle nostre intorno ad Anversa prima che si discutesse nella nostra armata il progetto d' attaccare quella piazza; che questo grande armamento è terminato colla presa in 14 giorni di una città mal fortificata; che 2m. uomini sono morti, ed altri 10m. furono infetti d' una malattia contagiosa per i 3 mesi, che i nostri ministri impiegarono nel deliberare onde sapere se restituirebbero o se conserverebbero l'isola; e che finalmente la detta spedizione costò la vita a circa 8m uomini e da 2 a 3 milioni sterlini alla tesoreria.

(*Foglj inglesi e J. de l'Emp.*)

Altra del 20.

L' arrivo a Portsmouth del sig. Forster nostro inviato in America (egli è in questo momento giunto a Londra) può essere considerato come il termine d' ogni negoziazione tra i due governi.

— Tutti i ministri esteri delle corti alleate colla Francia, come pure l' ambasciatore francese a Pietroburgo, furono imbarcati a Cronstadt a bordo di un brick che ha posto alla vela per Memel.

(*Statesman et Moniteur*)

Altra del 21.

Verso le 2 ore vennero affissi al caffè Lloyd le seguenti notizie:

„ M. Forster è giunto questa mattina dall' America. Egli abbandonò Hallifax il 30 o 31 luglio.

„ *Il Gleaner* è arrivato due o tre giorni prima. M. Forster ha spedito i dispacci a Nuova-Yorck ed ha lasciato M. Baker, suo segretario, in Hallifax per agire in sua vece. L' ammiraglio Sawyer incrocia verso il banco di Terra-Nuova.

„ Dicesi che sia stato pubblicato un proclama in America, con cui è ordinato a tutti gli inglesi d'abbandonare gli Stati-Uniti in un determinato tempo „.

— Risulta da lettere particolari che il presidente degli Stati-Uniti ha permesso ai corsali americani d' attaccare il nostro commercio.

— Scrivesi da Hallifax che l' ammiraglio Sawyer è uscito da quel porto con 12 vascelli da guerra, e si crede che la squadra degli Stati-Uniti sia vicina al banco di Terra-Nuova.

Si è sparsa la voce alla Borsa che 5 fregate incrociavano nelle Indie-occidentali, e che 4 vascelli delle nostre isole erano stati presi da un bastimento da guerra americano sulla costa di Terra-Nuova.

— Giusta una lettera in data d' Jacmel (s. Domingo) del 29 giugno, Cristoforo venne costretto a levare l' assedio di Porto-Principe. Egli ha perduto 3m. uomini dinanzi quella piazza. Magny, uno dei suoi principali generali, è disertato con 2m. uomini. La maggior parte del nord si è sollevata contr' esso. S. Marc, Mirabalai si dichiararono per Pethion, il quale si è posto in movimento colle sue truppe. Sperasi che in meno d' un mese o di sei settimane egli avrà scacciato Cristoforo dal paese che occupa tuttora.

— Lettere particolari annunciano che lord Wellington sia stato ferito in una coscia.

(*Foglj inglesi, J. de Paris.*)

— Noi ci aspettiamo (dice una lettera di Lisbona in data del 6) l' annunzio d' una battaglia tra Soult ed il generale Hill; il primo si è avanzato sopra tutti i punti, e fu considerabilmente rinforzato. Il general Hill fu costretto a ritirarsi sopra Zafra, e si credeva che avesse il progetto di dar battaglia ai francesi nella posizione di Albuerra.

Il corpo del gen. Balleisteros è tuttora tagliato fuori dalle linee di S. Rocco, dal gen. Leval; 3m. Spagnuoli hanno fatto vela dalla baja di Cadice sopra Tarifa, onde eseguire una diversione in favore di Balleisteros.

— Siamo informati con nostro rammarico, che la spedizione diretta contro le coste di Catalogna, essendo stata ritardata, non ebbe quel' esito che ci aspettavamo. (*Star et Monit.*)

POLONIA

Varsavia 4 agosto.

S. M. l' imp. ha nominato colonnelli dei 5 nuovi reggimenti di Lituania infanteria e dei 4 di cavalleria, i signori Chodkiewiez, Tyzenhaus, Przezdziecki, Riszping, Czapski, Staross Tyszkiewicz, e brigadieri i sigg. Wawrzecki, Ralecki ed Oblichowiez. (*J. de Paris*)

Altra del 5.

Risposta di S. M. il re di Sassonia, duca di Varsavia, nostro grazioso sovrano, fatta ai deputati della Confederazione generale del regno di Polonia, in pubblica udienza, il 12 luglio 1812, a Dresda.

„ Signori deputati della Confederazione generale di Polonia,

„ Ho veduto con interesse non meno che con piacere il modo con cui lo spirito nazionale si manifestava alla dieta, e con qual lodevole entusiasmo la Confederazione si andava formando.

„ Accedo di buon cuore a questa unione formata sotto gli auspicj del mio illustre alleato, ad una causa così giusta, e le consacrerò tutti i mezzi che la patria mette a mia disposizione.

„ La Polonia esisterà, e la sua nuova esistenza sarà l' opera di Napoleone.

„ L' espressione de' sentimenti della nazione è cara al mio cuore; aggradisco pure con benevolenza quelli che a me testificate. „

Accessione di S. M. Federico-Augusto, re di Sassonia, duca di Varsavia, alla Confederazione generale del regno di Polonia, firmata di suo proprio pugno il 12 luglio 1812.

„ Visto l' atto del 28 giugno 1812, con cui la dieta del regno, raccolta a Varsavia, si è unita ad una Confederazione generale di Polonia, e l' atto, conformemente ad uno degli articoli in esso contenuti, essendoci stato presentato da una deputazione che ci è spedita col divisamento di confermar questa unione, approvando lo scopo ch' ella si propone sotto gli auspicj di S. M. l' imperator de' francesi, re d' Italia, protettore della Confederazione del Reno, mediatore de' cantoni svizzeri, nostro illustre alleato; e pieno di speranza che questo grande monarca non ricuserà la preghiera che gli fa la nazione, abbiamo acceduto ed accediamo alla Confederazione generale, promettendo d' appoggiarla con tutte le nostre forze. In conseguenza ordiniamo e raccomandiamo a tutti gl' impiegati ecclesiastici, civili, e militari, ed in generale a tutti i nostri fedeli sudditi del ducato di Varsavia, d' usare del loro potere, della loro autorità e di tutti i mezzi che hanno per secondare gli sforzi della nazione.

„ Per maggiore autenticità, abbiamo firmato questo atto di nostro proprio pugno, ed ordinato che fosse sigillato col nostro sigillo.

„ Dal nostro palazzo di Dresda il 12 luglio 1812. „

(*G. de France*) FEDERICO AUGUSTO.

WESTFALIA

Cassel 17 agosto.

E' stato creato un nuovo reggimento, che porterà il nome di *Reggimento d' infanteria della Regina*. Il princ. di Salm venne nominato colonnello del medesimo. (*J. de Paris*)

BAVIERA

Norimberga 18 agosto.

Pretendesi che in Prussia si pongano sul piede di guerra altri 15m. uomini che partiranno quanto prima per l' esercito.

— Già da alcuni giorni sono altresì passati da Burg (in Prussia) recandosi all' armata 3500 uomini, tra i quali molta cavalleria e più di 100 carri portanti convalescenti ed oggetti d' equipaggio. Si videro parimenti passare da quella città circa 200 uomini, che ritornano in Francia. (*J. de Paris*)

BOEMIA

Praga 12 agosto.

S. M. l' imperatrice d' Austria è qui giunta jeri mattina verso le 11 ore dalle acque di Toeplitz. S. M. non si è trattenuta che il tempo per cambiare i cavalli; questa principessa proseguì il suo viaggio per Vienna. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 12 agosto.

Il corpo d' armata che trovasi nei contorni di Lemberg e che è comandato dal princ. de Reuss, è composto di 29 battaglioni e di 6 reggimenti di cavalleria senza contare quello degli usseri, che partì da Vienna per recarsi nella Gallizia. Pretendesi che il generale principe Hohenzollern, che è adetto a tale corpo, comanderà nella Transilvania in luogo del generale Tipsitz, e che il generale barone Kienmayer, il quale è attualmente ispettore della cavalleria in Ungheria, rimpiazzerà il principe de Hohenzollern. Dicesi che l' avanguardia del corpo comandato dal principe de Schwartenberg siasi inoltrata fino a Pinsk e vi abbia fatto un considerabile bottino.

Si stabiliscono ora de' trinceramenti intorno alla città di Hermanstadt, ma più non vi si teme il corpo russo che trovasi presso Krajova nella Valachia.

Si sono spediti in fretta degli artiglieri con cannoni nel Banato.

Dicesi di nuovo che un grosso esercito di riserva sarà formato ne' contorni di Caschau.

Altra del 14.

Siamo informati che il corpo del principe di Schwartzenberg è arrivato il 26 luglio a Stalowierze. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 agosto.

Le notizie della grande armata in data del 12 recano che S. M era tuttora a Witepsk, e che continuava a passare in revista i varj corpi di truppe. (*J. de l' Emp.*)

— S. M. la regina Ortensia è ritornata in questa capitale dalle acque di Spa.

Il ritorno in Inghilterra del sig. Forster, ministro britannico presso gli Stati-Uniti è totalmente confermato: in conseguenza ogni speranza di pace tra i due paesi è svanita, giacchè non è probabile che M. Forster avesse lasciato il suo posto se gli fosse rimasta la minima lusinga d' accomodare gli affari. È necessario d' osservare che questo ministro ha lasciato l' America dopo l' arrivo del *Gleaner*, che vi era stato spedito dal governo inglese con dispacci annunzianti la revocazione degli ordini del consiglio. (*J. de l' Emp.*)

— Il generale divisionario conte de Milhaud è chiamato alla grand' armata. (*J. de l'Emp.*)

— Il sig. barone de Soyez generale di brigata comandante la suddivisione di Lot et Garonna, è partito d' Agen la notte del 13 al 14 onde recarsi alla grande armata, ove lo chiamano gli ordini di S. M. l' imperatore e re. (*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 31 agosto.

S. M. l' imperatore e re, con decreto dato a Witepsk, il dì tre corrente agosto, ha nominato commendatore dell' Ordine della Corona di ferro il sig. *Banco*, colonnello del 2.do reggimento di cacciatori a cavallo, e cavaliere dello stesso ordine il sig. *Ebendinger*, capitano nel reggimento suddetto.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 29 agosto.

Parigi	per un franco	„ 99,4	L.
Lione	idem	„ 99,8	—
Genova	per una lira f. b.	„ 82,2	D.
Livorno	per una pezza da 8 R.	„ 5,05,1	D.
Venezia	per una lira ital.	„ 97,6	D.
Augusta	per un fior. corr.	„ 2,56,2	D.
Vienna	idem	„	
Amsterdam B.co.		„ 2,11,0	L.
Londra		„	
Napoli		„	
Amburgo	per un marco	„ 1,79,0	—

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 68.

Dette di Venezia, —

Rescrizioni al 12 $^1/_8$ per 100.

Spettacoli d' oggi

R. Teatro della Scala. Si rappresenta il dramma giocoso *Le bestie in uomini*; primo ballo eroico *Menfi perduta e ricuperata*; secondo ballo *Il sig. Muzzardo*.

Teatro in S. Radegonda. Dalla comica comp. Verzura, si recita *Le gelosie per equivoco*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *La pace figlia d'amore*.

Anfiteatro della Stadera. Dalla comica comp. Pani si replica *Carlo XII a Mosca*.

Anfiteatro dei Giardini pubblici Della comica comp. Verzura si replica *Il sotterraneo*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo*.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda al n. 964